

Università degli Studi di Macerata

NUCLEO DI VALUTAZIONE



RELAZIONE ANNO 2011

Macerata, Gennaio 2012

Composizione del Nucleo di Valutazione per il triennio 2009-2012

Erminio Copparo	Clementoni S.p.A. - <i>Componente</i>
Michele Corsi	Università di Macerata - <i>Componente</i>
Cristina Davino	Università di Macerata - <i>Componente</i>
Gilberto Muraro	Università di Padova - <i>Presidente</i>
Daniela Niccoli	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - <i>Componente</i>
Renata Viganò	Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano - <i>Componente</i>

Sito Nucleo di Valutazione: <http://www.unimc.it/ateneo/organi/nucleo-di-valutazione>

Con il supporto di

Ufficio Programmazione e controllo

Giovanni Gison

Alessandra Lucchese

Tel.: 0733 258 2854 / 2857

Fax: 0733 258 2864

Sito Ufficio Programmazione e controllo:

<http://www.unimc.it/ateneo/Strutture-Amministrative/ufficio-statistico-di-ateneo>

INDICE

I	Introduzione	I
1	La Ricerca.....	1
1.1	Programma di sviluppo 2010-2012.....	1
1.2	I fondi interna per la ricerca e criteri di ripartizione	1
1.2.1	Criteri di ripartizione	1
1.2.2	L'organizzazione in strutture scientifiche e la ripartizione dei fondi per la ricerca.....	6
1.2.3	Assegni per la collaborazione ad attività di ricerca	7
1.3	I fondi nazionali.....	8
1.3.1	Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base (FIRB)	8
1.3.2	Programmi di Ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN).....	8
1.4	Ricerca internazionale.....	10
2	I dottorati di ricerca.....	16
2.1	Documenti prodotti dal Nucleo	16
2.2	Quadro generale.....	16
2.3	Riferimenti normativi.....	18
2.4	La Scuola di Dottorato di Ricerca.....	19
2.5	Fonti informative	20
2.6	Dati sul dottorato di ricerca.....	20
2.6.1	Dati di sintesi sul quadro complessivo dei corsi.....	20
2.6.2	Piano finanziario.....	25
2.6.3	Sistemi valutativi interni ai corsi	28
2.6.4	Collaborazioni esterne	28
2.6.5	Attività dei dottorandi.....	29
3	L'attività didattica	31
3.1	L'offerta formativa	31
3.1.1	L'offerta formativa 2009/2010 e 2010/2011	31
3.1.2	L'offerta formativa 2011/2012	33
3.2	Analisi della popolazione studentesca nell'ultimo decennio.....	34
3.2.1	Gli immatricolati e gli iscritti	35
3.2.2	La provenienza geografica per Facoltà.....	37
3.2.3	Il confronto con gli altri Atenei della Regione Marche	43
3.2.4	I Laureati	48
3.3	Le opinioni degli studenti sulla didattica	49
3.4	La formazione post lauream.....	52
3.5	I corsi di eccellenza e altri progetti.....	57
4	L'esperienza dei laureandi.....	59
4.1	Generalità sul progetto.....	59
4.2	La struttura del questionario.....	59
4.3	Le caratteristiche dei laureandi	60

4.4	<i>La soddisfazione complessiva.....</i>	63
4.5	<i>Le infrastrutture: aule, laboratori, biblioteche e spazi per lo Studio.....</i>	64
4.6	<i>Lo studio e gli esami.....</i>	67
4.7	<i>Le attività di supporto</i>	70
4.8	<i>Il giudizio sui servizi per il diritto allo studio</i>	72
4.9	<i>La segreteria studenti</i>	73
5	I servizi agli studenti.....	76
5.1	<i>Le informazioni fornite dalle università: i requisiti di trasparenza</i>	76
5.2	<i>Gli strumenti di intervento a sostegno degli studenti universitari.....</i>	79
5.2.1	<i>Le borse di studio</i>	79
5.2.2	<i>Il servizio alloggio e ristorazione</i>	81
5.2.3	<i>Esoneri dalla tassa d'iscrizione e dai contributi universitari</i>	83
5.3	<i>Stage e tirocini.....</i>	83
5.4	<i>I flussi di mobilità internazionale.....</i>	85
5.4.1	<i>Il sostegno finanziario</i>	88
5.4.2	<i>I crediti acquisiti all'estero</i>	88
5.5	<i>I servizi informatici e multimediali.....</i>	89
5.6	<i>Il supporto linguistico.....</i>	92
5.7	<i>I servizi bibliotecari.....</i>	93
6	La gestione finanziaria e il personale	97
6.1	<i>Considerazioni generali</i>	97
6.2	<i>Entrate</i>	103
6.2.1	<i>Analisi generale</i>	104
6.2.2	<i>Entrate per tasse e contributi</i>	105
6.2.3	<i>Le assegnazioni di FFO per il 2010.....</i>	108
6.2.4	<i>Interventi per la valutazione ed il riequilibrio per il 2010</i>	109
6.2.5	<i>L'applicazione del modello per la ripartizione del FFO – quota 2010</i>	110
6.2.6	<i>Criteri e indicatori per la ripartizione della quota di cui alla legge 9 gennaio 2009, n.1</i>	111
6.2.7	<i>Conclusioni.....</i>	112
6.2.8	<i>I finanziamenti PRIN.....</i>	113
6.3	<i>Spese</i>	113
6.3.1	<i>Analisi dei margini e dei flussi</i>	118
6.3.2	<i>Analisi dei residui.....</i>	120
6.3.3	<i>Analisi del patrimonio</i>	121
6.4	<i>Il personale: composizione e costo.....</i>	122
6.4.1	<i>La dinamica del personale</i>	122
6.4.2	<i>La dinamica del costo.....</i>	126
6.5	<i>Considerazioni conclusive.....</i>	127
	APPENDICE STATISTICA	130

Introduzione

La presente Relazione generale 2011 del Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Macerata illustra e valuta l'intera attività istituzionale dell'Ateneo per l'anno 2010, che viene così articolata: ricerca; dottorati di ricerca; didattica; servizi agli studenti; personale e gestione finanziaria. Essa accoglie inoltre i risultati dei sondaggi espletati dal Nucleo, in parte per obbligo di legge e in parte per decisione autonoma, sulle opinioni in merito alla didattica degli studenti, dei laureandi e dei dottorandi di ricerca.

Nell'insieme risulta un quadro di attività che qualifica l'Università di Macerata come un Ateneo vitale, produttivo, coeso nonché rispettoso dei vincoli di legge e tempestivo negli adempimenti amministrativi. Ciò assicura la capacità dell'Ateneo di vincere la sfida della profonda riorganizzazione imposta dalla legge 240/2010, che apre in questi tempi un nuovo capitolo di vita per il sistema universitario italiano. I problemi di gestione, tuttavia, non mancano e potrebbero aggravarsi una volta scaduta la protezione assicurata temporaneamente dall'Accordo di programma con il Ministero, la Provincia e l'Università di Camerino. Tale prospettiva rende probabile la necessità in futuro di qualche riduzione del numero dei corsi di studio e comunque induce già ora il Nucleo a formulare due raccomandazioni: non risparmiare alcun sforzo per aumentare la quantità di risorse proprie a disposizione, provenienti cioè da fonti non ministeriali; accentuare gli sforzi volti a individuare e realizzare potenziali recuperi di efficienza gestionale.

Il Nucleo ringrazia il Magnifico Rettore, prof. Luigi Lacchè, della costante attenzione dimostrata e ringrazia il Direttore amministrativo e tutta l'Amministrazione – specialmente l'Area Segreteria Studenti, l'Area Ragioneria e l'Area Ricerca Scientifica e Alta Formazione – per la tempestiva e proficua collaborazione prestata. Un sentito ringraziamento all'Ufficio Programmazione e Controllo che ha supportato il Nucleo con competenza e dedizione. In particolare il Nucleo desidera riconoscere l'efficace attività del responsabile dell'ufficio, Dott. Giovanni Gison, che ha contribuito in modo determinante alla raccolta e validazione dei dati e alla redazione del testo.

Dell'intera Relazione si offre ora una sintesi.

1. La ricerca

Il Nucleo esprime il proprio apprezzamento nei confronti dei recenti indirizzi che l'Ateneo si è dato nel campo della ricerca quali, ad esempio:

- la concentrazione di persone e di risorse rispetto a obiettivi di alta qualità;
- lo sviluppo di progetti capaci di coinvolgere più atenei e centri, e di progetti, al tempo stesso, volti alla costituzione di centri di eccellenza;
- il pari sviluppo di progetti di raggio internazionale e interregionale nonché di progetti collegati alle strutture regionali e alle forze produttive del territorio, così da rilanciare, anche per questa via, la ricerca svolta dall'Università, aprendola maggiormente verso l'esterno;
- il potenziamento delle risorse umane dedicate alla ricerca, indirizzando a tal fine pure le risorse finanziarie provenienti dalle convenzioni con partner istituzionali e privati;
- la diffusione dei risultati della ricerca.

E' molto positiva, poi, l'estesa valutazione fatta sui prodotti della ricerca nel triennio 2007-2009. Essa offre una preziosa base di dati per un'efficace ripartizione dei fondi interni e per confronti nel tempo e soprattutto tra aree di ricerca che promettono di stimolare al miglioramento ogni singolo ricercatore e ogni singola struttura di ricerca. Un confronto tra sedi potrebbe servire ad una migliore comprensione della situazione e dell'evoluzione dei prodotti della ricerca nell'Ateneo di Macerata; ma su questo fronte di analisi è bene aspettare le indicazioni dell'Anvur, sperando che esse non tardino.

Va anche segnalato come dal 2009 l'Ateneo abbia modificato radicalmente il proprio criterio di assegnazione dei fondi per la ricerca scientifica, con una metodologia complessiva che ha permesso di

raggiungere maggiori livelli di efficienza, efficacia ed economicità.

Né va sottaciuta la politica condotta dall'Università di Macerata a favore dei giovani studiosi, con l'istituzione, sin dal 1998, di numerosi assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, con un decremento, però, degli stessi, registratosi negli ultimi anni, a vantaggio dell'aumento del numero dei ricercatori. Si sono in tal modo raggiunte due finalità:

- la stabilizzazione di giovani ricercatori, assicurando loro un preciso iter professionale;
- il rafforzamento dei rapporti col territorio che ha contribuito, con il finanziamento di taluni enti, alla creazione di alcuni posti di ricercatore universitario.

In merito, poi, ai dati concernenti i PRIN, per ciò che attiene sia ai progetti presentati che a quelli finanziati, non sono da sottovalutare gli apprezzabili risultati conseguiti da alcuni settori scientifico-disciplinari in talune aree della ripartizione CUN. Rispetto al 2008, nel 2009 vi sono risultati contrastanti, in leggero miglioramento in un segmento (modello A) e in marcata flessione nell'altro (modello B). Considerando poi che tutti i dati sono peggiori dei corrispondenti al 2007 il Nucleo non può non ribadire la necessità di un maggiore impegno al riguardo da parte di docenti e ricercatori, anche attraverso la costituzione di più significative reti nazionali. E' invece confortante notare una soddisfacente presenza dell'Ateneo nei progetti internazionali, sui quali occorre comunque aumentare lo sforzo, considerando che le fonti di finanziamento internazionale sembrano destinate a prevalere su quelle nazionali.

2. I dottorati di ricerca

Tutti i Dottorati attivi in Ateneo sono riconducibili alle aree di ricerca elettive dell'Università di Macerata, offrendo, in questa maniera, importanti contributi pure sul piano delle metodologie e delle tecniche di ricerca.

La situazione del Dottorato di ricerca nell'Ateneo è valutabile positivamente se ci si riferisce a una visione storica del suo processo di evoluzione e sviluppo. In tale prospettiva vanno letti sia i risultati conseguiti sia gli aspetti ancora migliorabili, nell'ottica di:

- una progressiva razionalizzazione dell'offerta dell'Ateneo in opposizione a frammentazioni e localizzazioni eccessive;
- un rafforzamento qualitativo del Dottorato in termini sia di opportunità formative e di ricerca offerte ai dottorandi sia di una sua progressiva internazionalizzazione e integrazione con il mondo produttivo;
- una progettazione e progressiva realizzazione di un articolato sistema informativo sui dottorati il quale, integrando quanto reso necessario per soddisfare gli adempimenti ministeriali in sede di attivazione e valutazione annuale dei corsi di dottorato, fornisca all'Ateneo informazioni sistematiche necessarie per un'attività di progettazione e governo strategico del Dottorato stesso.

Nello sviluppo dell'organizzazione e dell'attività dei dottorati, la Scuola di dottorato rappresenta un importante strumento atto a perseguire gli obiettivi individuati. Ulteriori miglioramenti sono ancora opportuni, sostenendo nel tempo le politiche avviate e continuando a sostanziarle con misure adeguate a renderle effettive.

Con riferimento alla situazione complessiva osservata per l'anno 2010, per l'insieme dei dottorati proposti siano presenti sufficienti risorse intellettuali, finanziarie e di servizio. La situazione d'insieme include sia conferme di tendenze valutabili positivamente (per esempio l'aumento del numero assoluto delle borse di studio erogate) sia il raggiungimento di buona parte degli obiettivi definiti dalla Scuola, sia aspetti migliorabili, su cui il Nucleo aveva già richiamato l'attenzione.

In particolare merita rafforzare l'impegno per i seguenti obiettivi:

- attrarre finanziamenti esterni all'ateneo, pubblici e privati;
- internazionalizzare il dottorato;

- sviluppare collaborazioni significative per offrire ai dottorandi effettive possibilità di esperienze in contesto lavorativo;
- supportare la produttività scientifica dei dottorandi, orientandola a prodotti di qualità riconosciuti dalla comunità scientifica nazionale e internazionale.

Altre considerazioni riguardano la positività dello sviluppo progressivo di un sistema informativo d'Ateneo sui dottorati di ricerca. E' utile che siano revisionati gli strumenti per un crescente miglioramento dei dati acquisiti. Permane una certa variabilità e un margine di incertezza interpretativa riguardo ad alcune informazioni fornite dai coordinatori, riconducibili anche alla specificità disciplinare dei vari corsi di dottorato e alla natura qualitativa di alcuni dati richiesti. Si auspicano un incremento di standardizzazione e di comparabilità dei dati, per circostanziare meglio analisi e valutazioni e disporre di informazioni più funzionali a un rigoroso lavoro di progettazione, attuazione monitorata, accorta verifica e valutazione e, coerente riprogettazione.

Infine, nella direzione di un'ulteriore fluidificazione ed efficienza organizzativa volta a sostenere i traguardi auspicati, si suggerisce di:

- revisionare le procedure di acquisizione, elaborazione e trasmissione dei dati al Nucleo, attraverso un lavoro di fattiva collaborazione tra il Nucleo e la Scuola di Dottorato;
- integrare e ottimizzare il lavoro delle risorse scientifiche e tecnico-amministrative complessivamente coinvolte in tali attività;
- concertare un modello di reporting più adeguato sia alle indicazioni ministeriali sia alle esigenze dell'Ateneo per la buona gestione delle attività del Dottorato.

In questa linea va registrata l'azione promossa dal Nucleo e positivamente accolta dalla Direzione della Scuola di dottorato, avviata con una prima sessione di lavoro congiunto nel luglio 2010.

3. La didattica

L'offerta didattica per l'anno accademico 2011-2012 - convalidata dal Nucleo, a norma di legge, in termini di requisiti di docenza, di numerosità di studenti, di adeguatezza delle strutture - ripropone sostanzialmente la gamma dei corsi dell'anno accademico precedente, con una eccezione: la Facoltà di Giurisprudenza ha infatti attivato il nuovo corso di laurea in Scienze giuridiche applicate, chiudendo i corsi triennali in Consulente per l'impresa e per il lavoro e in Operatore giudiziario forense e criminologico, corsi che non ottemperavano al requisito della numerosità minima degli studenti e che in prospettiva ravvicinata ponevano problemi di sostenibilità dal lato della docenza. L'offerta didattica è così articolata:

Facoltà	Lauree triennali	Lauree biennali	L. a ciclo unico	Totale
Beni Culturali	1	1		2
Economia	1	2		3
Giurisprudenza	3	2	1	6
Lettere e Filosofia	4	6		10
Scienze della Comunicazione	1	1		2
Scienze della Formazione	2	2	1	5
Scienze Politiche	1	1		2
Totale	13	15	2	30

Per quanto riguarda gli studenti, la Relazione offre nel testo, con ulteriori articolazioni in appendice, una importante serie storica che mostra gli immatricolati e gli iscritti a tutti i corsi di laurea negli ultimi dieci anni, specificandone la provenienza per regione e per provincia all'interno della Regione Marche. Viene anche fornito, sempre nell'arco decennale, un quadro comparativo a livello regionale, che consente di confrontare gli andamenti per Ateneo e, quando possibile, per

facoltà. Il Nucleo spera di avere fornito in questo modo uno strumento importante di diffusione delle conoscenze e un contributo ad un consapevole processo decisionale sulla didattica futura.

Qui basterà dire che Macerata mostra una discesa molto attenuata, al pari di Camerino, mentre Ancona è in ascesa e Urbino è invece in significativa discesa. All'interno dell'Ateneo maceratese, tutte le Facoltà, ad eccezione di Lettere e Filosofia e Scienze della Formazione, registrano una diminuzione nel numero degli immatricolati. Per la Facoltà di Scienze della Comunicazione il trend negativo è più marcato mentre per la Facoltà di Giurisprudenza si evidenzia una ripresa negli ultimi due anni. L'andamento degli immatricolati ai corsi biennali è più confortante dal momento che nessuna Facoltà mostra un trend negativo. Anche l'andamento degli iscritti ai corsi triennali rivela un trend crescente solo per le Facoltà di Lettere e Filosofia e di Scienze della Formazione. Gli iscritti alle Facoltà di Scienze della Comunicazione e di Scienze Politiche si ridimensionano, ritornando quasi ai livelli dell'inizio del decennio considerato. Gli iscritti ai corsi biennali risultano in forte crescita soprattutto per le Facoltà di Lettere e Filosofia, Scienze della Formazione, Economia e Scienze Politiche.

Circa la provenienza geografica degli studenti, è ovviamente predominante il peso delle Marche; ma è significativa anche la presenza di studenti provenienti dalle regioni Puglia, Abruzzo e Lazio.

Come viene valutata l'attività didattica dagli studenti? Nel complesso, la valutazione è pienamente positiva, specialmente per ciò che riguarda i docenti. Tutte le Facoltà risultano allineate alla media di Ateneo, con oscillazioni che si possono considerare modeste. Tale dato indica una buona omogeneità fra le varie Facoltà e una performance delle strutture didattiche che complessivamente può essere considerata soddisfacente. Rispetto al precedente anno accademico si osserva un leggero miglioramento delle valutazioni per tutti gli aspetti contemplati dal questionario. Valutazioni meno elevate, ma pur sempre positive e in leggero aumento rispetto all'anno precedente, riguardano l'Organizzazione del corso di studi, le Aule, i Locali e attrezzature per attività didattiche integrative. Rimane invece una certa sfiducia circa l'utilità del sondaggio. Alla luce di tali risultati il Nucleo evidenzia l'opportunità di agire maggiormente sul versante della comunicazione agli studenti, ad esempio, organizzando incontri in cui si offre un riscontro delle azioni intraprese a seguito delle valutazioni dei questionari per il miglioramento della didattica, oppure incrementando l'attività delle commissioni didattiche paritetiche di Facoltà, oppure rendendo più efficace l'orientamento iniziale e in itinere svolto dalle Facoltà, nonché il tutoraggio, avvalendosi anche di materiali messi a disposizione sul sito web.

L'Università ha pure una presenza significativa nel campo della formazione post lauream, anche se i 15 corsi offerti nell'a.a. 2010-11 indicano una diminuzione rispetto ai 18 nell'a.a.2009-10. Si tratta di 9 master di primo livello, 4 master di secondo livello, 1 corso di perfezionamento e 1 corso di formazione. Prevale il peso di Scienze della Formazione, con 6 corsi, seguono Scienze Politiche con 3 e Lettere e Filosofia con 2, mentre ciascuna delle altre facoltà presenta un corso. Gli iscritti complessivi sono 659, di cui 623 hanno conseguito il titolo: un indice di successo didattico senz'altro elevato. Il Nucleo auspica un rafforzamento di questo segmento di attività didattica dell'Ateneo, che è anche fonte di proficui rapporti di collaborazione con istituzioni e imprese del territorio. Apprezzabile anche l'ultimo segmento qualificante dell'attività formativa che è rappresentato dai corsi di eccellenza destinati agli studenti e a segmenti specifici di utenti.

4. L'esperienza dei laureandi

Nel quarto capitolo, relativo alla rilevazione delle opinioni dei laureandi, viene descritto il progetto VELA, iniziatosi nell'anno 2006, con l'obiettivo primario di adempiere ai requisiti ministeriali, ma anche al fine di completare il monitoraggio dei percorsi formativi con le valutazioni degli studenti che hanno terminato l'esperienza di studio presso l'Ateneo di Macerata.

Dopo i primi anni di sperimentazione, la rilevazione ha visto nel 2010 la partecipazione della quasi totalità dei laureati, grazie all'introduzione della obbligatorietà dell'accesso alla piattaforma di compilazione del questionario prima di accedere all'esame finale, fatta salva, ovviamente, la facoltà di non rispondere.

La valutazione complessiva del livello di soddisfazione per il corso di studi svolto è più che positiva se si considera che, a livello di Ateneo, dell'84,52% dei laureati soddisfatti il 28,30% è addirittura "decisamente soddisfatto". Tale valutazione è confermata anche a livello di Facoltà con apici di soddisfazione per le Facoltà di Scienze Politiche (96,43%), Economia (90,57%) e Scienze della Formazione (89,65%).

In ordine al "capitolo" concernente il diritto allo studio, i risultati relativi alle valutazioni sui servizi erogati dall'E.R.S.U. sono presentati nei termini dell'intero Ateneo, trattandosi di servizi offerti alla generalità degli studenti, senza distinzione di Facoltà. Le percentuali più alte di studenti soddisfatti (somma dei giudizi "Decisamente SI" e "Più SI che NO") si registrano per l'integrazione alla mobilità (85,71%), il servizio alloggio (78,30%) e gli eventi culturali (73,25%), il tasso di utilizzo più basso risulta proprio per uno di questi servizi ovvero gli alloggi (11,60%). Occorre evidenziare anche il servizio di assistenza sanitaria che registra il più basso tasso di soddisfazione (18,24%) pur presentando un elevato tasso di utilizzo del 43,70%; il fatto che ambedue le percentuali siano inferiori a quelle dell'anno scorso accentua la necessità di un'attenta analisi del servizio. L'elevato tasso di utilizzo dei servizi informatici (63,20%) desta qualche perplessità relativamente alla corretta percezione della domanda e fa pensare che le risposte possano mescolare i giudizi sui servizi informatici effettivamente erogati dall'E.R.S.U. e quelli sugli analoghi servizi dell'Ateneo.

5. I servizi agli studenti

I servizi agli studenti valutati dal Nucleo includono le seguenti voci: i requisiti di trasparenza, le borse di studio, il servizio di alloggio e ristorazione, gli esoneri dalle tasse d'iscrizione e dai contributi universitari, gli stage e i tirocini, la mobilità internazionale degli studenti e i relativi flussi, il sostegno finanziario, i crediti acquisiti all'estero, i servizi di orientamento e gli altri servizi offerti dai Centri di Ateneo, quali quelli informatici e multimediali, il supporto linguistico e i servizi bibliotecari.

I requisiti di trasparenza, imposti dal DM 544/2007, sono una forma nuova di servizio, che si è dimostrata importante per le scelte consapevoli degli studenti che sono così messi in grado di conoscere in anticipo le caratteristiche dei Corsi di studio attivati. Il Nucleo è lieto di dichiarare che l'Ateneo di Macerata ha ottemperato in maniera piena agli obblighi di trasparenza, eliminando anche le marginali lacune dell'anno precedente. Il risultato è stato raggiunto grazie a un intenso lavoro condotto di comune intesa tra il Nucleo e l'Area delle Segreterie Studenti, il CELFI, il CAIM, le diverse Facoltà e tutte le altre strutture interessate.

Passando ai servizi tradizionali, nel 2010 le borse di studio erogate dall'ESU sono leggermente aumentate di numero rispetto all'anno precedente ma sono state di minore ammontare medio, con un totale erogato leggermente inferiore. Consola che l'Università abbia aumentato il numero degli esoneri dalle tasse, sia parziali che totali. E' diminuita anche l'assegnazione dei posti e dei contributi alloggio, mentre è aumentato il numero complessivo dei pasti erogati, quale risultato netto di una diminuzione dei pasti erogati in mensa e una crescita di quelli erogati in servizi di ristorazione convenzionati. Per quanto riguarda i servizi gestiti dall'Università, si nota un incremento degli esoneri totali e parziali dalla tassa di iscrizione, che rimedia in parte alla diminuzione delle borse di studio. Risultano in diminuzione gli stage e tirocini, interrompendo così un trend positivo che durava dal 2006; ma sono caduti quelli relativi ai corsi del vecchio ordinamento mentre sono stabili quelli relativi ai nuovi corsi di laurea e in significativo incremento quelli connessi con i corsi di laurea specialistica. Circa la mobilità internazionale, nel 2009 si è invertito il trend crescente degli studenti in uscita con una caduta di circa il 15%, mentre si arresta e si inverte, ma con una variazione di poche unità, il trend decrescente degli studenti in entrata. Circa i servizi più strettamente correlati con le modalità della formazione, si conferma la positiva valutazione già espressa l'anno scorso sui vari Centri i cui l'Ateneo si è dotato - per i servizi informatici e multimediali, per le biblioteche, per il supporto linguistico - che appaiono adeguati per dimensione e per qualificazione degli addetti. Si noti tuttavia la tendenza decrescente dei corsi impartiti dal centro linguistico e la caduta del 17,5% della spesa nel servizio

bibliotecario. Sono fatti che potrebbero trovare giustificazione nell'evoluzione del contesto culturale e dei metodi formativi, ma ai quali sarà bene dedicare un'analisi più approfondita.

6. La gestione finanziaria e il personale

La situazione finanziaria dell'Università di Macerata, come ormai continuiamo a dire da alcuni anni, pur risultando complessivamente solida, rivela la necessità di un cambiamento strutturale che prima verrà intrapreso, prima riporterà l'ateneo in una posizione più equilibrata, necessaria per affrontare un futuro che non si presenta certamente privo di insidie e di sacrifici per tutto il mondo accademico in Italia.

Come verrà segnalato più avanti con maggiore dettaglio, l'Ateneo maceratese, nel bilancio consuntivo del 2010, rispetta ampiamente i due vincoli principali previsti dalla normativa: il vincolo del 20% tra entrate contributive nette e FFO, rapporto che risulta pari al 15,7% ed il vincolo del 90% nel rapporto tra le spese per il personale di ruolo e FFO, rapporto che è infatti pari a 89,32%. Anche gli altri vincoli di contenimento e limitazione imposti dal ministero: delle spese per le relazioni pubbliche e di rappresentanza, delle spese per sponsorizzazioni, delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, delle spese per auto di servizio, delle risorse dei fondi destinati alla contrattazione integrativa, della spesa del personale a tempo determinato e collaborazioni co.co.co e delle spese per pubblicazione e stampe, sono stati tutti rispettati fatta eccezione per lievissimi superamenti nel caso di sponsorizzazioni e spese per auto di servizio, in totale meno di 30 mila euro.

Il rispetto di quanto richiesto dalla normativa vigente tuttavia non ha evitato negli ultimi tre anni un disavanzo, seppur lieve, di parte corrente: sarà necessario pertanto fare di più, intraprendere iniziative che strutturalmente possano apportare quei miglioramenti necessari da un punto di vista amministrativo e finanziario. A cominciare dalle spese per il personale il cui importo totale, compreso anche il personale non di ruolo ed altri costi accessori, continua a crescere pur in presenza di una riduzione del numero dei dipendenti di ruolo. Non potendo, di fatto, influenzare il costo di questi ultimi, è indispensabile migliorare la loro produttività ed efficienza puntando ad eliminare o almeno ridurre quello per tempi determinati ed incarichi temporanei, ma anche riducendo costi per supplenze e affidamenti, che, seppur riclassificati in un'altra categoria, nel 2010 sono stati pari a 1.342 mila euro.

Sul fronte delle entrate, vale circa 800 mila euro l'impatto della riduzione del numero degli iscritti: dal punto di vista del rapporto entrate/FFO, ci sono spazi per un incremento delle tasse di iscrizione, ma la necessaria revisione dovrà essere controbilanciata da azioni, anche di medio termine, che possano migliorare l'attrattività dell'ateneo e dei suoi corsi di laurea. Vale invece molto di più l'accordo di programma con l'Università di Camerino, la Provincia di Macerata e il Ministero: accordo che ha permesso di evitare una più consistente riduzione del FFO (20%), contenendola al 3,72%. Se dal punto di vista strettamente finanziario si tratta di una grande opportunità colta con grande acume dai due atenei, spetta adesso ad entrambi dare un'attuazione quanto mai rapida ed efficace all'Accordo stesso.

Una attuazione che sicuramente dovrà evitare duplicazioni e sovrapposizioni nelle rispettive offerte formative, ma che contemporaneamente, se ben attuata, potrà portare benefici effetti anche sul fronte del risparmio e della razionalizzazione della spesa corrente, spese per il personale in testa.

1 La Ricerca

Il capitolo esamina la situazione della ricerca all'interno dell'Ateneo, attraverso una descrizione dell'attività e dei finanziamenti. I temi illustrati concernono, precisamente, i criteri di ripartizione interna e l'evoluzione dei finanziamenti interni a Dipartimenti e istituti, la distribuzione degli assegni di ricerca e la situazione dell'Ateneo di fronte ai programmi nazionali e internazionali di ricerca.

1.1 *Programma di sviluppo 2010-2012*

Vale la pena innanzitutto di rammentare il programma generale di sviluppo della ricerca scientifica. Com'è noto, l'obiettivo fondamentale per le università, quali sedi primarie della ricerca scientifica, è il perseguimento dell'avanzamento della conoscenza, la quale non può prescindere dal potenziamento della ricerca libera e di base e della formazione per la ricerca. In tale ambito il CNVSU ha individuato specifici indicatori che riguardano:

- l'entità delle risorse impegnate nella ricerca (input), in modo particolare recuperate da enti esterni all'università;
- l'impegno nella formazione per la ricerca;
- la qualità dell'output della ricerca scientifica;
- l'impatto della ricerca sull'avanzamento della conoscenza;
- la rilevanza della ricerca applicata e del trasferimento tecnologico alle imprese.

Inoltre, sulla base di quanto indicato nel programma triennale di sviluppo 2010-2012 (attualmente in via definitiva di approvazione da parte degli organi di governo)) dell'Università di Macerata, possono essere focalizzati i seguenti indirizzi d'Ateneo nella ricerca scientifica:

- concentrazione di persone e di risorse rispetto ad obiettivi di alta qualità;
- sviluppo di progetti che coinvolgono più atenei e centri e di progetti per la formazione di centri di eccellenza;
- sviluppo di progetti con i requisiti della internazionalizzazione e della interregionalizzazione;
- sviluppo di progetti legati al territorio che, coinvolgendo più strutture regionali e forze produttive, rilancino la ricerca svolta dall'Università proiettandola sempre di più verso l'esterno;
- potenziamento delle risorse umane dedicate alla ricerca, indirizzando a tal fine anche le risorse finanziarie provenienti da convenzioni con partner istituzionali e privati;
- diffusione dei risultati della ricerca;
- innovazioni nell'area della ricerca¹.

Il Nucleo ribadisce a questo riguardo l'apprezzamento già formulato nella precedente Relazione.

1.2 *I fondi interna per la ricerca e criteri di ripartizione*

1.2.1 Criteri di ripartizione

I criteri interni di ripartizione e assegnazione del fondo stesso sono deliberati dal Comitato di Ateneo (C.A.T.) anche sulla base dei criteri specifici proposti dai rispettivi Comitati di Area per la Ricerca (C.A.R.).

¹ Il programma triennale di sviluppo è disponibile online all'indirizzo: <http://www.unimc.it/ateneo/Strutture-Amministrative/ufficio-statistico-di-ateneo/programma-triennale-di-sviluppo-pts/programma-triennale-di-sviluppo-pts>

I Comitati di Area per la Ricerca (C.A.R.) attivi in Ateneo sono i seguenti:
 C.A.R. Area 10 – Scienze dell’Antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche
 C.A.R. Area 11 – Scienze storiche, filosofiche, psicologiche e pedagogiche
 C.A.R. Area 12 – Scienze giuridiche
 C.A.R. Area 13 – Scienze economiche e statistiche
 C.A.R. Area 14 – Scienze politiche e sociali.

Sul piano amministrativo, il settore è seguito dall’Ufficio Ricerca Scientifica.²

A partire dal 2006, ai fini della ripartizione, si è iniziato a prendere in considerazione la produzione scientifica di ciascun docente unitamente ad altri criteri specifici determinati dal C.A.T. anche su indicazione dei singoli C.A.R.

Tale tendenza si è accentuata ulteriormente nel 2007 quando una quota, pari al 10% dell’ammontare complessivo del fondo, è stata assegnata in parti uguali ai due C.A.R. (10 e 14) collocatisi al di sopra della media nazionale nella Valutazione Triennale della Ricerca (V.T.R).

Nel 2008, all’ammontare complessivo del fondo, come proposto dal Comitato di Ateneo (CAT), è stato detratto un contributo per i coordinatori di progetti PRIN: € 500,00 nel caso di Coordinatore Nazionale, € 300,00 nel caso di Coordinatore Locale.

Si ritiene utile evidenziare che l’ammontare del finanziamento pro capite, sia nel 2008 che nei due anni precedenti, si è attestato mediamente al di sotto dei 2.000,00 euro.

Dal 2009 è stato radicalmente modificato il criterio di assegnazione dei fondi per la ricerca la cui metodologia - approvata in diverse sedute sia dal Senato Accademico che dal Consiglio di Amministrazione e messa a punto dagli Uffici Programmazione e Controllo, Innovazione e Sviluppo con la collaborazione dell’Ufficio Ricerca Scientifica ed Alta Formazione - si può schematizzare nelle linee guida di seguito presentate(con dati riferiti al 2010).

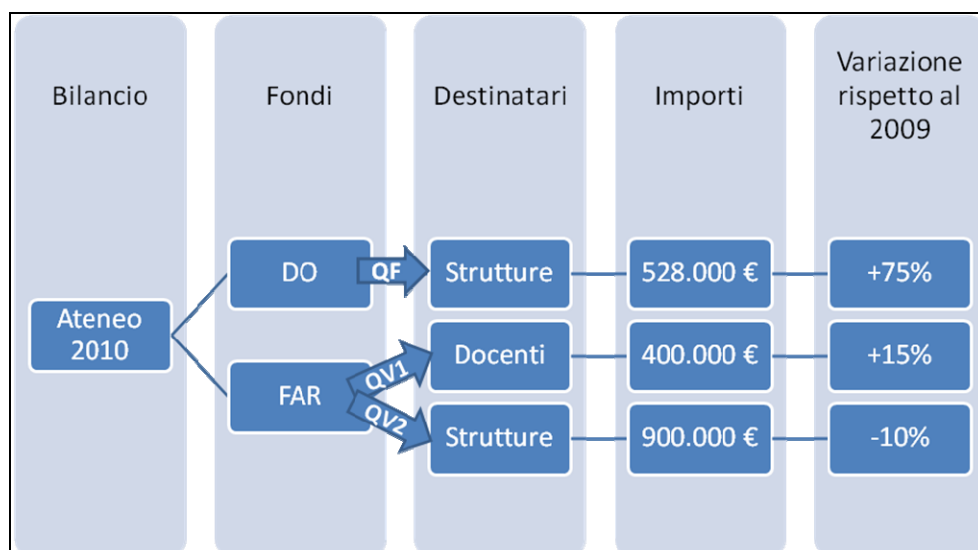


Figura 1 - Linee guida relative alla ridefinizione della valutazione e del finanziamento della ricerca scientifica condotta in Ateneo, sia per quanto riguarda le risorse dedicate ai progetti individuali dei docenti che i contributi alla ricerca per le strutture scientifiche

Legenda:

² L’Ufficio Ricerca Scientifica ha il compito di gestire a livello amministrativo l’attribuzione dei fondi destinati alla ricerca locale e pertanto svolge una serie di attività che si possono così schematizzare:

- attività informativa presso il corpo docente;
 - raccordo delle attività degli organi che contribuiscono al procedimento amministrativo;
 - predisposizione della modulistica;
 - ripartizione dei fondi tra gli aventi diritto;
 - predisposizione degli atti necessari all’approvazione della ripartizione da parte del Senato Accademico e del Consiglio d’Amministrazione.
- L’ufficio ha ottenuto la certificazione ISO 9001.

- **DO Dotazione Ordinaria** Fondi per gestione e funzionamento - **QF quota fissa alle strutture** sulla base delle attività e delle dimensioni
- **FAR** Fondi di Ateneo per la Ricerca - **QV1 quota variabile ai docenti** sulla base della valutazione
- **FAR** Fondi di Ateneo per la Ricerca - **QV2 quota variabile alle strutture** sulla base della valutazione

I criteri specifici all'interno di ogni categoria sono elencati negli Allegati 1 e 2.

Come già rilevato dal Nucleo di Valutazione nella Relazione 2010, l'applicazione della suddetta metodologia nel complesso ha permesso, già dal 2009, una maggiore efficienza, efficacia ed economicità nella gestione e realizzazione della ricerca d'Ateneo.

Ciò in quanto:

- Non sono state presentate domande in forma cartacea da parte dei docenti, ai quali vengono assegnati fondi direttamente e automaticamente sulla base dei punteggi che i CAR assegnano a priori alla produzione scientifica;
- non si sono più presentate rendicontazioni cartacee e viene effettuato soltanto un controllo automatico della spesa dei fondi che deve avvenire, come da precedente decreto già approvato, entro tre anni dall'assegnazione delle risorse; il rendiconto di quanto attuato dal docente con i fondi per la ricerca si tramuta nel rendiconto di ciò che il docente "realizza e produce", come ad esempio: pubblicazioni, eventi, progetti, ecc.;
- i docenti non sono più tenuti a presentare progetti di ricerca di Ateneo, infatti l'assegnazione avviene su quello che si è prodotto in passato e non su cosa si vuole realizzare nel futuro;
- il sistema funziona automaticamente estraendo i dati da banche dati istituzionali (U-GOV Ricerca, CSA), con un notevole risparmio in termini di tempo da parte dei docenti che evitano eccessive burocrazie e la compilazione di numerosi moduli cartacei;
- ogni docente ha l'obbligo di aggiornare l'anagrafe della ricerca (U-GOV Ricerca) da cui vengono estratti i dati per la valutazione interna di Ateneo e, in futuro, per le valutazioni che effettuerà l'ANVUR e il Ministero sulla produzione scientifica delle università;
- a partire dal mese di settembre di ogni anno, ogni docente e ogni struttura conoscerà, in congruo anticipo e automaticamente la propria percentuale sul totale delle risorse di Ateneo a disposizione per la ricerca per il successivo esercizio finanziario.

Di seguito sono riportate alcune elaborazioni riguardanti i prodotti oggetto della valutazione interna, con riferimento al triennio 2007-2009, effettuata nell'anno 2010.

Tabella 1– Distribuzione dei prodotti della ricerca – Area A- anni 2007-2009.

Area Prodotti	Tipologia Prodotti	Prodotti per Area	Prodotti Valutati	Dettaglio Prodotti Valutati	Prodotti mancanti dei requisiti minimi
A	Articolo su rivista Nazionale	1130	1126	530	4
	Articolo su rivista Internazionale			596	
	Capitolo su libro Nazionale	1414	1127	734	287
	Capitolo su libro Internazionale			393	
	Monografia nazionale	207	185	135	22
	Monografia Internazionale			50	
	Proceedings nazionale	394	290	82	104
	Proceedings internazionale			208	
	Curatela Nazionale	217	183	110	34
	Curatela Internazionale			73	
	Direzione scavi archeologici	21	21	21	0
	Totale complessivo	3383	2932	2932	451

Figura 2 – Numero di prodotti valutati per tipologia – Area A – anni 2007-2009.

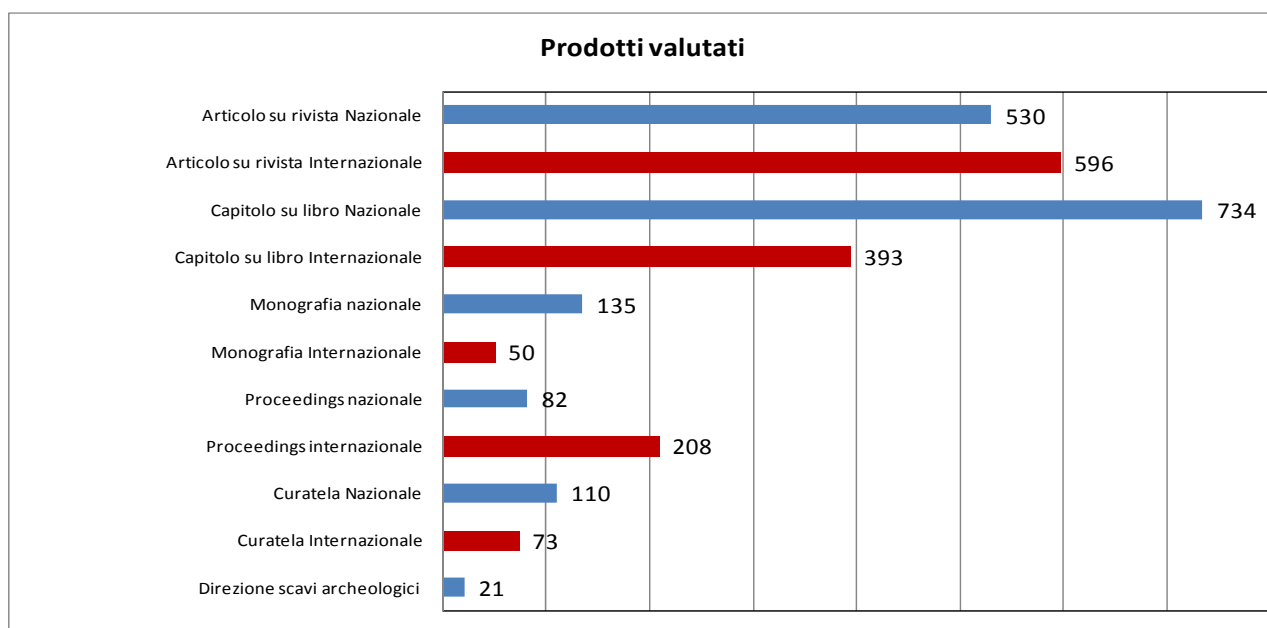


Figura 3– Composizione percentuale dei prodotti valutati e della internazionalizzazione – Area A-anni 2007-2009.

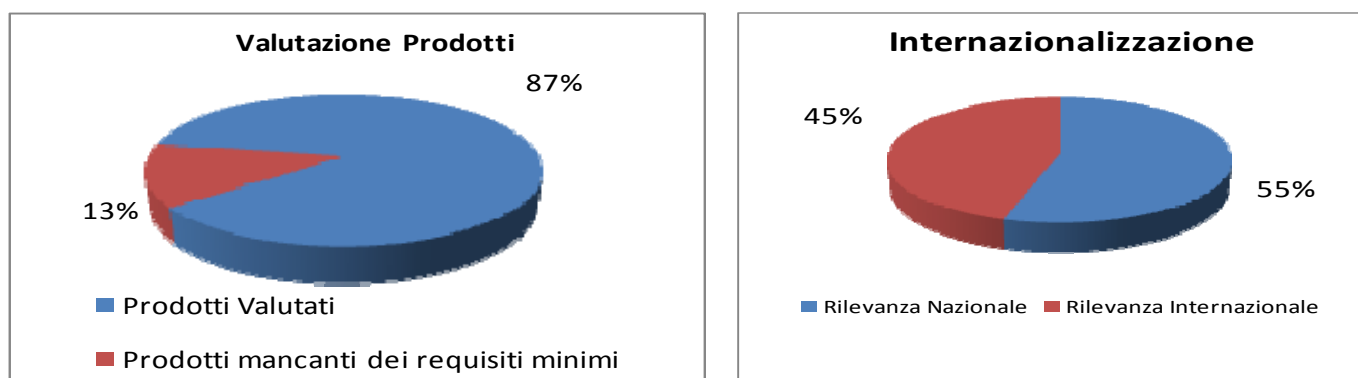


Tabella 2 – Distribuzione dei prodotti della ricerca – Area B – anni 2007-2009.

Area Prodotti	Tipologia Prodotti	Prodotti per Area	Prodotti Valutati	Prodotti mancanti dei requisiti minimi
B	Collaborazione scavi archeologici	11	11	0
	Direzione comitati collane scientifiche	55	55	0
	Collaborazione comitati collane scientifiche	70	70	0
	Direzione Comitati di Riviste	20	20	0
	Collaborazione Comititati riviste	232	232	0
	Collaborazione progetti Nazionali	73	73	0
	Collaborazione progetti Internazionali	37	37	0
	Totale complessivo	498	498	0

Figura 4 – Numero di prodotti valutati per tipologia – Area B – anni 2007-2009.

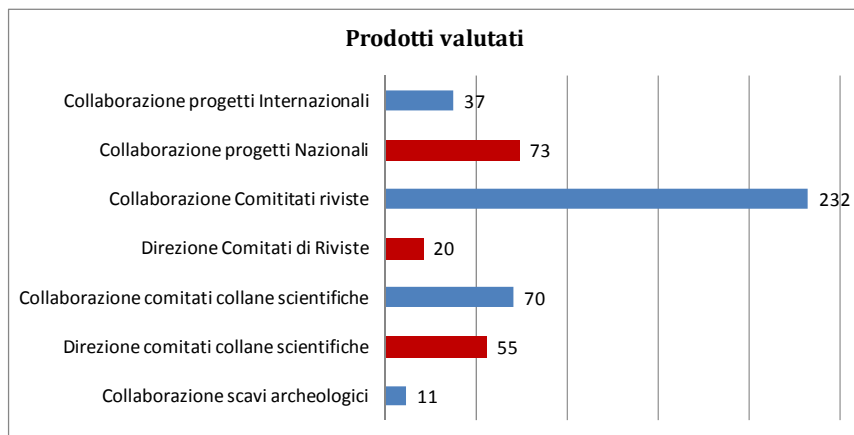


Figura 5 – Distribuzione del numero di prodotti e numero di prodotti valutati – Area C

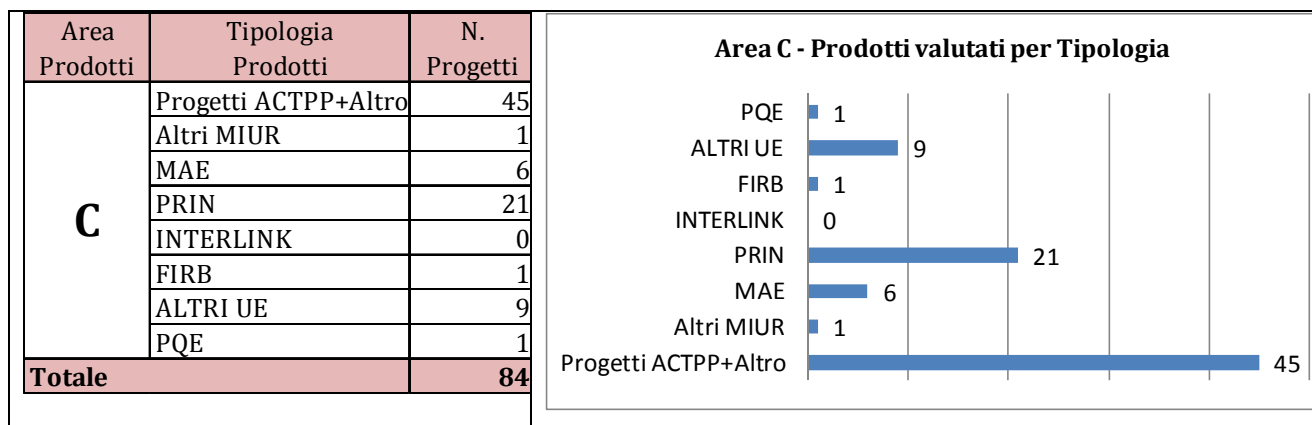


Figura 6 – Distribuzione Docenti e Prodotti per C.A.R.

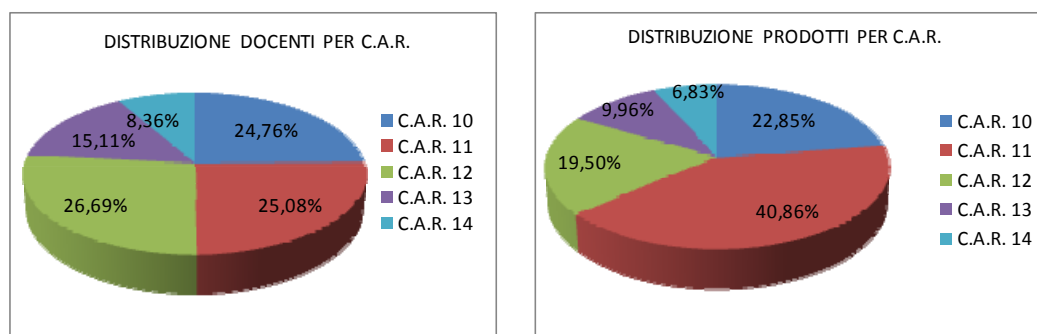


Figura 7 – Distribuzione dei Docenti produttivi per tipologia e Area

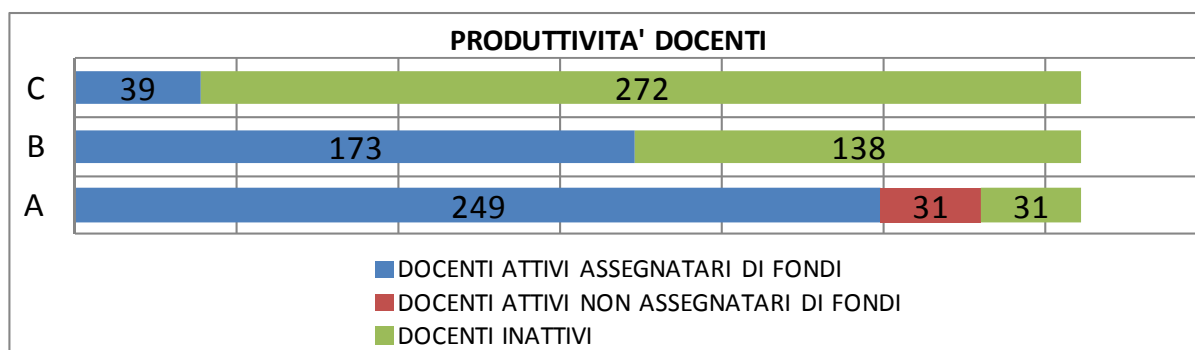
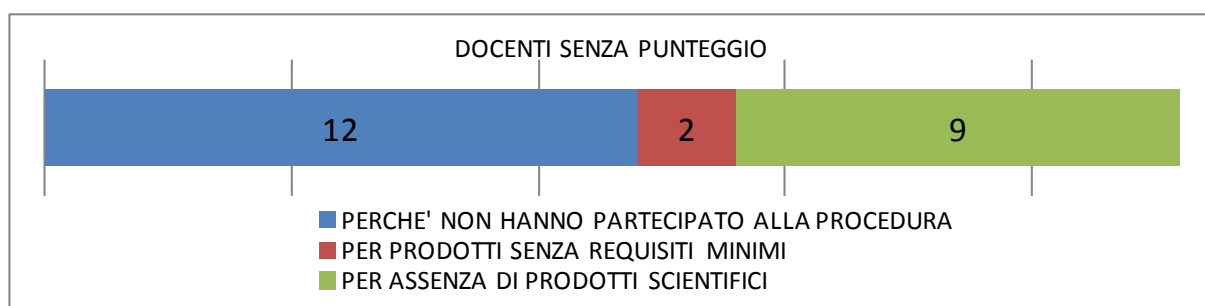


Figura 8 – Distribuzione dei Docenti senza punteggio per tipologia



A conclusione di questo excursus sui prodotti della ricerca nel triennio 2007-2009, il Nucleo esprime vivo apprezzamento per lo sforzo di valutazione operato dall'Ateneo. Esso ha consentito di costruire una preziosa base di dati per un'efficace ripartizione dei fondi interni e una possibilità di confronto nel tempo e soprattutto tra aree di ricerca che promette di stimolare al miglioramento ogni singolo ricercatore e ogni singola struttura di ricerca. Un confronto tra sedi potrebbe servire ad una migliore comprensione della situazione e dell'evoluzione dei prodotti della ricerca nell'Ateneo di Macerata; ma su questo fronte di analisi è bene aspettare le indicazioni dell'Anvur, sperando che esse non tardino.

1.2.2 L'organizzazione in strutture scientifiche e la ripartizione dei fondi per la ricerca

Lo Statuto, all'art. 23, definisce che le strutture scientifiche dell'Ateneo sono i Dipartimenti e gli Istituti. Per lo svolgimento più efficiente di particolari attività scientifiche possono essere costituiti i Centri interdipartimentali, i Centri interuniversitari, i Consorzi, i Centri di Servizio. In particolare i Dipartimenti promuovono, organizzano e coordinano le attività di ricerca di uno o più settori disciplinari affini per obiettivi, temi o metodi di ricerca. Secondo quanto stabilito dai regolamenti dell'Ateneo, i Dipartimenti concorrono, tenendo conto delle indicazioni delle strutture didattiche, allo svolgimento delle attività relative ai settori di ricerca di propria competenza, all'organizzazione e al funzionamento dei cicli di dottorato di ricerca nonché dei Master di primo e secondo livello, curandone le relative attività didattiche, di ricerca e di gestione. Gli Istituti sono strutture organizzative di un settore scientifico omogeneo per fini e per metodo, finalizzate allo sviluppo della ricerca ed allo svolgimento dell'attività didattica. Essi svolgono, in quanto compatibili, le funzioni previste dallo Statuto per i Dipartimenti.

L'Ateneo conta 21 strutture di ricerca, di cui 14 Dipartimenti e 7 Istituti. Ai 20 elencati nella tabella successiva, in cui sono riportati a confronto i dati della distribuzione dei fondi per la ricerca per gli anni 2009 e 2010, si aggiunge l'Istituto di Esercitazioni giuridiche.

Tabella 3 – Confronto della distribuzione dei fondi della ricerca per gli anni 2009 e 2010

NR.	CONFRONTO 2009-2010 Strutture scientifiche	Unità 2009	Unità 2010	Diff. unità	Diff. %	Fondi 2009	Fondi 2010	Diff. risorse	Diff. %
1	DIP.TO DI BENI CULTURALI	12	14	2	16,67%	51.500,00	38.943,07	-12.556,93	-24,38%
2	DIP.TO DI DIRITTO PRIVATO, DEL LAVORO ITALIANO E COMPARATO (unità e risorse comprensive di istituto di diritto romano e istituto di diritto processuale civile)	34	33	-1	-2,94%	138.500,00	124.915,02	-13.584,98	-9,81%
3	DIP.TO DI DIRITTO PUBBLICO E TEORIA DEL GOVERNO	20	23	3	15,00%	75.500,00	96.723,59	21.223,59	28,11%
4	DIP.TO DI FILOSOFIA E SCIENZE UMANE	19	19	0	0,00%	79.500,00	83.078,50	3.578,50	4,50%
5	DIP.TO DI ISTITUZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE	32	29	-3	-9,38%	115.000,00	86.729,89	-28.270,11	-24,58%
6	DIP.TO DI LINGUE E LETT. MODERNE	20	17	-3	-15,00%	75.500,00	68.112,37	-7.387,63	-9,78%
7	DIP.TO DI RICERCA LINGUISTICA, LETTERARIA E FILOLOGICA	18	20	2	11,11%	76.500,00	74.917,78	-1.582,22	-2,07%
8	DIP.TO DI SCIENZE ARCHEOLOGICHE E STORICHE DELL'ANTICHITA'	11	9	-2	-18,18%	48.500,00	74.482,56	25.982,56	53,57%
9	DIP.TO DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	10	14	4	40,00%	45.500,00	57.337,00	11.837,00	26,02%
10	DIP.TO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE	46	48	2	4,35%	160.500,00	174.695,49	14.195,49	8,84%
11	DIP.TO DI SCIENZE STORICHE, DOCUMENTARIE, ARTISTICHE E DEL TERRITORIO	13	15	2	15,38%	54.500,00	57.231,41	2.731,41	5,01%
12	DIP.TO DI STUDI GIURIDICI ED ECONOMICI	13	13	0	0,00%	54.500,00	48.697,15	-5.802,85	-10,65%
13	DIP.TO DI STUDI SULLO SVILUPPO ECONOMICO	12	12	0	0,00%	51.500,00	62.899,47	11.399,47	22,13%
14	DIP.TO STUDI SU MUTAMENTO SOCIALE, ISTITUZIONI GIUR. E COMUNICAZIONE	13	14	1	7,69%	61.500,00	62.611,54	1.111,54	1,81%
15	ISTITUTO DI DIRITTO E PROCEDURA PENALE	9	9	0	0,00%	41.000,00	24.105,05	-16.894,95	-41,21%
16	ISTITUTO DI DIRITTO INTERNAZIONALE E DELL'UNIONE EUROPEA	6	6	0	0,00%	28.500,00	42.516,33	14.016,33	49,18%
17	ISTITUTO DI FILOLOGIA CLASSICA	6	6	0	0,00%	32.000,00	22.312,52	-9.687,48	-30,27%
18	ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI	4	4	0	0,00%	26.000,00	25.023,74	-976,26	-3,75%
19	ISTITUTO DI STORIA, FILOSOFIA DEL DIRITTO E DIR. ECCLESIASTICO	9	8	-1	-11,11%	44.500,00	34.597,02	-9.902,98	-22,25%
20	ISTITUTO DI STUDI STORICI	3	4	1	33,33%	23.000,00	38.070,48	15.070,48	65,52%
	TOTALE	310	317	7	2,26%	1.283.500,00	1.298.000,00	14.500,00	1,13%

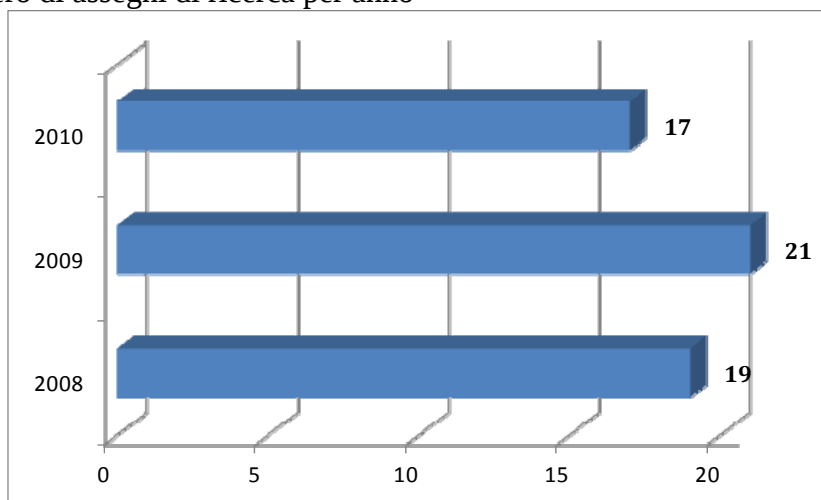
La tabella mostra delle differenze significative tra 2010 e 2009 nel finanziamento delle varie strutture di ricerca. Segno che lo sforzo di valutazione e di applicazione di criteri più rispettosi del merito ha generato effetti incisivi. Ne deriveranno senz'altro stimoli ad una positiva emulazione tra singoli e tra strutture.

1.2.3 Assegni per la collaborazione ad attività di ricerca

L'Ateneo di Macerata ha assicurato fin dal 1998, con idonee procedure di valutazione comparativa e di pubblicità degli atti, l'attivazione degli assegni di collaborazione ad attività di ricerca, offrendo la possibilità a giovani ricercatori di collaborare alle attività di ricerca svolte presso i Dipartimenti e gli Istituti dell'ateneo.

Nei primi anni di attivazione degli assegni le richieste provenienti dalle strutture scientifiche venivano prevalentemente finanziate dall'Amministrazione Centrale, successivamente sono state coinvolte sempre più le istituzioni territoriali pubbliche e private: in tal modo la ricerca svolta in Ateneo è diventata sempre più legata alle esigenze del mondo economico e produttivo del territorio.

Figura 9 – Numero di assegni di ricerca per anno



Va evidenziato che gli investimenti in tale ambito hanno sortito un positivo riscontro poiché molti dei giovani studiosi finanziati hanno avuto accesso negli anni alla carriera accademica, anche in ateneo, in qualità di ricercatori. Ciò serve anche a spiegare il calo nel numero degli assegni, che nell'anno preso in esame ammonta complessivamente a 17, di cui 10 di nuova istituzione

1.3 *I fondi nazionali*

1.3.1 Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base (FIRB)

Con il Decreto Direttoriale 27 settembre 2010 n. 584/ric, il MIUR ha pubblicato il bando "Futuro in Ricerca" 2010, con l'obiettivo di finanziare tre linee di intervento: n. 2 a favore degli studiosi non strutturati divisi per fasce d'età ed una a sostegno dei giovani ricercatori strutturati.

Il Programma offre la possibilità a giovani ricercatori di presentare, in qualità di Coordinatore scientifico nazionale oppure di Responsabile unità locale, progetti di ricerca di durata almeno triennale e che può prevedere, al suo interno, una o più unità di ricerca con a capo, come responsabile scientifico, un giovane dottore di ricerca o professore/ricercatore.

Per l'anno 2010, l'Ateneo di Macerata ha presentato 16 progetti nei quali giovani studiosi rientrano in qualità di Responsabili Locali; 7 di questi progetti prevedono la presenza di giovani ricercatori in qualità di Coordinatori Scientifici Nazionali.

1.3.2 Programmi di Ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN)

Il MIUR ha avviato da tempo un meccanismo di assegnazione di fondi, basato su precisi punti qualificanti: il cofinanziamento, il lavoro di ricerca di gruppo e il principio della valutazione dei progetti di ricerca. In questo ambito s'inseriscono i Programmi di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) che prevedono proposte di ricerca libere e autonome, senza obbligo di riferimenti a tematiche predefinite a livello centrale e, proprio l'assenza di temi prefissati lo rende strumento fondamentale di finanziamento della ricerca di base delle Università. I PRIN privilegiano le proposte che integrano varie competenze e apporti provenienti da Università diverse.

Il MIUR emana annualmente un bando per l'assegnazione dei suddetti fondi a cui l'Università di Macerata nel 2009 ha partecipato con la presentazione di 42 progetti, dei quali 14 in qualità di capofila.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati dei PRIN relativi a progetti presentati e finanziati per area, suddivisi in modelli A (coordinatore nazionale) e in modelli B (coordinatore locale) per l'Ateneo di Macerata.

Dalle tabelle emergono le seguenti situazioni particolari:

1. l'area 1 delle Scienze matematiche e informatiche, che ha presentato un solo progetto a livello locale e per il solo anno 2008, non è stata ammessa a finanziamenti;
2. le aree 5 e 6, Scienze Biologiche e Scienze Mediche, non risultano ammesse a finanziamento per gli anni 2007 e 2008 sia per il Modello A che per il Modello B nonostante, soprattutto per l'area delle Scienze Mediche, siano stati presentati progetti per gli anni considerati sia a livello nazionale che locale mentre per l'area delle Scienze Biologiche risulta un solo progetto (modello A e Modello B) per il solo anno 2008; per l'anno 2009 risulta presentato e finanziato un solo progetto come Modello B
3. le aree 7 (Scienze Agrarie e Veterinarie), 8 (Ingegneria civile ed architettura) e 9 (Ingegneria industriale e dell'informazione), hanno presentato un solo progetto nel triennio (anno 2007 area 7, anno 2008 area 9 e anno 2009 area 8) per il solo modello B, e quindi non risultano ammesse a finanziamento;
4. l'area 10, Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, dopo un trend crescente di progetti finanziati rispetto a quelli presentati nel triennio precedente (2006-2008) per il modello A subisce una battuta d'arresto, non essendo stati ammessi a finanziamento i due progetti presentati nel 2009; per il modello B, che per l'anno 2008 presentava la migliore performance a livello di Ateneo con ben il 62,5% dei progetti finanziati fra tutte le aree, il 2009 si chiude con la stessa sorte dei modelli A (non ammessi a finanziamento i due progetti presentati);
5. l'area 11, Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche, mantiene costante, per gli anni 2007 e 2008, la sua quota di successo (33,3%) a fronte dei progetti presentati a livello nazionale, inoltre a livello locale mostra un trend costante di crescita nel periodo considerato; per il 2009 questo trend, per entrambi i modelli, viene interrotto con un'attestazione su valori pari rispettivamente al 25% e al 10% per i modelli A e B;
6. l'area 12, Scienze giuridiche, a livello nazionale ha ottenuto un tasso di successo pari al 33,33% per gli anni 2007 e 2008, mentre a livello locale presenta percentuali ben inferiori (10% per l'anno 2007 e 10% per il 2008); il 2009 denota un netto calo sia per il modello A (25%) che per il modello B (7%).
7. l'area 13, Scienze economiche e statistiche, risulta non finanziata a livello nazionale per gli anni 2007 e 2008, mentre per il 2009, dei due progetti presentati, viene ammesso a finanziamento solo 1. A livello locale si presenta una situazione altalenante: vengono ammessi a finanziamento i progetti presentati negli anni 2007 (37%) e 2009 (22%), non ricevendo finanziamenti per il 2008;
8. l'area 14, Scienze Politiche, subisce una live flessione per l'anno 2009 (40% di progetti finanziati) per quanto riguarda il livello locale, mentre, per quello nazionale, dopo l'arresto del 2008 dove non vi è stato alcun progetto finanziato, si è avuta nel 2009 una percentuale di progetti ammessi a finanziamento pari a circa il 67%.

Tabella 4 - Progetti presentati, finanziati e tasso di successo per tipologia di modello nel periodo 2007-2009

Modello A				Progetti presentati			Progetti finanziati			Tasso di successo		
Area				2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
05: Scienze biologiche				0	1		0	0		0,00	0,00	0,00
06: Scienze mediche				1	1		0	0		0,00	0,00	0,00
10: Scienze dell'antichità, filologiche-letterarie e storico-artistiche				3	2	2	1	1		33,33	50,00	0,00
11: Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche				6	3	3	2	1		33,33	33,33	0,00
12: Scienze giuridiche				3	3	4	1	1	1	33,33	33,33	25,00
13: Scienze economiche e statistiche				2	2	2	0	0	1	0,00	0,00	50,00
14: Scienze politiche e sociali				2	1	3	2	0	2	100,00	0,00	66,67
Totale Parziale				17	13	14	6	3	4	35,29	23,08	28,57
Modello B				Progetti presentati			Progetti finanziati			Tasso di successo		
Area				2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
01: Scienze matematiche e informatiche				0	1	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
05: Scienze biologiche				0	1	0	0	0		0,00	0,00	0,00
06: Scienze mediche				2	2	1	0	0	1	0,00	0,00	100,00
07: Scienze agrarie e veterinarie				1	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
08: Ingegneria civile ed architettura				0	0	1	0	0	0	0,00	0,00	0,00
09: Ingegneria industriale e dell'informazione				0	1	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
10: Scienze dell'antichità, filologiche-letterarie e storico-artistiche				10	8	2	1	5	0	10,00	62,50	0,00
11: Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche				13	6	10	6	3	1	46,15	50,00	10,00
12: Scienze giuridiche				10	17	14	1	4	1	10,00	23,53	7,14
13: Scienze economiche e statistiche				8	7	9	3	0	2	37,50	0,00	22,22
14: Scienze politiche e sociali				6	2	5	3	1	2	50,00	50,00	40,00
Totale Parziale				50	45	42	14	13	7	28,00	28,89	16,67

Nell'insieme, si nota una leggera crescita nel 2009 rispetto all'anno precedente dei progetti presentati e di quelli finanziati nel modello A, cui fa da contrasto la più marcata diminuzione dei progetti presentati e soprattutto di quelli finanziati nel modello B. Considerando poi che tutti i dati sono inferiori ai corrispondenti del 2007, ci si rende conto che l'Ateneo deve compiere uno sforzo per una più adeguata presenza nei progetti finanziati a livello nazionale.

1.4 Ricerca internazionale³

La ricerca scientifica internazionale è stata nell'anno 2010 il centro di una importante riflessione sulle future possibilità di sviluppo dell'Ateneo. Come dimostrano i fatti, la ricerca non è più tra le priorità dei piani nazionali o, quanto meno, non riceve più adeguati finanziamenti mettendo in discussione, anche, la stessa possibilità di adempiere al ruolo istituzionale a cui le Università sono preposte.

La Comunità Europea rappresenta, oggi, il maggior sostenitore della ricerca scientifica cui destina numerosi e ingenti finanziamenti sia per lo sviluppo di settori specificatamente definiti sia per favorire la mobilità internazionale dei ricercatori.

Gli obiettivi e i requisiti fissati sono di conseguenza molto elevati e richiedono precise competenze che l'Università di Macerata intende acquisire incentivando, da un lato, la formazione del personale tecnico amministrativo e, dall'altro, caldeggiando la partecipazione dei docenti a tali iniziative.

A conferma di ciò, e conformemente a quanto previsto nel testo dell'accordo di programma con il Miur, l'Università di Camerino e la Provincia di Macerata, l'Ateneo si è impegnato all'istituzione di un Ufficio sviluppo e ricerca internazionali che, in sinergia con l'ateneo camerte, possa cogliere le opportunità di partecipazione congiunta a progetti europei che richiedono competenze diverse e complementari, come quelle offerte dai due Atenei. Tale rapporto si prevede, inoltre, possa vedere la realizzazione di ulteriori sviluppo su campi totalmente nuovi per l'Università di Macerata, quali la realizzazione di spin-off accademici e brevetti.

Di seguito si rappresenta l'attività di ricerca internazionale relativa all'anno 2010:

³ Paragrafo tratto dal Bilancio Sociale di Ateneo 2010

Progetti presentati

n.	Titolo	Programma	Docente	Ruolo UNIMC	Partner
1	ULLC - University as a Lifelong Learning Centre	LLP ERASMUS - MULTILATERAL PROJECTS	Prof. Angelo Ventrone	Partner	n. 4: University of Lodz (Polonia - capofila), Università di Macerata, Panepistimio Kritis (Grecia), University of East London (United Kingdom)
2	DEMO - Design and manage online competences	LLP COMENIUS - MULTILATERAL PROJECTS	Prof. Pier Giuseppe Rossi	Capofila	n. 6: Università di Macerata (capofila); Université Paul Cézanne-Aix-Marseille (France), Universitat de les Illes Balears (Spagna), Dalarna University (Svezia), Università di Camerino, Arcola Research llp (United Kingdom)
3	CFC-COM Supporting child friendly communities through social networking	LLP KA3 ICT Multilateral Projects	Prof. Angelo Ventrone	Partner	n. 8: Arcola Research LLP (United Kingdom - capofila), Menon Network EEIG (Belgio), Società Romana di Educazione Permanente (Romania), Unicef (United Kingdom), Unicef (Italia), European Network of child friendly cities (Belgio), Landeshauptstadt Stuttgart (Germany)
4	School of Citizenship in the Digital Era - CITIZEN	LLP KA3 ICT Multilateral Projects	Prof. Roberto Sani	Capofila	n. 11: Università di Macerata (capofila), ccvo KISP Centre for Adult Education (Belgium), Università di Gabrovo (Bulgaria), Technological Edicational Institute of Messolongi (Greece), Pizel Associazione (Italy), Time&Mind S.r.l. (Italy), Università di Torino (Italy), Mediterranean Associates Ltd (Malta), Escola Superior de Educacion de Coimbra (Portugal), Scuola Nazionale di Studi in Scienze Politiche ed Amministrative (Romania), Anadulu University (Turchia)
5	ISTHMUS: Integrating Spatio-Temporal Heritage Data from European Archival Sources	VII PQ Collaborative Project	Prof. Federico Valacchi	Partner	n. 15: University of York UK (capofila), 52° North (DE), Fraunhofer Institute of Technology (DE), Austrian Institute of Technology (AT), Universiteit Antwerpen (BE), Central European University (HU), Hyperborea (IT), Instituto de Engenharia de Sistemas e Computadores Investigação e Desenvolvimento em Lisboa (PT), Institut za hrvatski jezik i jezikoslovlje (HR), Università degli Studi di Macerata, Universität Münster (DE), University of the Aegean (G), Royal Irish Academy (UK), City of York Council (UK), Queens University Belfast (UK)
6	EUROSOCIAL II	EUROPEAID	Prof.ssa Elisabetta Croci Angelini	Partner	
7	DOES SCN	Forum Nazionale dei Giovani	Prof.ssa Elisabetta Croci Angelini	Partner	

Progetti finanziati

n.	Titolo	Programma	Docente	Ruolo UNIMC	Partner
1	OPTIMALE - Optimising professional translator training in a multilingual Europe	LLP ERASMUS - Erasmus Networks - Erasmus Academic networks	Prof.ssa Viviana Gaballo	Partner	n. 65 partner: Université Rennes 2 (Francia - capofila), Aston University (United Kingdom), Universit�tes Babes-Bolyai (Romania), Dublin City University (Irlanda), Ecole Sup�rieure d'Interpr�tes et de Traducteurs (Francia), Haute Ecole L�onard de Vinci (Belgio), Institut de Management et de Communication Interculturels (Francia), Jagellonian University (Polonia), Swansea University (United Kingdom), Universidad de Salamanca (Spain), Universitat Pompeu Fabra (Spain), Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e traduttori - Univ. Bologna (Italy), Universit� di Trieste (Italy), Universit� Stendhal Grenoble 3 (France), University College Gent (Belgium), Universidad de Alcal� (Spain), University of Ljubljana (Slovenia), University of Manchester (United Kingdom), Universidade do Porto (Portugal), University of Surrey (United Kingdom), University of Tampere (Finland), University of Wien (Austria), Artesis University College Antwerp (Belgium), Atilim University (Turkey), Universit� di Bari (Italy), Charles University in Prague (Czech Republic), Universit� di Macerata (Italy), Hellenic American University (Greece), Universit� de Strasbourg (France), Universitat Jaume I (Spain), Kondolanyi Janos Foiskola (Hungary), Lessius Hogeschool (Belgium), Universidade de Minho (Portugal), University of Portsmouth (United Kingdom), ecc.
2	DL@WEB - Enhancing the quality of distance learning at Western Balkan higher education institutions	TEMPUS IV - Structural measures - Governance reforms	Prof. Pier Giuseppe Rossi	Partner	n. 17: University of Kragujevac (Serbia), altri partner da Serbia, Montenegro, Yugoslavia, Francia e Belgio
3	Equality as a standard for good local governance	FSE Capitale Umano	Prof.ssa Ines Corti	Partner	n. 5 Feminoteka (Polonia); Polish society of anti-discrimination law (Polonia); Institute for improvin public administration and business (Polonia); Comune di Vantaa (Finlandia); Finnish League of Human Rights (Finlandia)

ALLEGATO N.1

Criteri di ripartizione dei fondi per la ricerca adottati nel 2010

DO Dotazione Ordinaria - Fondi per gestione e funzionamento

QF quota fissa alle strutture sulla base delle attività e delle dimensioni

- 15.000 euro per ogni dipartimento (210.000 euro totali) e 10.000 euro per ogni istituto (80.000 euro totali) per complessivi 290.000 euro;
- 500 euro per ogni docente afferente alla data del 31/10 per complessivi 165.000 euro (sulla base di 330 docenti indicativi – dati 2009);
- 3.500 euro per ogni dottorato di ricerca fino ad un massimo di 2 dottorati per ogni struttura (63.000 euro per 18 corsi di dottorato con bandi in corso);
- 5.000 euro di quota premiale ad ogni dipartimento con più di 30 docenti afferenti al 31/10 (10.000 euro da suddividere su 2 dipartimenti – dati 2009).

ALLEGATO N.2

Criteri di ripartizione dei Fondi di Ateneo per la Ricerca (FAR) adottati nel 2009

QV1 quota variabile ai docenti sulla base della valutazione della produzione scientifica

- **SETTORE DI VALUTAZIONE A - Pubblicazioni edite ed estratte dal sito MIUR CINECA (peso pari al 70% del totale)**
 - Articolo su Rivista
 - Articolo su Libro
 - Monografia
 - Proceedings
 - Brevetti
 - Curatele
 - Direzione di scavi archeologici
 - Altro (come ad esempio produzioni multimediali)
- **SETTORE DI VALUTAZIONE B - Attività collegate direttamente alla ricerca (peso pari al 20% del totale)**
 - Manufatto e opera d'arte, prodotti artistici e spettacolari documentati da rassegna stampa
 - Ideazione, progettazione, ordinamento di manifestazioni (esclusi congressi e convegni) a carattere artistico, espositivo o spettacolare (documentate da rassegna stampa, come ad esempio mostre e fiere)
 - Direzione di riviste scientifiche o collane editoriali a carattere scientifico
 - Partecipazione a comitati di redazione di riviste scientifiche o collane editoriali a carattere scientifico
 - Collaborazione a scavi archeologici risultante da documentazione ufficiale
 - Collaborazione a progetti di ricerca nazionali o internazionali
 - Criterio caratteristico dell'area di appartenenza stabilito dal CAR di riferimento
- **SETTORE DI VALUTAZIONE C - Progetti di ricerca finanziati dall'esterno (peso pari al 10% del totale)**
 - Tipologia del finanziamento: Programma Quadro Europeo, altri programmi UE, PRIN, FIRB, INTERLINK, altri programmi MIUR, altri soggetti pubblici o privati
 - Entità del finanziamento esterno
 - Ruolo nel progetto
 - Attività conto terzi

Si terrà conto in particolare dei seguenti criteri:

- valutazione del triennio precedente a media mobile (esempio: nel 2009 si valutano i risultati del triennio 2006-2007-2008, nel 2010 si valutano i risultati del triennio 2007-2008-2009, ecc.)
- importanza di elementi valutabili quali ISBN, ISSN, ISI, Referee, edizione nazionale e/o internazionale, lingua italiana e/o lingua straniera
- co-autori e co-curatori otterranno ciascuno un punteggio pari all'80%

- i punteggi ottenuti in ciascun CAR verranno ponderati all'interno dell'area di appartenenza
- il CUN suggerisce di suddividere la valutazione delle pubblicazioni in fasce sulla base della rilevanza dell'editore; per ora l'Ateneo considererà tutte le pubblicazioni nella stessa fascia
- ogni CAR stabilirà i punteggi di ogni criterio per la propria area
- per il triennio 2006-2008 verranno presi in considerazione soltanto i dati ufficiali in possesso dell'Ateneo (banche dati MIUR CINECA, uffici dell'amministrazione centrale, ecc.)
- tutte le possibili e ulteriori variabili verranno prese in considerazione dal 2010, dopo l'entrata in funzione dell'anagrafe della ricerca di Ateneo e dell'ANVUR

Per i progetti finanziati dall'esterno si terranno in considerazione i seguenti elementi:

- carattere nazionale e/o internazionale
- fasce per diversi importi di finanziamento esterno
- punteggio assegnato soltanto al coordinatore nell'area C, visto che gli altri collaboratori hanno già ottenuto un punteggio per la partecipazione al progetto nell'area B
- ogni singolo progetto finanziato dall'esterno verrà pertanto conteggiato una sola volta
- i punteggi ottenuti verranno ponderati direttamente sulla base del totale di Ateneo

Ne scaturisce una contribuzione percentuale di ogni docente alla valutazione complessiva di Ateneo

La contribuzione percentuale di ogni docente nella sezione di valutazione A, B e C viene moltiplicata per il peso assegnato all'area in questione

Punteggio complessivo ottenuto dal docente = percentuale ottenuta nell'area A x peso area A + percentuale ottenuta nell'area B x peso area B + percentuale ottenuta nell'area C x peso area C

Si ottiene in questo modo il peso percentuale di ogni docente sul totale di Ateneo

Vengono conteggiati nella ripartizione delle risorse per la ricerca tutti i docenti che rientrano nel primo scaglione pari all'80% dei punteggi assegnati

La ripartizione delle risorse individuali per la ricerca in ogni area viene riponderata sul totale ottenuto considerando l'80% dei meritevoli che in questa maniera ottengono una premialità

Vengono assegnate le singole quote percentuali di ognuno sull'ammontare delle risorse totali a disposizione e da distribuire.⁴

QV2 quota variabile alle strutture sulla base della valutazione della produzione scientifica dei docenti afferenti

Viene effettuata la sommatoria delle percentuali di risultato derivanti dalla valutazione di ogni docente afferente alla struttura come derivante dal punto precedente QV1 (si considerano soltanto le valutazioni ponderate dell'80% dei meritevoli).

Vengono assegnate le quote percentuali di ogni struttura sull'ammontare delle risorse totali a disposizione delle strutture scientifiche; i fondi vengono erogati per attività di ricerca in genere, preferibilmente comuni alla struttura o a gruppi di ricerca (come ad esempio acquisto materiale bibliografico, produzione pubblicazioni scientifiche, divulgazione dei risultati della ricerca attraverso convegni e seminari, quote di cofinanziamento di progetti, ecc.).

⁴ Un docente che non riceve fondi per la valutazione negativa in un settore specifico può comunque ricevere fondi risultando meritevole in un altro settore (esempio: un docente senza nessun progetto finanziato dall'esterno non riceverà fondi derivanti dal settore C, ma può ricevere fondi dal settore A perché viene valutato positivamente per le sue pubblicazioni);

La valutazione di un docente appartenente ad un CAR non è confrontabile con quella di un docente appartenente ad un altro CAR, visto che le aree scientifico disciplinari sono differenti tra di loro e visto che i punteggi nei CAR vengono assegnati sulla base di diverse considerazioni appartenenti esclusivamente a quella specifica area di afferenza.

Tabella 3 – Confronto della distribuzione dei fondi della ricerca per gli anni 2009 e 2010

NR.	CONFRONTO 2009-2010	Unità	Unità	Diff.	Diff.	Fondi	Fondi	Diff.	Diff.
	Strutture scientifiche	2009	2010	unità	%	2009	2010	risorse	%
1	DIP.TO DI BENI CULTURALI	12	14	2	16,67%	51.500,00	38.943,07	-12.556,93	-24,38%
2	DIP.TO DI DIRITTO PRIVATO, DEL LAVORO ITALIANO E COMPARATO (unità e risorse comprensive di: istituto di diritto romano e istituto di diritto processuale civile)	34	33	-1	-2,94%	138.500,00	124.915,02	-13.584,98	-9,81%
3	DIP.TO DI DIRITTO PUBBLICO E TEORIA DEL GOVERNO	20	23	3	15,00%	75.500,00	96.723,59	21.223,59	28,11%
4	DIP.TO DI FILOSOFIA E SCIENZE UMANE	19	19	0	0,00%	79.500,00	83.078,50	3.578,50	4,50%
5	DIP.TO DI ISTITUZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE	32	29	-3	-9,38%	115.000,00	86.729,89	-28.270,11	-24,58%
6	DIP.TO DI LINGUE E LETT. MODERNE	20	17	-3	-15,00%	75.500,00	68.112,37	-7.387,63	-9,78%
7	DIP.TO DI RICERCA LINGUISTICA, LETTERARIA E FILOLOGICA	18	20	2	11,11%	76.500,00	74.917,78	-1.582,22	-2,07%
8	DIP.TO DI SCIENZE ARCHEOLOGICHE E STORICHE DELL'ANTICHITA'	11	9	-2	-18,18%	48.500,00	74.482,56	25.982,56	53,57%
9	DIP.TO DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	10	14	4	40,00%	45.500,00	57.337,00	11.837,00	26,02%
10	DIP.TO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE	46	48	2	4,35%	160.500,00	174.695,49	14.195,49	8,84%
11	DIP.TO DI SCIENZE STORICHE, DOCUMENTARIE, ARTISTICHE E DEL TERRITORIO	13	15	2	15,38%	54.500,00	57.231,41	2.731,41	5,01%
12	DIP.TO DI STUDI GIURIDICI ED ECONOMICI	13	13	0	0,00%	54.500,00	48.697,15	-5.802,85	-10,65%
13	DIP.TO DI STUDI SULLO SVILUPPO ECONOMICO	12	12	0	0,00%	51.500,00	62.899,47	11.399,47	22,13%
14	DIP.TO STUDI SU MUTAMENTO SOCIALE, ISTITUZIONI GIUR. E COMUNICAZIONE	13	14	1	7,69%	61.500,00	62.611,54	1.111,54	1,81%
15	ISTITUTO DI DIRITTO E PROCEDURA PENALE	9	9	0	0,00%	41.000,00	24.105,05	-16.894,95	-41,21%
16	ISTITUTO DI DIRITTO INTERNAZIONALE E DELL'UNIONE EUROPEA	6	6	0	0,00%	28.500,00	42.516,33	14.016,33	49,18%
17	ISTITUTO DI FILOLOGIA CLASSICA	6	6	0	0,00%	32.000,00	22.312,52	-9.687,48	-30,27%
18	ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI	4	4	0	0,00%	26.000,00	25.023,74	-976,26	-3,75%
19	ISTITUTO DI STORIA, FILOSOFIA DEL DIRITTO E DIR. ECCLESIASTICO	9	8	-1	-11,11%	44.500,00	34.597,02	-9.902,98	-22,25%
20	ISTITUTO DI STUDI STORICI	3	4	1	33,33%	23.000,00	38.070,48	15.070,48	65,52%
	TOTALE	310	317	7	2,26%	1.283.500,00	1.298.000,00	14.500,00	1,13%

2 I dottorati di ricerca

I Dottorati di ricerca costituiscono un segmento altamente qualificante nell'attività dell'Ateneo che su di essi si trova fortemente esposto alla competizione delle altre sedi universitarie. Da qui la puntuale analisi che anche quest'anno il Nucleo svolge sul tema in questione e che ha per oggetto le fonti normative, l'articolazione dell'offerta complessiva, la situazione finanziaria, le collaborazioni esterne e l'attività dei dottorandi.

2.1 *Documenti prodotti dal Nucleo*

Ai fini dell'adempimento dei dettami ministeriali, ogni anno il Nucleo di Valutazione predispone:

- un parere sull'istituzione/rinnovo dei Corsi di Dottorato per l'anno successivo. Tale relazione viene inviata al MIUR seguendo una procedura informatizzata appositamente predisposta tramite il Cineca. Il Nucleo redige comunque una corrispondente relazione cartacea che viene poi trasmessa agli Organi dell'Ateneo;
- un rapporto sui corsi di dottorato di ricerca attivi nell'anno precedente (in termini di valutazione di sussistenza dei requisiti di idoneità indicati dal Ministero).

In aggiunta a tale documentazione, negli anni scorsi il Nucleo ha messo a disposizione dell'Ateneo la progettazione e realizzazione di due ulteriori rilevazioni e corrispondenti relazioni:

- Relazione sulla rilevazione svolta per la costituzione di una banca dati dei dottorati di ricerca;
- Relazione sulla valutazione della didattica da parte degli studenti ai corsi di dottorato di ricerca.

In ordine alla presente relazione, il Nucleo tiene conto delle informazioni acquisite in virtù di tutte le procedure attivate facendo tuttavia riferimento essenzialmente al secondo rapporto, fra quelli sopraindicati, in quanto più direttamente riferito a una visione complessiva delle attività di dottorato di anno in anno monitorate. In particolare, i dati e le tabelle qui presentate sono ripresi dal rapporto sui corsi di dottorato attivi nel 2010, di recente stesura (maggio 2011) e redatto in maniera da restituire il quadro complessivo sullo stato del Dottorato.

2.2 *Quadro generale*

La situazione del Dottorato di ricerca nell'Ateneo è valutabile positivamente se ci si riferisce a una *visione storica del processo* di evoluzione e sviluppo del Dottorato di Ricerca nell'Ateneo; nella prospettiva di tale visione complessiva vanno letti sia i risultati conseguiti sia gli sforzi posti in atto sia le aree ancora migliorabili, nell'ottica di:

- una *progressiva razionalizzazione* dell'offerta dell'Ateneo in opposizione a frammentazioni e localizzazioni eccessive;
- un *rafforzamento qualitativo* del Dottorato in termini sia di opportunità formative e di ricerca offerte ai dottorandi sia di una sua progressiva *internazionalizzazione* e integrazione con il *mondo produttivo*;
- una progettazione e progressiva realizzazione di un articolato *sistema informativo* sui dottorati il quale, integrando quanto reso necessario per soddisfare gli adempimenti ministeriali in sede di attivazione e valutazione annuale dei corsi di dottorato, fornisca all'Ateneo informazioni sistematiche necessarie per un'attività di progettazione e governo strategico del Dottorato stesso.

In quest'ottica, la direzione intrapresa dall'Università di Macerata è da valutare positivamente ed è possibile rilevare miglioramenti. La Scuola di dottorato rappresenta un importante strumento atto a perseguire gli obiettivi individuati. Resta peraltro ancora ampio margine di sviluppo e

miglioramento⁵, sostenendo nel tempo le politiche avviate e continuando a sostanziarle con misure adeguate a rendere effettivi gli indirizzi intrapresi.

Con riferimento alla situazione complessiva osservata per l'anno 2010, sulla base delle informazioni pervenute, il Nucleo ritiene che per l'insieme dei dottorati proposti siano presenti sufficienti risorse intellettuali, finanziarie e di servizio. Esistono quindi le condizioni fondamentali per la prosecuzione dell'offerta formativa dottorale in esame.

La valutazione del quadro complessivo delle attività di dottorato delinea una situazione d'insieme che include sia conferme di tendenze valutabili positivamente (per esempio l'aumento del numero assoluto delle borse di studio erogate) sia alcuni aspetti migliorabili, su cui il Nucleo aveva già precedentemente richiamato l'attenzione degli Organi di Governo dell'Ateneo.

Il Nucleo richiama perciò l'attenzione sui margini di migliorabilità esistenti e sulle linee progettuali da privilegiare per consolidare la qualità complessiva del dottorato.

Si sottolinea con favore il raggiungimento di buona parte degli obiettivi definiti dalla Scuola nella direzione di una crescente corrispondenza ai criteri indicati dal Ministero. Si auspica che gli obiettivi non ancora raggiunti o sui cui permangono significativi spazi di miglioramento siano presto pienamente acquisiti. In particolare merita ricordare, in sede di sintesi:

- l'impegno attivo, anche sul piano della definizione dei temi di ricerca, per attrarre *finanziamenti esterni* all'ateneo, pubblici e privati;
- il consolidamento e ampliamento delle attività volte all'*internazionalizzazione* del dottorato;
- lo sviluppo più significativo di collaborazioni che offrano ai dottorandi effettive possibilità di *esperienze in contesto lavorativo*;
- il supporto alla *produttività scientifica dei dottorandi*, orientandola soprattutto a prodotti di *qualità* riconosciuti dalla comunità scientifica sia nazionale sia internazionale.

Altre considerazioni conclusive riguardano la positività dello *sviluppo progressivo di un sistema informativo d'Ateneo sui dottorati di ricerca*, come strumento utile ai fini del monitoraggio e della programmazione dell'attività formativa e scientifica.

Come già richiamato, il Nucleo ribadisce l'opportunità che siano revisionati gli strumenti per un crescente miglioramento dei dati acquisiti. Permane una certa variabilità e un margine di incertezza interpretativa riguardo ad alcune informazioni fornite dai coordinatori, riconducibili verosimilmente anche alla specificità disciplinare dei vari corsi di dottorato e alla natura qualitativa di alcuni dati richiesti. Si auspicano pertanto, anche in virtù dell'operato della Scuola di Dottorato, ulteriori guadagni sulla strada della standardizzazione e della comparabilità dei dati forniti dai coordinatori, così da poter meglio circostanziare analisi e valutazioni e disporre di informazioni ancora più utili ai fini di un sempre più rigoroso sforzo di programmazione e progettazione, di attuazione monitorata, di accorta verifica e valutazione e di coerente riprogettazione.

Si ribadisce infine la necessità di:

- *revisionare le procedure di acquisizione, elaborazione e trasmissione dei dati al Nucleo*, attraverso un lavoro di fattiva collaborazione tra il Nucleo e la Scuola di Dottorato;
- *integrare e ottimizzare il lavoro delle risorse scientifiche e tecnico-amministrative* complessivamente coinvolte in tali attività;
- *concertare un modello di reporting più adeguato* sia alle indicazioni ministeriali sia alle esigenze dell'Ateneo per la buona gestione delle attività del Dottorato.

In questa direzione va registrata positivamente l'azione promossa dal Nucleo e positivamente accolta dalla Direzione della Scuola di dottorato, avviata con una prima sessione di lavoro congiunto a luglio 2010.

⁵ Si rinvia alla Relazione del Direttore della Scuola di Dottorato per l'anno 2010.

2.3 Riferimenti normativi⁶

Il D.M. 224/99 prevede che i Nuclei di Valutazione d'Ateneo predispongano annualmente una relazione sui risultati dell'attività di valutazione dei requisiti di idoneità dei dottorati di ricerca di ciascuna sede.

Tale relazione costituisce per il CNVSU "la fonte informativa privilegiata per monitorare lo stato della didattica negli Atenei" ed è utilizzata anche ai fini della relazione generale annuale: essa inoltre è considerata "ai fini dell'emanazione dei decreti del Ministro concernenti i criteri per la ripartizione tra gli Atenei delle risorse per borse di studio per i corsi dei Dottorati di ricerca".

Il CNVSU ha fornito indicazioni e raccomandazioni con i docc. 10/03, 2/04 e 16/04; nei quali particolare rilievo viene dato ai suggerimenti per l'adozione di azioni volte a salvaguardare le finalità del dottorato di ricerca e a migliorarne la qualità. Sempre il CNVSU, con il doc. 3/05, indirizza verso la realizzazione di Scuole di dottorato di ricerca indicandone gli obiettivi principali.

Con comunicazioni fatte pervenire agli Atenei nei mesi di febbraio e marzo 2006 (note direttoriali n. 224 del 1 febbraio 2006; n. 323 del 2 febbraio 2006; n. 410 del 2 marzo 2006), il Ministero (DG per l'Università, Ufficio IX) ha trasmesso un nuovo schema di relazione predisposto dal CNVSU, da utilizzare per l'invio della relazione prevista entro la scadenza del 31 marzo, con la precisazione che tale nuovo sistema sarebbe entrato a regime dall'anno 2007 e con la richiesta di segnalare eventuali problemi di compilazione o suggerimenti per rendere la relazione più efficace ai fini della valutazione. Nelle note relative allo schema di relazione sui dottorati attivi nell'anno 2010, trasmesse successivamente all'avvio della procedura stabilita con nota ministeriale n. 277 del 3 febbraio 2011, il MiUR specifica:

"(...) Lo schema prevede che, per ogni corso di dottorato e per ogni requisito previsto dal regolamento, il Nucleo formuli un giudizio motivato sulla base di un questionario, che ne puntualizza i diversi aspetti. (...)

*In assenza di requisiti normativi specifici, non si fa riferimento nello schema di relazione a Scuole di dottorato, quantunque in non poche sedi ne sia avviata da tempo la sperimentazione. La bozza va pertanto completata per ogni **corso**, intendendosi con questo termine l'offerta formativa di terzo livello che ha una denominazione specifica e prevede una distinta modalità di accesso. Nell'esprimere, tuttavia, le motivazioni dei giudizi formulati, i Nuclei delle sedi ove sono presenti sperimentazioni di Scuole di dottorato potranno evidenziare gli aspetti migliorativi, che siano stati apportati dalla istituzione della Scuola. È previsto che la redazione venga effettuata in linea e che abbia come riferimento i dati dell'anagrafe dei dottorati, che ogni Ateneo ha reso disponibili per l'ultimo triennio."*

Il Nucleo ha assunto tali indicazioni, per ciò che attiene la redazione effettuata in linea. Tale redazione è da intendersi completata dall'invio del presente rapporto cartaceo, il quale rende ragione dello stato complessivo del dottorato di ricerca nell'Ateneo di Macerata, anche attraverso l'elaborazione di sintesi valutative e la presa in conto di processi avviati e in corso (per esempio la Scuola di Dottorato e l'attuazione di procedure valutative complementari).

La normativa interna all'Ateneo è rappresentata dal Regolamento in Materia di Dottorato di Ricerca (D.R. n. 953 del 16/07/2007) e successive modifiche ed integrazioni.

Il predetto D.M. 224/1999, all'art. 2, c. 3, impone al Nucleo di valutare la persistenza dei sotto elencati requisiti di idoneità delle sedi:

- a) la presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori dell'area scientifica di riferimento del corso;
- b) la disponibilità di adeguate risorse finanziarie e di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi;
- c) la previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un collegio di

⁶ La normativa di riferimento è rappresentata, a livello centrale, da quella emanata dal Ministero e nello specifico dal CNVSU, vigente per il 2010.

docenti e di tutori in numero proporzionato ai dottorandi e con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso;

- d) la possibilità di collaborazione con soggetti pubblici o privati, italiani o stranieri, che consenta ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative;
- e) la previsione di percorsi formativi orientati all'esercizio di attività di ricerca di alta qualificazione presso Università, enti pubblici o soggetti privati;
- f) l'attivazione di sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti di cui al presente comma, alla rispondenza del corso agli obiettivi formativi di cui all'articolo 4, anche in relazione agli sbocchi professionali, al livello di formazione dei dottorandi.

Nello svolgimento della valutazione il Nucleo ha altresì tenuto conto – sulla base della documentazione e dei dati disponibili – delle indicazioni fornite dai documenti del CNVSU, con particolare riferimento a quelle specificate nel doc. 2/04 riguardo alla valutazione di merito sullo svolgimento delle attività didattiche:

- la verifica che i dottorati, per la loro denominazione e per la composizione del collegio dei docenti, corrispondano a tematiche scientifiche sufficientemente ampie;
- la verifica che venga rispettato, per ogni dottorato, il vincolo che il numero di borse di studio non sia inferiore alla metà dei posti a bando;
- lo stato della didattica per ogni dottorato e le forme adottate per iniziative didattiche comuni a più corsi;
- le iniziative intraprese per accrescere l'attrattività dei dottorati relativamente a studenti provenienti da altre sedi e/o a studenti stranieri.

2.4 La Scuola di Dottorato di Ricerca

L'Università degli Studi di Macerata in linea con le direttive contenute nel documento di indirizzo sulla istituzione delle Scuole di Dottorato di ricerca (n. 3/2005) del CNVSU, ha istituito la Scuola di Dottorato di Ateneo allo scopo di coordinare le attività dei singoli corsi di Dottorato, nonché di potenziare e qualificare ulteriormente l'offerta formativa di terzo livello. Con D.R. n. 1298 del 19.10.2005 è stata istituita presso l'Università degli Studi di Macerata la Scuola di dottorato di ricerca. Lo Statuto della Scuola, a cui si rinvia⁷, attesta che la struttura recepisce le indicazioni dettate dal CNVSU.

Tra gli scopi istituzionali della Scuola di Dottorato, contenuti all'art. 2 dello Statuto, vi è quello di individuare percorsi formativi comuni a più corsi di Dottorato da gestire in modo razionale e sincronizzato, far divenire la Scuola il punto di riferimento per l'informazione, la gestione, l'istituzione di rapporti con le realtà esterne, nazionali ed internazionali, pubbliche e private, luogo di organizzazione di tutte le attività necessarie alla stesura di accordi e convenzioni per il supporto alla ricerca, stage e tirocini, per il coinvolgimento di studiosi stranieri, ecc.

L'istituzione della Scuola di Dottorato, in conclusione, soddisfa l'esigenza di una strategia post lauream che pone il Dottorato al centro dell'attività di ricerca e del rapporto con le professionalità più avanzate, in modo da far fronte alla necessità di articolare il Dottorato come grado avanzato di formazione e di definirne in maniera adeguata e trasparente gli obiettivi, le modalità di funzionamento, i criteri che ne assicurano la qualità scientifica e la spendibilità professionale.

La Scuola di Dottorato si pone come obiettivo di medio periodo di realizzare gli indirizzi dettati nei diversi documenti ministeriali, nonché di concludere risultati di alto livello attraverso i quali ottenere riflessi positivi dal punto di vista dell'attrattività dei corsi, dell'internazionalizzazione dell'Ateneo e in ordine al reperimento di finanziamenti ministeriali e da parte di soggetti privati.

Si rinvia, a tale proposito, all'ampia relazione trasmessa dal Direttore della Scuola al Nucleo in data 16 marzo 2011, riguardante il bilancio delle attività della Scuola per il 2010.

⁷ Cfr. Statuto della Scuola di Dottorato (DR n. 162 del 03/02/2010).

Il Nucleo sottolinea con favore il raggiungimento di buona parte degli obiettivi definiti dalla Scuola, nella direzione di una crescente corrispondenza ai criteri indicati dal Ministero per la programmazione e realizzazione dei Corsi di Dottorato di ricerca. Auspica altresì che gli obiettivi non ancora raggiunti siano presto pienamente acquisiti e che l'impegno per una crescente razionalizzazione e qualificazione dell'offerta dei Corsi di Dottorato, posto in essere anche per il tramite di significativi passaggi e innovazioni formali, sia confermato e consolidato nel tempo da un'adesione sostanziale di tutti gli attori del sistema.

2.5 Fonti informative

Ai fini dell'elaborazione del Rapporto sui Dottorati il Nucleo si avvale da anni di dati rilevati in maniera sistematica e omogenea con l'impiego di una scheda appositamente elaborata e volta a soddisfare obiettivi di completezza, standardizzazione e funzionalità rispetto alle informazioni richieste dal Ministero. La somministrazione della scheda indirizzata a ciascun coordinatore di dottorato e la codifica delle informazioni sono curate dall'Area Ricerca Scientifica ed Alta Formazione – Ufficio Scuola di Dottorato, il quale trasmette poi al Nucleo i dati di sintesi. La scheda è strutturata in cinque sezioni:

1. dati informativi generali sul dottorato di ricerca: titolo, docente coordinatore, struttura proponente, sede amministrativa, settori e aree disciplinari di riferimento, articolazione in *curricula*, eventuali consorzi con altri Atenei, requisiti e modalità di ammissione;
2. piano finanziario del Dottorato di Ricerca;
3. progetto didattico del corso: obiettivi formativi, sbocchi professionali, programma formativo, valutazione periodica della preparazione dei dottorandi, strutture utilizzate per il corso e per le attività di ricerca;
4. collaborazioni con altri Atenei, enti e istituzioni, soggetti pubblici e privati, in Italia e all'estero
5. attività dei dottorandi.

2.6 Dati sul dottorato di ricerca

2.6.1 Dati di sintesi sul quadro complessivo dei corsi

Le tabelle introdotte nel corpo del presente rapporto riportano informazioni di sintesi tratte dai dati acquisiti tramite la suddetta rilevazione, codificate e trasmesse al Nucleo dall'Ufficio Scuola di Dottorato. Si considerano il XXIII, XXIV e XXV ciclo, attivi nel 2010.

La tabella 1 riprende i dati riguardanti il totale dei corsi attivi nell'anno solare 2010 per area disciplinare, suddivisi nei tre cicli considerati. Poiché i corsi del 2010 (ciclo XXVI) così come definiti nella nuova organizzazione della scuola⁸ sono stati attivati nel 2011, la tabella 2 indica, per ciascun corso di dottorato, i cicli attivati o non attivati (XXIII, XXIV, XXV) sempre per il 2010.

Tutti i corsi di dottorato hanno un docente coordinatore ed un congruo numero di docenti facenti parte del collegio dei docenti appartenenti alle aree disciplinari di interesse dei dottorati. Nelle tabelle successive sono riportate, nello specifico per ciclo di dottorato, le informazioni riguardanti questo aspetto; per i SSD di appartenenza dei docenti si rimanda alle schede di attivazione dei dottorati stessi.

⁸ Dal 2009 l'Ateneo ha proceduto a riformare il sistema dei corsi di dottorato facendo equivalere la denominazione dell'Area a quella del Corso di Dottorato, all'interno del quale i precedenti costi sono diventati i *curricula*. L'unica Scuola è quindi suddivisa in 5 corsi al cui interno sono inquadrati i *curricula* i quali, sono stati effettivamente attivati dal gennaio 2011.

Tabella 1 - Dottorati per area e per ciclo al 31.12.2010

AREA	CICLO			TOTALE
	XXIII	XXIV	XXV	
AREA 10: SCIENZE DELL'ANTICHITÀ, FILOLOGICO-LETTERARIE E STORICO-ARTISTICHE	4	3	4	11
AREA 11: SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE, PEDAGOGICHE E PSICOLOGICHE	6	5	4	15
AREA 12: SCIENZE GIURIDICHE	9	8	7	24
AREA 13: SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE	2	1	1	4
AREA 14: SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	2	1	2	5
Totale	23	18	18	59

Tabella 2 - Corsi di dottorati attivi per cicli e per anno al 31.12.2010

DENOMINAZIONE	CICLI ATTIVI NEL 2010		
Archeologia romana nel Maghreb e in Cirenaica			XXV/1
Diritto agrario, alimentare e ambientale, nazionale e comunitario	XXIII/3	XXIV/2	
Diritto dei contratti	XXIII/3	XXIV/2	XXV/1
Diritto delle procedure concorsuali ed esecutive			XXV/1
Diritto e processo penale	XXIII/3	XXIV/2	
Diritto internazionale e dell'Unione Europea	XXIII/3		XXV/1
Diritto privato comparato e diritto privato dell'U.E.	XXIII/3	XXIV/2	XXV/1
E-Learning, knowledge management and psychology of communication	XXIII/3		
Filosofia			XXV/1
Filosofia e teoria delle scienze umane	XXIII/3	XXIV/2	
Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali	XXIII/3	XXIV/2	XXV/1
La tradizione europea del pensiero economico	XXIII/3		XXV/1
Legislazione sociale europea	XXIII/3		
Lingue, letterature e culture moderne	XXIII/3		XXV/1
Medicina legale, tossicologia forense e malpractice		XXIV/2	
Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale	XXIII/3	XXIV/2	XXV/1
Politica, educazione e formazione linguistico-culturali		XXIV/2	
Programmazione e controllo	XXIII/3	XXIV/2	
Scienze canonistiche ed ecclesiasticistiche	XXIII/3	XXIV/2	XXV/1
Scienze dell'educazione e analisi del territorio	XXIII/3		
Scienze psicologiche e sociologiche			XXV/1
Scienze psicologiche, sociologiche e dell'e-learning		XXIV/2	
Storia del diritto	XXIII/3	XXIV/2	XXV/1
Storia dell'educazione e della letteratura per l'infanzia	XXIII/3		
Storia della filosofia	XXIII/3	XXIV/2	
Storia e teoria delle costituzioni moderne e contemporanee	XXIII/3		XXV/1
Storia linguistica dell'Eurasia	XXIII/3	XXIV/2	
Storia, politica e istituzioni dell'area euromediterranea nell'età contemporanea	XXIII/3		XXV/1
Teoria dei sistemi e sociologia dei processi normativi e culturali	XXIII/3		
Teoria dell'informazione e della comunicazione		XXIV/2	XXV/1
Teorie del diritto e della politica	XXIII/3	XXIV/2	XXV/1
Theory and history of education		XXIV/2	
Theory, technology and history of education			XXV/1
TOTALI	23	18	18

Tabella 3 – Dottorati di ricerca attivi Anno 2010 – Ciclo XXIII – Coordinatore e numerosità Collegio Docenti

CICLO	DOTTORATO	DIP.TO / ISTITUTO	COORD.	COLL. DOC.
XXIII	Diritto agrario, alimentare e ambientale, nazionale e comunitario	PRIVATO	F. Adornato	11
XXIII	Diritto dei contratti	PRIVATO	E. Del Prato	13
XXIII	Diritto e processo penale	PENALE	C. Piergallini C. Cesari	10
XXIII	Diritto internazionale e dell'U.E.	INTERNAZIONALE	P. Palchetti	10
XXIII	Diritto privato comparato e diritto privato dell'U.E.	PRIVATO	E. Calzolaio	10
XXIII	E-learning, knowledge management and psychology of communication	SC. EDUCAZIONE E FORMAZIONE	P. Rossi/ A.Zuczkowski	22
XXIII	Filosofia e teoria delle scienze umane	FILOSOFIA	L. Alici	17
XXIII	Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali	DIPRI	M. Bonafin	17
XXIII	La tradizione europea del pensiero economico	SVILUPPO ECONOMICO	V. Gioia	15
XXIII	Legislazione sociale europea	PRIVATO	G. L. Canavesi	10
XXIII	Lingue e letterature comparate	LINGUE	M. Camboni	12
XXIII	Poesia e cultura greca e latina in età tarodantica e medievale	FILOLOGIA CLASSICA	R. Palla	15
XXIII	Programmazione e controllo	IST. ECONOMICHE E FINANZIARIE	A. Paolini	15
XXIII	Scienze canonistiche ed ecclesiasticistiche	ECCLESIASTICO	P. Picozza	12
XXIII	Scienze dell'educazione e analisi del territorio	SC. EDUCAZIONE E FORMAZIONE	M. Corsi	11
XXIII	Storia del diritto	STUDI STORICI	M. Meccarelli	14
XXIII	Storia della filosofia	FILOSOFIA	F. Mignini	11
XXIII	Storia dell'educazione e della letteratura per l'infanzia	SC. EDUCAZIONE E FORMAZIONE	R. Sani	20
XXIII	Storia e teoria delle costituzioni moderne e contemporanee	PUBBLICO	R. Martucci	10
XXIII	Storia linguistica dell'eurasia	DIPRI	D. Poli	10
XXIII	Storia, politica e istituzioni dell'area euromediterranea nell'età contemporanea	PUBBLICO	A. Ventrone	10
XXIII	Teoria dei sistemi e sociologia dei processi normativi e culturali	MUTAMENTO SOCIALE	A. Febbrajo	11
XXIII	Teorie del diritto e della politica	ECCLESIASTICO	C. Menghi	13

Tabella 4 - Dottorati di ricerca attivi Anno 2010 – Ciclo XXIV - Coordinatore e numerosità Collegio Docenti

CICLO	DOTTORATO	DIP.TO / ISTITUTO	COORD.	COLL. DOC.
XXIV	Diritto agrario, alimentare e ambientale, nazionale e comunitario	PRIVATO	F. Adornato	10
XXIV	Diritto dei contratti	PRIVATO	E. Del Prato	14
XXIV	Diritto e processo penale	PENALE	C. Piergallini, C. Cesari	10
XXIV	Diritto privato comparato e diritto privato dell'U.E.	PRIVATO	E. Calzolaio	10
XXIV	Filosofia e teoria delle scienze umane	FILOSOFIA	G. Ferretti	23
XXIV	Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali	DIPRI	M. Bonafin	16
XXIV	Medicina legale, tossicologia forense e malpractice	MEDICINA LEGALE	M. Cingolani	11
XXIV	Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale	FILOLOGIA CLASSICA	R. Palla	16
XXIV	Politica, educazione e formazione linguistico-culturali	MUTAMENTO SOCIALE	D. Levy	13
XXIV	Programmazione e controllo	IST. ECONOMICHE E FINANZIARIE	A. Paolini	15
XXIV	Scienze canonistiche ed ecclesiasticistiche	ECCLESIASTICO	P. Picozza	11
XXIV	Scienze psicologiche, sociologiche e dell'e-learning	SC. EDUCAZIONE E FORMAZIONE	A. Zuczkowski	22
XXIV	Storia del diritto	STUDI STORICI	M. Meccarelli	14
XXIV	Storia della filosofia	FILOSOFIA	F. Mignini	11
XXIV	Storia linguistica dell'eurasia	DIPRI	D. Poli	10
XXIV	Teoria dell'informazione e della comunicazione	MUTAMENTO SOCIALE	G. Ricci	11
XXIV	Teorie del diritto e della politica	ECCLESIASTICO	C. Menghi	16
XXIV	Theory and history of education	SC. EDUCAZIONE E FORMAZIONE	R. Sani	26

Tabella 5 - Dottorati di ricerca attivi Anno 2010 – Ciclo XXV- Coordinatore e numerosità Collegio Docenti

CICLO	DOTTORATO		COORD.	COLL. DOC.
XXV	Archeologia romana nel Maghrebe e in cirenaica	SASA	G.M. Fabrini	13
XXV	Diritto dei contratti	PRIVATO	E. Del Prato	15
XXV	Diritto delle procedure concorsuali ed esecutive	PRIVATO	E. Odorisio	12
XXV	Diritto internazionale e dell'U.E.	INTERNAZIONALE	P. Palchetti	12
XXV	Diritto privato comparato e diritto privato dell'U.E.	PRIVATO	E. Calzolaio	10
XXV	Filosofia	FILOSOFIA	L. Alici	28
XXV	Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali	DIPRI	M. Bonafin	17
XXV	La tradizione europea del pensiero economico	SVILUPPO ECONOMICO	V. Gioia	15
XXV	Lingue, letterature e culture moderne	LINGUE	M. Camboni	14
XXV	Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale	FILOLOGIA CLASSICA	R. Palla	18
XXV	Scienze canonistiche ed ecclesiasticistiche	ECCLESIASTICO	P. Picozza	15
XXV	Scienze psicologiche e sociologiche	SC. EDUCAZIONE E FORMAZIONE	A. Zuczkowski	16
XXV	Storia del diritto	STUDI STORICI	M. Meccarelli	14
XXV	Storia e teoria delle costituzioni moderne e contemporanee	PUBBLICO	R. Martucci	11
XXV	Storia, politica e istituzioni dell'area euromediterranea nell'età contemporanea	PUBBLICO	A. Ventrone	13
XXV	Teoria dell'informazione e della comunicazione	MUTAMENTO SOCIALE	G.N. Ricci	16
XXV	Teorie del diritto e della politica	ECCLESIASTICO	C. Menghi	15
XXV	Theory, technology and history of education	SC. EDUCAZIONE E FORMAZIONE	R. Sani	38

2.6.2 Piano finanziario

Con il processo alla modifica dell'importo della borsa dottorale avviato già nel 2008 a seguito dell'approvazione del DM n. 99 del 30/04/2008 (criteri di ripartizione del FFO 2008) relativo alla modifica dell'importo della borsa dottorale (D.M. 18/06/2008), dall'anno solare 2009 il lordo annuo della borsa, considerando gli oneri INPS fissati al 25,72%, ammonta a € 15.978,84, importo che è stato applicato a tutti gli iscritti dall'anno solare 2009.

Come si evince dal grafico 1, l'Ateneo maceratese ha visto crescere sostanzialmente gli impegni finanziari a favore delle borse di studio e, in controtendenza con quanto osservato nell'anno precedente, con un significativo aumento del numero delle borse di studio finanziate (da 117 nel 2009 a 136 nel 2010).

Grafico 1- Numero di iscritti (al 31.XII.2010) e borse erogate per ciclo di dottorato

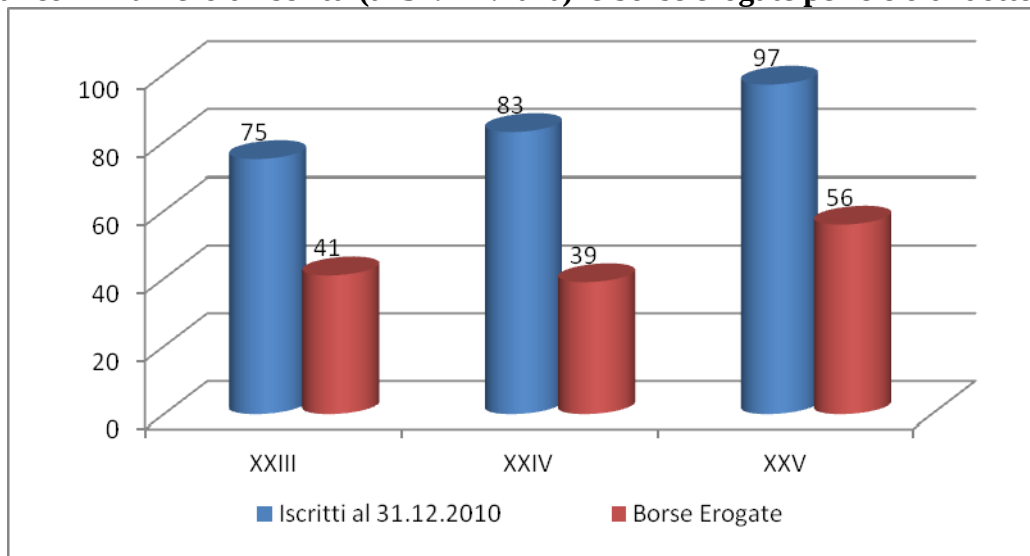


Tabella 6 - Ripartizione delle spese per il funzionamento per ciclo di dottorato (TOTALI)

CICLO	FINANZ. STRUTTURA	FINANZ. ATENEIO	FINANZ. ESTERNI	IMPORTO BORSE	IMPORTO SOGGIORNO ESTERO	SPESA 2010
XXIII	€ 41.776,80	€ 584.875,20	€ 32.136,00	€ 658.788,00	€ 19.577,97	€ 681.365,97
XXIV	€ 23.298,60	€ 531.047,40	€ 72.306,00	€ 626.652,00	€ 29.033,83	€ 660.185,83
XXV	€ 25.708,80	€ 825.895,20	€ 48.204,00	€ 899.808,00	€ 14.422,48	€ 918.730,48
TOTALE	€ 90.784,20	€ 1.941.817,80	€ 152.646,00	€ 2.185.248,00	€ 63.034,28	€ 2.260.282,28

Da segnalare (cfr. tabella 7) la sistematica inversione di tendenza da parte delle strutture a finanziare i dottorati rispetto all'anno precedente (10,34 rispetto al -44,23, recuperando valori lievemente superiori all'anno ancora precedente che aveva registrato il 9,09). Trend complementare riguarda i finanziamenti a carico dell'Ateneo che passano da un -9,15% tra il XXIII e il XXIV ad un 55,52 tra il XXV e il XXVI. Segnano invece un calo considerevole, dopo l'importante crescita dell'anno precedente (125% fra il XXIV e il XXV ciclo) i finanziamenti dall'esterno, per i quali la differenza percentuale registra nel 2010 un saldo negativo pari a -33,33. Come già osservato, è notevole l'aumento di importo delle borse (43,59 a fronte del -4,88 dell'anno precedente). Netta tendenza in negativo, invece, subiscono le spese per i soggiorni all'estero dei dottorandi (dal 48,30 a -50,33).

Tabella 7 - Variazioni Percentuali nelle fonti di finanziamento

CICLO	FINANZ. STRUTTURA	FINANZ. ATENEIO	FINANZ. ESTERNI	IMPORTO BORSE	IMPORTO SOGGIORNO ESTERO	SPESA 2010
XXIV/XXIII	-44,23	-9,20	125,00	-4,88	48,30	-3,11
XXV/XXIV	10,34	55,52	-33,33	43,59	-50,33	39,16

Nella tabella 8 è mostrato in dettaglio il piano finanziario per ciascun dottorato di ricerca, ciclo attivo e tipologia di finanziamento per l'anno 2010.

Si nota in particolare che i corsi di dottorato che hanno erogato compensi a docenti esterni sono 14 su 33 (più dello scorso anno, in cui la percentuale era del 37,50%), mentre quelli che hanno effettuato rimborso spese ai docenti sono 27 su 33 (meno dello scorso anno, in cui erano il 91,67%). I corsi di dottorato che hanno effettuato spese per materiale librario sono 6 (meno del 29,17% del 2009) mentre le spese per materiali di consumo dei dottorandi sono state effettuate da 5 corsi (molto meno del 37,50% dell'anno precedente). Nessun corso ha acquistato attrezzature (l'anno precedente erano l'8,33%) mentre spese per missioni ai dottorandi sono state pagate da 9 corsi (molto meno del 45,83%, l'anno precedente). Non sono state effettuate spese per stage o contributi ai dottorandi, come per il 2009; riguardo alle altre spese 14 corsi (più del 29,17%, valore dell'anno precedente) dichiara di averle fatte. Solo 1 corso (quindi la percentuale diminuisce rispetto all'8,33% dell'anno prima) non ha effettuato spese per borse di studio ai dottorandi.

Sul versante della distribuzione percentuale delle risorse finanziate (fatto pari a 100 il totale al netto delle borse di studio) risultano i seguenti valori. Del totale (127.562,45 euro) di cui sopra, infatti, il 7% è composto da compensi a docenti esterni (lo scorso anno erano 8,47%), il 22,24% (più del 19,44% dell'anno prima) dai rimborsi spese ai docenti, solo il 6,77% (di poco diminuito rispetto al 7,04% precedente) per materiale il 2,19% (valore vicino al 2,88% del 2009). Il 4,98% e il 49,41% sono invece, rispettivamente, le spese per missioni dottorandi e per il loro soggiorno all'estero (l'anno precedente erano la prima superiore:15,87% e la seconda inferiore: 39,55%) mentre il residuo 4.97% (in linea con il 4,26% precedente) è destinato ad altre spese.

Tabella 8 - Piano finanziario dei dottorati di ricerca per l'anno 2010

DENOMINAZIONE	SPESE ORGANIZZAZIONE CORSI							
	compensi docenti esterni	rimborso spese docenti	Missioni, stage, contributi dottorandi(*)	altre spese	Materiali (**)	BORSE di studio	Maggiorazione estero borsa	Mobilità estero CRI
Archeologia romana nel Maghreb e in Cirenaica		€ 3.295,17	0,00		0,00	€ 80.340,00	€ 3.302,79	€ 1.500,00
Diritto agrario, alimentare e ambientale, nazionale e comunitario		€ 298,00	0,00		0,00	€ 48.204,00	€ 0,00	€ 0,00
Diritto dei contratti	€ 66,00		0,00		0,00	€ 32.136,00	€ 0,00	€ 0,00
Diritto delle procedure concorsuali ed esecutive	€ 0,00	€ 0,00	0,00	€ 0,00	0,00	€ 16.068,00	€ 0,00	€ 0,00
Diritto e processo penale		€ 1.256,80	570,09		500,00	€ 64.272,00	€ 1.959,65	€ 0,00
Diritto internazionale e dell'Unione Europea		€ 650,57	1.627,00	€ 700,00	522,43	€ 48.204,00	€ 924,82	€ 0,00
Diritto privato comparato e diritto privato dell'U.E.	€ 1.668,20	€ 955,00	0,00		0,00	€ 112.476,00	€ 3.148,64	€ 1.500,00
E-Learning, knowledge management and psychology of communication	€ 500,00		568,00	€ 193,33	0,00	€ 48.204,00	€ 0,00	€ 1.500,00
Filosofia	€ 644,11	€ 725,58	0,00	€ 50,23	0,00	€ 80.340,00	€ 5.747,03	€ 0,00
Filosofia e teoria delle scienze umane	€ 124,99	€ 252,55	0,00	€ 50,23	0,00	€ 64.272,00	€ 7.728,92	€ 0,00
Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali	€ 749,97	€ 421,00	780,95		0,00	€ 112.476,00	€ 2.436,78	€ 1.500,00
La tradizione europea del pensiero economico		€ 337,50	0,00		0,00	€ 80.340,00	€ 4.712,01	€ 0,00
Legislazione sociale europea	€ 665,58	€ 318,00	0,00		0,00	€ 32.136,00	€ 0,00	€ 0,00
Lingue, letterature e culture moderne	€ 952,99	€ 370,00	0,00		0,00	€ 48.204,00	€ 2.975,64	€ 1.500,00
Medicina legale, tossicologia forense e malpractice		€ 202,00	360,00	€ 580,00	2.156,00	€ 16.068,00	€ 0,00	€ 0,00
Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale	€ 868,00	€ 2.632,00	0,00		0,00	€ 112.476,00	€ 2.774,44	€ 0,00
Politica, educazione e formazione linguistico-culturali			0,00		0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.500,00
Programmazione e controllo			0,00		0,00	€ 96.408,00	€ 6.273,20	€ 0,00
Scienze canonistiche ed ecclesiastiche		€ 3.500,00	0,00	€ 3.168,00	687,50	€ 112.476,00	€ 770,65	€ 0,00
Scienze dell'educazione e analisi del territorio		€ 220,14	0,00		0,00	€ 32.136,00	€ 0,00	€ 0,00
Scienze psicologiche e sociologiche	€ 756,85	€ 67,70	576,82		0,00	€ 64.272,00	€ 0,00	€ 0,00
Scienze psicologiche, sociologiche e dell'e-learning	€ 756,85	€ 67,70	1.024,29	€ 193,33	0,00	€ 64.272,00	€ 4.271,60	€ 1.500,00
Storia del diritto		€ 2.589,10	400,00		0,00	€ 128.544,00	€ 990,86	€ 0,00
Storia dell'educazione e della letteratura per l'infanzia		€ 137,00	0,00	€ 20,80	0,00	€ 64.272,00	€ 0,00	€ 0,00
Storia della filosofia	€ 519,12	€ 473,03	0,00		0,00	€ 80.340,00	€ 2.576,31	€ 0,00
Storia e teoria delle costituzioni moderne e contemporanee		€ 763,60	0,00	€ 10,20	9,00	€ 64.272,00	€ 3.963,44	€ 0,00
Storia linguistica dell'Eurasia	€ 428,68	€ 1.759,28	0,00	€ 300,00	0,00	€ 48.204,00	€ 5.328,85	€ 0,00
Storia, politica e istituzioni dell'area euromediterranea nell'età contemporanea	€ 232,50	€ 868,90	0,00	€ 74,70	0,00	€ 64.272,00	€ 3.148,65	€ 1.500,00
Teoria dei sistemi e sociologia dei processi normativi e culturali			0,00		4.500,00	€ 64.272,00	€ 0,00	€ 0,00
Teoria dell'informazione e della comunicazione		€ 1.800,00	0,00		0,00	€ 80.340,00	€ 0,00	€ 0,00
Teorie del diritto e della politica		€ 3.915,54	0,00	€ 772,80	3.070,85	€ 48.204,00	€ 0,00	€ 0,00
Theory and history of education		€ 137,00	0,00	€ 20,80	0,00	€ 48.204,00	€ 0,00	€ 0,00
Theory, technology and history of education		€ 357,14	447,47	€ 214,13	0,00	€ 128.544,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALI	€ 8.933,83	€ 28.370,29	6.354,62	€ 6.348,55	11.445,78	€ 2.185.248,00	€ 63.034,28	€ 12.000,00
(*) Le spese effettive riguardano solo le missioni.								
(**) Si tratta di spese per materiale librario e di consumo. Non vi sono spese per attrezzature.								

2.6.3 Sistemi valutativi interni ai corsi

A ciascun coordinatore di corso è stato chiesto se il dottorato preveda un sistema di valutazione (interno al corso, non coincidente con il giudizio del Nucleo) rispetto a: a) rispondenza del corso agli obiettivi formativi; b) livello di formazione dei dottori; c) sbocchi occupazionali dei dottori. Le risposte in termini percentuali alla domanda precedente risultano essere le seguenti:

Tabella 9 – Presenza di sistemi di valutazione interni ai corsi rispetto a (val. %):

Rispondenza del corso agli obiettivi formativi	Livello di formazione dei dottori	Sbocchi occupazionali dei Dottori
90,91	100,00	100,00

I valori indicati in tabella 9, nettamente superiori a quelli dell'anno precedente, sono incoraggianti e denotano un'attenzione costante ai sistemi di valutazione. Solo 3 Corsi risultano non adottare sistemi di valutazione per quanto riguarda la Rispondenza del corso agli obiettivi formativi, mentre tutti i corsi adottano sistemi di valutazione sul livello di formazione dei dottori. Per quanto riguarda invece il sistema di valutazione sugli Sbocchi Occupazionali dei Dottori, l'indagine (attualmente in corso) è effettuata direttamente dagli Uffici di Supporto della Scuola di Dottorato per tutti i corsi. Nella tabella 10 sono riportate le percentuali di risposta rispetto alla presenza di sistemi di valutazione con riferimento all'attività di produzione scientifica, alla qualificazione acquisita alla fine del corso e ai finanziamenti di gruppi di ricerca volti a favorire la qualità della ricerca.

Tabella 10 - Presenza di sistemi di valutazione interni ai corsi rispetto a (val. %):

Valutazione periodica dell'attività e produzione scientifica	Valutazione della qualificazione acquisita al termine del corso	Finanziamenti dei gruppi di ricerca favoriscono la qualità della ricerca
100,00	100,00	66,67

Per quanto attiene invece alle strutture dell'Ateneo di Macerata utilizzate per il corso e per la ricerca (Strutture scientifiche dell'Ateneo di Macerata che collaborano al Dottorato), tutti i corsi ne utilizzano almeno una.

Tabella 11 – Corsi che utilizzano Infrastrutture dell'ateneo

Tipologia struttura	% utilizzo
biblioteche	100,00
laboratori	39,39
centri servizio	57,58
centri documentazione	57,58
altro	6,06

Alla domanda sulla disponibilità di informazioni aggiuntive relative all'inserimento dei dottorati nel mondo del lavoro, solo un corso dichiara di non averne mentre tutti gli altri dichiarano di dare ai loro dottori possibilità aggiuntive di inserimento nel mondo del lavoro rispetto al solo titolo della laurea.

2.6.4 Collaborazioni esterne

Per quanto attiene alle esperienze in ambito lavorativo relative a collaborazioni con altri Atenei, enti pubblici e privati, 18 corsi dichiarano di averne in ambito italiano mentre solo 13 ne hanno in

ambito estero. Riguardo alle convenzioni con strutture che producono beni e servizi solo 1 corso ha instaurato contatti di questo tipo dichiarando una natura del rapporto instaurato sia come collaborazione alla ricerca che stage/tirocinio.

Tabella 12 - Collaborazioni con enti ed istituzioni Italiane

TIPOLOGIE ESPERIENZE / NATURA DEL RAPPORTO	DOVE	% RISPOSTA
ESPERIENZE IN CONTESTO LAVORATIVO	ITALIA	54,55
	ESTERO	39,39
STRUTTURE RICERCA EXTRA-UNIVERSITARIE	aziende ospedaliere	0,00
	aziende private	12,12
	studi professionali	3,03
	enti pubblici italiani	3,03
	enti pubblici esteri	3,03
	fondazioni italiane	3,03
	fondazioni estere	6,06
	altro	6,06
<i>natura del rapporto</i>	<i>collaborazione ricerca</i>	<i>18,18</i>
	<i>stage/tirocinio</i>	<i>15,15</i>
	<i>addestramento/attiv. lavorativa</i>	<i>9,09</i>
STRUTTURE CHE PRODUCONO BENI E SERVIZI	aziende ospedaliere	0,00
	aziende private	0,00
	studi professionali	0,00
	enti pubblici	0,00
	altro	3,03
<i>natura del rapporto</i>	<i>collaborazione ricerca</i>	<i>3,03</i>
	<i>stage/tirocinio</i>	<i>3,03</i>
	<i>addestramento/attiv. lavorativa</i>	<i>0,00</i>

In merito ai rapporti internazionali, ovvero se il corso si avvale di appropriati strumenti per consentire tali relazioni, circa l'85% risponde di sì. Il 24,24% del totale dei corsi dichiara di avere convenzioni con università straniere a fronte del 33,33% che dichiara di avere collaborazioni con partner pubblici e privati stranieri. Dei 33 corsi attivi dei diversi cicli di dottorato, il 42,42% dichiara di avere docenti stranieri nel proprio collegio docenti, il 66,67% ha avuto lezioni e seminari tenuti da docenti stranieri mentre circa il 43% dei corsi ha iscritto almeno uno studente straniero.

Tabella 13 - Rapporti internazionali dei corsi di dottorato

Tipologie di rapporti internazionali	% risposte
Convenzioni con Università straniere	24,24
Collaborazioni con partner pubblici e privati stranieri	33,33
Docenti stranieri nel collegio dei docenti	42,42
Lezioni e seminari tenuti da docenti stranieri	66,67
Iscrizione studenti stranieri	42,42
Altro	15,15

2.6.5 Attività dei dottorandi

Il punto sulle attività dei dottorandi riguarda la loro mobilità (27 su 33 corsi hanno mobilità di dottorandi), le attività formative/ricerca svolte dagli studenti all'estero (il 78,79% dei corsi) e le attività formative/ricerca svolte da studenti stranieri nel proprio ateneo (33,33% dei corsi). La presenza in cotutela dei dottorandi è presente nel 21,21% dei corsi; solo il 18,18% dei corsi

prevede mobilità per il progetto Doctor Europeus così come evidenziato nella tabella 14.

Tabella 14 – Mobilità dei dottorandi per tipologia di attività

Mobilità dottorandi	% Risposta
attività formative/ricerca estero	78,79
attività studenti stranieri nei propri atenei	33,33
tesi in cotutela	21,21
Doctor Europeus	18,18

Nella tabella 15 sono riportate le attività dei dottorandi riconducibili alla loro produzione scientifica nel triennio, sia in valore assoluto (numero di dottorandi che hanno prodotto) sia come valore percentuale (numero di dottorandi che hanno prodotto su numero totale di dottorandi presenti) per tipologia di prodotti.

Tabella 15 – Attività dei dottorandi per tipologia di prodotti.

Tipologie di prodotti	v.a.	v. %
comunicazioni a convegni	98	38,43
working papers	62	24,31
articoli su riviste italiane	85	33,33
articoli riviste internazionali	22	8,63
monografie italiane	14	5,49
monografie internazionali	2	0,78
in atti di convegni italiani	36	14,12
in atti di convegni internazionali	20	7,84
in volumi collettanei italiani	48	18,82
in volumi collettanei internazionali	7	2,75

3 L'attività didattica

Il presente capitolo esamina l'attività didattica dell'Ateneo, concentrandosi ovviamente sui corsi di laurea, ma informando anche sulla formazione post lauream e sui corsi di eccellenza. Si aggiunge la usuale analisi sui risultati del sondaggio presso gli studenti, chiamati a valutare la didattica e le strutture in cui essa si svolge. Le parti tradizionali sono state molto compattate rispetto alla Relazione 2010 per fare spazio ad una estesa raccolta decennale di dati sugli iscritti, visti anche in relazione alla provenienza geografica e messi a confronto con i corrispondenti dati degli altri Atenei marchigiani. Il Nucleo confida di offrire in tal modo un positivo contributo alla comprensione delle tendenze evolutive, su cui fondare le future decisioni.

3.1 L'offerta formativa

3.1.1 L'offerta formativa 2009/2010 e 2010/2011

L'attività formativa nell'Ateneo di Macerata si svolge nell'alveo degli indirizzi indicati nel programma triennale di sviluppo 2010-2012, all'insegna della qualità e della logica successione dei contenuti, dell'innovazione nei metodi, del coinvolgimento degli studenti, della collaborazione con il mondo esterno. Tali indirizzi, estesamente riportati nella Relazione 2010 di questo Nucleo, meritano ampio apprezzamento.

Per quanto riguarda i corsi offerti, si offre una sintetica illustrazione dell'offerta del biennio precedente, in modo da poter trarre qualche elemento sulla tendenza in atto⁹, distinguendo i corsi in attivo (corsi ai quali ci si può immatricolare) dai corsi disattivati (corsi ai quali non è più possibile immatricolarsi) ma che hanno ancora studenti iscritti. I dati sono estratti dalla procedura RIO (Reportistica Iscrizioni On-line) messa a punto dall'Università degli studi di Macerata ed aggiornati al 30/06/2011. I dati analitici relativi a ciascun corso di laurea sono riportati in appendice.

A livello di Ateneo (), i corsi attivi registrano una differenza positiva nel numero di iscritti rispetto all'a.a. 2009/2010, tale differenza risulta molto modesta a livello di iscritti al primo anno. Per i corsi ad esaurimento il saldo è, ovviamente negativo sia per tutto l'Ateneo che per le singole Facoltà dal momento che si tratta di corsi per i quali possono verificarsi mancate iscrizioni ad anni successivi o conclusioni del percorso formativo con la laurea ma non ingressi di nuovi studenti. Il saldo negativo dei corsi disattivati riesce ad essere compensato da quello positivo dei corsi attivi, sia a livello di Ateneo che per tutte le Facoltà.

Tabella 1: L'offerta formativa dell'Ateneo negli anni accademici 2009/2010 e 2010/2011

Totale generale di tutte le facoltà dell'ateneo	studenti iscritti al 1° anno di corso			totale studenti iscritti (comprende gli iscritti al 1° anno di		
	AA 2009/2010	AA 2010/2011	differ.	AA 2009/2010	AA 2010/2011	differ.
Totale corsi attivi	2442	2456	14	5736	7918	2182
Totale corsi disattivati	122	0	-122	3891	3322	-569
Totale generale	2564	2456	-108	9557	11253	1696

Per la Facoltà di Beni Culturali () l'incremento nel numero di iscritti ai corsi attivi è significativo, quasi nullo quello degli iscritti al primo anno di corso.

⁹ Elenco tratto dal sito <http://www.unimc.it/didattica/offerta-didattica/quadro-offerta-didattica/offdid/offerta-didattica-anno-accademico-2010-11>

Tabella 2: L'offerta formativa della Facoltà di Beni Culturali negli a. a. 2009/2010 e 2010/2011

BENI CULTURALI - corsi attivi			studenti iscritti al 1° anno di corso			totale studenti iscritti (comprende gli iscritti al 1° anno di		
tipo corso	codice corso	descrizione corso	AA 2009/2010	AA 2010/2011	differ.	AA 2009/2010	AA 2010/2011	differ.
L2	L01	CONSERVAZIONE E GESTIONE DEI BENI CULTURALI	34	37	3	71	100	29
LM	M18	MANAGEMENT DEI BENI CULTURALI	34	38	4	54	84	30
Totale corsi attivi			68	75	7	125	184	59
Totale corsi ad esaurimento			0	0	0	96	91	-5
Totale facoltà			68	75	7	221	275	54

Per la Facoltà di Economia () il numero di iscritti è aumentato in tutti i corsi di laurea attivi mentre il numero di iscritti al primo anno è diminuito, anche se di poco, per tutti i corsi ad accensione della laurea magistrale in Economia e Commercio Internazionale.

Tabella 3: L'offerta formativa della Facoltà di Economia negli a.a. 2009/2010 e 2010/2011

ECONOMIA - corsi attivi			studenti iscritti al 1° anno di corso			totale studenti iscritti (comprende gli iscritti al 1° anno di		
tipo corso	codice corso	descrizione corso	AA 2009/2010	AA 2010/2011	differ.	AA 2009/2010	AA 2010/2011	differ.
L2	L10	ECONOMIA: BANCHE, AZIENDE E MERCATI	185	180	-5	345	544	199
LM	M11	CONSULENZA E DIREZIONE AZIENDALE	60	53	-7	86	127	41
LM	M12	ECONOMIA E COMMERCIO INTERNAZIONALE	9	23	14	17	36	19
LM	M13	MERCATI ED INTERMEDIARI FINANZIARI	27	24	-3	47	67	20
Totale corsi attivi			281	280	-1	495	774	279
Totale corsi ad esaurimento			0	0	0	470	400	-70
Totale facoltà			281	280	-1	965	1174	209

Gli iscritti alla Facoltà di Giurisprudenza () sono sensibilmente aumentati. Il saldo degli iscritti al primo anno, invece, è negativo ma tale risultato deve tenere presente che, dal 2006, è stato attivato il corso di laurea in Giurisprudenza a ciclo unico e ciò ha determinato una ovvia diminuzione nel tempo degli iscritti al primo anno del corrispondente corso di laurea magistrale.

Tabella 4: L'offerta formativa della Facoltà di Giurisprudenza negli a. a. 2009/2010 e 2010/2011

GIURISPRUDENZA - corsi attivi			studenti iscritti al 1° anno di corso			totale studenti iscritti (comprende gli iscritti al 1° anno di		
tipo corso	codice corso	descrizione corso	AA 2009/2010	AA 2010/2011	differ.	AA 2009/2010	AA 2010/2011	differ.
L2	L06	CONSULENZA DEL LAVORO E PER L'IMPRESA	55	42	-13	98	125	27
L2	L07	OPERATORE GIUDIZIARIO	42	60	18	77	140	63
L2	L09	SCIENZE DELLA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DELLE ORGANIZZAZIONI COMPLESSE	51	84	33	75	146	71
L2	L14	TEORIE, CULTURE E TECNICHE PER IL SERVIZIO SOCIALE	76	63	-13	124	183	59
LM	M17	POLITICHE E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA	12	10	-2	37	46	9
LM	M10	SCIENZE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	13	18	5	16	33	17
LM5	M01	GIURISPRUDENZA	335	298	-37	1218	1502	284
Totale corsi attivi			584	575	-9	1645	2175	530
Totale corsi ad esaurimento			122	0	-122	1288	1141	-147
Totale facoltà			706	575	-131	2933	3316	383

La Facoltà di Lettere e Filosofia () registra un incremento sia degli iscritti totali che di quelli iscritti al primo anno. Da segnalare il notevole incremento dei corsi di laurea in Discipline della mediazione linguistica e in Lettere.

Tabella 5: L'offerta formativa della Facoltà di Lettere e Filosofia negli a. a. 2009/2010 e 2010/2011

LETTERE E FILOSOFIA - corsi attivi			studenti iscritti al 1° anno di corso			totale studenti iscritti (comprende gli iscritti al 1° anno di		
tipo corso	codice corso	descrizione corso	AA 2009/2010	AA 2010/2011	differ.	AA 2009/2010	AA 2010/2011	differ.
L2	L05	DISCIPLINE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA	165	201	36	327	485	158
L2	L02	FILOSOFIA	66	70	4	123	178	55
L2	L03	LETTERE	103	128	25	193	315	122
L2	L04	LINGUE E CULTURE STRANIERE OCCIDENTALI E ORIENTALI	97	107	10	173	278	105
L2	L15	STORIA E MEMORIA DELLE CULTURE EUROPEE	48	0	-48	81	61	-20
LM	M19	FILOLOGIA CLASSICA E MODERNA	0	57	57	0	58	58
LM	M02	FILOLOGIA MODERNA	31	0	-31	46	39	-7
LM	M04	LINGUE E CULTURE COMPARATE	31	43	12	47	86	39
LM	M05	LINGUE MODERNE PER LA COMUNICAZIONE E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	64	46	-18	97	135	38
LM	M15	RICERCA STORICA E RISORSE DELLA MEMORIA	17	20	3	26	43	17
LM	M14	SCIENZE FILOSOFICHE	23	33	10	39	67	28
Totale corsi attivi			645	705	60	1152	1745	593
Totale corsi ad esaurimento			0	0	0	796	707	-89
Totale facoltà			645	705	60	1948	2452	504

La Facoltà di Scienze della Comunicazione () presenta un incremento modesto degli iscritti totali ed una forte decremento degli iscritti al primo anno.

Tabella 6: L'offerta formativa della Facoltà di Scienze della Comunicazione negli a. a. 2009/2010 e 2010/2011

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE - corsi attivi			studenti iscritti al 1° anno di corso			totale studenti iscritti (comprende gli iscritti al 1° anno di		
tipo corso	codice corso	descrizione corso	AA 2009/2010	AA 2010/2011	differ.	AA 2009/2010	AA 2010/2011	differ.
L2	L12	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	89	78	-11	175	226	51
LM	M07	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA, D'IMPRESA E PUBBLICITA'	58	28	-30	75	93	18
Totale corsi attivi			147	106	-41	250	319	69
Totale corsi ad esaurimento			0	0	0	395	262	-133
Totale facoltà			147	106	-41	575	594	19

La Facoltà di Scienze della Formazione () è quella che presenta il maggiore incremento di iscritti totali mentre gli iscritti al primo anno restano quasi stabili perché l'incremento registrato per il corso di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione viene quasi annullato dai decrementi registrati per gli altri corsi.

Tabella 7: L'offerta formativa della Facoltà di Scienze della Formazione negli a. a. 2009/2010 e 2010/2011

SCIENZE DELLA FORMAZIONE - corsi attivi			studenti iscritti al 1° anno di corso			totale studenti iscritti (comprende gli iscritti al 1° anno di		
tipo corso	codice corso	descrizione corso	AA 2009/2010	AA 2010/2011	differ.	AA 2009/2010	AA 2010/2011	differ.
L1	119	SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA	70	56	-14	966	1079	113
L2	L11	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE	267	301	34	482	745	263
L2	L08	SCIENZE DEL TURISMO	57	51	-6	104	145	41
LM	M06	PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SISTEMI TURISTICI	22	26	4	26	52	26
LM	M16	SCIENZE PEDAGOGICHE	78	77	-1	112	171	59
Totale corsi attivi			494	511	17	1690	2192	502
Totale corsi ad esaurimento			0	0	0	363	317	-46
Totale facoltà			494	511	17	2053	2509	456

Anche la Facoltà di Scienze Politiche () registra un incremento degli iscritti totali e una diminuzione degli iscritti al primo anno. Significativo l'incremento degli iscritti ai corsi di laurea magistrali.

Tabella 8: L'offerta formativa della Facoltà di Scienze Politiche negli a. a. 2009/2010 e 2010/2011

SCIENZE POLITICHE - corsi attivi			studenti iscritti al 1° anno di corso			totale studenti iscritti (comprende gli iscritti al 1° anno di		
tipo corso	codice corso	descrizione corso	AA 2009/2010	AA 2010/2011	differ.	AA 2009/2010	AA 2010/2011	differ.
L2	L16	DISCIPLINE DELL'UNIONE EUROPEA, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE	44	39	-5	75	102	27
L2	L13	SCIENZE POLITICHE	105	104	-1	179	257	78
LM	M08	RELAZIONI INTERNAZIONALI E POLITICHE DI COOPERAZIONE	29	22	-7	46	62	16
LM	M09	SCIENZE DELLA POLITICA	45	39	-6	79	108	29
Totale corsi attivi			223	204	-19	379	529	150
Totale corsi ad esaurimento			0	0	0	483	404	-79
Totale facoltà			223	204	-19	862	933	71

3.1.2 L'offerta formativa 2011/2012

Per quanto riguarda l'offerta formativa per l'anno accademico 2011/2012, le proposte delle facoltà sono state esaminate dal Nucleo in data 28.02.2011, in ottemperanza alla vigenti disposizioni, sia sotto il profilo dei requisiti di docenza, di copertura dei settori scientifico disciplinari e di numerosità degli studenti sia sotto quello dell'adeguatezza delle strutture. Per i primi due requisiti il Nucleo ha tenuto conto di ipotesi sulle assunzioni derivanti da concorsi già effettuati e quindi effettuabili prima dell'inizio del nuovo A.A. nonché dei prestiti di docenza interfacoltà; per la numerosità degli studenti, ha considerato i valori di riferimento prescritti dalla normativa, paragonati alla numerosità minima/massima per classe.

In tale esame, il Nucleo ha verificato il rispetto di tutti i requisiti prescritti, tranne che per i corsi di

laurea triennale della facoltà di Giurisprudenza in Consulente per l'impresa e per il lavoro (classe L-14) e in Operatore giudiziario forense e criminologico (classe L-14), non in regola con il requisito della numerosità minima degli studenti ed esposti in prospettiva ravvicinata a problemi insolubili di sostenibilità dal lato della docenza. Il Nucleo ha espresso parere favorevole all'ipotesi di accorpamento di tali Corsi in unico Corso di laurea con articolazione curriculare. Alla luce di tale parere la Facoltà di Giurisprudenza ha in seguito provveduto a modificare la propria proposta formativa, proponendo, con l'approvazione del Nucleo, il corso di laurea in Scienze giuridiche applicate.

Per quanto riguarda le **strutture** (aule, laboratori, biblioteche) a disposizione dei corsi di studio dell'Ateneo, il Nucleo di valutazione, sulla scorta dei dati raccolti tramite le procedure informatizzate ex L. 370/1999 e delle ulteriori informazioni a disposizione, ha potuto attestare che l'Università dispone delle strutture nella misura necessaria per il corretto funzionamento dei corsi stessi.

L'offerta formativa è illustrata in tabella 9

Tabella 9: Offerta formativa dell'Ateneo di Macerata per l'A.A. 2011/2012

Facoltà	classe	corso	Sede
Beni Culturali	L-1	Conservazione e gestione dei beni culturali	Fermo
	LM-89	Management dei Beni Culturali	Fermo/Grenoble (FR)
Economia	L-18	Economia: banche, aziende e mercati	Macerata
	LM-77	Consulenza e direzione aziendale	Macerata
	LM-77	Mercati ed intermediari finanziari	Macerata
Giurisprudenza	L-14	Scienze giuridiche applicate	Jesi
	L-16	Scienze dell'amministrazione	Macerata
	L-39	Teorie, culture e tecniche per il Servizio sociale	Macerata
	LM-63	Scienze delle pubbliche amministrazioni e delle amministrazioni complesse	Macerata
	LM-87	Politiche e programmazione dei servizi alla persona	Macerata
	LMG/01	Giurisprudenza	Macerata
Lettere e Filosofia	L-10	Lettere	Macerata
	L-11	Lingue e culture straniere occidentali e orientali	Macerata
	L-12	Discipline della mediazione linguistica	Civitanova M.
	L-5	Filosofia	Macerata
	LM-14 & LM15	Filologia classica e moderna	Macerata
	LM-37	Lingue e culture comparate	Macerata
	LM-38	Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale	Macerata
	LM-78	Scienze filosofiche	Macerata
	LM-84	Ricerca storica e risorse della memoria	Macerata
Scienze della Comunicazione	L-20	Scienze della comunicazione	Macerata
	LM-59	Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità	Macerata
Scienze della Formazione	L-15	Scienze del turismo	Macerata
	L-19	Scienze dell'educazione e della formazione	Macerata
	LM-49	Progettazione e gestione dei sistemi turistici	Macerata
	LM-85	Scienze pedagogiche	Macerata
	LM-85 bis	Scienze della formazione primaria	Macerata
Scienze Politiche	L-36	Scienze politiche e relazioni internazionali	Macerata
	LM-62	Studi politici e internazionali	Macerata

3.2 *Analisi della popolazione studentesca nell'ultimo decennio*

Di seguito sono forniti dati relativi alle immatricolazioni e iscrizioni negli ultimi dieci anni accademici aggiornati al 31/10/2011. Si tratta di rilevazione degli iscritti tramite la procedura ESSE3 interna dell'Ateneo. I dati analitici relativi a ciascun corso di laurea sono riportati in appendice.

Nel descrivere gli andamenti delle immatricolazioni e delle iscrizioni in questo periodo, ci si soffermerà solo ed esclusivamente ai dati a livello di Facoltà poiché, nel tempo, i corsi hanno subito modifiche a più livelli (si pensi solo alle applicazioni delle riforme ex Legge 509 ed ex Legge 270 piuttosto che alle modifiche di ordinamento che, tecnicamente, danno inizio ad un nuovo corso

seppur con la stessa denominazione). Per la Facoltà di Giurisprudenza sono stati esclusi il corso triennale e quello biennale in Giurisprudenza in quanto nell'intervallo di tempo considerato entrambi sono confluiti nel corso di laurea a ciclo unico.

3.2.1 Gli immatricolati e gli iscritti

Nel corso degli ultimi 10 anni (), tutte le Facoltà ad eccezione di Lettere e Filosofia e Scienze della Formazione, registrano una diminuzione nel numero degli immatricolati. Per la Facoltà di Scienze della Comunicazione il trend negativo è più marcato mentre per la Facoltà di Giurisprudenza si evidenzia una ripresa negli ultimi due anni.

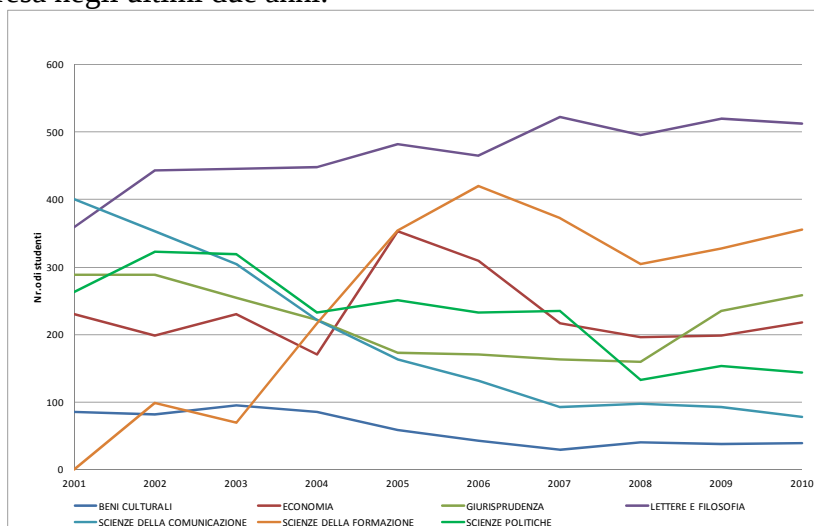


Figura 1: Immatricolati per Facoltà ai corsi di laurea triennali

L'andamento degli immatricolati ai corsi biennali () è più confortante dal momento che nessuna Facoltà mostra un trend negativo.

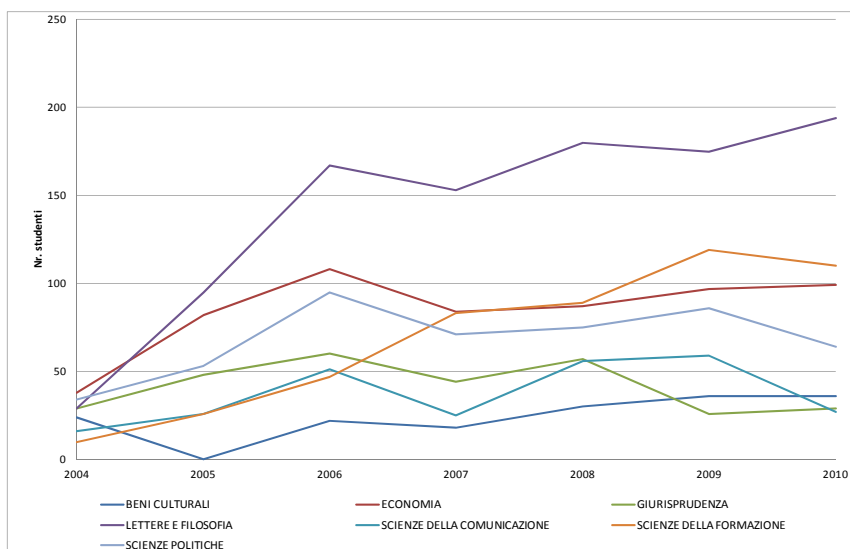


Figura 2: Immatricolati per Facoltà ai corsi di laurea biennali¹⁰

¹⁰ Per gli immatricolati ai corsi di laurea biennali si è deciso di prendere in considerazione i dati a partire dall'anno 2004 per eliminare distorsioni nella interpretazione dovute all'entrata in vigore delle legge ex 509 sulla riforma universitaria.

Tabella 10 - Immatricolati per Facoltà e tipologia di corso per gli a.a. indicati

FACOLTA'	ANNO ACCADEMICO									
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Beni Culturali	97	87	106	109	58	64	47	70	74	75
<i>Corsi Triennali</i>	97	87	95	85	58	42	29	40	38	39
<i>Corsi Biennali</i>			11	24	0	22	18	30	36	36
Economia	252	207	241	209	435	417	301	283	295	317
<i>Corsi Triennali</i>	252	207	239	171	353	309	217	196	198	218
<i>Corsi Biennali</i>	0	0	2	38	82	108	84	87	97	99
Giurisprudenza	1187	1131	925	832	764	792	720	756	775	633
<i>Corsi Triennali</i>	1187	1118	895	732	581	217	163	160	235	258
<i>Corsi Biennali</i>	0	13	30	100	183	223	202	238	157	29
<i>Magistrale a ciclo unico</i>	0	0	0	0	0	352	355	358	383	346
Lettere e filosofia	504	482	466	477	577	632	675	676	695	707
<i>Corsi Triennali</i>	504	482	466	448	482	465	522	496	520	513
<i>Corsi Biennali</i>	0	0	0	29	95	167	153	180	175	194
Scienze della Comunicazione	756	689	716	643	835	1148	1112	1080	1137	1113
<i>Corsi Triennali</i>	252	207	250	195	353	331	235	226	234	254
<i>Corsi Biennali</i>	504	482	466	448	482	817	877	854	903	859
Scienze della Formazione	1609	1465	1518	1414	1905	2239	2117	2079	2165	2176
<i>Corsi Triennali</i>	349	294	336	294	493	459	330	323	333	356
<i>Corsi Biennali</i>	1260	1171	1182	1120	1412	1780	1787	1756	1832	1820
Scienze Politiche	296	335	349	266	304	328	306	208	239	208
<i>Corsi Triennali</i>	296	334	326	232	251	233	235	133	153	144
<i>Corsi Biennali</i>	0	1	23	34	53	95	71	75	86	64
Totale ATENEO	2755	2719	2595	2958	3231	3294	3023	2924	2931	2716
<i>Corsi Triennali</i>	2755	2705	2529	2707	2766	2229	2032	1811	1819	1811
<i>Corsi Biennali</i>	0	14	66	251	465	713	636	755	729	559
<i>Magistrale a ciclo unico</i>	0	0	0	0	0	352	355	358	383	346

Anche l'andamento degli iscritti ai corsi triennali () rivela un trend crescente solo per le Facoltà di Lettere e Filosofia e di Scienze della Formazione. Gli iscritti alle Facoltà di Scienze della Comunicazione e di Scienze Politiche si ridimensionano, ritornando quasi ai livelli dell'inizio del decennio considerato.

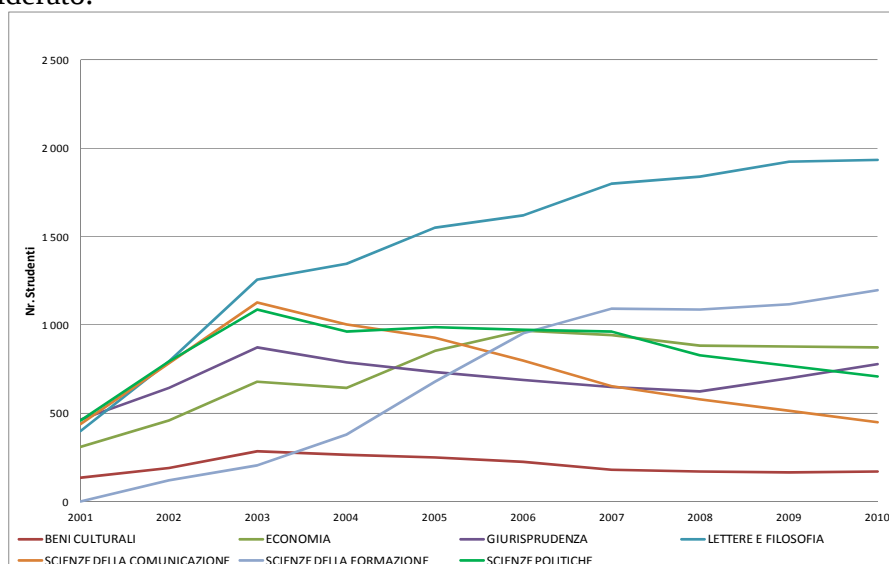


Figura 3: Iscritti ai corsi triennali per Facoltà

Gli iscritti ai corsi biennali () risultano in forte crescita soprattutto per le Facoltà di Lettere e Filosofia, Scienze della Formazione, Economia e Scienze Politiche.

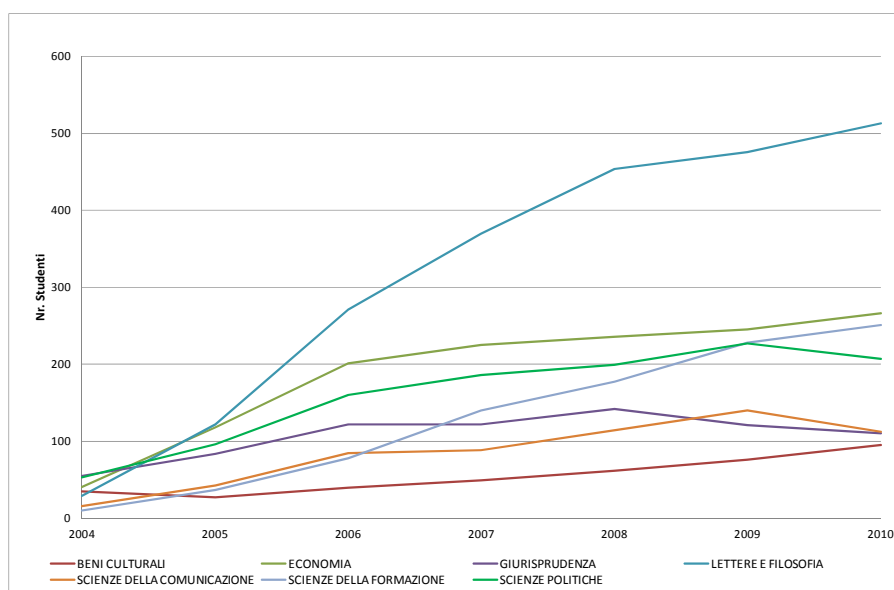


Figura 4: Iscritti ai corsi biennali per Facoltà

Tabella 11 - Iscritti per Facoltà e tipologia di corso per gli a.a. indicati

FACOLTA'	ANNO ACCADEMICO									
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Beni Culturali	532	539	597	509	419	358	282	266	261	277
<i>Corsi Triennali</i>	532	539	586	474	392	318	233	204	185	182
<i>Corsi Biennali</i>			11	35	27	40	49	62	76	95
Economia	1665	1514	1511	1244	1330	1407	1328	1234	1207	1202
<i>Corsi Triennali</i>	1665	1514	1509	1203	1212	1206	1103	998	962	936
<i>Corsi Biennali</i>			2	41	118	201	225	236	245	266
Giurisprudenza	5267	5134	5623	4640	4282	4017	3725	3525	3505	3452
<i>Corsi Triennali</i>	5267	5121	5580	4513	3992	3163	2471	1908	1592	1472
<i>Corsi Biennali</i>		13	43	127	290	452	528	612	590	450
<i>Magistrale a ciclo unico</i>						402	726	1005	1323	1530
Lettere e filosofia	2769	2647	2871	2479	2497	2492	2621	2639	2651	2641
<i>Corsi Triennali</i>	2769	2647	2871	2450	2375	2221	2251	2185	2175	2128
<i>Corsi Biennali</i>				29	122	271	370	454	476	513
Scienze della Comunicazione	1958	2009	2158	1765	1483	1174	909	817	730	618
<i>Corsi Triennali</i>	1958	2009	2158	1749	1440	1089	821	703	590	506
<i>Corsi Biennali</i>				16	43	85	88	114	140	112
Scienze della Formazione	475	538	654	1328	1891	2343	2736	2851	2838	2712
<i>Corsi Triennali</i>	475	538	654	1318	1854	2265	2596	2674	2610	2461
<i>Corsi Biennali</i>				10	37	78	140	177	228	251
Scienze Politiche	1298	1385	1580	1306	1282	1270	1247	1101	1050	964
<i>Corsi Triennali</i>	1298	1384	1556	1253	1186	1110	1061	902	823	757
<i>Corsi Biennali</i>		1	24	53	96	160	186	199	227	207
Totale ATENEO	13964	13766	14994	13271	13184	13061	12848	12433	12242	11866
<i>Corsi Triennali</i>	13964	13752	14914	12960	12451	11372	10536	9574	8937	8442
<i>Corsi Biennali</i>		14	80	311	733	1287	1586	1854	1982	1894
<i>Magistrale a ciclo unico</i>						402	726	1005	1323	1530

3.2.2 La provenienza geografica per Facoltà

Si è ritenuto opportuno monitorare, nell'ultimo decennio, la capacità delle singole Facoltà di attrarre studenti provenienti dalle diverse regioni italiane o, nell'ambito della regione Marche, tra le diverse province. In particolare gli iscritti residenti nella regione Marche, che rappresentano ovviamente la quota maggiore, sono posti a confronto con quelli provenienti dalle regioni Puglia, Abruzzo e Lazio, che rappresentano il principale bacino di attrazione dopo le Marche.

In appendice si riportano i dati analitici sia per gli immatricolati sia per gli iscritti. Di seguito sono commentati solo quelli riguardanti gli iscritti.
 La Facoltà di Beni Culturali () vede, negli anni, un incremento della presenza di studenti provenienti da altre regioni, dalla Puglia e dall’Abruzzo. Riguardo agli studenti marchigiani (), aumentano gli studenti dell’ascolano a discapito degli anconetani e dei maceratesi.

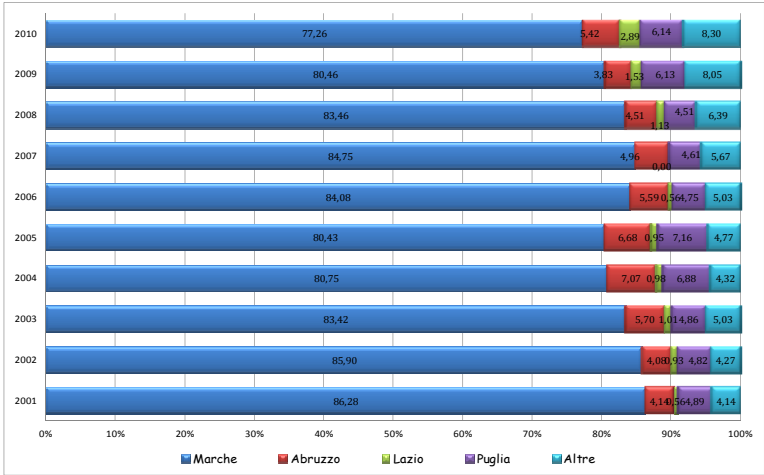


Figura 5: Composizione percentuale degli iscritti alla Facoltà di Beni Culturali per regione di residenza

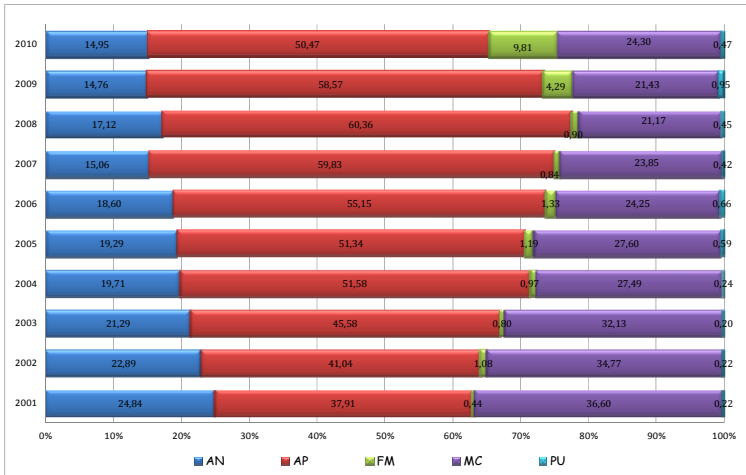


Figura 6: Composizione percentuale degli iscritti alla Facoltà di Beni Culturali per provincia delle Marche di residenza

La Facoltà di Economia si conferma a composizione sempre più marchigiana (Figura 7) e sempre più maceratese (Figura 8).

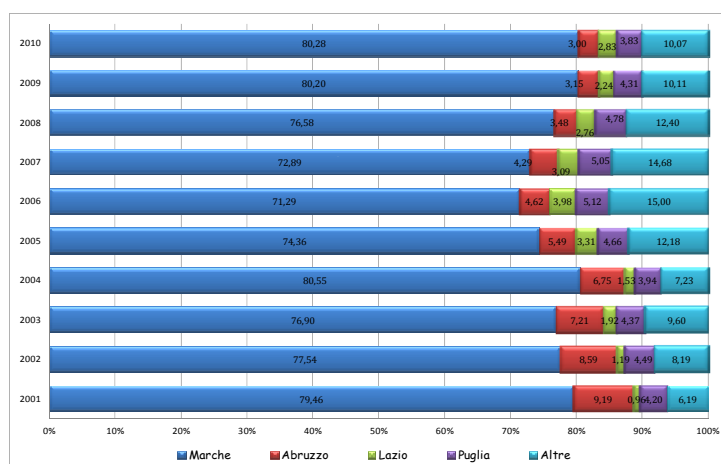


Figura 7: Composizione percentuale degli iscritti alla Facoltà di Economia per regione di residenza

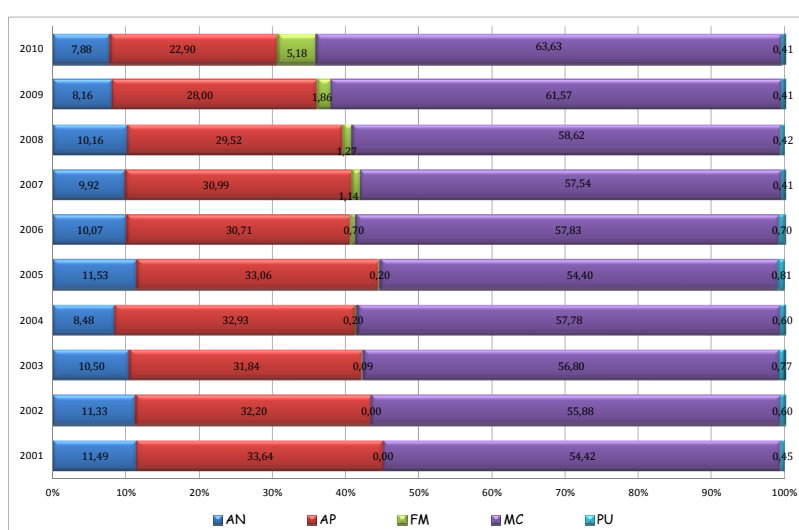


Figura 8: Composizione percentuale degli iscritti alla Facoltà di Economia per provincia delle Marche di residenza

Anche la Facoltà di Giurisprudenza attrae sempre più studenti residenti nelle Marche (Figura 9) e sempre meno in altre regioni. La distribuzione degli studenti marchigiani è pressoché costante nel tempo e quasi uguale tra le province di Macerata, Ascoli Piceno e Ancona (Figura 10).

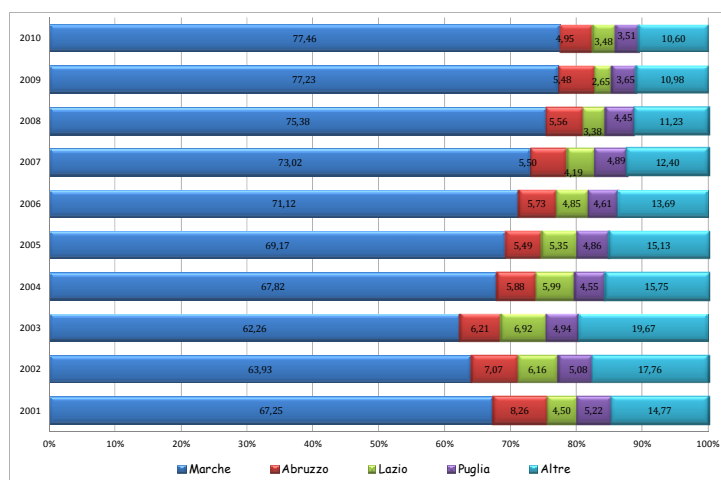


Figura 9: Composizione percentuale degli iscritti alla Facoltà di Giurisprudenza per regione di residenza

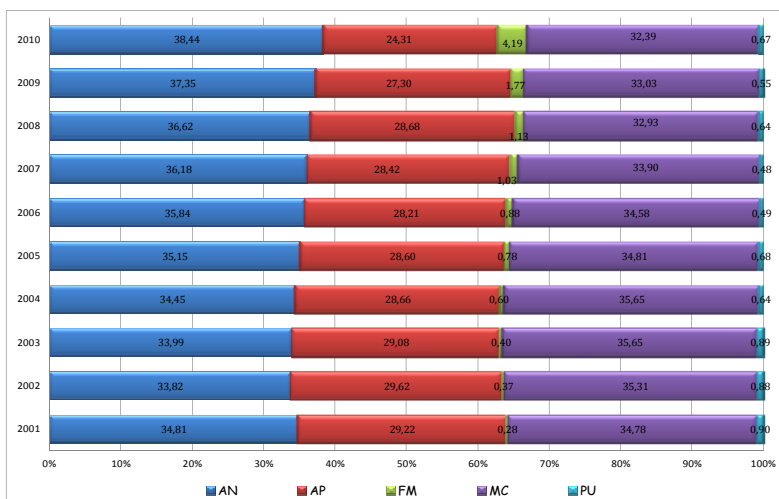


Figura 10: Composizione percentuale degli iscritti alla Facoltà di Giurisprudenza per provincia delle Marche di residenza

La Facoltà di Lettere e Filosofia (Figura 11) ha migliorato la sua capacità di attrazione di studenti residenti in altre regioni italiane e in Abruzzo. La distribuzione degli studenti marchigiani (Figura 12) è pressoché costante nel tempo e quasi uguale tra le province di Macerata, Ascoli Piceno e Ancona.

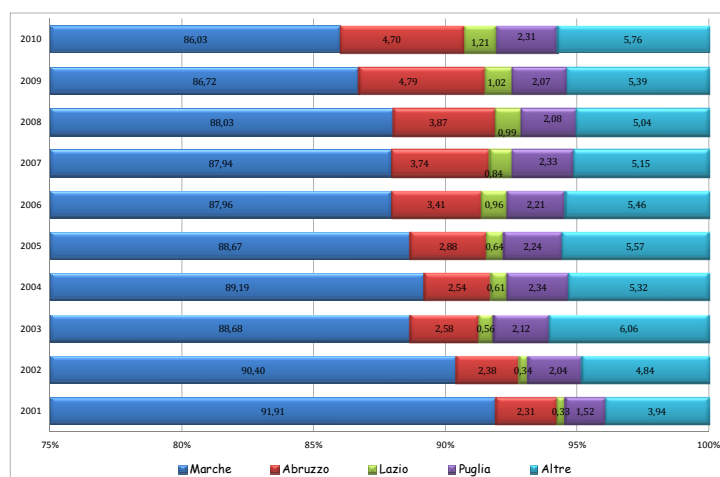


Figura 11: Composizione percentuale degli iscritti alla Facoltà di Lettere e Filosofia per regione di residenza

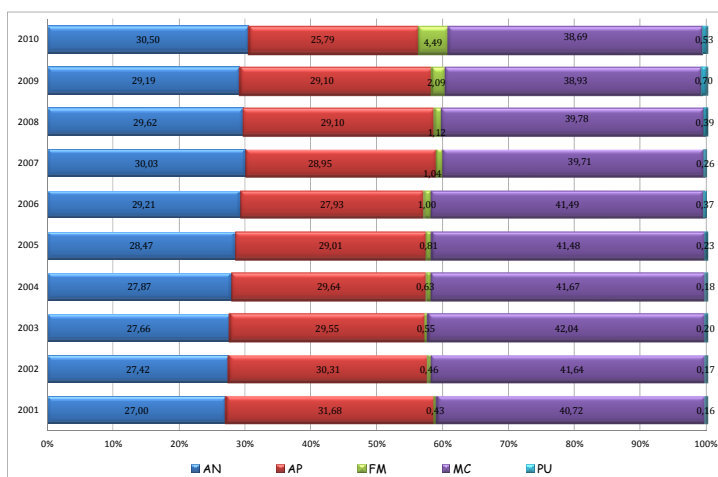


Figura 12: Composizione percentuale degli iscritti alla Facoltà di Lettere e Filosofia per provincia delle Marche di residenza

La Facoltà di Scienze della Comunicazione conferma la sua forte vocazione marchigiana con una distribuzione quasi uguale tra le province di Macerata, Ascoli Piceno e Ancona (Figure 13 e 14).

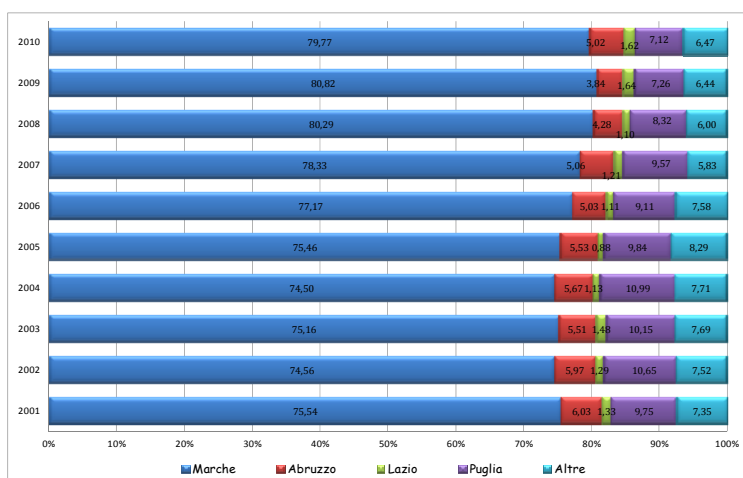


Figura 13: Composizione percentuale degli iscritti alla Facoltà di Scienze della Comunicazione per regione di residenza

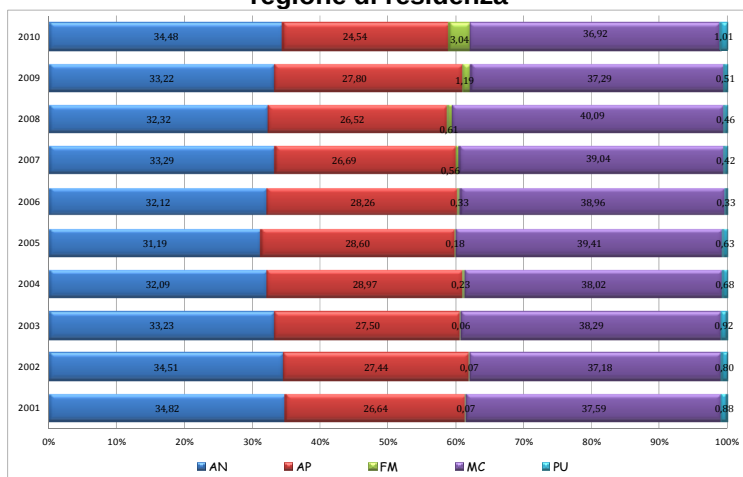


Figura 14: Composizione percentuale degli iscritti alla Facoltà di Scienze della Comunicazione per provincia delle Marche di residenza

La Facoltà di Scienze della Formazione registra negli anni una diminuzione di studenti marchigiani (Figura 15) a favore di quelli provenienti dalla Puglia o da altre regioni. Anche la distribuzione degli studenti residenti nelle Marche (Figura 16) è cambiata in favore di quelli provenienti da Ancona e da Ascoli Piceno.

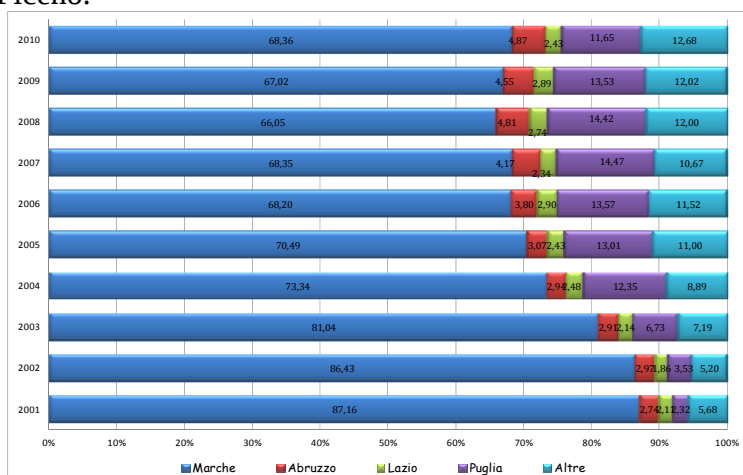


Figura 15: Composizione percentuale degli iscritti alla Facoltà di Scienze della Formazione per regione di residenza

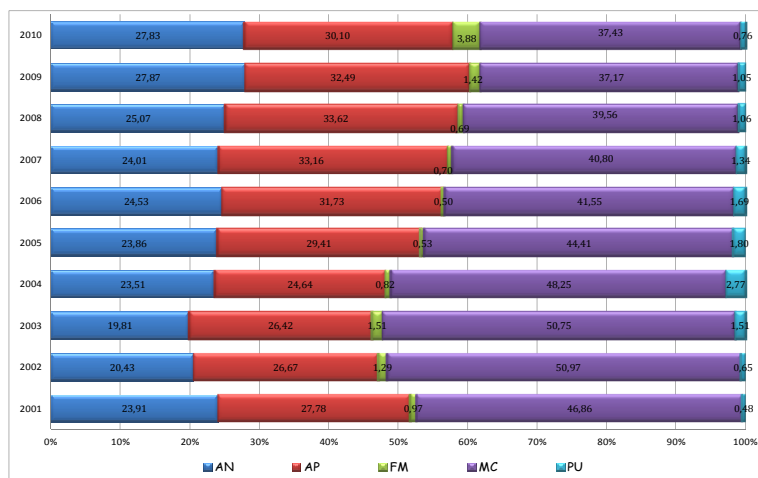


Figura 16: Composizione percentuale degli iscritti alla Facoltà di Scienze della Formazione per provincia delle Marche di residenza

La Facoltà di Scienze Politiche è quella che presenta una maggiore capacità di attrazione di studenti provenienti da altre regioni italiane, capacità che è cresciuta nel tempo. A livello marchigiano, si registra un incremento degli studenti provenienti dall'ascolano.

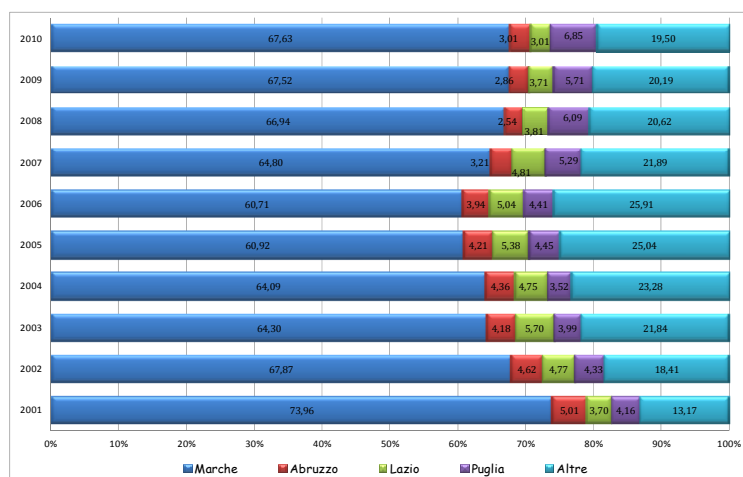


Figura 17: Composizione percentuale degli iscritti alla Facoltà di Scienze Politiche per regione di residenza

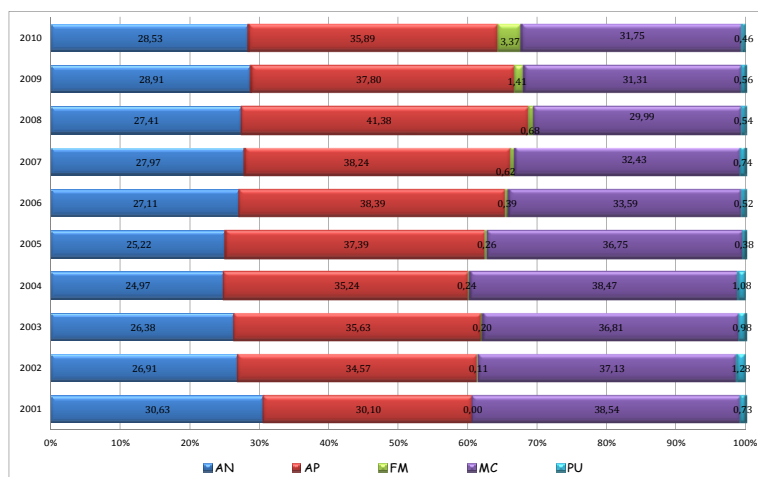


Figura 16: Composizione percentuale degli iscritti alla Facoltà di Scienze Politiche per provincia delle Marche di residenza

3.2.3 Il confronto con gli altri Atenei della Regione Marche

L'andamento degli iscritti all'Ateneo maceratese è posto a confronto con gli altri Atenei marchigiani nell'ultimo decennio tenendo comunque presente che le caratteristiche degli Atenei non sono del tutto simili in termini di vocazione umanistica o scientifica.

Negli ultimi 10 anni (Figura 17) (Figura 18) solo l'Ateneo di Ancona ha registrato un trend crescente mentre per Urbino la tendenza è in forte discesa e per Macerata e Camerino quasi costante.

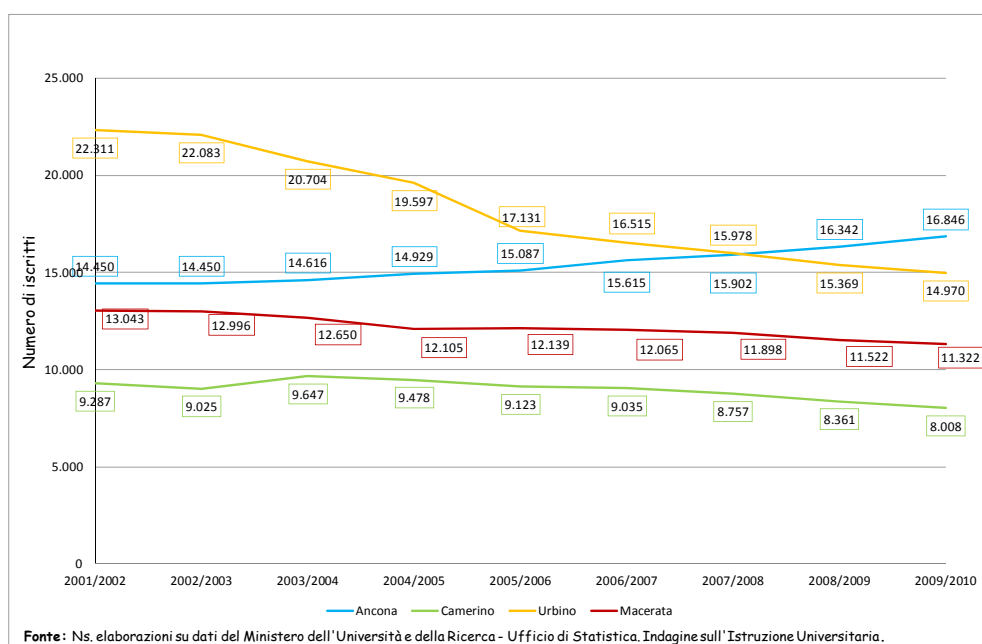


Figura 17: Andamento degli iscritti negli Atenei delle Marche

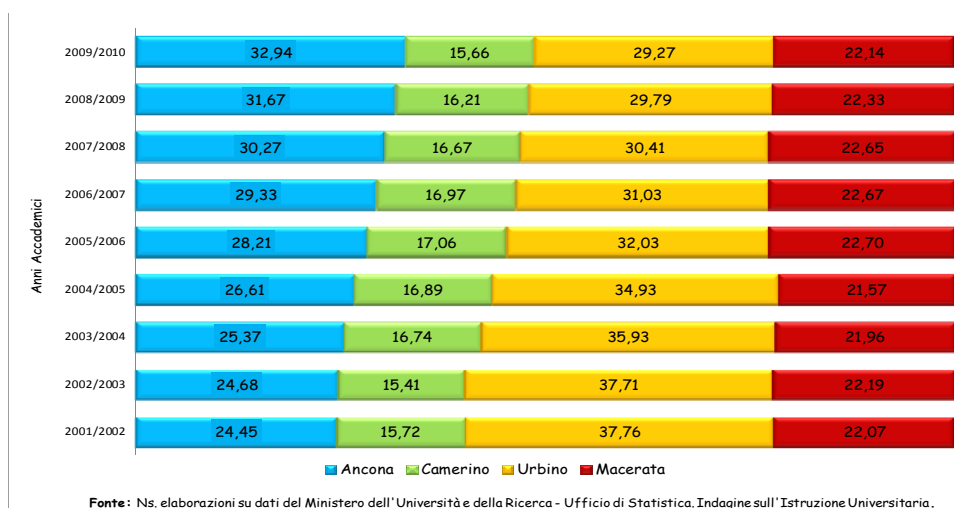


Figura18: Distribuzione percentuale degli iscritti negli Atenei delle Marche

Ponendo a confronto il 2000 ed il 2010 (Figura 19), la variazione percentuale degli iscritti raggiunge il 21% per l'Ateneo di Ancona e -32% per Urbino. Nel complesso gli iscritti negli Atenei delle Marche registrano una variazione percentuale dell'11%,

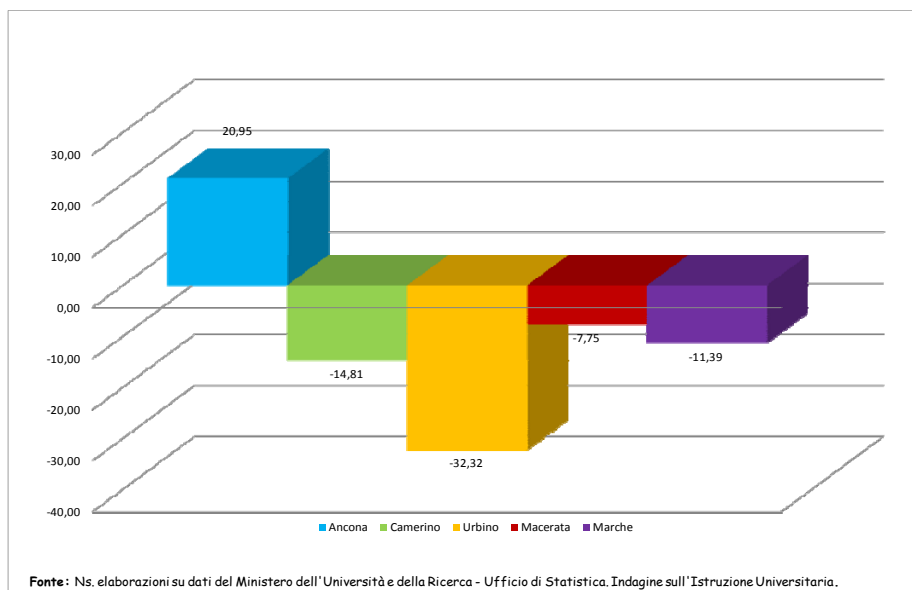


Figura19: Variazione percentuale degli iscritti negli Atenei delle Marche

Le tre Facoltà di Economia della regione (Figura 20) (Figura 21) mostrano un andamento diverso del numero degli iscritti che ad Ancona sono aumentati molto passando da una quota regionale del 59% al 65% mentre a Macerata e ad Urbino sono diminuiti anche se con intensità diverse (a Macerata dal 20% al 15%, a Urbino dal 30% al 18%).

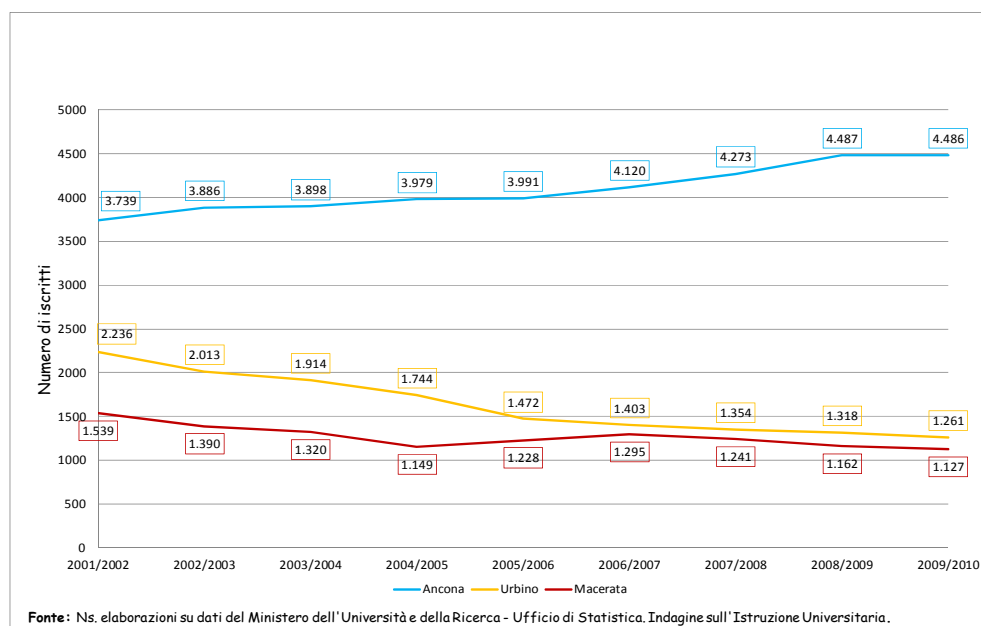


Figura 20: Numero di iscritti nelle Facoltà di Economia della Regione Marche

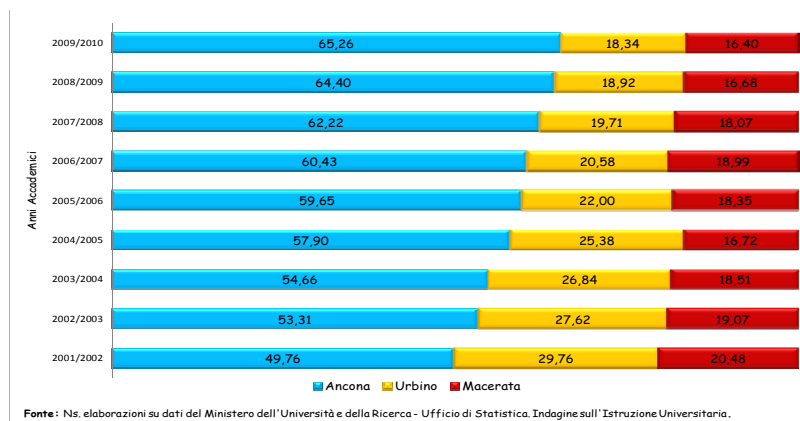


Figura 21: Composizione percentuale degli iscritti alle Facoltà di Economia della Regione Marche

Il numero degli iscritti in tutte le Facoltà di Giurisprudenza (Figura 22) (Figura 23) è in declino. A Macerata il trend negativo è meno marcato tanto che, nella distribuzione percentuale della regione, l'Ateneo di Macerata registra un incremento di dieci punti percentuali passando dal 37% del 2000 al 47% del 2010.

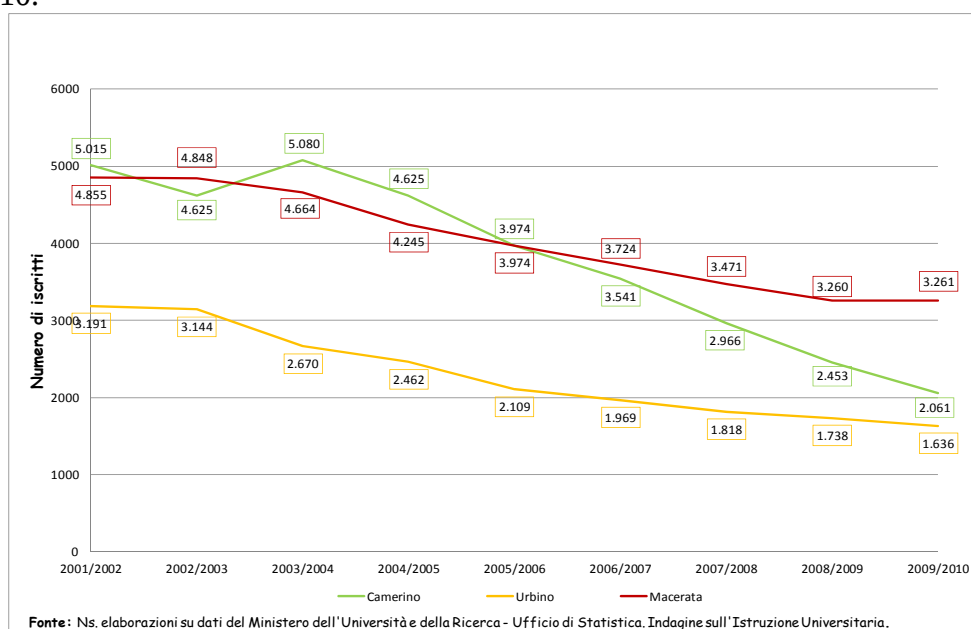


Figura 22: Numero di iscritti nelle Facoltà di Giurisprudenza della Regione Marche

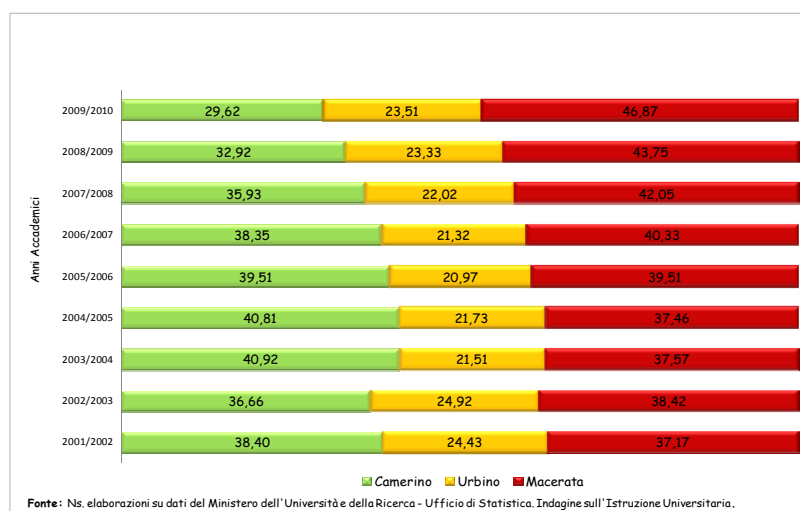


Figura 23: Composizione percentuale degli iscritti alle Facoltà di Giurisprudenza della Regione Marche

Nelle due Facoltà di Lettere e Filosofia (Figura 24) (Figura 25) il numero degli iscritti è diminuito anche se a Macerata in modo meno repentino tanto che, nella distribuzione percentuale della regione, l'Ateneo di Macerata registra un incremento dal 64% del 2000 al 74% del 2010.

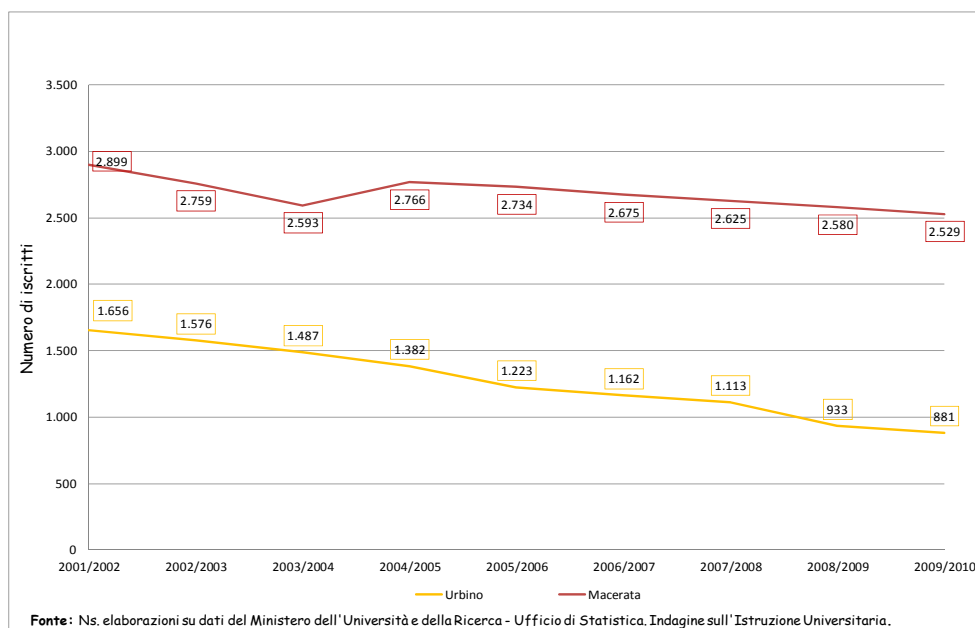


Figura 24: Numero di iscritti nelle Facoltà di Lettere della Regione Marche

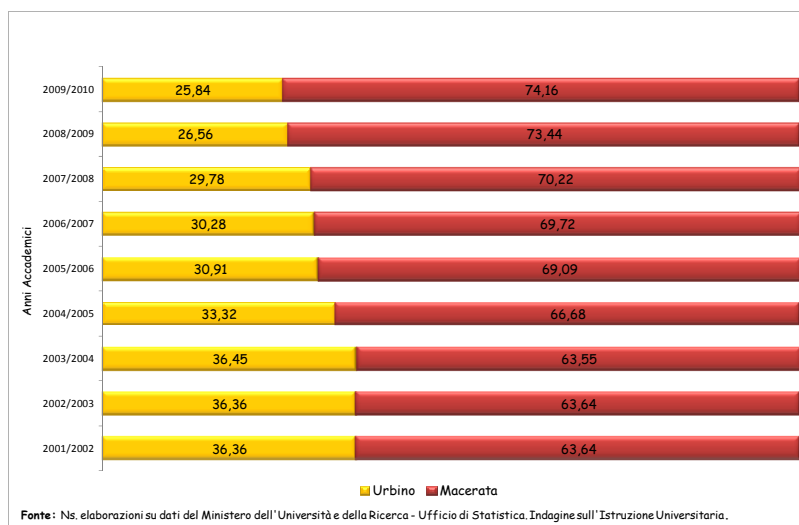


Figura 25: Composizione percentuale degli iscritti alle Facoltà di Lettere della Regione Marche

Le due Facoltà di Scienze della Formazione (Figura 26) (Figura 27) presentano un trend speculare al punto che la Facoltà maceratese sta per raggiungere la quota degli iscritti ad Urbino.

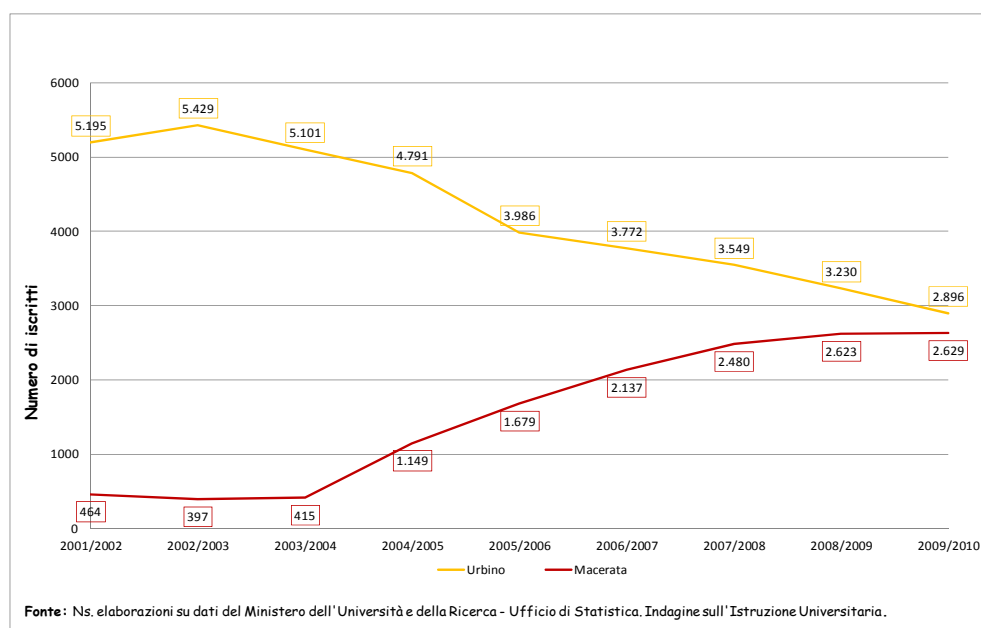


Figura 26: Numero di iscritti nelle Facoltà di Scienze della Formazione della Regione Marche

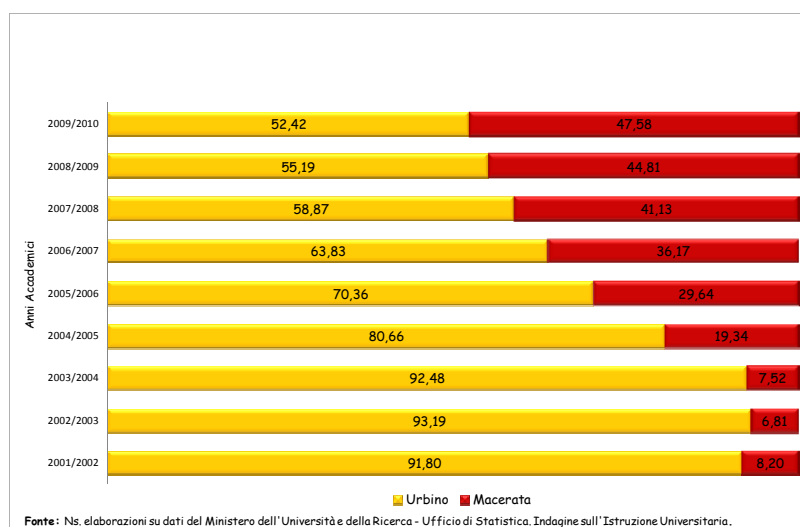


Figura 27: Composizione percentuale degli iscritti alle Facoltà di Scienze della Formazione della Regione Marche

Nelle due Facoltà di Scienze Politiche (Figura 28) (Figura 29) il numero degli iscritti è diminuito anche se a Macerata in modo meno repentino tanto che, nella distribuzione percentuale della regione, l'Ateneo di Macerata registra un incremento dal 48% del 2000 al 69% del 2010.

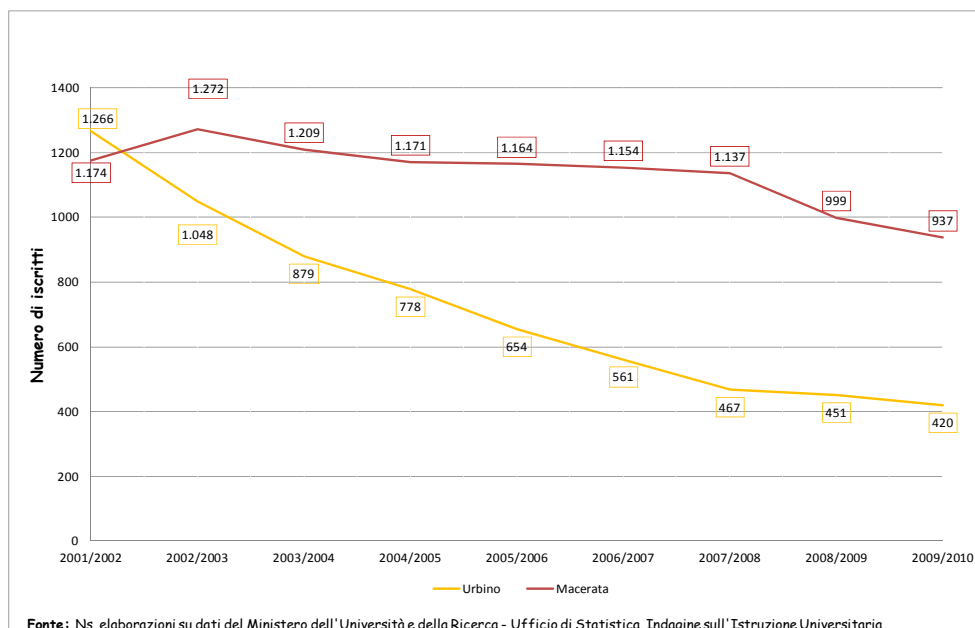


Figura 28: Numero di iscritti nelle Facoltà di Scienze Politiche della Regione Marche

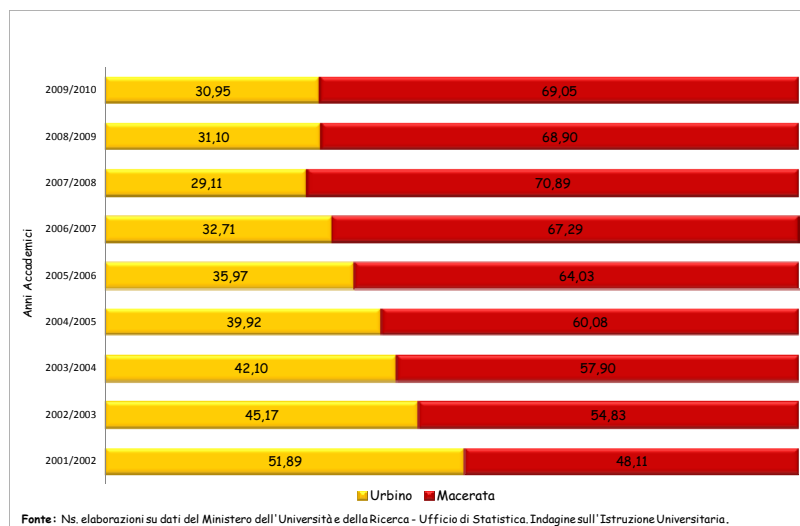


Figura 29: Composizione percentuale degli iscritti alle Facoltà di Scienze Politiche della Regione Marche

3.2.4 I Laureati

Nella tavola seguente viene fornito il dettaglio dei laureati per Facoltà. I dati sono riferiti ai laureati per anno solare. In altro capitolo della presente relazione verrà invece illustrata la valutazione dai parte dei laureandi (progetto VELA) sulla loro esperienza all'interno dell'Ateneo di Macerata.

Tabella 10 - Laureati/diplomati per anno solare. Anni 2006 - 2010

Laureati per Anno Solare	2006		2007		2008		2009		2010	
Facoltà	Laureati/Diplomati		Laureati/Diplomati		Laureati/Diplomati		Laureati/Diplomati		Laureati/Diplomati	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
BENI CULTURALI					3	0	8	7	54	43
ECONOMIA	260	153	170	90	217	113	222	118	251	100
GIURISPRUDENZA	661	437	607	383	547	358	504	314	864	507
LETTERE E FILOSOFIA	465	372	474	380	460	366	470	377	477	340
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	356	246	292	193	197	108	155	89	145	69
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	130	127	250	237	301	277	509	466	256	229
SCIENZE POLITICHE	198	87	205	89	190	78	164	77	287	123
TOTALE	2.070	1.422	1.998	1.372	1.915	1.300	2.032	1.448	2.334	1.411

Fonte: Ufficio Statistica del Ministero dell'Università e della ricerca (<http://statistica.miur.it/>)

3.3 *Le opinioni degli studenti sulla didattica*

Si riporta l'analisi dei risultati delle indagini di customer satisfaction effettuate sugli studenti frequentanti.

Per prendere visione dei risultati analitici della valutazione della didattica relativa all'a.a. 2009-10 si rinvia alla relazione completa del Nucleo di Valutazione dell'Università di Macerata al link: <http://www.unimc.it/ateneo/organi/nucleo-di-valutazione/valutazione-della-didattica> nonché al sito <http://valmon.ds.unifi.it/sisvaldidat/unimc/> dove sono presenti i risultati delle elaborazioni effettuate sui questionari somministrati agli studenti.

Nella tabella riassuntiva presentata di seguito, sono riportati i valori medi ottenuti dalle singole Facoltà su ciascun quesito negli ultimi due anni accademici.

Tabella 11 - Votazioni espresse dagli studenti frequentanti per Facoltà

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA						VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA																							
Domanda	BENI CULTURALI			ECONOMIA			GIURISPRUDENZA			SCIENZE DELLA			SCIENZE DELLA			SCIENZE POLITICHE			LETTERE E			Media di ATENEO							
	07/08	08/09	09/10	07/08	08/09	09/10	07/08	08/09	09/10	07/08	08/09	09/10	07/08	08/09	09/10	07/08	08/09	09/10	07/08	08/09	09/10	07/08	08/09	09/10					
Carico di studio accettabile?	7,12	6,93	7,15	6,38	6,64	6,83	6,38	6,44	6,42	6,82	6,87	6,99	6,48	6,45	6,45	7,02	6,96	6,96	6,56	6,72	6,86	6,54	6,61	6,68					
Organizzazione complessiva è accettabile?	6,57	6,98	6,98	6,32	6,65	6,91	6,35	6,67	6,56	6,51	6,49	6,80	6,50	6,39	6,50	7,02	6,97	6,94	6,08	6,53	6,64	6,37	6,59	6,65					
Organizzazione corso di studi	6,85	6,96	7,07	6,35	6,65	6,87	6,37	6,56	6,49	6,67	6,68	6,90	6,49	6,42	6,48	7,02	6,97	6,95	6,32	6,63	6,75	6,46	6,60	6,67					
Modalità di esame definite in modo chiaro?	7,52	7,50	7,66	7,50	7,47	7,79	6,82	6,99	7,08	7,20	7,29	7,55	7,27	7,37	7,24	7,29	7,24	7,51	6,90	6,96	7,06	7,12	7,17	7,27					
Orari rispettati?	8,45	8,12	8,46	7,87	8,12	8,31	7,84	7,96	7,81	7,91	8,18	8,15	7,95	8,08	7,93	7,97	8,14	8,19	7,99	8,10	8,12	7,94	8,07	8,05					
Docente reperibile?	8,56	8,50	8,43	7,87	7,89	8,12	7,55	7,67	7,47	7,75	7,90	8,17	7,72	7,92	7,74	8,05	7,99	8,06	8,11	8,15	8,10	7,85	7,94	7,89					
Insegnamento strutturato e coordinato?	7,52	7,73	7,57	6,73	7,18	7,35	7,06	7,13	7,04	7,12	7,16	7,34	7,19	7,26	7,15	7,27	7,36	7,23	6,96	7,15	7,13	7,05	7,20	7,18					
Organizzazione insegnamento	8,01	7,96	8,03	7,49	7,67	7,89	7,32	7,44	7,35	7,50	7,63	7,80	7,53	7,66	7,52	7,65	7,68	7,75	7,49	7,59	7,60	7,49	7,60	7,60					
Conoscenze preliminari sufficienti?	7,30	6,89	7,09	6,60	6,62	6,96	6,73	6,81	6,89	6,64	6,89	6,97	6,55	6,72	6,73	7,04	6,97	7,08	6,98	6,97	6,94	6,76	6,82	6,89					
Docente stimola / motiva interesse?	8,51	8,07	8,20	7,12	7,16	7,37	7,30	7,24	7,16	7,32	7,50	7,77	7,24	7,46	7,34	7,65	7,72	7,69	7,57	7,57	7,48	7,38	7,42	7,41					
Docente espone gli argomenti in modo chiaro?	8,61	8,30	8,30	7,22	7,34	7,52	7,39	7,29	7,28	7,59	7,62	7,88	7,42	7,71	7,51	7,89	7,85	8,00	7,83	7,76	7,70	7,56	7,58	7,59					
Carico di studio proporzionale ai CFU?	7,56	7,50	7,41	6,84	6,93	7,30	6,94	7,03	6,91	7,22	7,31	7,40	7,00	7,11	6,96	7,26	7,35	7,37	7,04	7,09	7,15	7,02	7,09	7,10					
Materiale didattico adeguato ?	8,09	7,93	7,89	7,08	7,25	7,47	7,23	7,24	7,21	7,49	7,40	7,65	7,31	7,46	7,34	7,52	7,65	7,60	7,36	7,45	7,43	7,32	7,39	7,40					
Attività didattiche integrative utili?	7,90	7,74	7,99	7,22	7,45	7,73	7,18	7,06	6,83	7,21	7,49	7,61	7,14	7,45	7,27	7,09	7,48	7,32	7,22	7,24	7,26	7,20	7,31	7,28					
Quantità di argomenti spiegata proporzionata?	7,57	7,41	7,37	6,74	6,89	7,25	6,85	6,76	6,81	6,97	7,15	7,15	6,95	7,13	7,05	7,14	7,25	7,20	6,99	7,02	7,08	6,94	6,98	7,06					
Mezzi di insegnamento agevolano la comprensione?	8,44	8,08	8,01	7,41	7,56	7,79	7,37	7,42	7,26	7,75	7,84	7,98	7,59	7,78	7,68	7,69	7,88	7,76	7,57	7,59	7,53	7,57	7,64	7,63					
Difficoltà attività didattiche integrative adeguata?	7,39	7,20	7,51	6,81	6,97	7,23	6,99	6,87	6,83	6,95	7,08	7,20	7,02	7,21	7,00	7,10	7,08	6,96	6,95	6,91	7,06	6,96	6,99	7,05					
Docenti Disponibili al dibattito?	9,14	8,85	8,88	8,21	8,32	8,40	8,35	8,33	8,20	8,40	8,39	8,83	8,21	8,39	8,28	8,56	8,59	8,61	8,52	8,53	8,45	8,37	8,42	8,39					
Attività didattica e studio	8,05	7,80	7,87	7,13	7,25	7,50	7,23	7,21	7,14	7,35	7,47	7,64	7,24	7,44	7,32	7,49	7,58	7,56	7,40	7,41	7,41	7,31	7,36	7,38					
Aule adeguate?	7,73	7,39	7,33	6,92	7,22	7,44	6,72	6,68	6,61	7,92	7,61	7,74	7,43	7,57	7,26	7,69	7,77	7,30	6,99	7,09	7,14	7,16	7,17	7,14					
Locali e attrezzature per attività didattiche integrative adeguati?	7,47	7,52	7,21	6,67	7,20	7,52	6,55	6,52	6,61	7,28	6,91	7,10	7,11	7,29	7,11	7,06	7,42	7,14	6,56	6,58	6,70	6,81	6,91	6,97					
Infrastrutture	7,60	7,46	7,27	6,80	7,21	7,48	6,64	6,60	6,61	7,60	7,26	7,42	7,27	7,43	7,19	7,38	7,60	7,22	6,78	6,84	6,92	6,99	7,04	7,06					
Interessato agli argomenti di questo insegnamento ?	8,69	8,45	8,21	7,64	7,75	7,88	7,84	7,77	7,72	7,83	7,94	7,97	7,69	7,74	7,63	8,03	8,05	8,08	8,09	8,14	8,01	7,87	7,90	7,85					
Complessivamente soddisfatto?	8,41	8,07	8,13	7,19	7,28	7,47	7,38	7,28	7,21	7,51	7,58	7,66	7,29	7,48	7,31	7,66	7,71	7,86	7,50	7,52	7,43	7,41	7,44	7,42					
Utilità questionario per Miglioramento dell'attività didattica?	6,14	6,46	6,75	5,63	6,15	6,46	5,98	6,30	6,31	6,30	6,46	6,71	6,51	6,26	6,32	6,59	6,82	7,09	6,17	6,28	6,14	6,19	6,30	6,35					
Interesse e soddisfazione	7,75	7,66	7,70	6,82	7,06	7,27	7,07	7,12	7,08	7,21	7,33	7,45	7,16	7,16	7,09	7,43	7,53	7,68	7,25	7,31	7,19	7,16	7,21	7,21					

Legenda:

- valutazione insoddisfacente (maggiore o uguale a 6 ma inferiore a 7)
- valutazione decisamente insoddisfacente (inferiore a 6)

Dall'analisi dei dati riportati nella tabella si evince che tutte le Facoltà risultano allineate alla media di Ateneo, con oscillazioni che si possono considerare modeste. Tale dato indica una buona omogeneità fra le varie Facoltà e una performance delle strutture didattiche che complessivamente può essere considerata soddisfacente. Rispetto al precedente anno accademico si osserva un leggero miglioramento delle valutazioni per tutti gli aspetti contemplati dal questionario.

Va sottolineato che il confronto con i valori medi di Ateneo non è un parametro propriamente rappresentativo, in quanto le diverse Facoltà che costituiscono l'Ateneo mantengono una propria specificità, sia per la loro storia, sia per ciò che attiene ai contenuti disciplinari e alla modalità di organizzazione didattica, nonché alla composizione del corpo studentesco (studenti frequentanti/"lavoratori", in presenza/a distanza, in corso/fuori corso, eccetera).

Il dato che immediatamente si evidenzia è il permanere di valutazioni non pienamente soddisfacenti (cioè <7 secondo i criteri della Valmon), ma comunque superiori a 6, pur con delle leggere differenze fra le varie Facoltà, per ciò che attiene alla sezione "Organizzazione corso di studi" (6,67), nonché delle sottovoci relative:

- Carico di studio accettabile?: 6,68;
- Organizzazione complessiva è accettabile?: 6,65.

La voce carico di studio accettabile sembra trovare un riscontro anche al livello del singolo insegnamento. Infatti, alla domanda se, relativamente al singolo insegnamento, la quantità di argomenti spiegata proporzionata? ha fornito un responso di poco superiore a 7 (7,06), e marginalmente migliore appare il risultato alla domanda Carico di studio proporzionale ai CFU? (7,10). È viceversa da osservare sin d'ora che le valutazioni subiscono una lieve flessione rispetto al periodo precedente quando si passa all'esame degli altri aspetti del singolo insegnamento, come la reperibilità del docente (7,89), il rispetto degli orari (8,05), la disponibilità al dibattito del docente (8,39) ecc.

Proviamo a suddividere i due seguenti aspetti:

1) Adeguatezza dei carichi didattici dei corsi di studio. I carichi didattici, dopo il passaggio al "3+2", sono stati più volte oggetto di un ripensamento, con un esito che le Facoltà giudicano congruo, magari dopo qualche indecisione iniziale. Com'era stato evidenziato in sede di riesame lo scorso A.A., siccome la corrispondenza fra numero di crediti e carico didattico coinvolge in maniera molto stretta la qualità della didattica, è da ritenere che, per ovvie ragioni, tale relazione debba essere oggetto di una riflessione indipendente dai riscontri degli studenti. Inoltre, si può ragionevolmente ritenere che gli studenti tendano a sovrastimare il loro impegno. Più interessante è chiedersi se le difficoltà che gli studenti incontrano circa il carico di studio possano essere influenzate dalle competenze in ingresso, come parrebbe evincersi dai riscontri non pienamente soddisfacenti alla domanda circa l'adeguatezza delle Conoscenze preliminari sufficienti? (6,82). Anche questi dati, che caratterizzano, con piccole differenze, tutte le Facoltà, non corrispondono però alla percezione del corpo docente, che avverte che lo studio universitario è stato modulato in modo da agevolare lo studio di tutti gli studenti, anche laddove questi possiedano differenti competenze in ingresso.

2) Per quanto attiene alla scarsa performance alla voce Organizzazione complessiva è accettabile? ci si interroga, invece, sul modo in cui le Facoltà possono far comprendere agli studenti i progetti didattici attivati e la loro "qualità", tenendo conto sia del fatto che le dimensioni del corpo studentesco dell'Ateneo di Macerata permettono rapporto col singolo studente impensabile in Atenei più grandi, sia che la valutazione che gli studenti danno del singolo docente è buona, in alcuni casi addirittura ottima.

La valutazione in parte inferiore alle aspettative sull'Organizzazione del corso di studi risultano interessanti proprio perché si riferiscono ad aspetti generali e forniscono un feedback di come gli studenti riescono a comprendere i corsi di studio loro offerti. Ci si chiede, pertanto, se non possa giovare una maggiore capacità da parte delle Facoltà di rendere evidente agli studenti gli scopi del progetto formativo dei vari corsi di laurea, agendo da un lato sull'efficacia della comunicazione verso gli studenti iscritti e quelli potenziali, illustrando con più chiarezza le caratteristiche dell'offerta formativa, sensibilizzando le commissioni didattiche paritetiche, presenti in ciascuna

Facoltà con una uguale rappresentanza di docenti e studenti e sollecitando un maggiore coordinamento di tutte le strutture deputate all'accoglienza dello studente. Altrettanto importante pare l'orientamento iniziale e in itinere in modo che si evidenzi il differenziale formativo che si ritiene debba essere acquisito nell'ambito delle lauree triennali e di quelle specialistiche, sottolineando, da un lato le conoscenze in ingresso che si danno per possedute (e che quindi debbono essere colmate se assenti) e, dall'altro, migliorando o finalizzando diversamente, le attività di tutoraggio in itinere.

Mediamente adeguate sono considerate le Aule (7,14), meno i Locali e attrezzature per attività didattiche integrative (6,97) che però si mostrano in leggero aumento rispetto all'anno precedente.

Gli studenti forniscono valutazioni positive alle domande poste al termine del questionario relativamente all'interesse per le discipline studiate (7,85) e alla qualità complessiva dell'attività didattica fruita (7,42). Permane, tuttavia, una certa sfiducia circa l'Utilità del questionario per il Miglioramento dell'attività didattica, che fa registrare la performance più bassa in assoluto – anche se non insoddisfacente, ma parzialmente insoddisfacente – fra tutte le domande oggetto del questionario sulla valutazione della didattica (6,35), anche se il trend risulta positivo negli ultimi tre anni.

In generale, si può evidenziare l'opportunità di agire maggiormente sul versante della comunicazione agli studenti, organizzando ad esempio incontri in cui si offre un riscontro delle azioni intraprese a seguito delle valutazioni dei questionari per il miglioramento della didattica, oppure incrementando l'attività delle commissioni didattiche paritetiche di Facoltà, oppure rendendo più efficace l'orientamento iniziale e in itinere svolto dalle Facoltà, nonché il tutoraggio, avvalendosi anche di materiali messi a disposizione sul sito web.

3.4 *La formazione post lauream*¹¹

Questa sezione è dedicata a “illustrare” le strategie finora realizzate dall'Ateneo di Macerata relativamente a master, corsi di perfezionamento e di formazione post lauream.

Il ruolo e le funzioni dell'Università del terzo millennio sono determinate dall'effetto di fattori come la globalizzazione del commercio e della cultura. La possibilità di fruire di strumenti di formazione permanente ad alto livello qualitativo diventa un'esigenza irrinunciabile nell'attuale mondo del lavoro, in cui si ricercano professionalità e prestazioni sempre più elevate, determinando un aumento quali-quantitativo della domanda di studi universitari.

In questo quadro l'Università degli Studi di Macerata intende potenziare la propria offerta formativa, promuovendo una rete di master e di corsi di perfezionamento e formazione post lauream in grado di fornire allo studente un curriculum completo e professionalizzante, basata sulla ricerca di eccellenza negli ambiti disciplinari che tradizionalmente la connotano e allo stesso tempo attenta alle esigenze di innovazione e competitività espresse anche dal territorio.

Formare “risorse strategiche per l'uomo”, focalizzando l'attenzione sui suoi talenti e sulle sue capacità critiche, è la prospettiva con la quale l'Ateneo maceratese, nell'esercizio della propria pubblica funzione, si prefigge di soddisfare bisogni ed attese di laureati, aziende, istituzioni ed altri portatori di interessi, con fondamentali ricadute sullo sviluppo e sulla crescita del sistema produttivo, della collettività in genere e della conoscenza.

L'Università di Macerata, nella consapevolezza di essere uno strumento davvero efficace di crescita e di promozione sociale e personale, deve cogliere la richiesta di rinnovarsi, rendersi trasparente nella condotta e nei risultati, dimostrare con la forza dei risultati raggiunti di saper progettare un futuro ambizioso utilizzando gli strumenti, contenuti tecnologici e iniziative adeguate.

Il settore dell'Alta Formazione, da sempre caratterizzato dalla missione educativa e promotrice dello sviluppo del sapere si è, negli ultimi anni, orientato con maggiore attenzione verso la

¹¹ *Tratto dal Bilancio Sociale di Ateneo 2010*

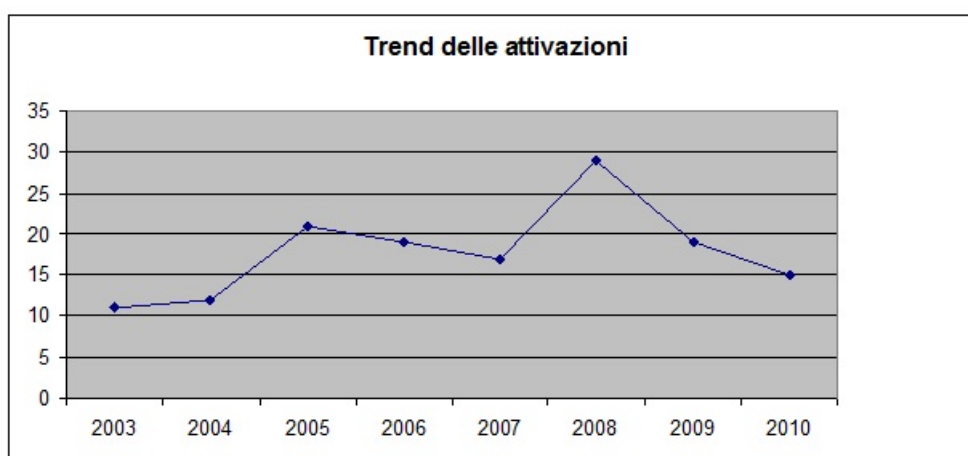
realizzazione di obiettivi specifici indirizzati all'internazionalizzazione dei corsi e capacità attrattiva dall'estero ed allo sviluppo di progetti collegati a specifiche esigenze del contesto territoriale in chiave economico sociale.

Infatti, se i corsi costituiscono un surrogato inutile di una vera e propria educazione post-universitaria, danneggiano soprattutto gli studenti che provengono da situazioni meno privilegiate e incrementano il numero di abbandoni di studenti iscritti, di studenti inattivi, di non frequentanti, indice di una patologia grave.

Si cerca, pertanto, di attivare dei corsi di alta formazione qualificati in modo tale che gli studenti siano ben preparati e conseguano una effettiva specializzazione pari alle migliori esperienze internazionali.

In termini prettamente sintetici nell'anno accademico 2009/2010 sono stati complessivamente attivati 18 corsi: 8 master di primo livello, 4 master di secondo livello, 4 corsi di perfezionamento e 2 corsi di formazione.

Nell'anno accademico 2010/2011 sono stati proposti ed attivati 15 corsi nello specifico: 9 master di primo livello, 4 master di secondo livello, 1 corso di perfezionamento e 1 corso di formazione.



Nella tabella seguente sono evidenziati i corsi relativamente alle Facoltà di afferenza; i dati relativi agli ultimi due anni accademici evidenziano la tendenza al rinnovo di corsi caratterizzati da un maggiore orientamento applicativo e ad una maggiore concentrazione nella realizzazione di progetti relativi a tematiche specifiche.

FACOLTÀ	corsi attivati 2009-10	corsi attivati 2010-11
BENI CULTURALI	0	1
ECONOMIA	1	1
GIURISPRUDENZA	1	1
LETTERE E FILOSOFIA	3	2
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	0	1
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	10	6
SCIENZE POLITICHE	3	3
TOTALE	18	15

Facoltà di Beni Culturali

Denominazione	Tipo	Direttore	Iscritti	Titoli
Formazione gestione e conservazione di archivi digitali in ambito pubblico e privato**	Master di I livello	Stefano Pigliapoco	20	20
Totale			20	20

** in collaborazione con le Facoltà di Economia e Lettere e Filosofia

Facoltà di Economia

Denominazione	Tipo	Direttore	Iscritti	Titoli
Tecniche dell'esportazione per le imprese	Corso di perfezionamento	Cristiana Mammana	7	7
Totale			7	7

Facoltà di Giurisprudenza

Denominazione	Tipo	Direttore	Iscritti	Titoli
Diritto sanitario*	Master di II livello	Fabrizio Lorenzotti	52	52
Totale			52	52

* interateneo con l'Università degli Studi di Camerino

Facoltà di Lettere e Filosofia

Denominazione	Tipo	Direttore	Iscritti	Titoli
Didattica dell'italiano L2/LS in prospettiva interculturale	Master di I livello	Marina Camboni	25	25
I linguaggi della letteratura italiana in prospettiva diacronica	Master di II livello	Diego Poli	17	17
Totale			42	42

Facoltà di Scienze della Formazione

Denominazione	Tipo	Direttore	Iscritti	Titoli
Cultura e marketing dell'enogastronomia e dell'ospitalità	Master di I livello	Gian Luigi Corinto	15	12
Dirigente scolastico	Master di II livello	Piero Crispiani	34	34
Lifelong learning ed emolinfopatia	Corso di formazione	Pier Giuseppe Rossi	2	2
Professionalità del dirigente scolastico: governance, autonomia, qualità, valutazione	Corso di perfezionamento	Michele Corsi	139	121
Progettazione didattica e ricerca educativa	Master di I livello	Pier Giuseppe Rossi	54	49
Sviluppo delle risorse umane, knowledge management e innovazione d'impresa	Master di I livello	Fabrizio d'Aniello	12	11
Teaching and learning with muve's	Corso di perfezionamento	Michele Corsi	7	6
Tecnologie dell'istruzione e	Master di I livello	Domenico	51	49

dell'apprendimento		Simeone		
Tutor on line	Corso di perfezionamento	Pier Giuseppe Rossi	36	33
Valutazione e didattica	Master di I livello	Michele Corsi	103	101
Totale			453	418

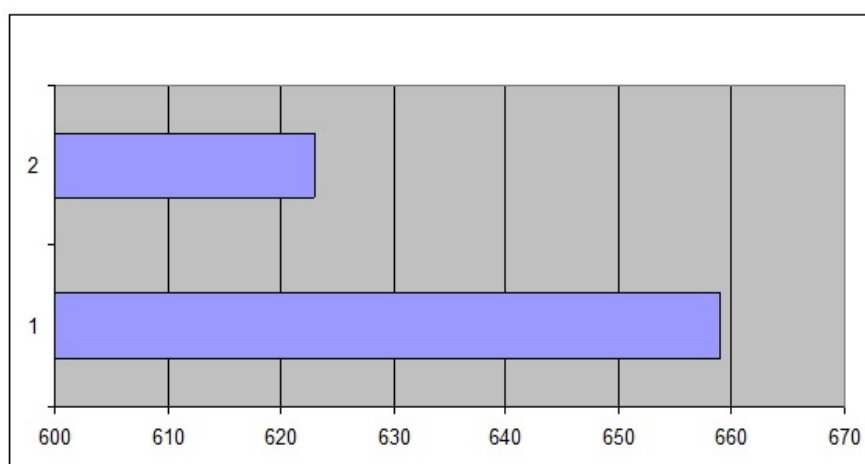
Facoltà di Scienze Politiche

Denominazione	Tipo	Direttore	Iscritti	Titoli
Innovazione nella pubblica amministrazione	Master di II livello	Francesco de Leonardis	41	40
Relations with eastern countries	Master di I livello	Corrado Cerruti	34	34
Summer school	Corso di formazione	Angelo Ventrone	10	10
Totale			85	84

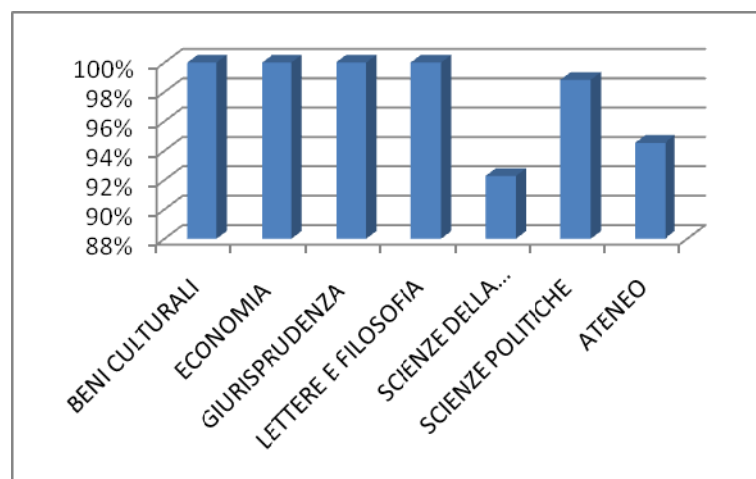
La migliore mappatura dell'offerta formativa post lauream dovrebbe aiutare anche a identificare i punti di forza e di debolezza e le opportunità che l'ambiente (interno ed esterno) offre mirando a creare un migliore apprezzamento da parte dell'utenza per il motivato orientamento e, da parte degli stakeholder, per le professionalità acquisite in seguito alla più rigorosa preparazione ottenuta.

Il rapporto tra il numero degli iscritti e il numero dei titoli rilasciati è piuttosto elevato nell'a.a. 2009/2010, come mostra la tabella e viene evidenziato nel grafico relativo al Rapporto titoli/iscritti. Tale valore è un positivo indice di attiva partecipazione alle attività previste e obbligatorie per il conseguimento del titolo finale.

FACOLTÀ	1.ISCRITTI	2.TITOLI
BENI CULTURALI	20	20
ECONOMIA	7	7
GIURISPRUDENZA	52	52
LETTERE E FILOSOFIA	42	42
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	0	0
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	453	418
SCIENZE POLITICHE	85	84
TOTALE	659	623



Rapporto titoli/iscritti: indice di attiva partecipazione alle attività per il conseguimento del titolo finale



Campagna di comunicazione e sito

Con l'intento di migliorare l'erogazione dei servizi in relazione alla promozione delle proposte formative e, insieme, di favorire partnership, l'offerta post lauream dell'anno accademico 2009/2010 è stata presentata mediante la redazione di "Guide master e corsi di perfezionamento e manifesti". Per rendere la campagna pubblicitaria più riconoscibile e accattivante, tutti i materiali promozionali sono stati realizzati con l'intenzione di sviluppare il medesimo concept e riportano, quindi, la stessa immagine della "Strada maestra. Dal master al lavoro": lo studente sceglie la "strada", l'Università fornisce gli strumenti e i mezzi per affrontare il percorso. Dal punto di vista creativo, la campagna è stata ideata e curata da Iceberg, un'agenzia esterna ma convenzionata con l'Università. La campagna pubblicitaria è poi proseguita nel corso dell'intero anno con diverse azioni: la distribuzione delle guide ai laureati degli ultimi tre anni, alle aziende, alle scuole, agli enti e agli uffici informazioni della zona; la campagna affissioni sulle Marche e su parte delle regioni meridionali, quali Molise, Abruzzo e Puglia, dalle quali provengono la maggior parte degli studenti; le inserzioni pubblicitarie su riviste cartacee e on line di settore, su quotidiani locali e nazionali e su siti internet, si pensi a "Guida Career Book. Lavoro & Master" di Repubblica, "Guida ai master 2009" di Campus, Il Messaggero, E-magister e Studenti.it. Per mantenere la propria identità, su tutti i materiali è stato riportato il logo, dell'Alta Formazione e lo slogan "Risorse strategiche per l'uomo".

Particolarmente efficace risulta essere lo strumento del sito web, www.unimc.it/af, costantemente aggiornato e implementato con l'inserimento dei corsi e del maggior numero possibile di informazioni e moduli utili a docenti, tutor e studenti. Una sezione è riservata alle news e un'altra ai suggerimenti e reclami, come stabilito anche dalla Certificazione ISO 9001 – 2008, che è stata raggiunta anche nel 2010.

Partnership

I partner coinvolti dall'Ateneo nella gestione e nell'organizzazione delle proposte formative sono stati i seguenti:

- _ Agenzia delle Entrate
- _ Ambasciata di Giordania a Bruxelles
- _ Arci di Roma
- _ Assocamere Estero
- _ Associazione Nazionale Archivistica Italiana
- _ Associazione Studi Universitari Città di Civitanova Marche
- _ Asur zona 7 di Ancona
- _ Banca Marche s.p.a.
- _ Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Macerata
- _ Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Ancona
- _ Central and Eastern European University Network - CEEUN

- _ Cittadella della Ricerca di Brindisi
- _ Club degli Addetti Commerciali delle Ambasciate
- _ Comune di Chiaravalle – Fondazione Chiaravalle-Montessori
- _ Comune di Civitanova Marche
- _ Comune di Macerata
- _ Comune di San Giorgio Jonico
- _ Confindustria di Macerata
- _ Confindustria Marche
- _ Consorzio Universitario Piceno (CUP)
- _ Consorzio per l'Alta Formazione e lo Sviluppo della Ricerca Scientifica in Diritto Amministrativo di Osimo
- _ Falc s.p.a. di Civitanova Marche
- _ Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto
- _ Istituto di Formazione Orientamento e Ricerca – IFOR – di Matera
- _ Istat
- _ Istituto di Istruzione Superiore “A. Nebbia – A. Einstein” di Loreto
- _ Istituto per il Commercio Estero
- _ M.C.M. s.r.l. di Macerata
- _ Millenium suole s.a.s. di Montegranaro
- _ Movimondo Egypt
- _ Ordine degli Avvocati della Provincia di Macerata
- _ Provincia di Ascoli Piceno
- _ Provincia di Macerata
- _ Regione Marche
- _ SedLex s.r.l. di Macerata
- _ Traitorr s.r.l. di Civitanova Marche
- _ Università degli Studi di Camerino
- _ Università degli Studi del Molise
- _ Università di Betlemme

3.5 *I corsi di eccellenza e altri progetti*¹²

Oltre ai corsi Post Lauream, l'Ateneo di Macerata ha offerto altri tipi di corsi e progetti destinati agli studenti e a segmenti specifici di utenti, come il progetto NMUN, National Model United Nations, 2009 e i corsi di eccellenza. L'uno è gestito esclusivamente dalla Facoltà di Scienze Politiche, gli altri, invece, coinvolgono tutte le Facoltà. Nel 2009 sono stati proposti i seguenti corsi:

_ Diritto amministrativo dell'ambiente nella prospettiva comunitaria

Facoltà: Giurisprudenza

Docente: William Bradford Simons (Leiden University, Università di Trento)

Data: 25-27 maggio 2009

_ Povertà, ricchezza ed identità civica tra Medioevo ed Età moderna

Facoltà: Lettere e filosofia

Docente: Giacomo Todeschini (ordinario di Storia Medievale presso l'Università di Trieste)

data: 28-30 aprile 2009

_ Aspetti giuridici ed economici nell'analisi delle esternalità di produzione

Facoltà: Giurisprudenza

Docente: David Haddock (Professore di Diritto ed Economia presso la Northwestern University, Law School, Chicago)

¹² *Tratto dal Bilancio Sociale 2010*

data: 27 aprile – 8 maggio 2009

_ La lingua e lo stile della narrativa italiana del XX secolo

Facoltà: Lettere e filosofia

Docente: Maurizio Dardano (Università degli Studi Roma Tre)

data: 22-24 aprile 2009

_ Investimento produttivo su un bene culturale: il caso del Rossini Opera Festival"

Facoltà: Scienze della comunicazione

Docente: Dott. Gianfranco Mariotti (Sovrintendente del Rossini Opera Festival)

data: 21-24 aprile 2009

_ Il problema metodologico della storia costituzionale

Facoltà: Scienze politiche

Docente: Michel Troper (Emerito professore dell'Université de Paris X)

data: 06-08 aprile 2009

_ Les écritures du moi

Facoltà: Lettere e filosofia

Docente: André Lorant (Università di Paris XII)

data: 06-08 aprile 2009

_ Civil Rights and Education Policy: The Case of the United States

Facoltà: Lettere e filosofia

Docente: Mindy L. Kornhaber (Pennsylvania State University)

data: 30 marzo-03 aprile 2009 presso Aula F - Palazzo Ugolini

_ Innovazione e procedimento amministrativo

Facoltà: Scienze politiche

Docente: Alessandro Cioffi, Paolo Lazzara (Università del Molise), Fulvio Costantino, Maria Grazia della Scala (Università "La Sapienza" di Roma), Marina D'Orsogna (Università di Teramo)

data: 06-20 marzo 2009

_ Il Cristianesimo e lo spazio dal Cinque all'Ottocento. Una proposta di turismo culturale.

Facoltà: Scienze della formazione

Docente: Bernard Dompnier (docente di Storia moderna presso l'Université de Clermont - Ferrand Institut Universitaire de France)

data: 02-05 marzo 2009

4 L'esperienza dei laureandi

Le valutazioni dei laureandi sulla propria esperienza formativa in via di completamento hanno due fattori di superiorità rispetto a quelle, pur importanti, che gli studenti esprimono sui corsi che stanno frequentando. Il primo è offerto dal distacco dagli eventi, che diminuisce il tasso di emotività nelle risposte; il secondo è la visione retrospettiva dell'intero corso che, attraverso analogie e contrasti tra i corsi e i servizi, consente un più equilibrato giudizio. Perciò l'Ateneo di Macerata, su sollecitazione del Nucleo, continua ad effettuare un'impegnativa analisi dei giudizi dei laureandi, di cui il presente capitolo rende conto.

4.1 Generalità sul progetto

Il progetto VELA è iniziato nell'anno 2006 con l'obiettivo primario di adempiere ai requisiti ministeriali ma anche per completare il monitoraggio dei percorsi formativi con le valutazioni degli studenti che hanno terminato l'esperienza di studio presso l'Ateneo di Macerata. Dopo i primi anni di sperimentazione, la rilevazione oggi vede la partecipazione di tutti i laureati. A partire dall'anno 2009, su sollecitazione del Nucleo di Valutazione, la Segreteria Studenti ha inserito la partecipazione al progetto Vela tra la documentazione obbligatoria per accedere all'esame finale. Tale adempimento prevede semplicemente l'accesso alla piattaforma di compilazione del questionario ed ammette, ovviamente, la volontà di non rispondere.

Nella Tabella 9 è riportata la distribuzione per Facoltà dei laureati nell'anno solare 2010, il numero di questionari compilati ed il tasso di copertura (questionari/laureati). Ad eccezione della Facoltà di Giurisprudenza che vede un tasso di copertura inferiore al 60%, e quella di Scienze Politiche che segna un 79,43% di copertura, per le altre Facoltà si registrano percentuali prossime al 100% che viene raggiunto solo dalla Facoltà di Beni Culturali.

Viene invertita, quindi, la tendenza riscontrata nella rilevazione precedente dove, i tassi di copertura risultavano essere maggiori dei questionari compilati e le cui motivazioni trovavano riscontro in una molteplicità di cause: alcuni studenti consegnano la documentazione per la laurea ma poi decidono di slittare alla sessione successiva, per le sessioni di laurea ad inizio anno solare la documentazione viene consegnata alla fine dell'anno solare precedente. Al momento i questionari sono anonimi per cui non è possibile estrarre solo quelli relativi agli studenti che hanno conseguito la laurea effettivamente nell'anno 2010.

FACOLTA'	Laureati	Questionari compilati	% copertura
BENI CULTURALI	33	33	100,00
ECONOMIA	183	160	87,43
GIURISPRUDENZA	355	206	58,03
LETTERE E FILOSOFIA	416	414	99,52
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	123	116	94,31
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	514	511	99,42
SCIENZE POLITICHE	141	112	79,43
Totale	1765	1552	87,93

Tabella 9: I laureati nel 2010 e la partecipazione alla rilevazione.

4.2 La struttura del questionario

Il questionario è organizzato in 8 Sezioni di cui, le prime due sono relative alle caratteristiche ed abitudini di studio degli studenti (ordinamento, frequenza durante gli studi, lavoro durante gli studi), 5 sezioni riguardano elementi valutativi relativi a: infrastrutture (aule, laboratori, biblioteche e spazi per lo studio), lo studio e gli esami, le attività di supporto (esperienze all'estero, tirocini), i servizi per il diritto allo studio (ristorazione, alloggi, borse di studio, servizi offerti dall'E.R.S.U.), segreteria studenti. Una sezione a parte è dedicata alla rilevazione del giudizio complessivo sul

corso di studio, alla “fedeltà” verso l’Ateneo e verso le scelte di studio effettuate e ai progetti per il prossimo futuro.

4.3 Le caratteristiche dei laureandi

La maggior parte dei laureati (Tabella 2) è iscritto ad una laurea triennale (44,52%). Seguono i laureati del vecchio ordinamento (30,03%) e quelli che conseguono un titolo biennale (specialistica o magistrale; 25,45%).

I laureati provengono prevalentemente dalle Facoltà che hanno un maggior peso in Ateneo in termini di iscritti (Figura 1): Scienze della Formazione (32,93%), Lettere e Filosofia (26,68%) e Giurisprudenza (13,27%). Di tale composizione si dovrà tenere conto quando verranno analizzate le altre caratteristiche dei laureati ma soprattutto gli elementi di valutazione che sono strettamente legati all’esperienza di studio vissuta nella Facoltà di provenienza.

	Totale	%
Corsi di laurea Ante riforme	466	30,03
Corsi di Laurea DM 509/99 o 270/04	691	44,52
Corso di laurea specialistica/Magistrale	395	25,45
Totale	1552	100,00

Tabella 2: L'ordinamento di iscrizione

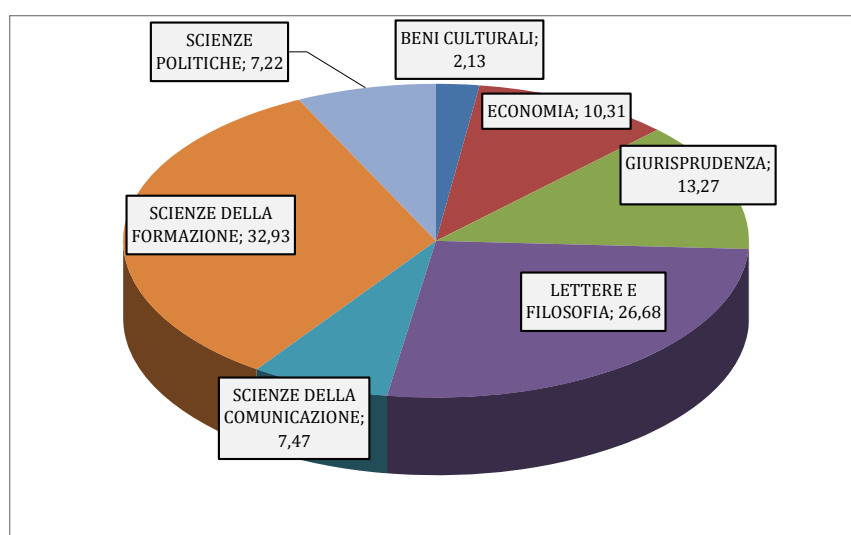
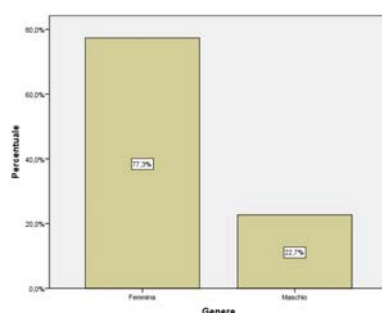


Figura 7: La Facoltà.

Il genere discrimina fortemente i laureati del 2010 (Figura 2) se si considera che tale gruppo è costituito per ben tre quarti da donne (Figura 2a) e che l’età media di laurea delle donne è inferiore a quella degli uomini (Figura 2b). In realtà tale disparità è presente già all’atto della immatricolazione: le donne accedono all’Ateneo di Macerata in una quota maggiore rispetto agli uomini ed avendo terminato gli studi superiori con un’età media inferiore.



(a)

Genere	Età media
Femmina	27,35
Maschio	29,66
Età media Totale	27,87

(b)

Figura 8: Il genere: distribuzione percentuale (a) ed età media (b).

I laureati sono, ovviamente, residenti (Figura 3a) prevalentemente nelle Marche (76,4%), le regioni rappresentate almeno dall'1% dei laureati del 2010 sono la Puglia (9,3%), l'Abruzzo (4,1%), la Sicilia (1,9%), la Campania (1,8%) e il Lazio (1,4%). Ad eccezione dell'Abruzzo, le regioni territorialmente contigue alle Marche (Emilia Romagna, Toscana e Umbria) non sono molto rappresentate.

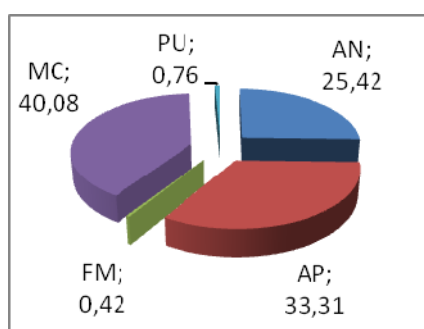
A livello marchigiano (Figura 3b), oltre alla provincia di Macerata, risulta molto presente anche la provincia di Ascoli Piceno probabilmente perché vicina ma anche per la mancanza di altri poli universitari.

La quota di laureati marchigiani presenta delle differenze tra le Facoltà (Figura 3c); in particolare le Facoltà che vedono una quota di residenti al di fuori delle Marche superiore al livello di Ateneo sono nell'ordine Scienze della Formazione, Scienze Politiche e Scienze della Comunicazione. Le altre Facoltà risultano sensibilmente caratterizzate dalla presenza di studenti marchigiani.

Dalla **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** sono stati esclusi gli studenti stranieri per la scarsa rappresentanza (solo 6 laureati).

Regione	%
Abruzzo	4,1
Basilicata	,5
Calabria	,6
Campania	1,8
Emilia-Romagna	,6
Lazio	1,4
Liguria	,1
Lombardia	1,0
Marche	76,4
Molise	,5
Piemonte	,3
Puglia	9,3
Sardegna	,3
Sicilia	1,9
Toscana	,4
Trentino A	,2
Umbria	,4
Veneto	,3
Totale	100,0

(a)



(b)

FACOLTA'		Regione di residenza		Totale
		Marche	No Marche	
BENI CULTURALI	Laureati	27	6	33
	%	82%	18%	100%
ECONOMIA	Laureati	138	22	160
	%	86%	14%	100%
GIURISPRUDENZA	Laureati	158	48	206
	%	77%	23%	100%
LETTERE E FILOSOFIA	Laureati	367	47	414
	%	89%	11%	100%
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	Laureati	88	28	116
	%	76%	24%	100%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	Laureati	326	186	512
	%	64%	36%	100%
SCIENZE POLITICHE	Laureati	76	36	112
	%	68%	32%	100%
ATENEO	Laureati	1180	373	1553
	%	76%	24%	100%

(c)

Figura 9: La residenza: per regione (a), nella regione Marche (b) e per Facoltà (c).

E' noto che durante gli studi alcuni studenti decidono di stabilire il proprio domicilio nella città sede universitaria per cui le informazioni relative alla residenza vanno affiancate a quelle relative al luogo di residenza durante gli studi (Tabella 2). Se a livello di Ateneo la quota di studenti che ha alloggiato a meno di un'ora da Macerata per almeno il 50% della durata degli studi (53,95%+9,98%) è coerente con la residenza marchigiana, a livello di Facoltà emergono delle differenze. Ad esempio, mentre Scienze Politiche e Scienze della Formazione continuano a presentare la più alta quota di studenti fuori sede (rispettivamente 56,36% e 53,11% di studenti che hanno alloggiato a meno di un'ora da Macerata per almeno il 50% della durata degli studi), i laureati della Facoltà di Economia scelgono di risiedere a Macerata o nelle vicinanze se fuori sede (79,11%)

FACOLTA'		Durante il periodo di svolgimento delle lezioni, per quanto tempo hai alloggiato a meno di un'ora di viaggio dalla sede del corso?				
		meno del 25 % della durata degli studi, o mai	tra il 25 e il 50 % della durata degli studi	tra il 50 e il 75 % della durata degli studi	Oltre il 75 % della durata degli studi, o sempre	Totale
BENI CULTURALI	Laureati	8	3	6	16	33
	%	24,24	9,09	18,18	48,48	100,00
ECONOMIA	Laureati	28	5	13	112	158
	%	17,7	3,2	8,2	70,9	100,0
GIURISPRUDENZA	Laureati	66	14	21	103	204
	%	32,35	6,86	10,29	50,49	100,00
LETTERE E FILOSOFIA	Laureati	81	27	37	268	413
	%	19,61	6,54	8,96	64,89	100,00
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	Laureati	32	7	19	58	116
	%	27,6	6,0	16,4	50,0	100,0
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	Laureati	198	36	47	218	499
	%	39,68	7,21	9,42	43,69	100,00
SCIENZE POLITICHE	Laureati	45	3	10	52	110
	%	40,91	2,73	9,09	47,27	100,00
Totale	Laureati	458	95	153	827	1533
	%	29,88	6,20	9,98	53,95	100,00

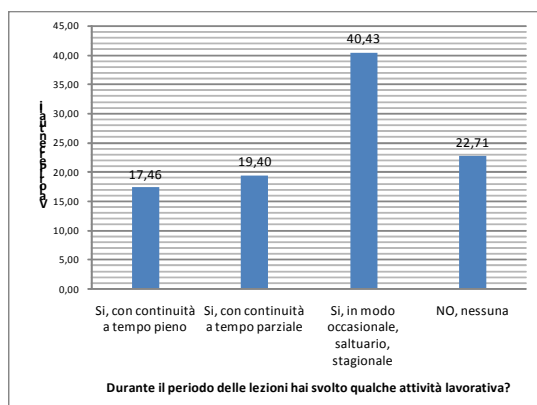
Tabella 10: La residenza durante gli studi per Facoltà.

La residenza durante gli studi è sicuramente uno dei fattori che incidono sulla frequenza ai corsi (Tabella 3) tanto è vero che la Facoltà di Scienze della Comunicazione ma soprattutto quella di Scienze Politiche presentano elevate percentuali di studenti che dichiarano di aver frequentato regolarmente meno del 50% degli insegnamenti. Percentuali altrettanto alte si ritrovano però anche per le Facoltà di Scienze della Comunicazione ed Economia.

FACOLTA'		Quanti insegnamenti, tra quelli previsti del tuo corso di studi, hai frequentato regolarmente?				
		< del 25%	tra 25 e 50%	tra 50 e 75%	> del 75%	Totale
BENI CULTURALI	Laureati	1	0	8	23	32
	%	3,1	,0	25,0	71,9	100,0
ECONOMIA	Laureati	16	16	44	83	159
	%	10,1	10,1	27,7	52,2	100,0
GIURISPRUDENZA	Laureati	42	28	54	70	194
	%	21,6	14,4	27,8	36,1	100,0
LETTERE E FILOSOFIA	Laureati	25	34	61	266	386
	%	6,5	8,8	15,8	68,9	100,0
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	Laureati	16	23	33	39	111
	%	14,4	20,7	29,7	35,1	100,0
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	Laureati	70	45	95	191	401
	%	17,5	11,2	23,7	47,6	100,0
SCIENZE POLITICHE	Laureati	36	11	22	39	108
	%	33,3	10,2	20,4	36,1	100,0
Totale	Laureati	206	157	317	711	1391
	%	14,8	11,3	22,8	51,1	100,0

Tabella 11: La frequenza ai corsi per Facoltà.

L'analisi della condizione lavorativa durante gli studi consente di tracciare un profilo dello studente maceratese come quello di uno studente/lavoratore (77,29% - Figura 4). In realtà una riflessione più analitica mostra che nel 19,40% dei casi si tratta di un lavoro a tempo parziale e nel 40,43% occasionale o stagionale. Sembra, quindi, che il 59,83% degli studenti lavori per finanziare i propri studi tanto è vero che nel futuro non intendono certamente continuare il lavoro svolto durante gli studi. A livello di Ateneo, la quota di studenti che pensa di proseguire gli studi (altra laurea, master, dottorato, ...) è piuttosto modesta (32,2%) se collegata al fatto che il 44,52% dei laureati proviene da una laurea triennale (Tabella 1).



FACOLTA'		Durante il periodo delle lezioni hai svolto qualche attività lavorativa?				
		A tempo pieno	A tempo parziale	in modo occasionale, saltuario, stagionale	NO, nessuna	Totale
BENI CULTURALI	Laureati	2	9	15	7	33
	%	6,06	27,27	45,45	21,21	100,00
ECONOMIA	Laureati	24	35	71	29	159
	%	15,09	22,01	44,65	18,24	100,00
GIURISPRUDENZA	Laureati	33	31	79	61	204
	%	16,18	15,20	38,73	29,90	100,00
LETTERE E FILOSOFIA	Laureati	30	79	178	125	412
	%	7,28	19,17	43,20	30,34	100,00
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	Laureati	17	27	54	17	115
	%	14,78	23,48	46,96	14,78	100,00
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	Laureati	122	103	188	95	508
	%	24,02	20,28	37,01	18,70	100,00
SCIENZE POLITICHE	Laureati	41	15	38	16	110
	%	37,27	13,64	34,55	14,55	100,00
Totale	Laureati	269	299	623	350	1541
	%	17,46	19,40	40,43	22,71	100,00

Figura 10: La condizione occupazionale.

4.4 La soddisfazione complessiva

La valutazione complessiva del livello di soddisfazione (Tabella 4) per il corso di studi svolto è più che positiva se si considera che, a livello di Ateneo, dell'84,52% dei laureati soddisfatti il 28,30% è addirittura "decisamente soddisfatto". Tale valutazione è confermata anche a livello di Facoltà con apici di soddisfazione per le Facoltà di Scienze Politiche (96,43%), Economia (90,57%) e Scienze della Formazione (89,65%).

FACOLTA'		Sei complessivamente soddisfatta/o del corso di studi?				
		Decisamente SI	Più SI che NO	Più NO che SI	Decisamente NO	Totale
BENI CULTURALI	Laureati	11	18	4	0	33
	%	33,33	54,55	12,12	0,00	100,00
ECONOMIA	Laureati	35	109	15	0	159
	%	22,01	68,55	9,43	0,00	100,00
GIURISPRUDENZA	Laureati	61	104	29	11	205
	%	29,76	50,73	14,15	5,37	100,00
LETTERE E FILOSOFIA	Laureati	87	231	83	13	414
	%	21,01	55,80	20,05	3,14	100,00
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	Laureati	19	69	27	1	116
	%	16,38	59,48	23,28	0,86	100,00
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	Laureati	161	298	46	7	512
	%	31,45	58,20	8,98	1,37	100,00
SCIENZE POLITICHE	Laureati	65	43	4	0	112
	%	58,04	38,39	3,57	0,00	100,00
Totale	Laureati	439	872	208	32	1551
	%	28,30	56,22	13,41	2,06	100,00

Tabella 12: Il giudizio complessivo per Facoltà.

I laureati risultano molto soddisfatti del percorso di studi scelto e dell'esperienza vissuta (tabella 4); il livello di "fedeltà" al corso e all'Ateneo è, infatti, molto elevato: il 73,37% dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dell'Ateneo o comunque a Macerata. Analizzando solo i meno "fedeli" all'Ateneo ovvero coloro che sono contenti della tipologia di studi effettuati ma se tornassero indietro cambierebbero Ateneo (10,89%), risultano valutazioni differenziate per Facoltà; in particolare la quota più elevata si registra per la Facoltà di Lettere e Filosofia (41.42%), seguita da percentuali più modeste per Scienze della Formazione (24,85%).

Per cercare di mettere in evidenza il livello di convinzione dei laureati per la tipologia di studi scelta, indipendentemente dalla "fedeltà" all'Ateneo, è necessario analizzare congiuntamente le modalità di risposta "SI, ad un altro corso di questo Ateneo" e "SI, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo". Dalla Figura 5 risulta che i laureati meno convinti del corso di studio (% superiori al dato

di Ateneo) sono quelli delle Facoltà di Scienze della Comunicazione seguiti da quelli di Scienze Politiche e Giurisprudenza.

FACOLTA'		Se potessi tornare indietro nel tempo, Ti iscriveresti nuovamente all'Università?					
		SI, allo stesso corso di questo Ateneo	SI, ad un altro corso di questo Ateneo	SI, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	SI, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	No, non mi iscriveresti più all'Università	Totale
BENI CULTURALI	Laureati	22	3	3	2	3	33
	%	66,67	9,09	9,09	6,06	9,09	100,00
ECONOMIA	Laureati	103	17	18	20	2	160
	%	64,38	10,63	11,25	12,50	1,25	100,00
GIURISPRUDENZA	Laureati	126	23	18	28	11	206
	%	61,17	11,17	8,74	13,59	5,34	100,00
LETTERE E FILOSOFIA	Laureati	228	33	70	58	24	413
	%	55,21	7,99	16,95	14,04	5,81	100,00
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	Laureati	53	26	13	19	5	116
	%	45,69	22,41	11,21	16,38	4,31	100,00
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	Laureati	372	36	42	38	24	512
	%	72,66	7,03	8,20	7,42	4,69	100,00
SCIENZE POLITICHE	Laureati	78	19	5	9	1	112
	%	69,64	16,96	4,46	8,04	0,89	100,00
Totale	Laureati	982	157	169	174	70	1552
	%	63,27	10,12	10,89	11,21	4,51	100,00

Tabella 13: La "fedeltà" per Facoltà.

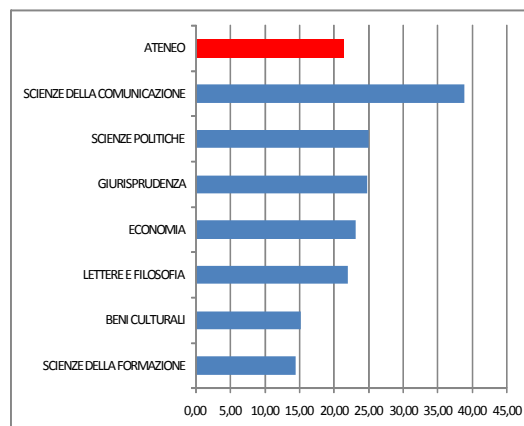


Figura 11: I Laureati poco convinti del corso di studi scelto

In Figura 6 viene analizzata la percentuale di risposte fornite alla domanda sulla “fedeltà” a livello di Ateneo e separando i laureati soddisfatti (risposta “Decisamente SI” e “Più SI che NO”) da quelli insoddisfatti (risposta “Decisamente NO” e “Più NO che SI”) per cercare di capire se c’è un legame tra le due valutazioni. Gli studenti soddisfatti sono, ovviamente, anche convinti della tipologia di corso e dell’Ateneo scelto. Tra gli insoddisfatti è interessante notare che c’è una quota che si iscriverebbe allo stesso corso ma in un altro Ateneo (quindi l’insoddisfazione potrebbe essere attribuita all’esperienza maceratese) ma una quota ancora più significativa di laureati che si iscriverebbero ad un altro corso ed in un altro Ateneo (quindi l’insoddisfazione può essere attribuita solo in parte all’esperienza maceratese).

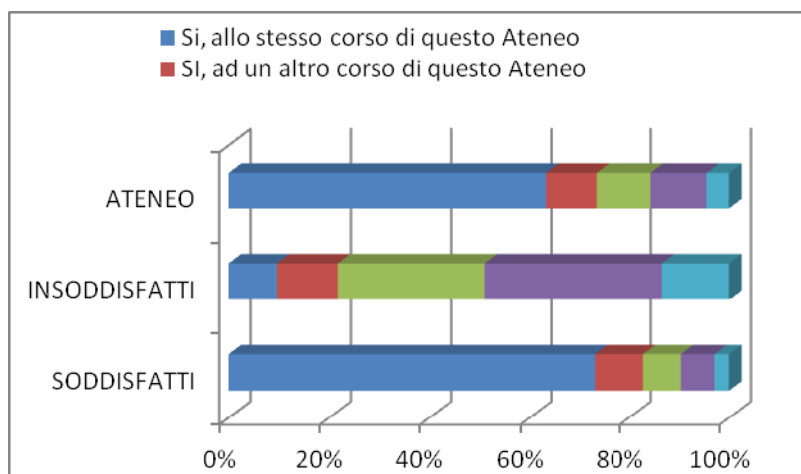


Figura 12: La "fedeltà" e la soddisfazione.

4.5 Le infrastrutture: aule, laboratori, biblioteche e spazi per lo Studio

Diverse sono le componenti del giudizio relativo alle infrastrutture che ospitano gli studenti durante il loro percorso di studio. Partendo dal comfort per le aule (Tabella 6), risultano giudizi positivi a livello di Ateneo (83,85% spesso o sempre adeguate) e nelle singole Facoltà con percentuali un po’ più basse per le Facoltà di Giurisprudenza (78,24%) e Lettere e Filosofia (73,46%), che, come è noto, sono le più affollate ma anche quelle più antiche come struttura.

			Qual è il tuo giudizio sulle aule in cui si sono svolte le lezioni e le esercitazioni?				
			Sempre o quasi sempre adeguate	Spesso adeguate	Raramente adeguate	Mai adeguate	Totale
	BENI CULTURALI	Laureati	8	21	4	0	33
		%	24,24%	63,64%	12,12%	0,00%	100,00%
	ECONOMIA	Laureati	37	98	19	2	156
		%	23,72%	62,82%	12,19%	1,28%	100,00%
	GIURISPRUDENZA	Laureati	36	115	40	2	193
		%	18,65%	59,59%	20,73%	1,04%	100,00%
	LETTERE E FILOSOFIA	Laureati	57	242	99	9	407
		%	14,00%	59,46%	24,32%	2,21%	100,00%
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	Laureati	27	75	11	0	113
		%	23,89%	66,37%	9,73%	0,00%	100,00%
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	Laureati	189	241	37	2	469
		%	40,30%	51,39%	7,89%	0,43%	100,00%
	SCIENZE POLITICHE	Laureati	38	52	12	1	103
		%	36,89%	50,49%	11,65%	0,97%	100,00%
Totale		Laureati	392	844	222	16	1474
		%	26,59%	57,26%	15,06%	1,09%	100,00%

Tabella 14: Il giudizio sull'adeguatezza delle aule per Facoltà.

Il giudizio sui locali e le attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, esperienze pratiche, ecc.) così come quello sulle biblioteche viene riportato, per coerenza con l'esposizione, distinto per Facoltà ma l'interpretazione dei risultati deve tenere conto che le Facoltà non sono tutte attrezzate allo stesso modo con tali infrastrutture per le specificità che ciascuna ha ma anche perché l'Ateneo è dotato di un Centro Informatico e di una Biblioteca centrale che serve tutte le Facoltà. I giudizi espressi, quindi, sintetizzano sia le percezioni sulle strutture effettivamente presenti in Facoltà che quelle presenti a livello di Ateneo.

Per quanto riguarda il giudizio sui locali e le attrezzature per le altre attività didattiche bisogna considerare che il 14,11% dei laureati ha dichiarato di non averle mai utilizzate. Il 73,37% degli utilizzatori esprime un giudizio nel complesso positivo (spesso o sempre adeguate) con qualche differenza a livello di Facoltà. In particolare, oltre il 40% di coloro che affermano che tali infrastrutture non sono mai adeguate proviene dalla Facoltà di Lettere e Filosofia. A tale Facoltà si affiancano con un giudizio comunque negativo (Raramente adeguate) tutte le altre Facoltà ad eccezione delle Facoltà di Scienze della Formazione e di Scienze Politiche.

			Qual è il tuo giudizio sui locali e sulle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, esperienze pratiche, etc.)?				Totale
			Sempre o quasi sempre adeguate	Spesso adeguate	Raramente adeguate	Mai adeguate	
	BENI CULTURALI	Laureati	5	17	10	0	32
		%	15,63%	53,13%	31,25%	0,00%	100,00%
	ECONOMIA	Laureati	28	85	31	0	144
		%	19,44%	59,03%	21,53%	0,00%	100,00%
	GIURISPRUDENZA	Laureati	25	72	45	8	150
		%	16,67%	48,00%	30,00%	5,33%	100,00%
	LETTERE E FILOSOFIA	Laureati	39	176	135	23	373
		%	10,46%	47,18%	36,19%	6,17%	100,00%
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	Laureati	15	62	30	3	110
		%	13,64%	56,36%	27,27%	2,73%	100,00%
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	Laureati	133	248	53	5	439
		%	30,30%	56,49%	12,07%	1,14%	100,00%
	SCIENZE POLITICHE	Laureati	26	47	12	0	85
		%	30,59%	55,29%	14,12%	0,00%	100,00%
Totale		Laureati	271	707	316	39	1333
		%	20,33%	53,04%	23,71%	2,93%	100,00%

Tabella 15: Il giudizio sull'adeguatezza degli altri locali per la didattica per Facoltà.

Giudizi più severi emergono relativamente agli spazi per lo studio individuale (Tabella 8) utilizzati dal 56,27% dei laureati nel 2010. A livello di Ateneo, la percezione per oltre il 37% dei laureati 2010 è di inadeguatezza e/o inesistenza di tali spazi. Una assenza di spazi viene percepita soprattutto dagli studenti delle Facoltà di Beni Culturali (30,30%) e Scienze della Formazione

(25,74%) i cui studenti, comunque, esprimono valutazioni contrastanti sugli spazi, mentre per le Facoltà di Economia (68,75%) e Scienze Politiche (60,71%) la valutazione è decisamente positiva.

			Qual è la tua valutazione sugli spazi dedicati allo studio individuale (diversi dalle biblioteche)?				Totale
			Erano presenti ed adeguati	Erano presenti ma inadeguati	Non erano presenti	Non ne ho utilizzati	
	BENI CULTURALI	Laureati	13	6	10	4	33
		%	39,39%	18,18%	30,30%	12,12%	100,00%
	ECONOMIA	Laureati	68	42	10	40	160
		%	42,50%	26,25%	6,25%	25,00%	100,00%
	GIURISPRUDENZA	Laureati	69	33	40	64	206
		%	33,50%	16,02%	19,42%	31,07%	100,00%
	LETTERE E FILOSOFIA	Laureati	121	123	73	96	413
		%	29,30%	29,78%	17,68%	23,24%	100,00%
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	Laureati	52	19	19	23	113
		%	46,02%	16,81%	16,81%	20,35%	100,00%
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	Laureati	217	39	131	122	509
		%	42,63%	7,66%	25,74%	23,97%	100,00%
	SCIENZE POLITICHE	Laureati	42	26	11	33	112
		%	37,50%	23,21%	9,82%	29,46%	100,00%
Totale		Laureati	582	288	294	382	1546
		%	37,65%	18,63%	19,02%	24,71%	100,00%

Tabella 16: La valutazione degli spazi per lo studio individuale per Facoltà.

Per le motivazioni espresse a proposito del commento alla Tabella 7, le valutazioni sulle biblioteche e sulle postazioni informatiche vengono presentate solo a livello di Ateneo (Figura 7). Relativamente alle biblioteche, il giudizio che emerge è, per l'87% degli studenti, positivo mentre, sulle postazioni informatiche le valutazioni non sono concordi.

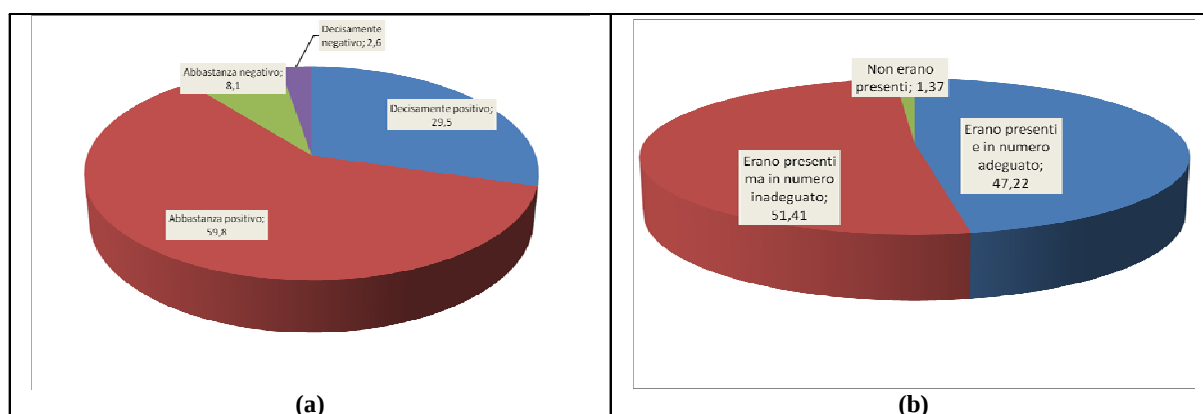


Figura 13: Le valutazioni sulle biblioteche (a) e sulle postazioni informatiche (b)

Convertendo le risposte su scala ordinale a 4 modalità (da “mai adeguate” a “sempre o quasi sempre adeguate”) nei punteggi 2, 5, 7 e 10 seguendo l’approccio del Progetto SISValDidat per la valutazione della didattica, è possibile confrontare i giudizi medi sulle aule, gli altri locali per la didattica e le biblioteche e costruire un indice di sintesi come media aritmetica dei singoli elementi, indice che può considerarsi come espressione del livello di soddisfazione per le infrastrutture (Figura 8). Da tale sintesi sono state escluse le valutazioni sugli spazi per lo studio e sulle postazioni informatiche perché espresse su una scala diversa. Il risultato che emerge (Figura 8) mostra risultati più che positivi su tutti gli aspetti considerati ed un indice medio delle infrastrutture pari a 7,20.

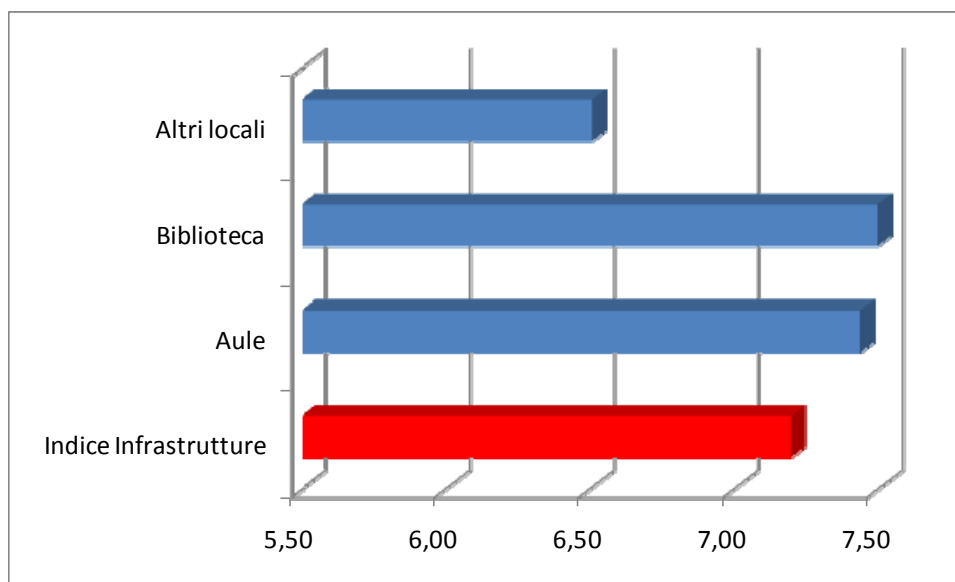


Figura 14: I giudizi medi sugli aspetti delle infrastrutture.

4.6 Lo studio e gli esami

La sezione relativa allo studio e agli esami comprende valutazioni relative al materiale didattico (Tabella 9), all'organizzazione degli esami (Tabella 10), al carico di studio (Tabella 11), alla coerenza dei risultati degli esami (Tabella 12) e alla supervisione della tesi di laurea (Tabella 13). Tutti gli elementi sottoposti a giudizio ricevono valutazioni eccellenti (somma delle percentuali relative alle due categorie positive di giudizio) risultando pienamente soddisfacenti tutte le componenti relative allo studio e agli esami.

			Di norma, il materiale didattico (indicato o fornito) è risultato adeguato per la preparazione degli esami?				Totale
			Sempre o quasi sempre	Per più della metà degli esami	Per meno della metà degli esami	Mai o quasi mai	
	BENI CULTURALI	Laureati	21	11	1	0	33
		%	63,64%	33,33%	3,03%	0,00%	100,00%
	ECONOMIA	Laureati	80	71	8	1	160
		%	50,00%	44,38%	5,00%	0,63%	100,00%
	GIURISPRUDENZA	Laureati	118	69	16	3	206
		%	57,28%	33,50%	7,77%	1,46%	100,00%
	LETTERE E FILOSOFIA	Laureati	254	135	20	4	413
		%	61,50%	32,69%	4,84%	0,97%	100,00%
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	Laureati	64	42	9	1	116
		%	55,17%	36,21%	7,76%	0,86%	100,00%
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	Laureati	292	191	24	5	512
		%	57,03%	37,30%	4,69%	0,98%	100,00%
	SCIENZE POLITICHE	Laureati	79	32	1	0	112
		%	70,54%	28,57%	0,89%	0,00%	100,00%
Totale		Laureati	908	551	79	14	1552
		%	58,51%	35,50%	5,09%	0,90%	100,00%

Tabella 17: La valutazione del materiale didattico per Facoltà.

La percentuale di laureati soddisfatti del materiale didattico fornito risulta, a livello di Ateneo, pari al 94,01% raggiungendo il suo massimo per la Facoltà di Scienze Politiche con un 99,11%, seguita subito dopo dalla Facoltà di Beni Culturali con una percentuale pari al 96,97%. Nessuna Facoltà, comunque, si attesta al di sotto del 90%.

La percentuale di laureati soddisfatti per l'organizzazione degli esami (Tabella 10) risulta, complessivamente, del 76,06%. Riguardo a quest'aspetto emergono alcune differenze tra le Facoltà: i laureati delle Facoltà di Scienze Politiche esprimono un giudizio sicuramente più che

positivo con un valore pari al 97,32%. Tutte le altre facoltà si attestano su valori intorno al 75% di risposte positive ad eccezione della Facoltà di Lettere e Filosofia dove si registra la più elevata percentuale (29,30%) di studenti che dichiarano di aver ricevuto informazioni adeguate per meno della metà degli esami sostenuti.

			Complessivamente, ritieni che l'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni, ...) sia stata soddisfacente?				Totale
			Sempre o quasi sempre	Per più della metà degli esami	Per meno della metà degli esami	Mai o quasi mai	
	BENI CULTURALI	Laureati	12	13	6	2	33
		%	36,36%	39,39%	18,18%	6,06%	100,00%
	ECONOMIA	Laureati	54	69	25	12	160
		%	,3	,4	,2	,1	1,0
	GIURISPRUDENZA	Laureati	76	81	34	13	204
		%	37,25%	39,71%	16,67%	6,37%	100,00%
	LETTERE E FILOSOFIA	Laureati	107	185	81	40	413
		%	,3	,4	,2	,1	1,0
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	Laureati	35	54	24	3	116
		%	30,17%	46,55%	20,69%	2,59%	100,00%
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	Laureati	179	205	104	24	512
		%	34,96%	40,04%	20,31%	4,69%	100,00%
	SCIENZE POLITICHE	Laureati	76	33	3	0	112
		%	67,86%	29,46%	2,68%	0,00%	100,00%
Totale		Laureati	539	640	277	94	1550
		%	34,77%	41,29%	17,87%	6,06%	100,00%

Tabella 18: La valutazione dell'organizzazione degli esami per Facoltà.

E' molto interessante osservare che anche aspetti che investono meccanismi di autovalutazione da parte degli studenti, ricevono giudizi positivi. Ad esempio, il carico di studio, viene giudicato dall' 89,11% (28,54%+60,77%) degli studenti più che sostenibile. In genere questo è uno degli aspetti più critici che emerge dall'indagine sugli studenti frequentanti.

Il carico di studio degli insegnamenti è stato complessivamente sostenibile?							
			Il carico di studio degli insegnamenti è stato complessivamente sostenibile?				Totale
			Decisamente SI	Più SI che NO	Più NO che SI	Decisamente NO	
	BENI CULTURALI	Laureati	13	17	2	1	33
		%	39,39%	51,52%	6,06%	3,03%	100,00%
	ECONOMIA	Laureati	33	110	14	3	160
		%	20,63%	68,75%	8,75%	1,88%	100,00%
	GIURISPRUDENZA	Laureati	46	116	39	5	206
		%	22,33%	56,31%	18,93%	2,43%	100,00%
	LETTERE E FILOSOFIA	Laureati	115	257	37	5	414
		%	27,78%	62,08%	8,94%	1,21%	100,00%
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	Laureati	35	75	4	1	115
		%	30,43%	65,22%	3,48%	0,87%	100,00%
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	Laureati	147	309	46	10	512
		%	28,71%	60,35%	8,98%	1,95%	100,00%
	SCIENZE POLITICHE	Laureati	54	56	2	0	112
		%	48,21%	50,00%	1,79%	0,00%	100,00%
Totale		Laureati	443	940	144	25	1552
		%	28,54%	60,57%	9,28%	1,61%	100,00%

Tabella 19: La valutazione del carico di studio per Facoltà.

Ancora una volta è la Facoltà di Scienze Politiche (98,21% delle risposte complessivamente positive) seguita da quella di Scienze della Comunicazione (95,65%) a ricevere le migliori valutazioni sulla sostenibilità del carico di studio complessivo. Sono gli studenti provenienti dalla Facoltà di Giurisprudenza quelli che lamentano una certa incoerenza tra il risultato ottenuto in oltre

la metà degli esami e la preparazione conseguita con una percentuale complessiva (somma delle due risposte negative) pari al 21,36%.

			Ritieni che, nel complesso, i risultati degli esami abbiano rispecchiato la Tua effettiva preparazione?				Totale
			Sempre o quasi sempre	Per più della metà degli esami	Per meno della metà degli esami	Mai o quasi mai	
	BENI CULTURALI	Laureati	15	16	2	0	33
		%	45,45%	48,48%	6,06%	0,00%	100,00%
	ECONOMIA	Laureati	58	84	17	1	160
		%	36,25%	52,50%	10,63%	0,63%	100,00%
	GIURISPRUDENZA	Laureati	63	85	46	11	205
		%	30,73%	41,46%	22,44%	5,37%	100,00%
	LETTERE E FILOSOFIA	Laureati	203	165	33	12	413
		%	49,15%	39,95%	7,99%	2,91%	100,00%
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	Laureati	40	63	12	0	115
		%	,3	,5	,1	,0	1,0
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	Laureati	223	235	47	5	510
		%	43,73%	46,08%	9,22%	0,98%	100,00%
	SCIENZE POLITICHE	Laureati	71	33	6	1	111
		%	63,96%	29,73%	5,41%	0,90%	100,00%
Totale		Laureati	673	681	163	30	1547
		%	43,50%	44,02%	10,54%	1,94%	100,00%

Tabella 20: La valutazione della coerenza nei risultati degli esami per Facoltà.

Nel valutare in maniera coerente la loro preparazione rispetto al risultato degli esami, sono gli studenti di Beni Culturali (percentuale sommata pari al 93,94) seguiti a ruota, nemmeno a dirlo, da quelli di Scienze Politiche (93,69%). Nel complesso l'Ateneo ottiene, comunque, un lusinghiero 87,52% il che dimostra la maturità dei nostri studenti nel giudicare il loro grado di preparazione rispetto al giudizio dei docenti.

Sull'adeguatezza della supervisione per la prova finale (Tabella 13), non emergono differenze o criticità tra le Facoltà (con la solita eccezione di Scienze Politiche con un valore positivo complessivo pari a 95,15%) che raggiungono valori intorno all'80%. Il risultato è sicuramente positivo e indice di capacità e attenzione da parte dei docenti ma anche, probabilmente, di un'abilità da parte degli studenti a scegliere bene il relatore di tesi.

			Ritieni che la supervisione della prova finale (tesi, oppure relazione sul tirocinio, elaborato di fine studi, o altro) sia stata adeguata?				Totale
			Decisamente SI	Più SI che NO	Più NO che SI	Decisamente NO	
	BENI CULTURALI	Laureati	12	13	5	1	31
		%	38,71%	41,94%	16,13%	3,23%	100,00%
	ECONOMIA	Laureati	66	73	13	4	156
		%	42,31%	46,79%	8,33%	2,56%	100,00%
	GIURISPRUDENZA	Laureati	73	77	30	12	192
		%	38,02%	40,10%	15,63%	6,25%	100,00%
	LETTERE E FILOSOFIA	Laureati	164	182	39	15	400
		%	41,00%	45,50%	9,75%	3,75%	100,00%
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	Laureati	55	41	10	2	108
		%	50,93%	37,96%	9,26%	1,85%	100,00%
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	Laureati	254	192	42	18	506
		%	50,20%	37,94%	8,30%	3,56%	100,00%
	SCIENZE POLITICHE	Laureati	54	44	4	1	103
		%	52,43%	42,72%	3,88%	0,97%	100,00%
Totale		Laureati	678	622	143	53	1496
		%	45,32%	41,58%	9,56%	3,54%	100,00%

Tabella 21: La valutazione della supervisione per la tesi di laurea per Facoltà.

Convertendo le risposte su scala ordinale in punteggi, risulta un indice medio relativo allo studio pari a 7,91 e giudizi ottimi su tutti gli elementi di valutazione (Figura 9).

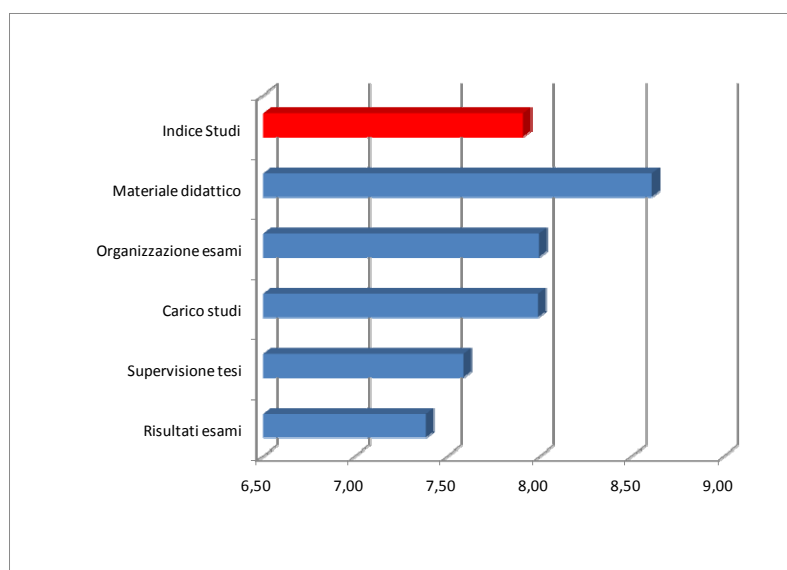


Figura 15: I giudizi medi sugli aspetti riguardanti lo studio.

4.7 Le attività di supporto

La sezione sulle attività di supporto è abbastanza eterogenea come contenuti e comprende attività svolte solo da sottogruppi di laureati.

Ad esempio, per quanto riguarda le esperienze all'estero, solo 204 studenti sui 1552 rispondenti al questionario (13,14%) hanno fatto un'esperienza all'estero; si tratta per la maggior parte (Tabella 14, colonna "% a/b") di studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia (25,85%) e Scienze della Comunicazione (12,07%), seguiti da partecipazioni molto più basse per le altre Facoltà. In realtà, rapportando il numero di laureati che ha effettuato esperienze all'estero sul totale dei laureati nel 2010 per ciascuna Facoltà, risultano differenze meno marcate tra le Facoltà nei tassi di partecipazione (colonna "% a/c"). Resta per la Facoltà di Lettere e Filosofia il tasso di partecipazione più alto ma è da notare la netta diminuzione di Giurisprudenza che passa dal 9,71% al 5,63%.

Facoltà	Laureati con esperienze all'estero (a)	Questionari compilati nel 2010 (b)	Laureati nel 2010 (c)	% a/b	% a/c
BENI CULTURALI	1	33	33	3,03	3,03
ECONOMIA	13	160	183	8,13	7,10
GIURISPRUDENZA	20	206	355	9,71	5,63
LETTERE E FILOSOFIA	107	414	416	25,85	25,72
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	14	116	123	12,07	11,38
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	39	511	514	7,63	7,59
SCIENZE POLITICHE	10	112	141	8,93	7,09
Totale	204	1552	1765	13,14	11,56

Tabella 22: Le esperienze all'estero per Facoltà.

Tra i rispondenti il giudizio è più che positivo (Figura 10) se si considera che la quota di insoddisfatti è prossima al 23%.

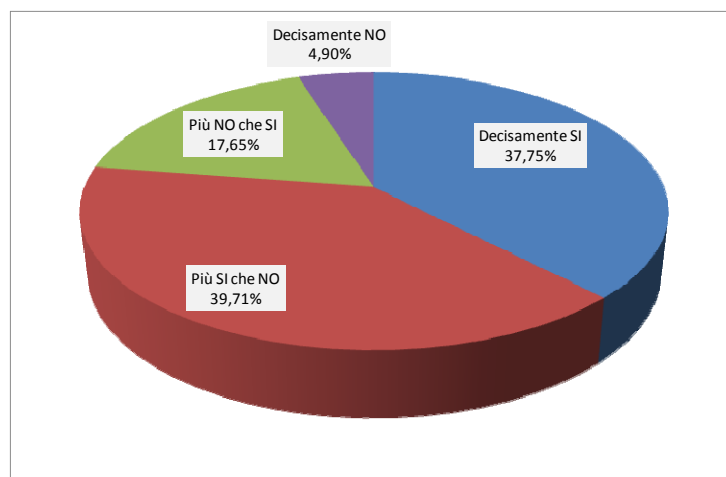


Figura 16: La valutazione dell'esperienza all'estero.

Le attività di tirocinio o di stage vedono una maggiore partecipazione, 969 studenti su 1636 (59,23%); si tratta per la maggior parte di studenti provenienti dalle Facoltà di Scienze della Formazione (42,41%), Lettere e Filosofia (22,5%), Scienze della Comunicazione (11,15%), Giurisprudenza (14,4%) e solo per una piccola quota dalle Facoltà di Scienze Politiche (2,17%), Beni Culturali (2,79%) ed Economia (4,95%). Anche in questo caso, per valutare il tasso di partecipazione a tale attività per Facoltà è necessario rapportare il numero di laureati che ha effettuato attività di tirocinio o stage sul totale dei laureati che hanno aderito alla rilevazione nel 2010 per ciascuna Facoltà. Risultano differenze tra le Facoltà nei tassi di partecipazione (Tabella 15). Emerge il primato delle Facoltà di Scienze della Comunicazione e Scienze della Formazione mentre, le Facoltà con i tassi di partecipazione più bassi sono Economia e Scienze Politiche. A differenza delle esperienze all'estero, l'interpretazione dei tassi di partecipazione a tirocini o stage non può prescindere da quanto previsto dagli ordinamenti dei singoli corsi di laurea; per alcuni, infatti, tali esperienze sono obbligatorie, per altri facoltative.

Facoltà	Laureati con esperienze di tirocinio o stage (a)	%	Questionari compilati nel 2010 (b)	Laureati nel 2010 ('c')	%	
		risposte			a/b	a/c
BENI CULTURALI	27	2,79	33	33	81,82	81,82
ECONOMIA	48	4,95	160	183	30,00	26,23
GIURISPRUDENZA	136	14,04	206	355	66,02	38,31
LETTERE E FILOSOFIA	218	22,5	414	416	52,66	52,40
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	108	11,15	116	123	93,10	87,80
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	411	42,41	511	514	80,43	79,96
SCIENZE POLITICHE	21	2,17	112	141	18,75	14,89
Totale	969	100	1636	1765	59,23	54,90

Tabella 23: Le esperienze di tirocinio o stage per Facoltà.

Anche l'esperienza di tirocinio o di stage viene valutata nel complesso positivamente (Figura 11) sebbene la percentuale di soddisfatti sia leggermente più bassa della precedente (30,31%+45,31%). Ovviamente la sede di svolgimento di tale attività è diversa per Facoltà (Tabella 16); nel complesso prevale la scelta di un Ente Pubblico (Beni Culturali e Scienze della Formazione) o di un'azienda privata in cui, alcune Facoltà (Economia, Scienze della Comunicazione, Lettere e Filosofia) hanno svolto tale attività con percentuali ben al di sopra del dato di Ateneo. Le Facoltà di Beni Culturali, Scienze della Formazione e Scienze Politiche si caratterizzano anche per una percentuale di risposte superiore a quelle di Ateneo rispetto alle loro attività svolte presso l'Università. Giurisprudenza presenta la più alta percentuale di attività svolte presso altre organizzazioni (probabilmente si tratta degli studi legali).

			Hai svolto attività di tirocinio o stage riconosciuta dal corso di studi?					
			SI, presso l'Università	SI, presso un Ente di ricerca	SI, presso un Ente o Azienda pubblica	SI, presso un'Azienda privata	SI, presso altre organizzazioni	Totale
	BENI CULTURALI	Laureati	8	0	12	3	4	27
		%	29,63%	0,00%	44,44%	11,11%	14,81%	100,00%
	ECONOMIA	Laureati	0	0	5	39	4	48
		%	0,00%	0,00%	10,42%	81,25%	8,33%	100,00%
	GIURISPRUDENZA	Laureati	3	0	42	55	36	136
		%	2,21%	0,00%	30,88%	40,44%	26,47%	100,00%
	LETTERE E FILOSOFIA	Laureati	12	1	65	103	37	218
		%	5,50%	0,46%	29,82%	47,25%	16,97%	100,00%
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	Laureati	2	0	34	56	16	108
		%	1,85%	0,00%	31,48%	51,85%	14,81%	100,00%
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	Laureati	64	6	38	73	80	261
		%	15,57%	1,46%	45,74%	17,76%	19,46%	100,00%
	SCIENZE POLITICHE	Laureati	3	0	6	8	4	21
		%	14,29%	0,00%	28,57%	38,10%	19,05%	100,00%
Totale		Laureati	92	7	352	337	181	969
		%	9,49%	0,72%	36,33%	34,78%	18,68%	100,00%

Tabella 24: La sede del tirocinio o stage per Facoltà.

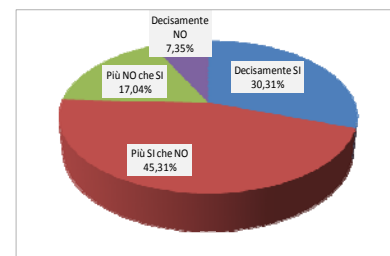


Figura 17: La valutazione del tirocinio o stage.

Convertendo le risposte su scala ordinale in punteggi, risulta un indice medio relativo alle attività di supporto pari a 7,26 e giudizi ottimi sulle esperienze all'estero (Figura 12).

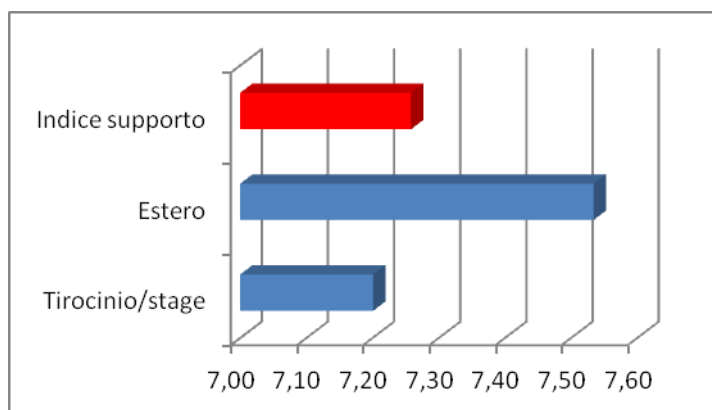


Figura 18: I giudizi medi sugli aspetti riguardanti le attività di supporto.

4.8 Il giudizio sui servizi per il diritto allo studio

I risultati relativi alle valutazioni sui servizi erogati dall'E.R.S.U. per il diritto allo studio vengono presentati a livello di Ateneo e non possono prescindere dai tassi di utilizzo di tali servizi (Tabella 17)

Se è vero, infatti, che le percentuali più alte di studenti soddisfatti (somma dei giudizi "Decisamente SI" e "Più SI che NO") si registrano per l'integrazione alla mobilità (85,71%), il servizio alloggio (78,30%) e gli eventi culturali (73,25%), il tasso di utilizzo più basso risulta proprio per uno di questi servizi ovvero gli alloggi (11,60%). Degno di nota anche il servizio di assistenza sanitaria che registra il più basso tasso di soddisfazione (18,24%) pur presentando un tasso di utilizzo del 43,70%). L'elevato tasso di utilizzo dei servizi informatici (63,20%) desta qualche perplessità relativamente alla corretta percezione della domanda e fa pensare che le risposte possano mescolare i giudizi sui servizi informatici effettivamente erogati dall'E.R.S.U. e quelli dell'Ateneo.

Servizio	% Laureati che hanno usufruito del servizio	% soddisfatti
Servizio ristorazione	46,90%	76,00%
Servizio alloggio	11,60%	78,30%

Borse di studio	19,00%	75,30%
Integrazione alla mobilità	44,17%	85,71%
Eventi culturali e ricreativi	77,92%	73,25%
Servizi informatici	63,20%	65,80%
Assistenza sanitaria	43,70%	18,24%
Interventi per studenti diversamente abili	48,30%	45,90%
Media	44,35%	64,81%

Tabella 25: I tassi di utilizzo e le valutazioni sui servizi per il diritto allo studio.

Convertendo le risposte su scala ordinale in punteggi, risulta un indice medio relativo ai servizi superiore alla sufficienza ma più basso di tutti gli altri indici sintetici (Figura 13). I due elementi che lo compongono (valutazione sulle borse di studio e sulla ristorazione) ricevono valutazioni contrastanti: gli aspetti organizzativi vengono valutati bene mentre quelli, forse più importanti (qualità dei pasti e importo della borsa) appena sufficienti.

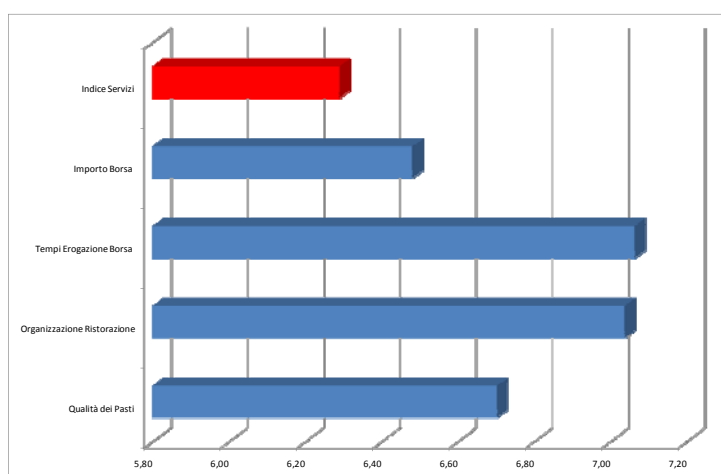


Figura 19: I giudizi medi sugli aspetti riguardanti i servizi.

4.9 La segreteria studenti

Anche i risultati relativi alla valutazione dei servizi offerti dalla segreteria studenti vengono presentati a livello di Ateneo.

Tutti e due gli aspetti relativi all'organizzazione (Figura 14) e quelli relativi all'efficacia (Figura 15) ricevono valutazioni più che positive (oltre il 60% di studenti più che soddisfatti). Da notare che l'8,6% dei laureati ha dichiarato di non avere mai usufruito dei servizi on-line.

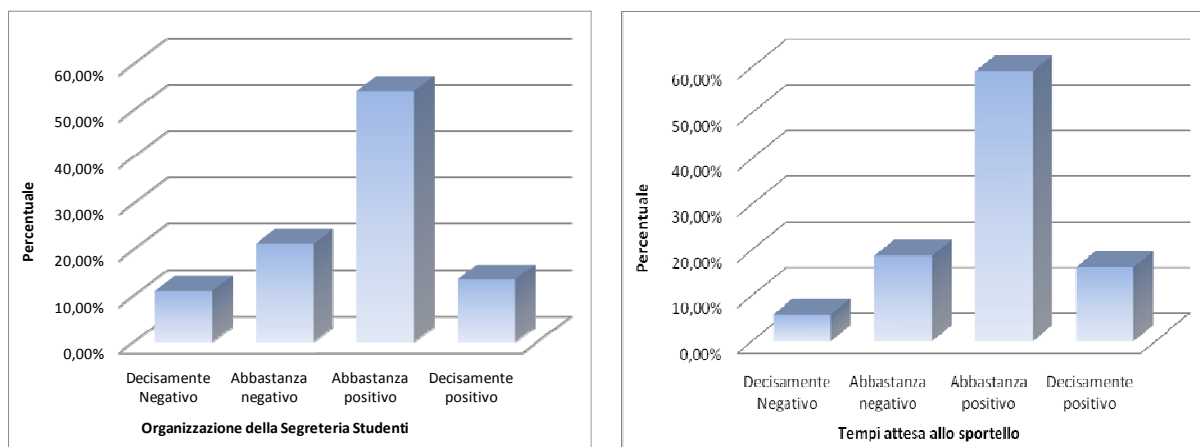


Figura 20: La valutazione degli aspetti organizzativi della Segreteria Studenti.

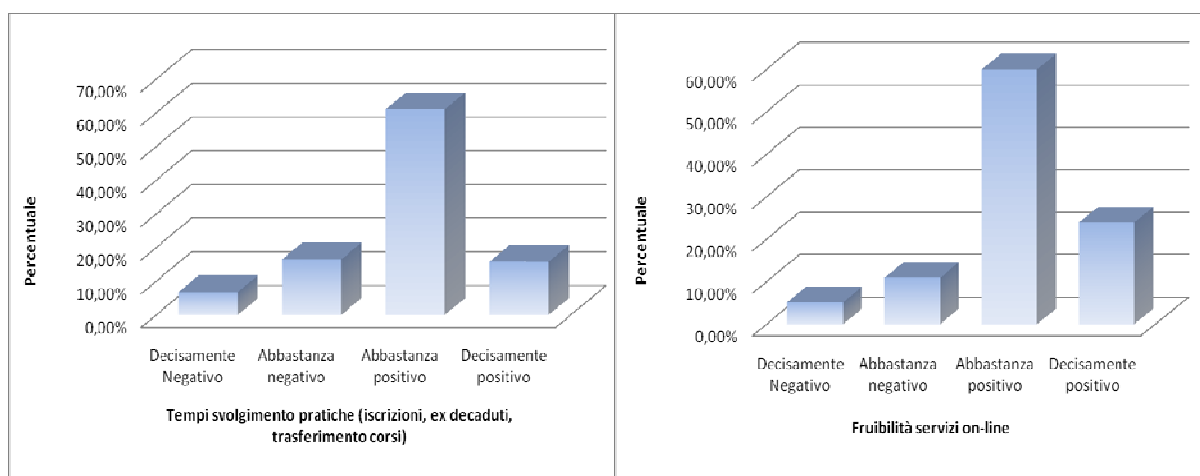


Figura 21: La valutazione dell'efficacia dei servizi offerti.

Il servizio telefonico è quello che riceve le valutazioni più basse, sebbene comunque positive. Circa il 30% dei laureati, infatti, dichiara un giudizio negativo o decisamente negativo ma, di fronte alla richiesta delle possibili motivazioni non ne emerge una prevalente: 50% per difficoltà ad accedere al servizio e 50% per scarsa qualità dell'informazione.

La completezza, la utilità e la chiarezza del sito web e la disponibilità e competenza del personale (Figura 17) ricevono, invece, le valutazioni più alte (oltre l'80% di più che soddisfatti).

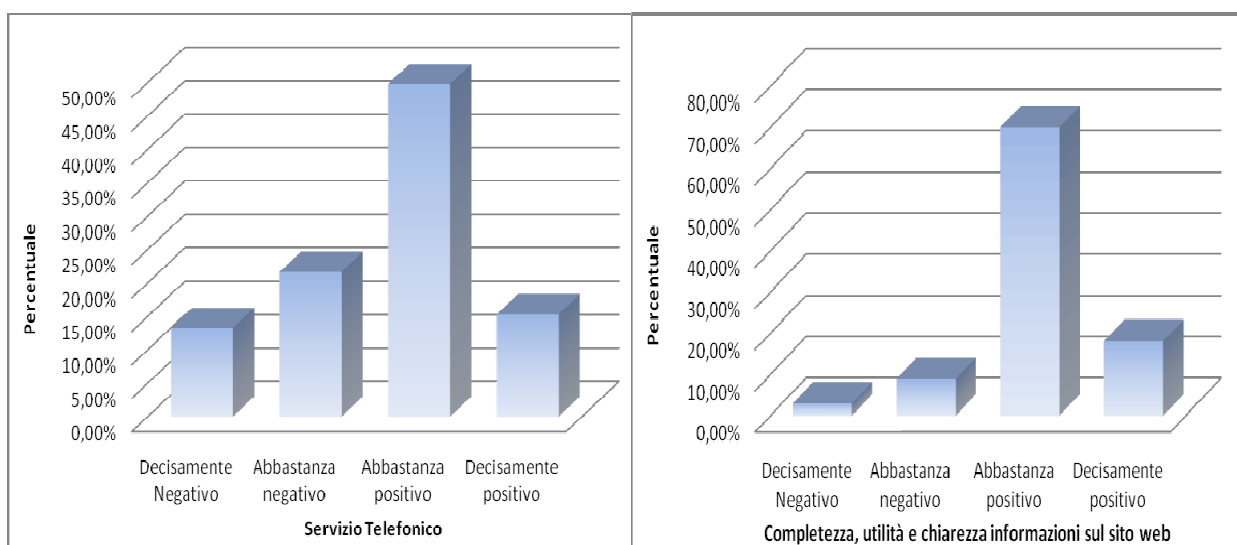


Figura 22: La valutazione delle informazioni fornite.

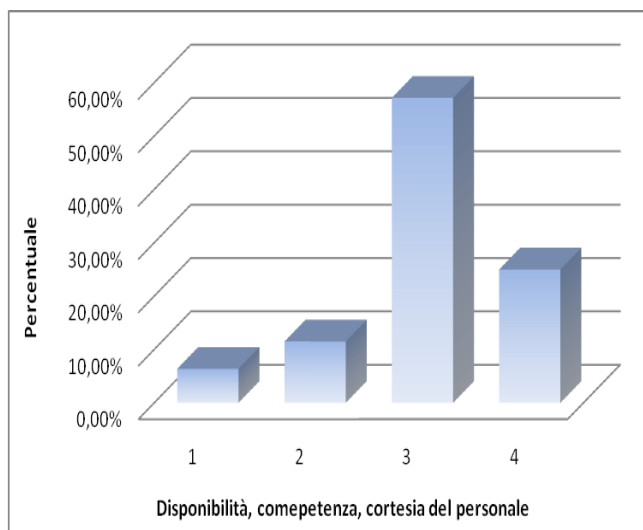


Figura 23: Le valutazioni sul personale.

Convertendo le risposte su scala ordinale in punteggi, risulta un indice medio relativo ai servizi superiore alla sufficienza ma tra i più bassi tra gli indici sintetici calcolati (Figura 18). Tra gli elementi che lo compongono c'è una forte eterogeneità nei giudizi per cui se da un lato sembra che non ci siano problemi sulla tipologia di servizi offerti (on-line, web) e sul personale che li eroga, gli aspetti organizzativi e il tempo necessario per usufruire di tali servizi giudicati eccellenti, ricevono valutazioni appena sufficienti. L'impressione che ne emerge è quella di una struttura efficiente ma con una mole di lavoro da gestire superiore alle forze umane disponibili.

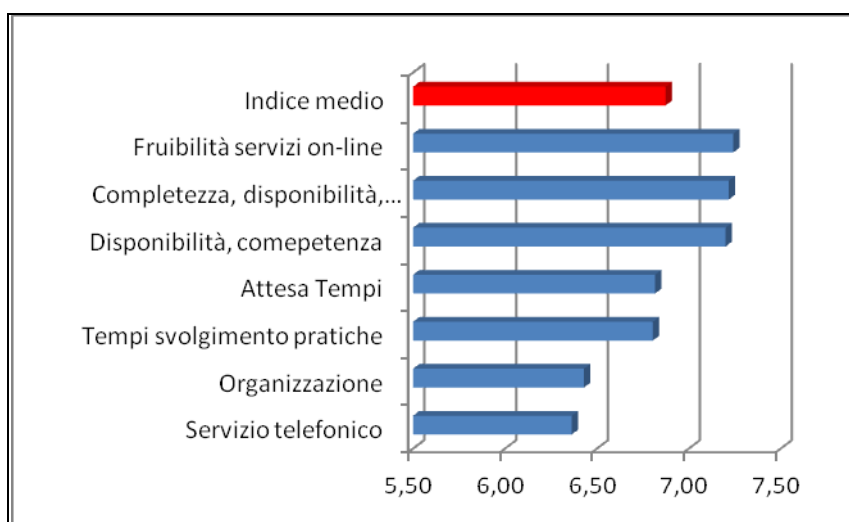


Figura 24: I giudizi medi sugli aspetti riguardanti la Segreteria Studenti.

5 I servizi agli studenti

I servizi agli studenti sono in gran parte forniti dall'ESU. E tuttavia il Nucleo esamina il tema nella sua interezza, perché i servizi complessivamente offerti agli studenti dall'ESu e dall'Ateneo concorrono in maniera determinante non solo alla qualità della vita degli studenti ma anche all'efficacia formativa dell'esperienza universitaria. Il presente capitolo passa quindi in rassegna e valuta le informazioni fornite agli studenti dall'Università, le borse di studio, il servizio alloggio e ristorazione, gli stage e tirocini, la mobilità con l'estero, nonché i servizi – linguistici. Informatici e bibliotecari - di diretto supporto alla didattica,

5.1 Le informazioni fornite dalle università: i requisiti di trasparenza

L'art. 2 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 prevede che "le Università rendono disponibili un insieme di informazioni ...da evidenziare nella Off.F. pubblica, per una esaustiva conoscenza da parte degli studenti e di tutti i soggetti interessati delle caratteristiche dei corsi di studio attivati individuate con decreto direttoriale, sentiti la CRUI, il CUN e il CNSU, sulla base delle indicazioni fornite dal CNVSU nel doc. 7/07". In attuazione del predetto art. 2 del D.M. n. 544/2007, acquisiti i previsti pareri di CRUI, CUN e CNSU, è stato adottato il decreto direttoriale 10 giugno 2008, n. 61.

Il rispetto dei requisiti di trasparenza è stato garantito, nell'Ateneo di Macerata, da un intenso lavoro condotto di comune intesa tra Area Segreteria Studenti, CELFI, CAIM e di comune intesa con le Facoltà e tutte le altre strutture interessate.

Il D.M. 544/2007 attribuisce ai Nuclei di Valutazione le verifiche sulla qualità delle informazioni inserite dagli atenei nella Banca dati dell'offerta formativa. A tal fine, a partire dalla procedura Nuclei 2009, è stato sottoposto ai Nuclei di Valutazione un questionario sul grado di attuazione dei requisiti di trasparenza strutturato in tre sezioni: informazioni sui corsi di studio, informazioni sulle facoltà, informazioni sull'ateneo nel suo complesso e per gli studenti in generale.

Di seguito si riporta l'analisi dei risultati forniti dal Nucleo di Valutazione di Macerata da cui si evince anche per il 2011 la totale ottemperanza, da parte dell'Università di Macerata, dei requisiti di trasparenza.

Domande	2010					2011				
	SI	NO	In parte	Non risponde	Totale	SI	NO	In parte	Non risponde	Totale
Sono state rese disponibili nella BD.Off le informazioni relative ai nominativi dei tre docenti di riferimento del corso?	97,1	2,9	0	0	100%	100	0	0	0	100%
Sono state rese disponibili nella BD.Off le informazioni relative ai nominativi dei tutor?	97,1	2,9	0	0	100%	100	0	0	0	100%
E' stato indicato l'indirizzo del sito internet specifico del CdS dove sono contenute le indicazioni relative agli aspetti funzionali ed informativi richiesti?	100	0	0	0	100%	100	0	0	0	100%
Il sito internet indicato contiene tutte le informazioni richieste?	100	0	0	0	100%	100	0	0	0	100%
Le informazioni in esso contenute sono state fornite, a parere del Nucleo, in maniera chiara per gli studenti?	100	0	0	0	100%	100	0	0	0	100%

Tabella 26: Informazioni sui corsi di studio.

Domande	2010					2011				
	SI	NO	In parte	Non risponde	Totale	SI	NO	In parte	Non risponde	Totale
Sono state rese disponibili nella BD.Off le informazioni richieste per gli insegnamenti e le altre attività formative previste nei regolamenti didattici dei CdS?	100	0	0	0	100%	100	0	0	0	100%
Sono stati indicati gli indirizzi dei siti internet specifici per ciascun insegnamento attivo nei quali sono reperibili le ulteriori informazioni richieste?	100	0	0	0	100%	100	0	0	0	100%
Le informazioni contenute nei siti internet specificati sono state fornite, a parere del Nucleo, in maniera chiara per gli studenti?	100	0	0	0	100%	100	0	0	0	100%
E' stato indicato l'indirizzo del sito internet della Facoltà dove sono contenute le informazioni relative alla mappa (dislocazione aule, laboratori didattici, presidenza, servizi, ecc)?	100	0	0	0	100%	100	0	0	0	100%
E' stato indicato l'indirizzo del sito internet della Facoltà dove sono contenute le informazioni relative all'organizzazione (Presidenza e organi di coordinamento della didattica)?	100	0	0	0	100%	100	0	0	0	100%
E' stato indicato l'indirizzo del sito internet della Facoltà dove sono contenute le informazioni relative ai servizi per la didattica e gli studenti (aule informatiche, biblioteche, tutorato, altri servizi)?	100	0	0	0	100%	100	0	0	0	100%
E' stato indicato l'indirizzo del sito internet della Facoltà dove sono contenute le informazioni relative ai nominativi dei rappresentanti degli studenti?	100	0	0	0	100%	100	0	0	0	100%
Le informazioni contenute nel sito internet specificato sono state fornite, a parere del Nucleo, in maniera chiara per gli studenti?	100	0	0	0	100%	100	0	0	0	100%

Tabella 27: Informazioni sulle Facoltà.

Domande	2010			2011		
	SI	NO	Totale	SI	NO	Totale
Sono stati indicati gli indirizzi dei siti internet dell'Ateneo dove sono contenute indicazioni atte a fornire una adeguata descrizione della configurazione complessiva dell'Ateneo e dei servizi per gli studenti	100	0	100%	100	0	100%
Le informazioni contenute nei siti internet specificati sono state fornite, a parere del Nucleo, in maniera chiara per gli studenti?	100	0	100%	100	0	100%

Tabella 28: Informazioni sull'Ateneo nel suo complesso e per gli studenti in generale.

Per permettere agli studenti e a tutti gli interessati di ottenere informazioni sui Corsi di studio attivati, sugli insegnamenti e le altre attività formative, nonché sull'Ateneo nel suo complesso e sulle Facoltà, è stata predisposta sull'*home page* dell'Ateneo, nella sezione "Canali informativi", una pagina interamente dedicata ai requisiti di trasparenza. Tale pagina contiene una serie di collegamenti alle seguenti informazioni già presenti nei vari siti dell'Ateneo e delle Facoltà:

- Informazioni sull'Ateneo
- Offerta formativa pubblica
- Informazioni sulle Facoltà
- Informazioni sui Corsi di studio
- Informazioni Insegnamenti e altre attività formative

Anche nella *home page* di ciascuna Facoltà è stato inserito una apposita pagina dedicata ai requisiti di trasparenza secondo uno schema predefinito e standardizzato proposto dal CELFI. Nelle tabelle seguenti sono ripostati alcuni indicatori relativi alla frequenza di utilizzo di tali pagine in 12 mesi (giugno 2010-maggio 2011)¹³.

¹³ Visualizzazione di pagina: visualizzazione di una pagina di un sito. Se un visitatore preme il pulsante di ricarica dopo aver raggiunto la pagina, questa operazione viene calcolata come una visualizzazione di pagina aggiuntiva. Se un utente raggiunge una pagina diversa e successivamente torna alla pagina originale, viene registrata anche una seconda visualizzazione di pagina.

Visualizzazione di pagina unica: aggrega le visualizzazioni di pagina generate dallo stesso utente durante la stessa sessione.

I dati relativi alle visualizzazioni di pagina e di pagina unica risentono, ovviamente, della dimensione delle Facoltà in termini di iscritti per cui è più scontato ritrovare affluenze elevate in corrispondenza di Facoltà più numerose. Il servizio continua ad essere utilizzato in modo intenso, anche se il numero delle visualizzazioni appare più basso rispetto allo scorso anno per quasi tutti i tipi di consultazione e per la generalità delle Facoltà. Si abbassano ulteriormente i valori del tempo medio sulla pagina e della frequenza di rimbalzo, il che conferma il senso delle pagine predisposte sui requisiti di trasparenza ovvero un contenitore di link riguardanti tutte le informazioni utili per gli studenti: si tratta di pagine di “passaggio”, ovvero pagine che consentono di accedere alle corrispondenti pagine dei contenuti.

Pagina	Visualizzazioni di pagina	Visualizzazioni di pagina uniche	Tempo medio sulla pagina	Frequenza rimbalzo
Requisiti di trasparenza	956	617	00:00:41	45,10%
<i>Beni Culturali</i>				
Informazioni sulla Facoltà	93	63	00:02:54	36,84%
Informazioni sui Corsi di studio	164	88	00:01:03	36,84%
Informazioni Insegnamenti e altre attività formative	83	61	00:00:38	68,75%
<i>Economia</i>				
Informazioni sulla Facoltà	249	152	00:00:57	33,33%
Informazioni sui Corsi di studio	483	352	00:01:30	46,67%
Informazioni Insegnamenti e altre attività formative	252	177	00:01:52	52,63%
<i>Giurisprudenza</i>				
Informazioni sulla Facoltà	729	547	00:01:59	46,15%
Informazioni sui Corsi di studio	879	504	00:01:40	34,48%
Informazioni Insegnamenti e altre attività formative	285	161	00:00:53	44,44%
<i>Lettere e Filosofia</i>				
Informazioni sulla Facoltà	169	116	00:01:08	14,29%
Informazioni sui Corsi di studio	428	265	00:01:57	33,05%
Informazioni Insegnamenti e altre attività formative	102	74	00:01:18	70,59%
<i>Scienze della Comunicazione</i>				
Informazioni sulla Facoltà	94	63	00:01:00	25,00%
Informazioni sui Corsi di studio	218	137	00:01:20	39,02%
Informazioni Insegnamenti e altre attività formative	66	48	00:01:28	100,00%
<i>Scienze della Formazione</i>				
Informazioni sulla Facoltà	397	281	00:00:47	29,41%
Informazioni sui Corsi di studio	911	536	00:00:59	26,58%
Informazioni Insegnamenti e altre attività formative	279	201	00:01:06	57,14%
<i>Scienze Politiche</i>				
Informazioni sulla Facoltà	143	120	00:01:03	80,00%
Informazioni sui Corsi di studio	379	311	00:01:38	27,27%
Informazioni Insegnamenti e altre attività formative	194	141	00:00:51	38,10%

Tabella 29: Indicatori di utilizzo delle pagine web sui requisiti di trasparenza.

Frequenza di rimbalzo: indica il valore percentuale degli utenti che hanno visitato la pagina e ne sono usciti senza vederne altre. Generalmente questo accade ed anche molto, gli utenti che giungono alla pagina attraverso i motori di ricerca, danno un'occhiata rapida e escono senza più tornare. Il processo di analisi della Frequenza di Rimbalzo, è molto importante perché consente fare un'analisi precisa sul tipo di utente che visita la pagina e sul tipo di informazione che cerca. In genere una frequenza di rimbalzo bassa non è detto che sia sintomo di scarso interesse ma può indicare anche una immediata individuazione dei contenuti cercati.

5.2 *Gli strumenti di intervento a sostegno degli studenti universitari*

La maggior parte degli interventi a sostegno degli studenti vengono erogati dall'E.R.S.U. (Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario) di Macerata.

5.2.1 Le borse di studio

La Borsa di studio è un beneficio destinato agli studenti capaci, meritevoli e che presentino gli Indicatori di Situazione economica equivalente (Isee) e di situazione patrimoniale equivalente (Ispe) al di sotto di una soglia stabilita. L'assegnazione di una borsa di studio consente di usufruire di un insieme di servizi a titolo gratuito come ad esempio la mensa e l'alloggio e una somma di denaro variabile in relazione alle condizioni economico – patrimoniali e alla qualità di fuori sede, pendolare o in sede dello studente.

Gli indicatori ed i grafici di seguito riportati sono elaborazioni a cura del Nucleo di Valutazione su dati tratti dalla Rilevazione per il Diritto allo Studio (edizione 2009) dell'Ufficio di Statistica del MIUR.

Nel 2009/2010 si è verificata una inversione di tendenza nell'andamento del numero di domande per borse di studio e nel susseguente numero di borse erogate (Figura 25) che nei tre anni precedenti risultavano in calo. L'incremento ha interessato solo i corsi di laurea mentre per i corsi di dottorato non si è registrata alcuna variazione e per i corsi di specializzazione è continuato il trend negativo (Tabella 30). A fronte di tale diminuzione, si registra, però, una percentuale di borse erogate rispetto al numero di domande costante negli anni (tra l'83% e l'84%).

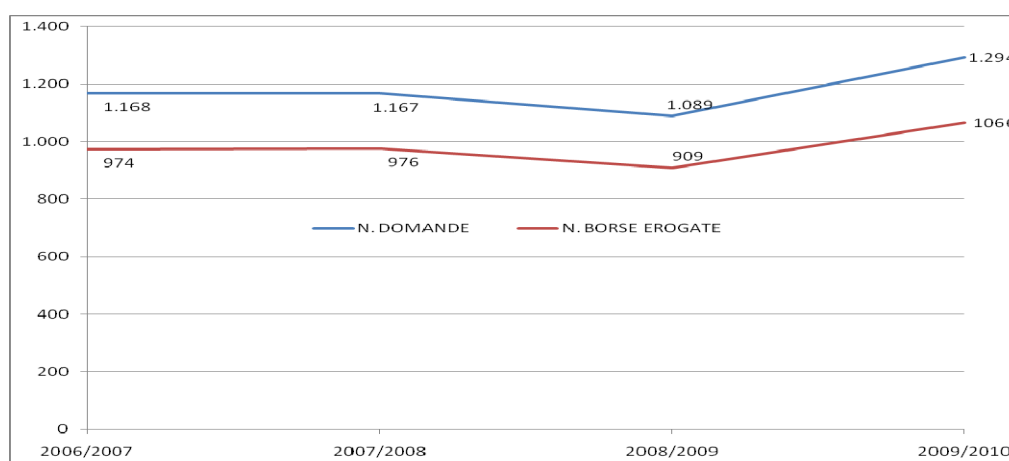


Figura 25: Il numero di domande e di borse erogate negli ultimi 4 anni.

BORSE DI STUDIO			2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010
N. DOMANDE	Corsi di laurea	Totale	1.144	1.142	1.073	1.286
		<i>di cui extra UE</i>	63	69	66	96
	Corsi di dottorato	Totale	1	2	6	5
	Corsi di specializzazione	Totale	23	23	10	3
		Totale	1.168	1.167	1.089	1.294
N. IDONEI (BENEFICIARI E NON BENEFICIARI)	Corsi di laurea	Totale	956	956	900	1063
		<i>di cui extra UE</i>	35	57	61	88
	Corsi di dottorato	Totale	1	1	5	3
	Corsi di specializzazione	Totale	17	19	4	0
		Totale	974	976	909	1066
N. BORSE EROGATE	Corsi di laurea	Totale	956	956	900	1063
		<i>di cui extra UE</i>	35	57	61	88
	Corsi di dottorato	Totale	1	1	5	3
	Corsi di specializzazione	Totale	17	19	4	0
		Totale	974	976	909	1066

Tabella 30: Le borse di studio - Fonte: Ufficio di Statistica MIUR - Rilevazione DSU anni 2007-2010.

L'importo stanziato per le borse ha subito un discreto incremento rispetto al 2006/2007 (Tabella 31); ciò ha consentito, unitamente alla diminuzione del numero di borse erogate, un incremento dell'importo medio. Tuttavia nel 2009/2010 si è registrata una leggera diminuzione dell'importo stanziato cui ha corrisposto una più importante diminuzione dell'importo medio.

UNIMC	BORSE DI STUDIO				
	Corsi di laurea	Corsi di dottorato	Corsi di specializzazione	Totale	Importo medio
2006/2007	2.250.820	264	9.852	2.260.936	2.321
2007/2008	2.851.825	2.021	49.598	2.903.444	2.975
2008/2009	2.824.795	6.989	51.738	2.883.522	3.172
2009/2010	2.765.525	19.074	8.803	2.793.402	2.620

Tabella 31: L'importo stanziato per le borse di studio - Fonte: Ufficio di Statistica MIUR - Rilevazione DSU vari anni

L'impegno dell'E.R.S.U. a favore degli studenti provenienti da paesi extra UE è cresciuto nel tempo: ad una quota costante di domande pervenute da parte di studenti extra UE è corrisposta, infatti, una percentuale crescente di borse erogate a tale tipologia di studenti (Figura 26). Nel 2006/2007, poco meno di 4 borse su 100 erano assegnate a studenti residenti in paesi extra UE; successivamente tale quota è aumentata a 6, poi a 7 e, nel 2009/2010 a 8.

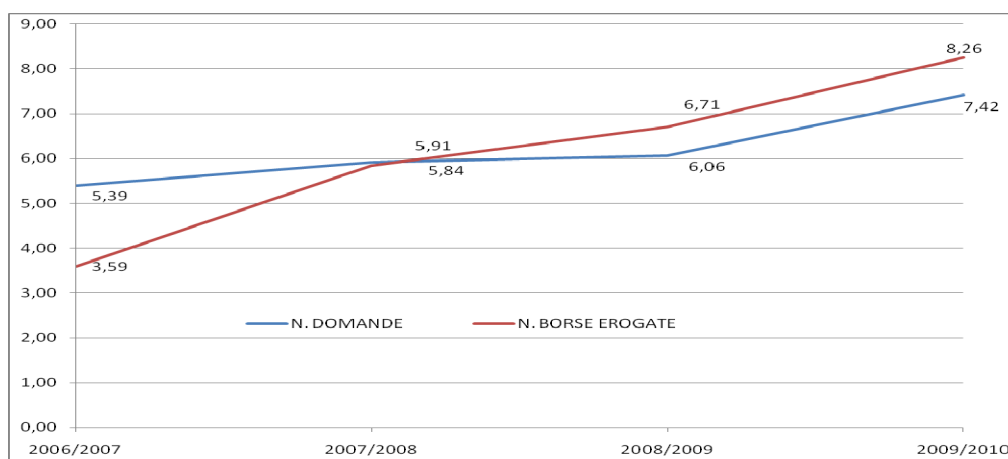


Figura 26: La percentuale di domande e di borse erogate a favore di studenti extra UE.

5.2.2 Il servizio alloggio e ristorazione

L'Ersu gestisce a Macerata 4 collegi, 10 residenze universitarie e 6 appartamenti per un totale di 545 posti letto. I posti letto disponibili possono essere assegnati gratuitamente, tramite Borsa di studio, o a pagamento dopo avere soddisfatto tutti i vincitori di borsa di studio.

L'andamento delle domande e delle assegnazioni di posti alloggio fino all'anno scorso era in decrescita ma nel 2009/2010 ha registrato un discreto incremento. Il numero di posti alloggio assegnati con contributo mostra un andamento altalenante da un anno all'altro (Figura 27) (Tabella 32). Quasi tutti i posti alloggio sono stati assegnati, con o senza contributo, a studenti dei corsi di laurea.

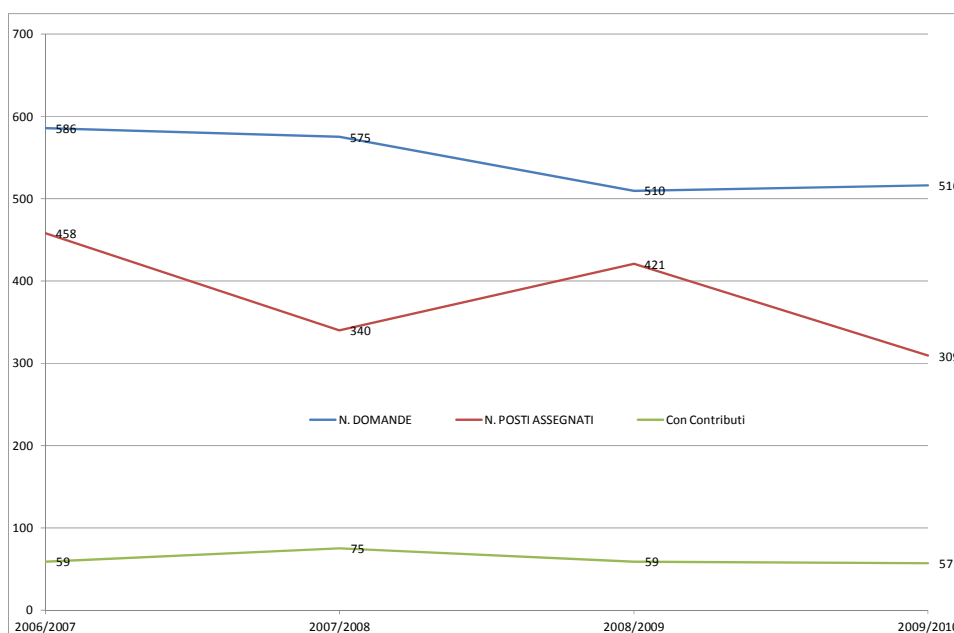


Figura 27: Posti alloggio richiesti, assegnati e con contributo negli ultimi 4 anni.

POSTI ALLOGGIO			2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010
N. DOMANDE	Corsi di laurea	Totale	575	563	501	508
		di cui extra UE	46	50	44	45
	Corsi di dottorato	Totale	0	2	6	6
	Corsi di specia-lizzazione	Totale	11	10	3	2
		Totale	586	575	510	516
N. POSTI ASSEGNATI	Corsi di laurea	Totale	458	340	421	309
		di cui extra UE	35	31	39	25
	Corsi di dottorato	Totale	0	0	0	0
	Corsi di specia-lizzazione	Totale	0	0	0	0
		Totale	458	340	421	309
CONTRIBUTI ALLOGGIO						
N. DOMANDE	Corsi di laurea	Totale	73	0	n.d.	57
		di cui extra UE	4	0	n.d.	3
	Corsi di dottorato	Totale	0	0	0	0
	Corsi di specia-lizzazione	Totale	1	0	0	0
		Totale	74	0	n.d.	57
N. POSTI ASSEGNATI	Corsi di laurea	Totale	58	74	59	57
		di cui extra UE	4	8	0	3
	Corsi di dottorato	Totale	0	0	0	0
	Corsi di specia-lizzazione	Totale	1	1	0	0
		Totale	59	75	59	57

Tabella 32: I posti alloggio richiesti ed assegnati.

L'analisi dei valori assoluti non consente di cogliere del tutto i mutamenti intervenuti nei vari anni. Analizzando, infatti, la percentuale di posti alloggio assegnati sul totale delle richieste (Tabella 33), risulta un andamento altalenante da un anno all'altro.

	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010
Percentuale di posti alloggio assegnati sul totale delle richieste	78%	59%	83%	59%
Rapporto tra contributi e posti alloggio assegnati	13%	22%	14%	18%

Tabella 33: Indicatori relativi ai posti alloggio.

L'importo del contributo messo a disposizione e il corrispondente contributo medio (Tabella 34) sono aumentati fino al 2008/2009 ma, nell'ultimo anno si è registrata una brusca riduzione.

UNIMC	CONTRIBUTI ALLOGGIO				
	Corsi di laurea	Corsi di dottorato	Corsi di specia-lizzazione	Totale	Contributo medio
2006/2007	56.625	0	269	56.894	964
2007/2008	103.770	0	1.617	105.387	1.405
2008/2009	112.426	0	1.347	113.773	1.928
2009/2010	85.499	0	0	89.559	1.571

Tabella 34: Gli importi dei contributi per i posti alloggio - Fonte: Ufficio di Statistica MIUR – Rilevazione DSU

L'ERSU gestisce anche il servizio ristorazione attraverso una mensa apposita e con il rilascio di buoni che possono essere utilizzati in servizi di ristorazione convenzionati. Negli ultimi 4 anni il numero di posti disponibili e di pasti erogati è rimasto sostanzialmente stabile (Tabella 35) Da segnalare lo strano alternarsi del numero dei pasti erogati in servizi di ristorazione convenzionati negli anni presi in considerazione.

Anno	Posti ristorazione disponibili	Pasti erogati a mensa	Pasti erogati in servizi di ristorazione convenzionati
2006	460	114.968	9.256
2007	460	128.099	16.007
2008	460	136.115	9.409
2009	568	131.262	21.232

Tabella 35: Posti e pasti ristorazione - Fonte: Ufficio di Statistica MIUR – Rilevazione DSU.

5.2.3 Esoneri dalla tassa d'iscrizione e dai contributi universitari

Gli studenti iscritti all'Università di Macerata possono beneficiare di esoneri parziali o totali della tassa di iscrizione. Le tipologie di esonero più diffuse sono le borse di studio e prestiti d'onore e le situazioni di invalidità inferiore o superiore al 66% (DPCM 09/04/2001, art. 8, comma 1).

Analizzando l'andamento degli esoneri negli ultimi 4 anni accademici (Tabelle 28 e 29), risulta un evidente incremento dei contributi sia parziali che totali.

Tipologia di esonero	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010
invalidità inferiore al 66%	10	7	11	9
altre tipologie di esonero totale	146	277	356	385
Totale	156	284	367	394

Tipologia di Esonero	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010
borse di studio e prestiti d'onore	1502	1623	1616	1666
invalidità oltre il 66%	135	143	145	144
altre tipologie di esonero totale	92	240	219	374
Totale	1729	2006	1980	2184

Tabella 36: Studenti esonerati totalmente per tipologia di esonero - Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca) - Rilevazione "Contribuzione e interventi"

Tipologia di esonero	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010
invalidità inferiore al 66%	10	7	11	9
altre tipologie di esonero totale	146	277	356	385
Totale	156	284	367	394

Tabella 37: Studenti esonerati parzialmente per tipologia di esonero - Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca) - Rilevazione "Contribuzione e interventi"

5.3 Stage e tirocini

I tirocini universitari sono regolamentati dall'art.10 del dm. 509/99 che individua tra le attività formative indispensabili nei nuovi curricula; quelle *“utili per l’inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali... fra cui in particolare i tirocini formativi e di orientamento”*. In questo contesto si utilizzerà il termine tirocinio per indicare le attività formative svolte dagli studenti durante il loro percorso di studio universitario, mentre per stage si indicheranno quelle svolte dopo il conseguimento del titolo di studio.

Il servizio stage del CETRI (Centro Tirocini e Rapporti con le Imprese) coordina e promuove i rapporti tra l'Università di Macerata e il mondo del lavoro. Il fine è quello di offrire a tutti gli studenti e neolaureati dell'Università di Macerata la possibilità di effettuare tirocini formativi e di orientamento (stage) presso enti e aziende disposti ad ospitare tirocinanti.

Il trend positivo registrato dal 2006 dall'andamento del numero di tirocini e di stage ha subito, nel 2009/2010, una inversione di tendenza (Figura 28). Differenziando, però, le esperienze in base al livello del corso di laurea (Figura 29) la tendenza in precedenza descritta risulta invertita ed il trend è positivo soprattutto per gli studenti dei corsi specialistici. L'andamento decrescente in Figura 28 può essere attribuito, quindi, alla diminuzione di tirocini e stage nei corsi del vecchio ordinamento che sono ad esaurimento.

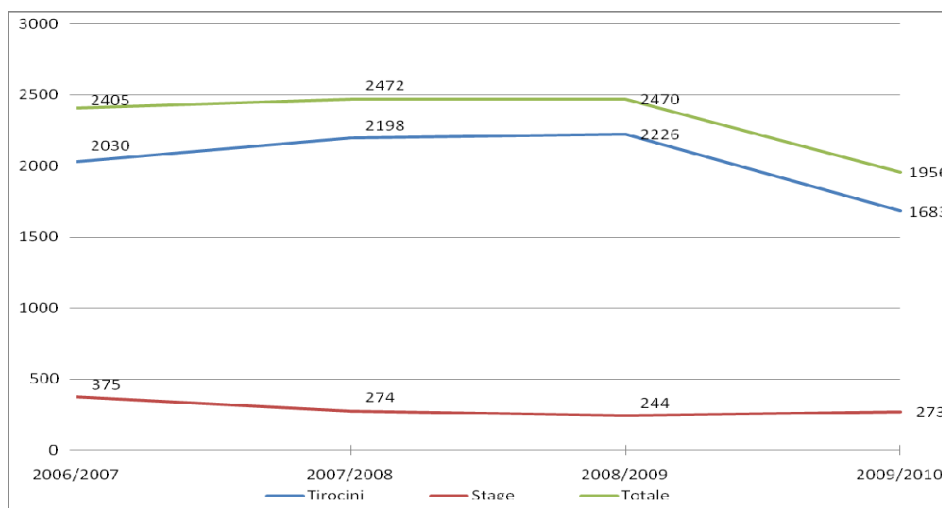
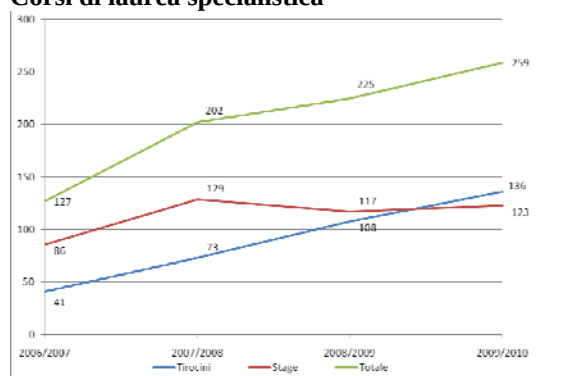


Figura 28: L'andamento dei tirocini e degli stage.

Corsi di laurea specialistica



Corsi di laurea

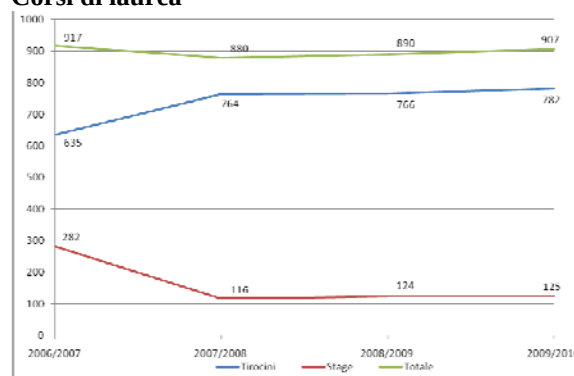


Figura 29: L'andamento dei tirocini e degli stage per livello del corso di laurea.

Il numero di crediti formativi acquisiti attraverso un'esperienza di stage o di tirocinio è diminuito molto negli anni (Figura 30): nel 2006/2007 poco più del 10% degli studenti acquisiva meno di 6 crediti formativi, negli anni seguenti tale percentuale è aumentata fino a superare l'80% nel 2009/2010. Colpisce molto la percentuale in crescita delle esperienze effettuate senza l'acquisizione di crediti formativi. Una possibile spiegazione di tale fenomeno potrebbe essere legata alla consuetudine degli studenti di sostenere esami all'estero senza rendere partecipi le strutture didattiche di appartenenza le quali, a posteriori, non riconoscono i crediti acquisiti.

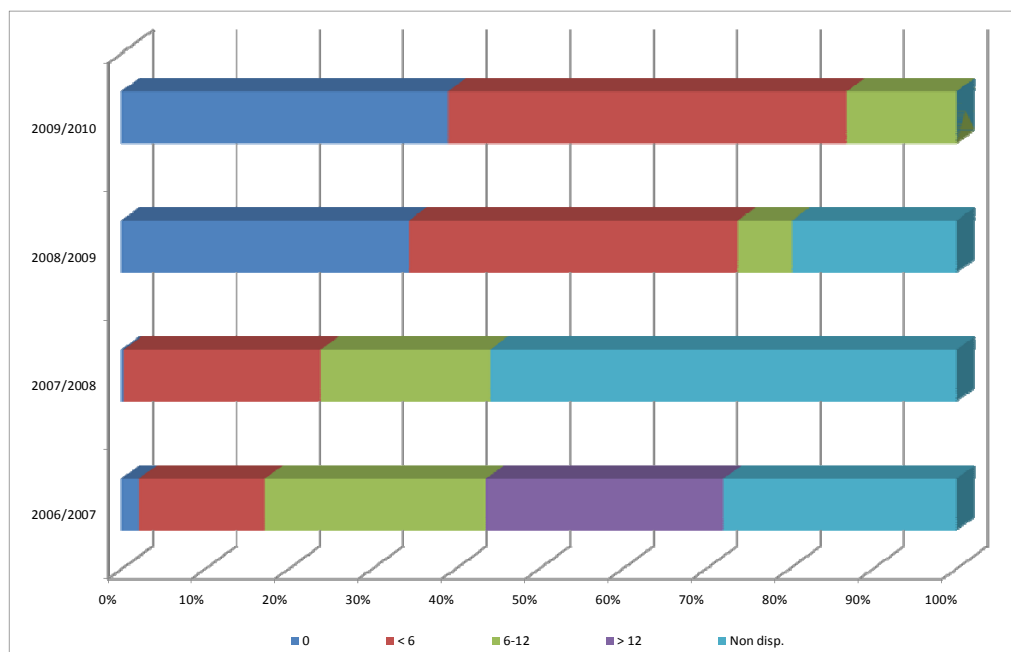


Figura 30: Numero di crediti formativi acquisiti (in %) con esperienza di tirocinio o stage.

Le esperienze di stage e tirocinio sono realizzate (Figura 31), in prevalenza, presso enti pubblici, anche se, negli anni, è aumentata la quota di imprese e studi professionali ospitanti ma soprattutto di altre tipologie di attività, probabilmente nel settore terziario e dei servizi.

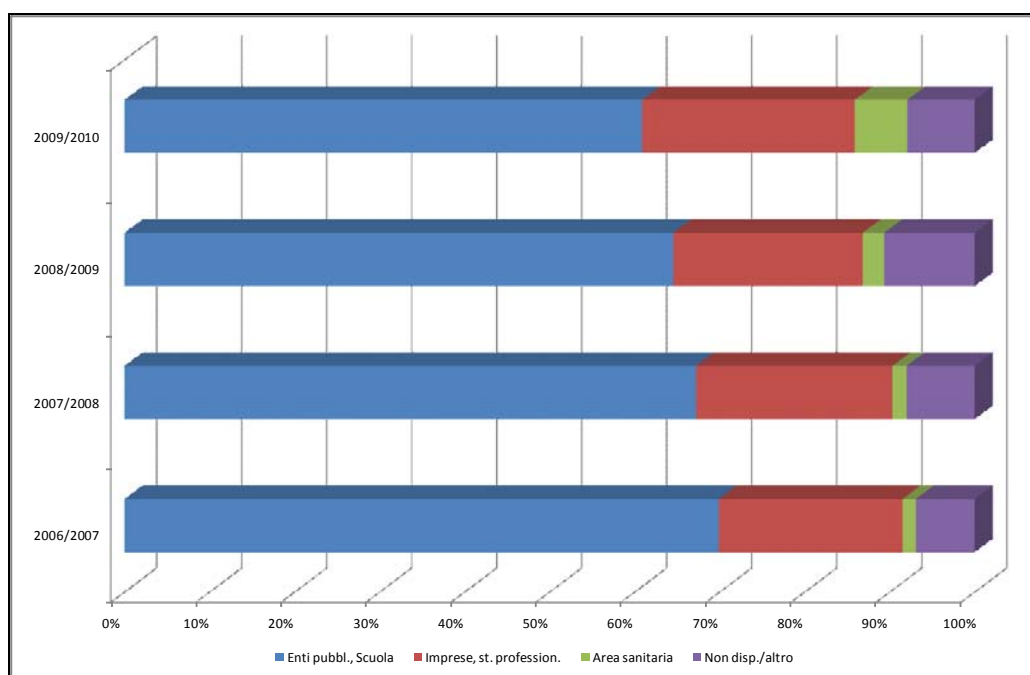


Figura 31: Gli enti che accolgono studenti in stage o tirocinio.

5.4 I flussi di mobilità internazionale

Negli ultimi tre anni il numero di studenti dell'Università di Macerata che hanno fatto una esperienza di studio all'estero è aumentato, mentre risulta in diminuzione quello degli studenti in entrata (Figura 32). La mobilità sia in uscita che in entrata è molto concentrata nell'ambito del territorio europeo ed interessa principalmente studenti dei corsi di laurea triennali (Tabella 38). L'incremento in uscita degli studenti dei corsi specialistici/magistrali registrato negli ultimi anni ha subito una battuta d'arresto nel 2009.

La mobilità in uscita nell'ambito del territorio europeo è diretta principalmente verso Spagna, Francia e Germania mentre, in entrata, risulta consistente la quota di studenti provenienti dalla Polonia. Le destinazioni di uscita e di entrata a livello extra europeo interessano principalmente la Tunisia e l'Australia.

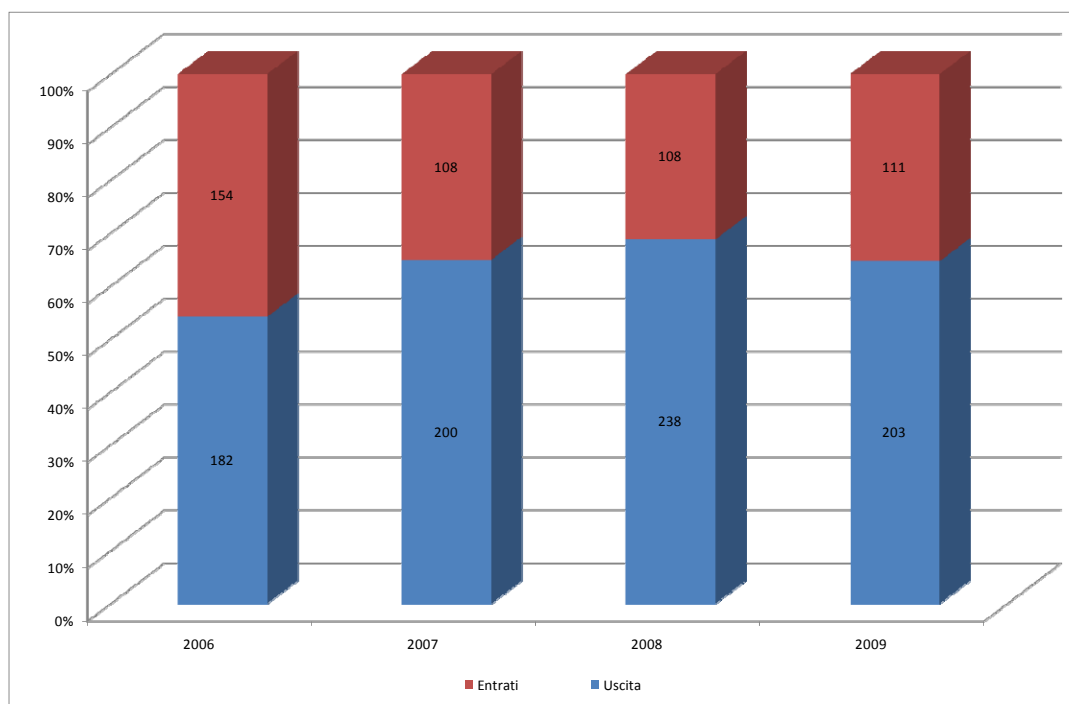


Figura 32: L'andamento del numero di studenti in entrata ed in uscita – Fonte: Procedura Nuclei – Vari Anni

		N° studenti in uscita					N° studenti in entrata		
		Corsi di laurea di I livello	Corsi di laurea a ciclo unico	Corsi di laurea specialistica/ magistrale	Corsi di dottorato	Totale	Corsi di laurea e laurea specialistica/ magistrale (compresi cicli unici)	Corsi di dottorato	Totale
2006	Mobilità nell'ambito del territorio europeo	148	12	22	0	182	79	0	79
	Mobilità extra europea	0	0	0	0	0	73	2	75
	Totale	148	12	22	0	182	152	2	154
2007	Mobilità nell'ambito del territorio europeo	130	12	45	0	187	90	1	91
	Mobilità extra europea	13	0	0	0	13	17	0	17
	Totale	143	12	45	0	200	107	1	108
2008	Mobilità nell'ambito del territorio europeo	149	14	51	9	223	101	2	103
	Mobilità extra europea	9	0	6	0	15	5	0	5
	Totale	158	14	57	9	238	106	2	108
2009	Mobilità nell'ambito del territorio europeo	126	47	23	2	198	107	0	107
	Mobilità extra europea	2	1	0	2	5	4	0	4
	Totale	128	48	23	4	203	111	0	111

Tabella 38: Studenti in entrata ed in uscita – Fonte: Procedura Nuclei – Vari Anni

Le aree di studio degli studenti sia in uscita che in entrata sono cambiate nel tempo (Figura 33, Figura 34). Nel primo caso si è assistito ad un notevole incremento di esperienze all'estero nell'area "lingua e filologia" mentre, nel secondo, una riduzione degli ingressi nell'area umanistica ed una distribuzione più omogenea tra tutte le altre aree.

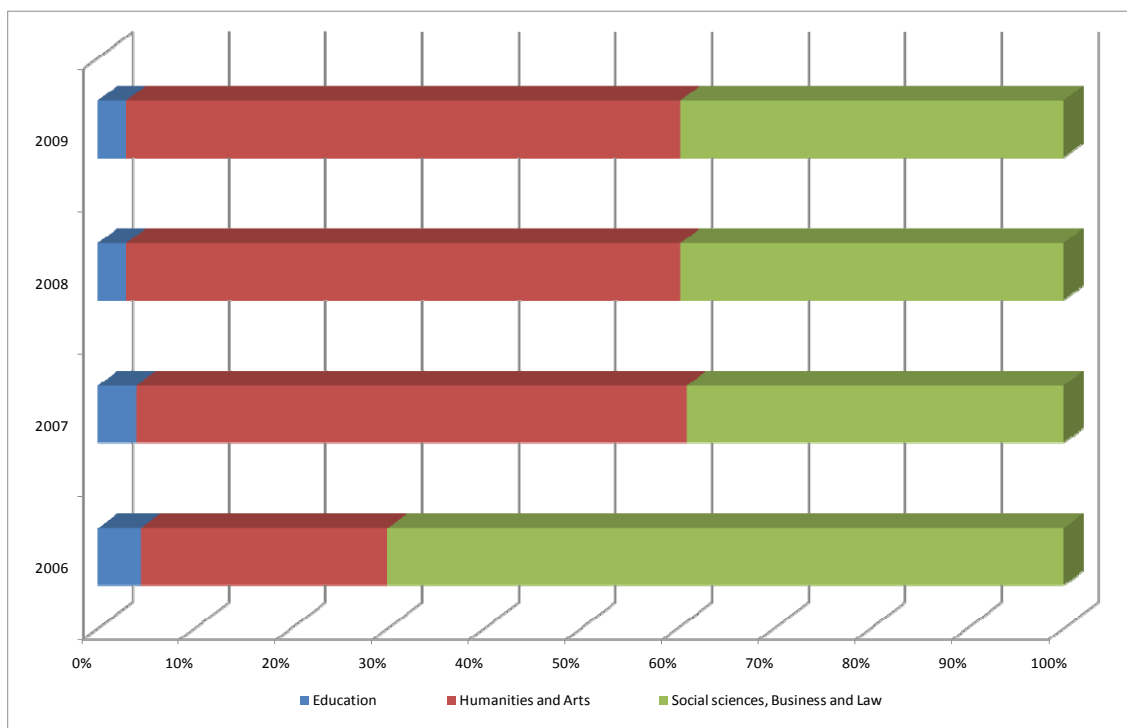


Figura 33: Aree di studio degli studenti in uscita – Fonte: Procedura Nuclei – Vari Anni

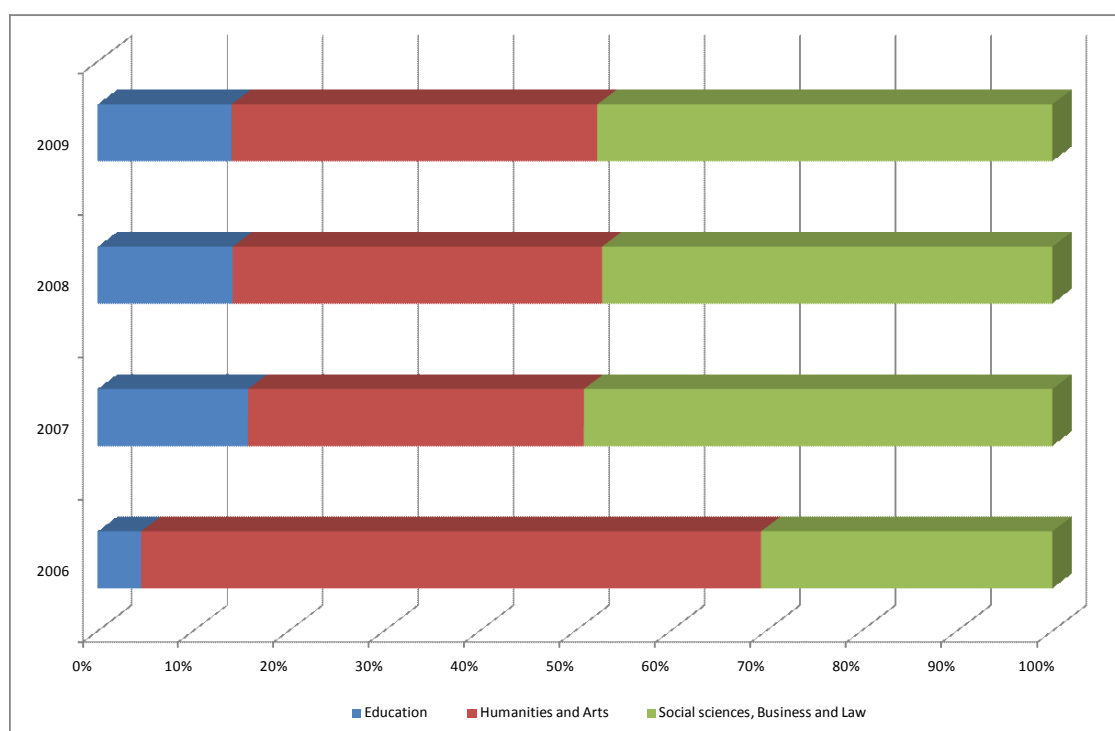


Figura 34: Aree di studio degli studenti in entrata – Fonte: Procedura Nuclei – Vari Anni

Nella Tabella 14 sono invece presi in considerazione il numero di accordi bilaterali che l'Ateneo di Macerata ha stipulato con Enti esterni per favorire la Mobilità internazionale da e verso l'Ateneo stesso. I dati mostrano, per tutte le variabili rilevate, un aumento di valori che indica come l'internazionalizzazione sia uno dei punti sul quale l'Ateneo punta per proseguire il suo sviluppo.

Tabella 14 – Mobilità internazionale - Fonte: Elaborazione dati a cura del CRI (Centro Rapporti Internazionali)

Tabella 14 – Mobilità internazionale						
Fonte: Elaborazione dati a cura del CRI (Centro Rapporti Internazionali)						
	N. accordi		Studenti	Studenti	Studenti	Missioni
A.A.	Bilaterali Erasmus	N. borse Erasmus	Italiani	Stranieri	Italiani-stage	Docenti Italiani
2007/2008	237	440	207	112	36	22
			(di cui 30 non Erasmus)	(di cui 8 non Erasmus, di cui 13 Summer School)	(di cui 22 non gestiti da UNIMC)	
2008/2009	260	475	220	156	62	23
			(di cui 42 non Erasmus)	(di cui 4 non Erasmus, di cui 50 Summer School)	(di cui 42 non gestiti da UNIMC)	(di cui 1 non Erasmus)
2009/2010	286	520	235**	161		33*
			(di cui 37 non Erasmus)	(di cui 5 non Erasmus, di cui 50 Summer School)	30	(di cui 8 non Erasmus)

5.4.1 Il sostegno finanziario

Il numero di domande per contributi destinati alla mobilità internazionale è aumentato nel tempo fino al 2008/2009 mentre quello dei contributi erogati è rimasto sostanzialmente stabile.

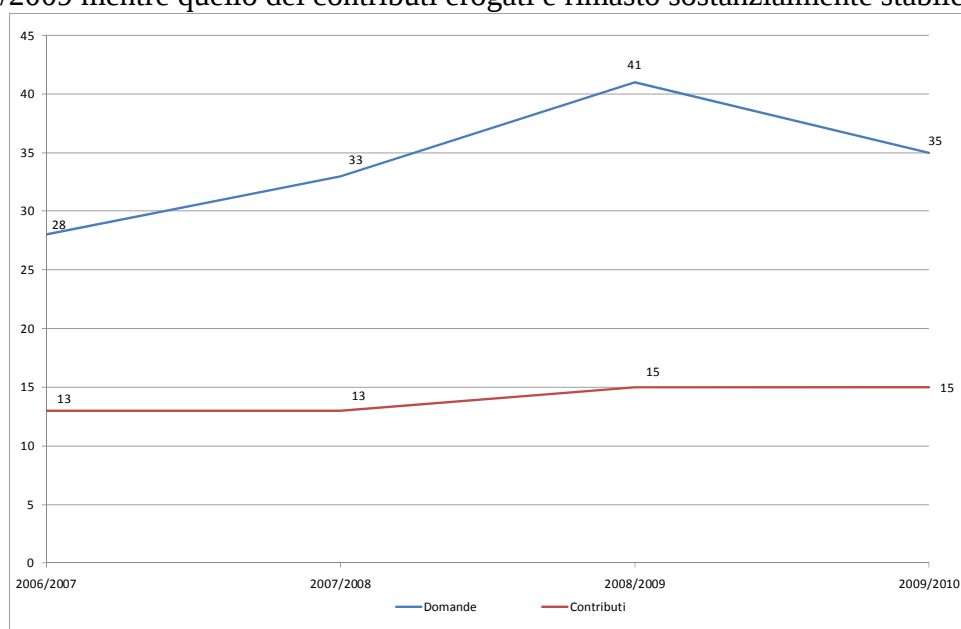


Figura 35: L'andamento del numero di domande ed i contributi per mobilità internazionale.

MOBILITA' INTERNAZIONALE			2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010
N. DOMANDE CONTRIBUTI	Corsi di laurea	Totale	28	33	41	35
		di cui extra UE	1	1	1	0
N. CONTRIBUTI EROGATI	Corsi di laurea	Totale	13	13	15	15
		di cui extra UE	0	0	0	0

Tabella 39: Il numero di domande ed i contributi per mobilità internazionale - Fonte: Ufficio di Statistica MIUR - Rilevazione DSU 2009 (http://statistica.miur.it/scripts/DSU_BD/BD_DSU_A.asp)

5.4.2 I crediti acquisiti all'estero

Negli ultimi tre anni la percentuale di crediti acquisiti all'estero sul totale dei crediti acquisiti in ciascun anno solare è rimasta stabile a livello di Ateneo mentre a subito alcune variazioni a livello di Facoltà (Figura 36). La Facoltà di Lettere e Filosofia è sempre in testa alle altre anche se registra una leggera inflessione, trend crescente per tutte le altre Facoltà ad eccezione di Giurisprudenza che resta stabile.



Figura 36: Percentuale di crediti acquisiti all'estero - Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca - Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria. (per l'anno 2010 i dati sono provvisori in quanto in attesa di validazione da parte del MiUR)

5.5 I servizi informatici e multimediali

Le attività del settore relativo all'informatica ed alle tecnologie per l'insegnamento e l'apprendimento sono gestite dal **CIEM** (*Centro di servizio per l'Informatica, l'E-learning e la Multimedialità*), un Centro di servizio costituito dal **CAIM** (*Centro di Ateneo per l'Informatica e la Multimedialità*) e dal **CELF** (*Centro per l'E-Learning e la Formazione Integrata*).

Presso il **Palazzo Ciccolini** è situato il più grande polo informatico a livello provinciale (154 postazioni di lavoro, distribuite in 10 aule informatiche multimediali, specializzate, in ambiente Windows e Macintosh) a disposizione degli studenti e dei docenti dell'Ateneo ma anche di ospiti per programmi di scambio in base ad accordi o convenzioni.

L'accesso alle aule informatiche di Palazzo Ciccolini nel 2010 è stato di 20.191 unità, distribuite tra le varie tipologie di utenza, con una media di 1.835 unità su base mensile distribuita per 11 mesi e con 11,30 ore giornaliere di apertura continuativa della struttura.

L'andamento degli accessi nei diversi mesi dell'anno (Figura 1) presenta una chiara stagionalità legata all'andamento dei semestri di didattica e alla chiusura estiva del centro per metà mese di agosto.

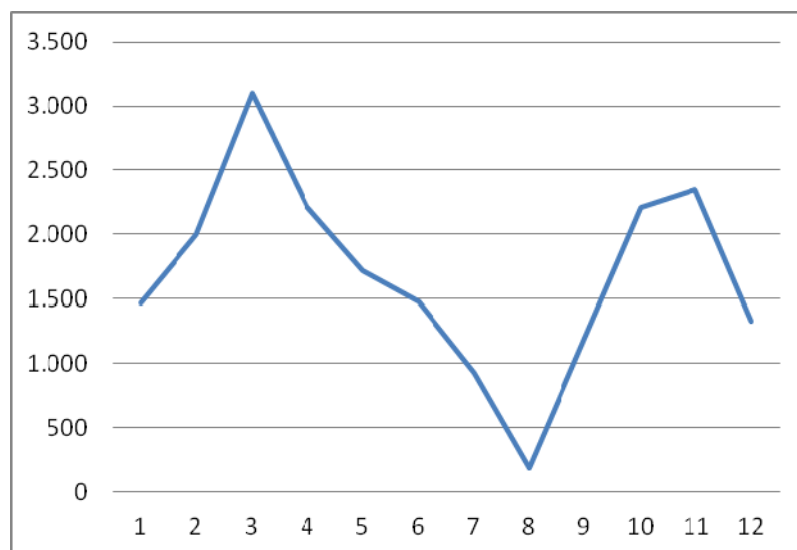


Figura 37: L'andamento degli accessi nei diversi mesi dell'anno.

Il Centro viene utilizzato (Figura 2) prevalentemente da studenti dell'Università di Macerata ma anche dell'Accademia delle Belle Arti e da studenti stranieri. Per questi ultimi il picco di utilizzo è concentrato nei mesi estivi così come la presenza di altre tipologie di utenza (personale docente, scuole di specializzazione, ospiti).

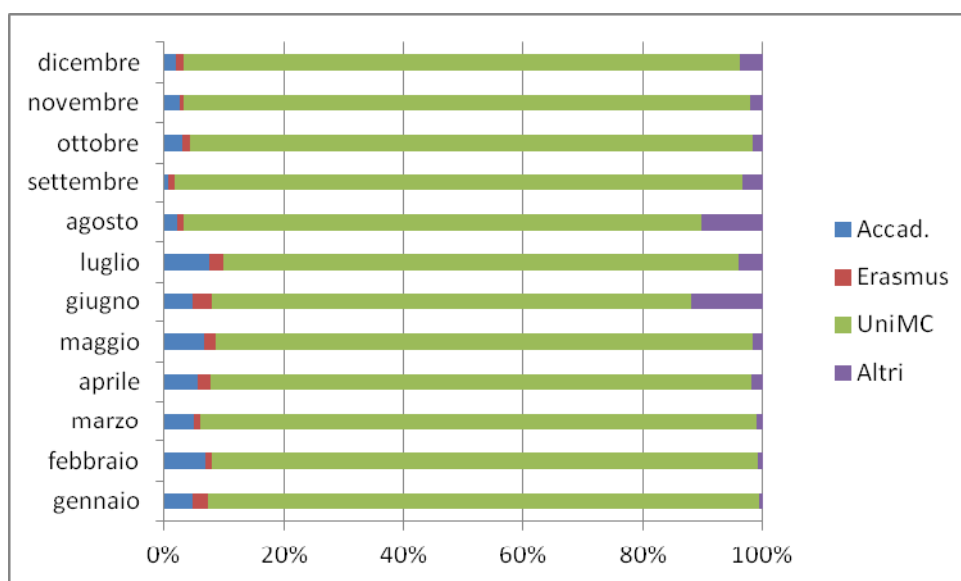


Figura 38: La distribuzione degli accessi per tipologia di utenza e per mese.

I servizi didattici del CAIM hanno garantito supporto tecnico per un totale di 2.153 ore di didattica ai docenti di varie Facoltà ed enti esterni che richiedono tecnologie informatiche e multimediali. In Figura 33 è riportata la distribuzione delle ore di didattica per tipologia di utenza: tra le Facoltà che fanno un maggiore uso dei laboratori si evidenzia Economia (48%), Scienze della Comunicazione (20%). Anche i Centri di Ateneo utilizzano abbastanza le aule informatiche (18%). Del tutto irrilevante è stato l'uso da parte di Enti esterni (1%).

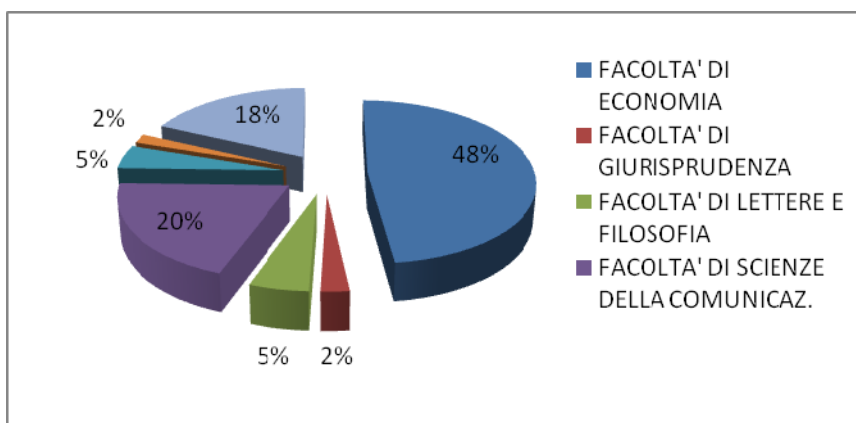


Figura 39: La distribuzione delle ore di didattica per tipologia di utenza.

L'Università di Macerata dispone anche di altre strutture informatiche dislocate in altre sedi per un totale di circa 390 postazioni:

- presso il **Palazzo Compagnoni**, un laboratorio con postazioni ad accesso libero da parte degli studenti della Facoltà di Scienze Politiche ed Economia (circa 60 postazioni di lavoro);
- a **Villa Cola**, circa 20 postazioni di lavoro utilizzate anche con software multimediali nell'ambito dei corsi di videoediting;
- a **Civitanova Marche** (Mediazione Linguistica), circa 60 postazioni di lavoro in tre aule utilizzati per le attività di navigazione, ricerca ed esercitazioni linguistiche; laboratori di lingue (circa 30 stazioni multimediali ad uso dei corsi di Lingua e per la navigazione);
- presso il polo **Bertelli**, circa 60 postazioni multimediali ad uso delle esercitazioni e attività didattiche della Facoltà Scienze della Formazione.

Servizi di supporto informatico ed Help Desk

Nel corso del 2010 sono stati eseguiti circa 654 interventi di assistenza tecnica.

La loro distribuzione per categoria è la seguente:

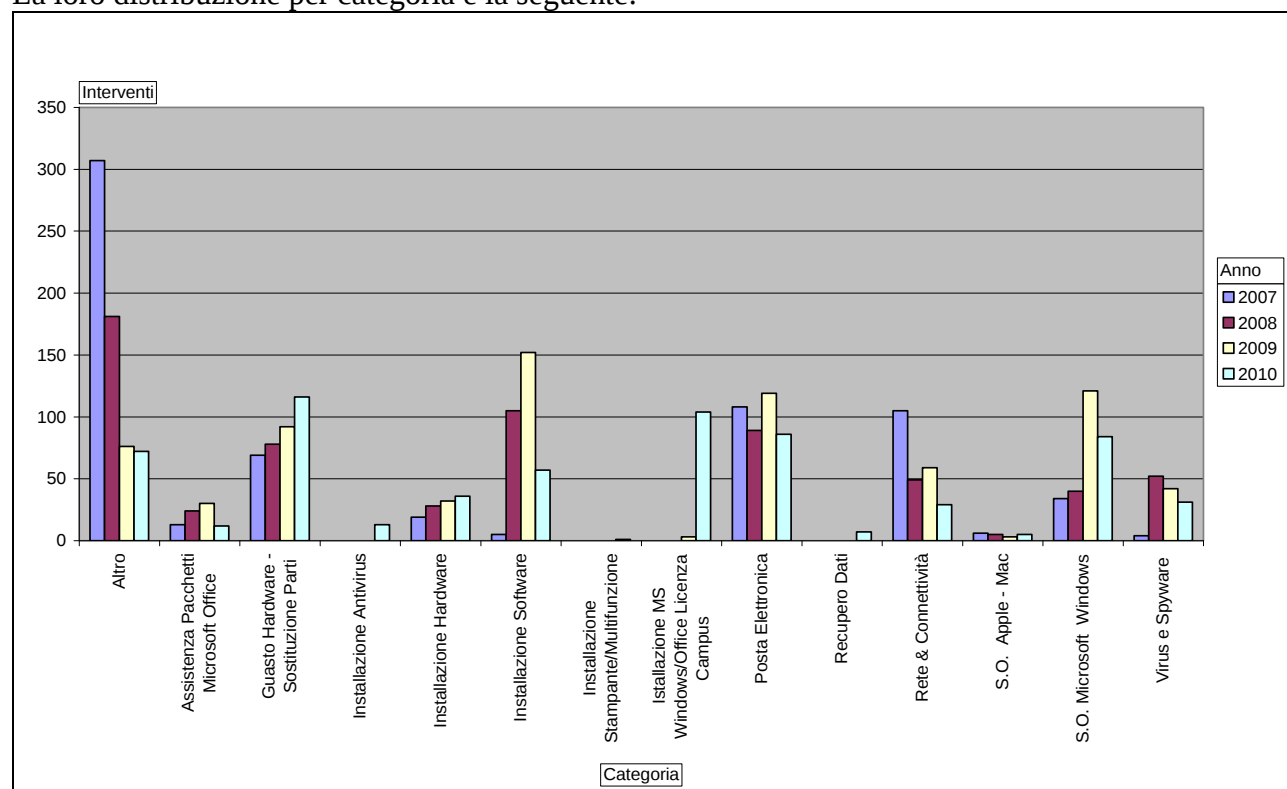


Figura 40: Le prestazioni del servizio Help Desk – Fonte: Elaborazioni su dati rilevati dal CAIM

Con una distribuzione dei tempi medi di intervento semplificata nel seguente grafico:

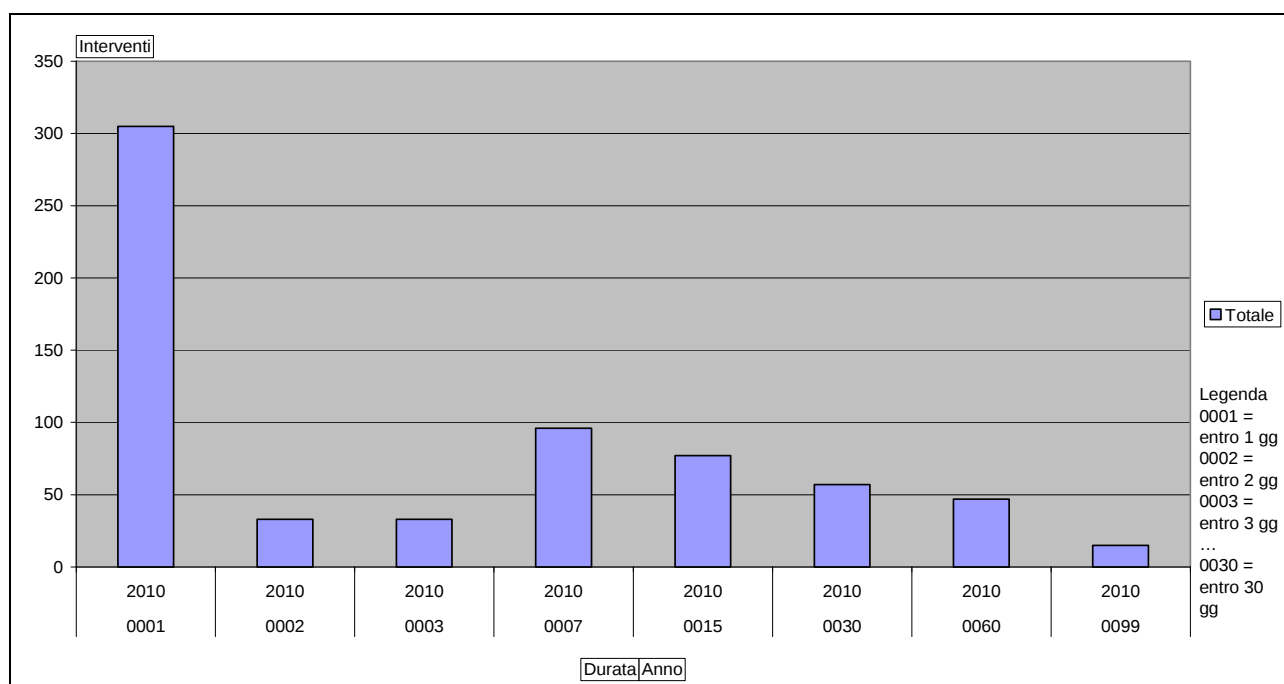


Figura 41: Tempi di gestione degli interventi di assistenza - Fonte: Elaborazioni su dati rilevati dal CAIM

Nel corso dell'anno inoltre, sono stati effettuati interventi al fine di garantire una razionalizzazione e rendicontazione delle risorse IT dell'Ateneo. Nel corso del 2010 è stato messo in produzione il sistema di *inventory* automatico del parco IT dell'Ateneo attraverso il quale sarà possibile ottenere dati quantitativi e qualitativi della distribuzione delle risorse hardware e software in Ateneo.

5.6 Il supporto linguistico

Il Centro Linguistico d'Ateneo (CLA) rivolge la propria attività alla formazione linguistica di una pluralità di soggetti non soltanto "istituzionali" (studenti iscritti a corsi di laurea triennale e magistrale, master, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, corsi di formazione ed aggiornamento, studenti Erasmus e, in generale, studenti stranieri desiderosi di imparare o perfezionare la propria conoscenza della lingua e della cultura italiana; laureati e diplomati *post lauream*; assegnisti e titolari di borsa di post-dottorato; docenti e personale tecnico-amministrativo di ruolo e a contratto), ma anche a studenti di altre realtà culturali del territorio, quali, ad esempio, insegnanti ed alunni delle scuole secondarie superiori della provincia di Macerata e di altre province marchigiane; docenti e studenti dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, nonché agli iscritti a collegi ed ordini professionali mediante la stipula di apposite convenzioni.

Inoltre il Centro Linguistico d'Ateneo intende rispondere alla sempre più pressante richiesta di corsi di lingue qualificati che quotidianamente perviene da parte del territorio, anche attivando forme di collaborazione con altri enti pubblici e privati per attuare percorsi formativi mirati alle reali esigenze di un contesto plurilinguistico e multiculturale in continua evoluzione.

Nell'organizzare esercitazioni linguistiche di supporto agli insegnamenti attivati dalle Facoltà e nell'ambito del Progetto "Le lingue per iniziare, ricercare, lavorare, viaggiare" il CLA ha predisposto, nel 2010, n. 9 bandi di selezione, distinti per lingua, per un numero complessivo di 6.594 ore.

Questa nel dettaglio la situazione:

- Corsi propedeutici e di supporto agli insegnamenti istituzionali di lingua anglo-americana, araba, cinese, francese, hindi, inglese, italiana L2, russa, spagnola e tedesca, articolati progressivamente su più livelli del Quadro di Riferimento Europeo per le Lingue (dall'A1 al C2) con test di accesso, test in itinere e test di uscita volti a verificare le competenze linguistiche in possesso e acquisite dagli studenti.

Di seguito vengono comparati agli anni precedenti i dati relativi all'anno 2010:

Lingua	2007	2008	2009	2010
Angloamericano	1	2	1	1
Arabo	1	2	3	3
Cinese	2	3	3	2
Francese	8	5	5	4
Hindi	1	1	1	1
Inglese	7	9	3	3
Italiano L2	1	2	1	1
Romeno	2	=	=	=
Russo	3	2	3	2
Spagnolo	4	3	6	3
Tedesco	6	5	4	3
TOTALE	36	34	30	23

Tabella 1: Il numero di corsi per ciascuna lingua

Nell'ambito del Progetto "Certificazioni linguistiche - anno 2010" e all'interno delle Convenzioni stipulate con le singole Istituzioni, il CLA ha provveduto all'attivazione delle seguenti sessioni d'esame:

ente certificatore	lingua	tipologia esame	Livello / data
Alliance Française	francese	DELF	B1 / 9 giugno
			B2 / 8 giugno
		DALF	C1 / 18 novembre
Cambridge ESOL (University of Cambridge)	inglese	Preliminary English Test (PET) C.B.	B1 / 28 maggio
		First Certificate in English (FCE)	B2 / 15 e 17 giugno
		Business English Certificate (BEC) Preliminary	B1 / 11 dicembre
			(sessione non attivata per mancanza iscritti)
		Business English Certificate (BEC) Vantage	B2 / 11 dicembre
			(sessione non attivata per mancanza iscritti)
		Certificate in Advanced English (CAE)	C1 / 12 e 13 nov. (sessione non attivata per mancanza iscritti)
Instituto Cervantes	spagnola	D.E.L.E. Inicial	B1 / 19 novembre
		D.E.L.E. Intermedio	B2 / 19 novembre
		D.E.L.E. C1	C1 / 19 novembre
		D.E.L.E. Superior	C/2 19 novembre
Goethe Institut	tedesca	Zertifikat Deutsch	B1 / 8 giugno
		Goethe Zertifikat	B2 / 10 novembre
			(sessione non attivata per mancanza iscritti)
		Zertifikat Deutsch für den Beruf	B2 / 10 novembre
			(sessione non attivata per mancanza iscritti)

Dal riepilogo si evince chiaramente che la sospensione dei consueti corsi preparatori agli esami di certificazione linguistica internazionale ha comportato una netta riduzione di oltre il 60% dei candidati iscritti.

Nell'ambito del Progetto "Studiare la lingua, studiare *in lingua*" anno 2010 il Centro Linguistico ha attivato corsi di lingua italiana destinati a studenti stranieri di tutte le Facoltà e promosso la certificazione linguistica internazionale di lingua italiana attraverso la convenzione stipulata con l'Università per stranieri di Perugia.

5.7 I servizi bibliotecari

Il Sistema bibliotecario d'Ateneo (qui di seguito denominato SBA) è un *insieme omogeneo ed integrato di organi e strutture bibliotecarie* che concorrono in modo coordinato alla fornitura dei servizi bibliotecari, al loro sviluppo e miglioramento, in linea con le moderne tecnologie. Compito

precipuo del SBA è anche il trattamento e la diffusione dell'informazione bibliografica e *l'accesso all'informazione scientifica*.

Il patrimonio librario cartaceo messo a disposizione dell'utenza supera i **cinquacentomila documenti (562.176 di cui n. 5.407 periodici)**. Al valore assoluto del patrimonio librario, rilevato al 31.12.2010, si devono aggiungere sia i dati relativi a testi introitati nelle singole biblioteche attraverso donazioni o scambi librari con altre istituzioni culturali sia quelli riferentisi a interi fondi librari donati o acquistati e ancora indisponibili all'utenza perché non inventariati e non catalogati. L'accumulo di tale materiale è pari a circa **34.844 volumi**. Alla luce di quest'ultimo dato possiamo dire che il patrimonio librario complessivo del SBA è di circa **597.020 volumi**.

Le biblioteche sono state aperte complessivamente, fino al 31-12-2010, n. 993 ore settimanali, con un orario di apertura medio di 38,20 ore settimanali per ciascuna struttura. A seguito della *riorganizzazione del Sistema e dell'accorpamento delle collezioni e/o dei servizi in plessi, nonché dall'entrata in vigore del Nuovo regolamento dell'orario di lavoro* le biblioteche, raggruppate in plessi, hanno offerto l'accesso alle collezioni librarie ed erogato servizi per n. 749 ore complessive con una media settimanale di n. 39,44 ore settimanali.

La spesa complessiva annua per il 2010 (Figura 36) ammonta a € **682.119,02 (contro i 826.331,07 dell'anno precedente)** registrando una diminuzione di € 144.212,05 pari al 17,45 %. Se si analizzano nel dettaglio i dati si osserverà che la diminuzione più consistente si è avuta nel settore delle monografie che registra un calo del **37%** rispetto all'anno precedente. Risulta invece leggermente incrementata la spesa nel settore periodici, aumentata comunque di soli € **671,27**.

Pressoché costante la spesa per le risorse elettroniche pari ad € **153.873, 53**, aumentata di soli € **1.202,08**. Ciò va valutato positivamente ed è da considerarsi in linea con quanto accade in ambito nazionale ed internazionale.

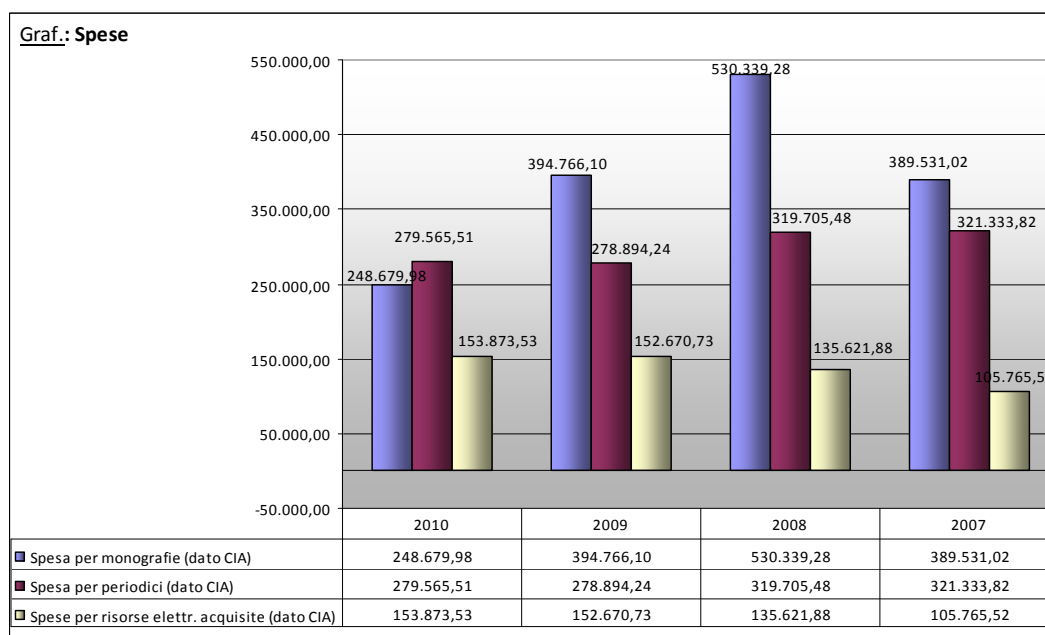


Figura 42 Le spese del CASB – Fonte: Bilancio Sociale 2010

Il Sistema bibliotecario eroga i propri servizi attraverso n. **27 biblioteche ed un Centro**. Le **27 biblioteche dell'Università sono a carattere specialistico e sono** distinte in biblioteche scientifiche, stabilite presso Dipartimenti e Istituti e in biblioteche interdipartimentali o di settore, comuni a più Dipartimenti o Istituti. Il SBA favorisce forme di integrazione fra biblioteche scientifiche omogenee per ambiti disciplinari, al fine di garantire l'ottimizzazione delle risorse. Le biblioteche scientifiche hanno lo scopo di assicurare l'acquisizione e la fruizione del patrimonio librario nel settore scientifico di riferimento.

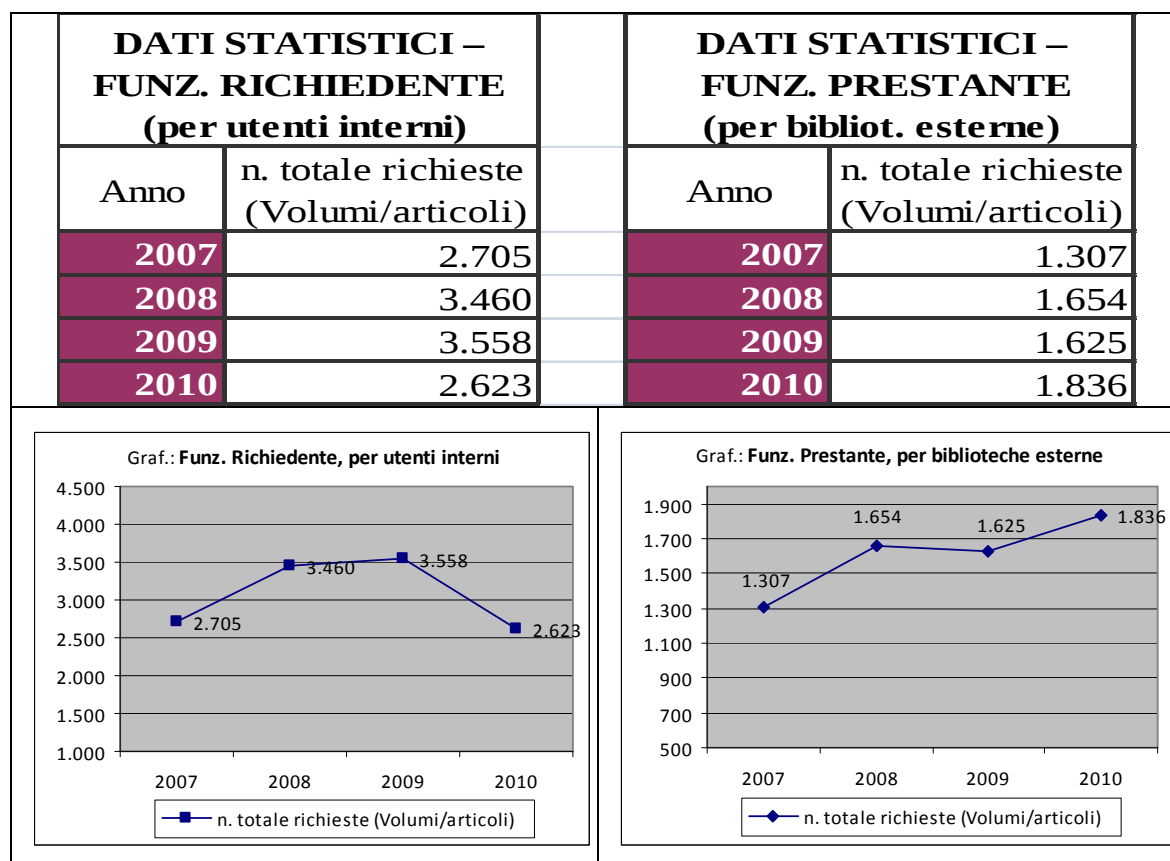
Il servizio di prestito interbibliotecario

L'Ufficio prestiti interbibliotecari centralizzato di Ateneo svolge attività di prestito (ILL) e di reperimento degli articoli (DD) per gli utenti della comunità accademica.

Il prestito tra biblioteche si propone come supporto agli utenti delle strutture bibliotecarie, fornendo loro i documenti non presenti in loco.

Il servizio di DD, nell'anno 2010, ha mantenuto gli accordi specifici con il **"Progetto Nilde"** nonché quelli con singole biblioteche, accordi basati sulla reciprocità gratuita del servizio. In ambito internazionale ha mantenuto l'adesione ai sistemi di cooperazione informatizzata **"Oclc"** (per le biblioteche extraeuropee e statunitensi); **"Subito"** (per le bibl. tedesche); e al **"Doc. Supply Service"** (per la British Library).

Rispetto agli anni precedenti si nota una flessione della funzione richiedente ed un netto aumento della funzione prestante. Ciò è imputabile ad una serie di fattori, variabili nel tempo, quali, ad esempio, l'accresciuta disponibilità dei documenti in full-text a disposizione del SBA, e degli abstract a disposizioni su Google, strumenti questi ultimi che permettono di valutare l'importanza del testo prima di richiederlo. Il netto aumento della funzione prestante conferma invece l'evoluzione della cultura del Prestito a livello nazionale che interessa tutte le tipologie di biblioteche, (dalle Statali, alle Universitarie, a quelle Comunali e delle Università): Si tratta infatti di un servizio che si basa per lo più sul sistema della reciprocità gratuita; che consente di reperire, in tempi brevi, quei documenti (libri moderni, testi antichi, doc. digitali e cartacei) non sempre disponibili in loco per le più svariate ragioni.



La Biblioteca didattica di Ateneo

Una componente essenziale dei servizi centralizzati è rappresentata dalla **Biblioteca didattica**, istituita con lo scopo di mettere a disposizione degli studenti materiali di studio e consultazione relativi ai settori di interesse didattico e scientifico delle sette Facoltà attivate nell'Ateneo.

La Biblioteca didattica mette a disposizione degli studenti due sale di studio e di consultazione, con oltre 250 posti a sedere, dove ogni singolo testo, dotato di un sistema di antitaccheggio elettronico (basato sulla tecnologia RFID), è direttamente fruibile dall'utenza, in quanto disposto nelle librerie secondo la logica biblioteconomica dello "scaffale aperto". Le modalità di accesso alla biblioteca sono improntate all'esigenza di assicurare l'uso prolungato degli spazi assegnati per finalità di studio, motivo per cui la Biblioteca è aperta 6 giorni alla settimana per un totale di 61, 30 ore.

La Biblioteca digitale di Ateneo

La biblioteca digitale ha il compito di supportare le attività di didattica e di ricerca della comunità scientifica attraverso lo sviluppo e la gestione della collezione digitale d'Ateneo comprendente prevalentemente banche dati bibliografiche e fattuali, periodici elettronici. L'accesso alle collezioni digitali è garantito sia dall'interno dell'Ateneo attraverso il riconoscimento degli indirizzi IP di tutte le sedi dell'Ateneo, ivi comprese le sedi decentrate, che al suo esterno tramite l'attivazione di un servizio proxy.

La collezione digitale della Biblioteca consta di circa 12.000 periodici full-text, di cui 3.270 acquisiti, a seguito dell'adesione del SBA a trattative consortili nazionali, avviate per l'acquisto di e-journals, pubblicati da singoli editori commerciali e no (Jstor, Kluwer law international, e Wiley). La collezione, inoltre, è composta da 61 banche dati, che coprono i diversi ambiti disciplinari dell'Ateneo. Le risorse elettroniche sono di regola acquisite in modo centralizzato, al fine di garantire agli utenti un unico e comune servizio di accesso all'informazione scientifica in formato elettronico. L'utilizzo delle risorse digitali è costantemente monitorato; da tale monitoraggio deriva l'elaborazione di report statistici.

Si segnala che nel corso del 2010 sono stati realizzati risparmi nel campo delle acquisizioni delle risorse elettroniche, a seguito dell'acquisto consortile con l'Università di Camerino (reso possibile dall'accordo CUM).

Tra i servizi della Biblioteca digitale si evidenzia il catalogo collettivo automatizzato del Polo maceratese OPAC che nel 2010 raccoglieva circa 750.000 notizie relative alla collezione documentaria delle biblioteche di Ateneo e delle biblioteche convenzionate. Il catalogo riceve in media **144.000 interrogazioni al giorno** condotte anche dai principali meta-opac e motori di ricerca istituzionali e conta oltre 110.000 utenti registrati.

6 La gestione finanziaria e il personale

Il presente capitolo contiene un'estesa analisi del Rendiconto consuntivo dell'Ateneo per l'esercizio 2010, con approfondimenti in tema di personale. L'esame retrospettivo consente di apprezzare, in aggiunta alla situazione dell'anno esaminato, le tendenze delle entrate e delle uscite. Ciò è particolarmente importante alla luce dei vincoli posti dalla normativa, che risultano oggi pienamente rispettati ma che destano preoccupazioni per il futuro.

6.1 *Considerazioni generali*

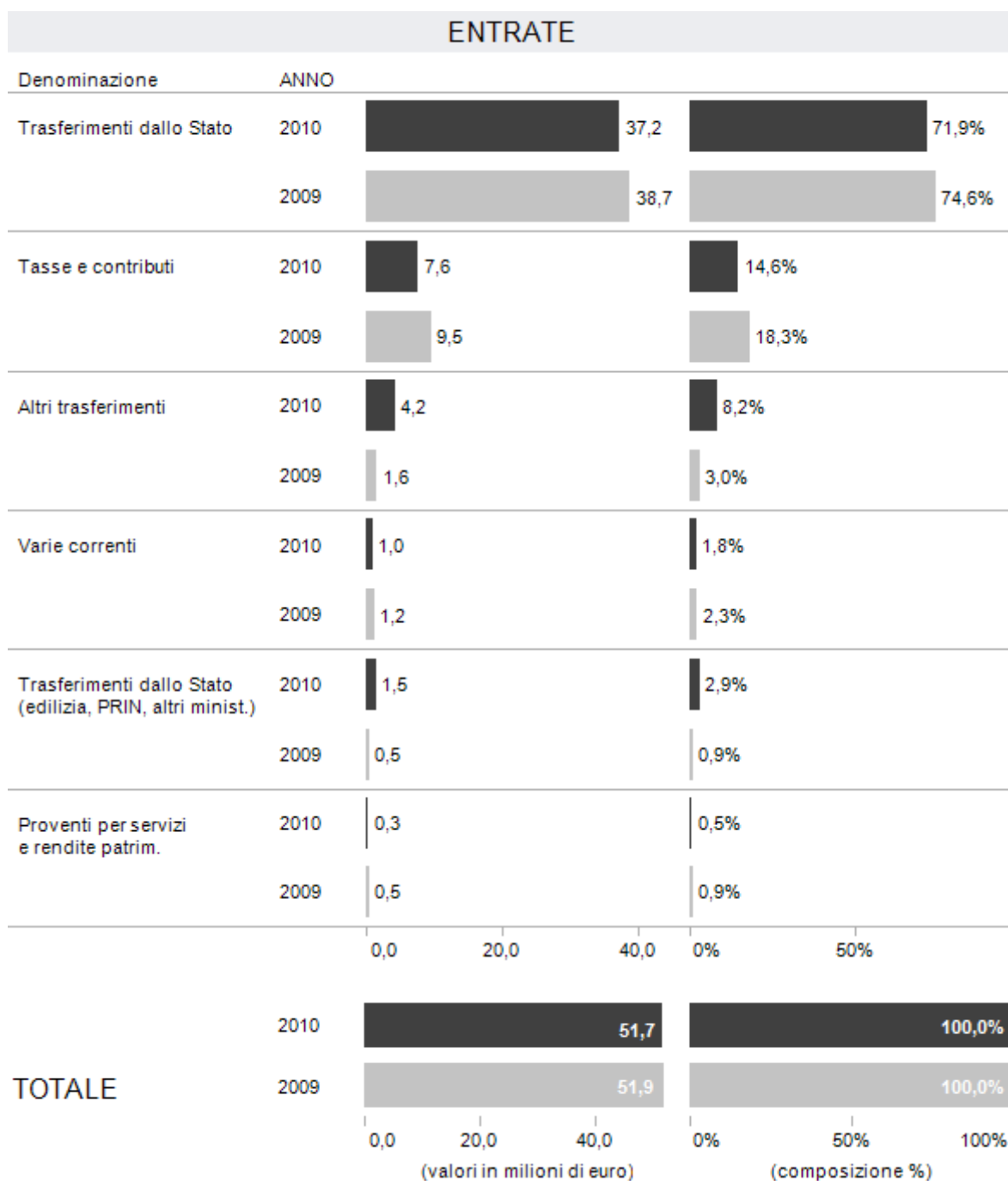
In anni di crisi e di tagli ai finanziamenti la situazione finanziaria dell'Università di Macerata rimane ancora solida. Il bilancio per l'anno 2010, da cui è possibile trarre una serie di indicazioni ma anche di probabili orientamenti per le scelte patrimoniali e finanziarie future, è stato predisposto seguendo il nuovo schema del piano dei conti finanziario adottato dal CdA nella seduta del 23 ottobre 2009. Tale schema prevede un'articolazione in "titoli"- "capitoli" – articoli".

La nuova impostazione, pur rispondendo alle nuove esigenze di armonizzazione dei flussi di entrata e di spesa con il "Sistema Informativo delle operazioni degli Enti Pubblici (Sistema SIOPE) che dal 2006 ha definito i criteri di rilevazione telematica di tutte le operazioni di incasso e di pagamento, classificate secondo una codifica uniforme per tipologia di enti, non produce voci di costo immediatamente raffrontabili con gli anni precedenti. Per questo motivo, allo scopo di conservare la serie storica a nostra disposizione, è stata effettuata una attività di riclassificazione con la collaborazione dell'ufficio ragioneria, mantenendo così la comparabilità con gli anni precedenti.

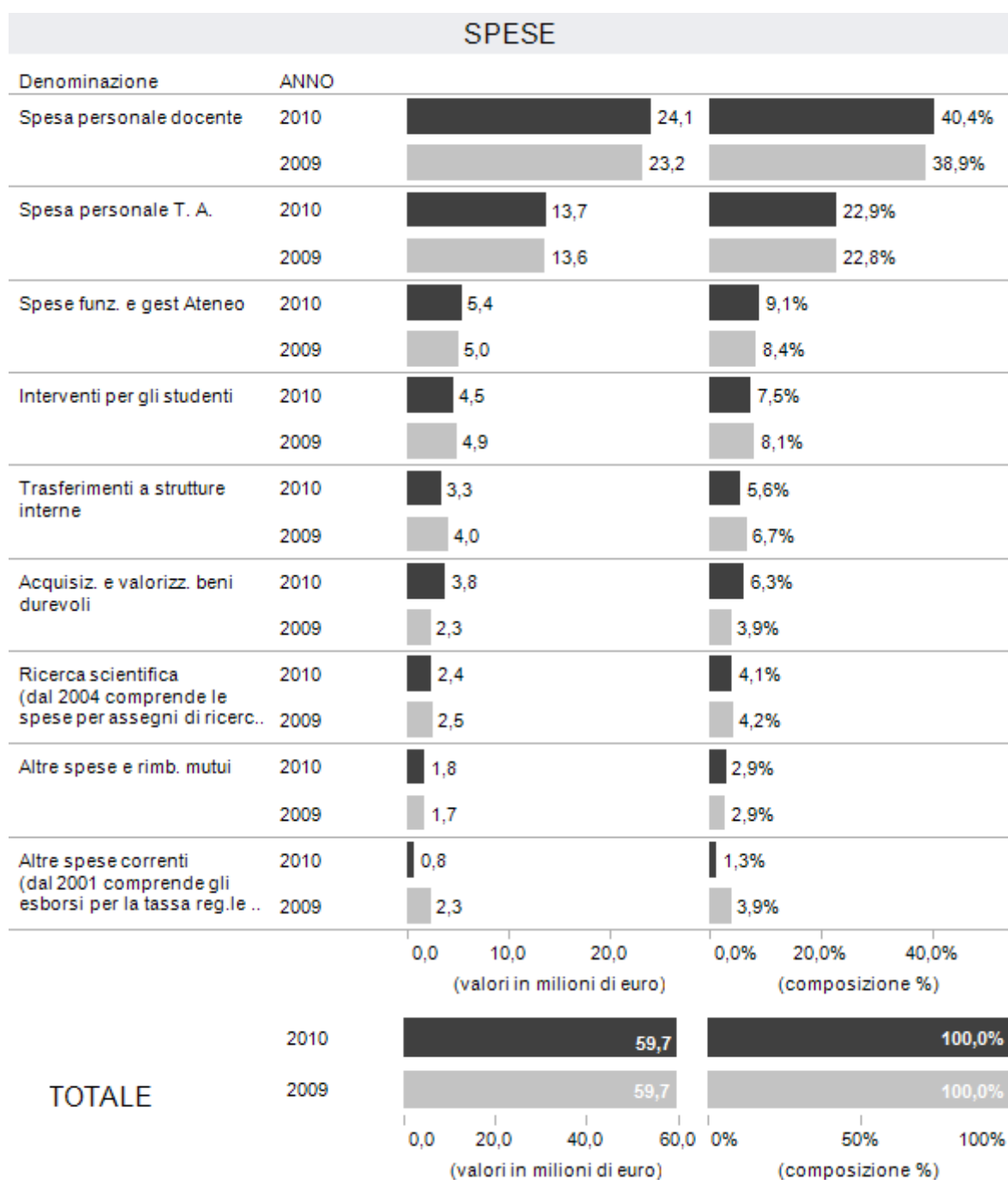
Prima di approfondire l'analisi delle diverse fattispecie componenti il Bilancio dell'esercizio 2010, analizzandone più in dettaglio le poste anche con l'aiuto di indici e tabelle, è utile fornire un quadro d'insieme.

In fig. 1 si forniscono informazioni sulle fonti a disposizione dell'Ateneo, che nel loro ammontare globale non si discostano da quelle avute a disposizione nell'anno 2009. Cambia leggermente il peso al loro interno a vantaggio di voci come altri trasferimenti e trasferimenti per edilizia ecc. che passano rispettivamente ad un peso dell'8,2% e del 2,9%. Anche se nel 2010 scende leggermente: dal 74,6% al 71,9%, rimane comunque preponderante il peso dei trasferimenti ministeriali (FFO) sul bilancio dell'Ateneo. Una discesa più netta, per le Entrate da Studenti: tuttavia la gran parte del decremento di 1.912 mila euro, è dovuto ad una diversa contabilizzazione della tassa regionale per il diritto allo studio, che nel 2010 era pari ad un importo di 1.130 mila euro. Al netto di questa motivazione contabile il peso si sarebbe comunque ridotto di circa l'1,5%.

Una situazione di fonti di finanziamento quindi estremamente sbilanciata verso la provenienza ministeriale o comunque pubblica in genere, come vedremo meglio nel capitolo dedicato all'analisi in dettaglio delle entrate.



Nel 2010 l'ammontare delle spese dell'Università di Macerata è stato sostanzialmente lo stesso dell'anno precedente. Anche la composizione delle stesse non è particolarmente diversa come si può osservare dalla Fig. 2. Tuttavia va segnalato che il peso della componente di spesa relativa a tutto il personale, sia docente che tecnico amministrativo, è ancora in crescita: 63,2% contro 61,8% nel 2009. Poche altre le variazioni degne di nota: una discesa sia in valore assoluto che relativo delle spese per trasferimenti a strutture interne, grazie ad una serie di risparmi realizzati nel corso dell'anno. Più significativo l'aumento fatto registrare dalle spese per l'incremento del patrimonio immobiliare: + 1,4 milioni di euro, con un incidenza sul totale che passa dal 3,9% al 6,3%. Il decremento del peso della voce Altre spese correnti è invece generato principalmente dalla diversa contabilizzazione, come già detto a proposito delle entrate per tasse da studenti, della tassa regionale per il diritto allo studio: senza tale variazione l'incidenza di queste spese sarebbe di circa il 3,2% contro un 3,9% del 2009.



Attraverso la serie storica degli indicatori riportati nella Tab 1 è possibile ottenere un quadro di sintesi della gestione amministrativa dell'Ateneo.

Tab. 1 – Indicatori di gestione

Struttura finanziaria	2006	2007	2008	2009	2010
Entrate correnti	52.836	53.576	52.760	51.483	50.212
Totale Entrate (escluse le partite di giro e c.s.)	68.164	54.461	58.345	51.939	51.716
	77,5%		98,4%	90,4%	99,1%
Entrate c/capitale	15.328	885	5.585	456	1.504
Totale Entrate (escluse le partite di giro e c.s.)	68.164	54.461	58.345	51.939	51.716
	22,5%		1,6%	9,6%	0,9%
Spese correnti	47.661	49.087	54.201	53.103	51.794
Totale Spese (escluse partite di giro e c.s.)	68.987	57.800	61.066	59.684	59.747
	69,1%		84,9%	88,8%	89,0%
Spese c/capitale	21.325	8.713	6.865	6.581	7.953
Totale Spese (escluse partite di giro e c.s.)	68.987	57.800	61.066	59.684	59.747
	30,9%		15,1%	11,2%	11,0%
Grado di copertura delle spese					
Entrate correnti	52.836	53.576	52.760	51.483	50.212
Spese correnti	47.661	49.087	54.201	53.103	51.794
	110,9%		109,1%	97,3%	96,9%
Entrate c/capitale	15.328	885	5.585	456	1.504
Spese c/capitale	21.325	8.713	6.865	6.581	7.953
	71,9%		10,2%	81,4%	6,9%

Osservando gli indici di struttura finanziaria, che permettono di individuare anche l'andamento dei valori assoluti nel tempo, si nota negli ultimi anni una importante e continua crescita del peso della parte corrente rispetto a quella in conto capitale. In verità, nel 2010 tale crescita si è arrestata, sia per quel che riguarda le entrate, la riduzione è di due punti percentuali (da 99,1% del 2009 a 97,1 % nel 2010) sia per quel che riguarda la spese (da 89% a 86,7%) tuttavia la riduzione non è tale da far venir meno le considerazioni già fatte nel corso degli ultimi anni. In termini assoluti, dal 2008 al 2010, le spese di parte corrente sono state, anche se di poco, continuamente ridotte. Si sono però ridotte anche le entrate di parte corrente e ciò lascia sostanzialmente invariato l'indice di copertura delle spese correnti a 96,9%, un invarianza che deve comunque preoccupare l'Ateneo. Il disavanzo, manifestatosi per la prima volta nel 2008, tra entrate correnti ed uscite correnti: come già segnalato nelle relazioni ai bilanci del 2008 e del 2009, è sintomo di una instabilità finanziaria ormai strutturale: tale situazione deve essere riequilibrata sia attraverso una seria e rigorosa politica di contenimento delle spese, sia con la ricerca di entrate dal territorio. A fronte di uscite correnti pari a 51,8 milioni, l'Ateneo ha accertato entrate correnti per 50,2 milioni: un deficit limitato, pari a 1,6 milioni come nel 2009, ma che non deve assolutamente essere sottovalutato. Già nella relazione al bilancio 2009 avevamo indicato almeno due motivi di preoccupazione che ci sembrano rimangano tuttora validi. Il primo: le spese correnti, rappresentate per oltre il 76% da spese per il personale (a tempo indeterminato e temporaneo), non hanno mai smesso di salire e salvo inversioni di tendenza legate alla riduzione del numero del personale dipendente, docente e non, difficilmente potranno autonomamente stabilizzarsi o addirittura decrescere. Mentre dall'altro lato, la disponibilità di fondi governativi dovrà fare i conti con la endemica sofferenza del bilancio dello Stato, da cui sempre più dobbiamo aspettarci tagli e riduzioni al settore dell'istruzione universitaria. Il secondo motivo è legato alle operazioni di ampliamento strutturale che continuano: tra le prenotazioni di spesa ci sono circa 4 milioni di euro per acquisizione di beni durevoli, tra cui la ristrutturazione dell'ex CRAS, e tali investimenti richiederanno fonti di finanziamento che, se non provenienti da fondi statali, dovranno essere reperite attraverso l'accensione di mutui, ed i relativi rimborsi potrebbero rappresentare nei prossimi anni una ulteriore complicazione per l'equilibrio finanziario dell'Ateneo. La grande espansione strutturale dell'Ateneo maceratese concretizzatasi alla fine degli anni 90 e primi anni 2000, è stata possibile grazie anche alle risorse eccedenti generate dalla gestione corrente. Dal 1999 al 2004 tale eccedenza non era mai stata inferiore al 20%, con punte anche del 47%: ma erano anni in cui le spese per il personale non superavano i 27 milioni ed il FFO era pari a 36,3 milioni: l'incidenza era solo del 74%.

La Fig. 3 rende graficamente visualizzabile quanto appena descritto: nel 2010 l'ammontare delle spese per il personale (docente e non docente, di ruolo e non, indennità e competenze accessorie,

ecc.) ha superato l'importo accertato del FFO per circa 1,5 milioni di euro.

Figura 3 - Saldo tra FFO accertato e spese per personale impegnate
(fonte: Analisi conti consuntivi)

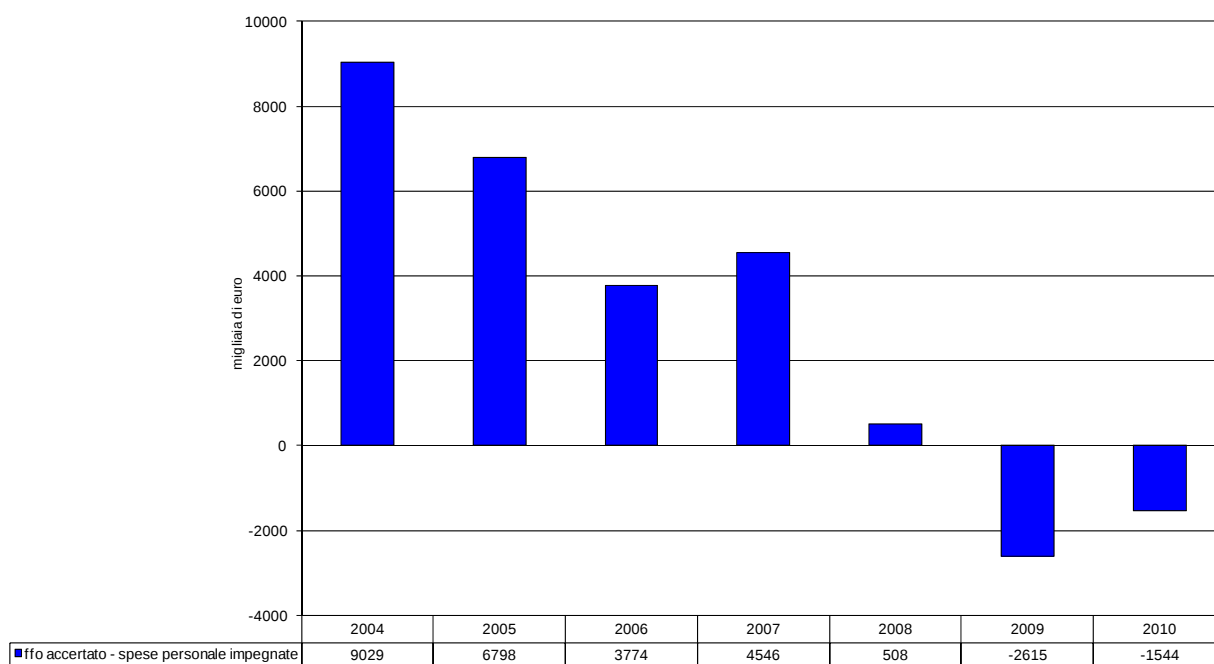


Figura 4 - Spese personale imp. in rapporto al FFO
(accertato e consolidato)
(fonte: Analisi conti consuntivi)

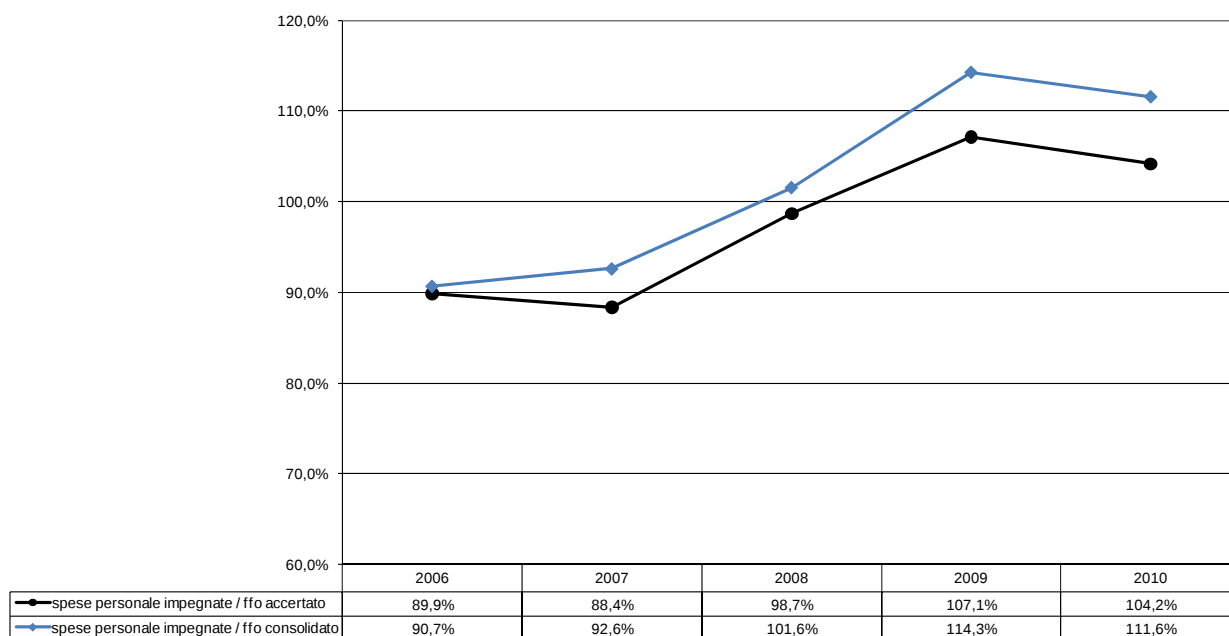
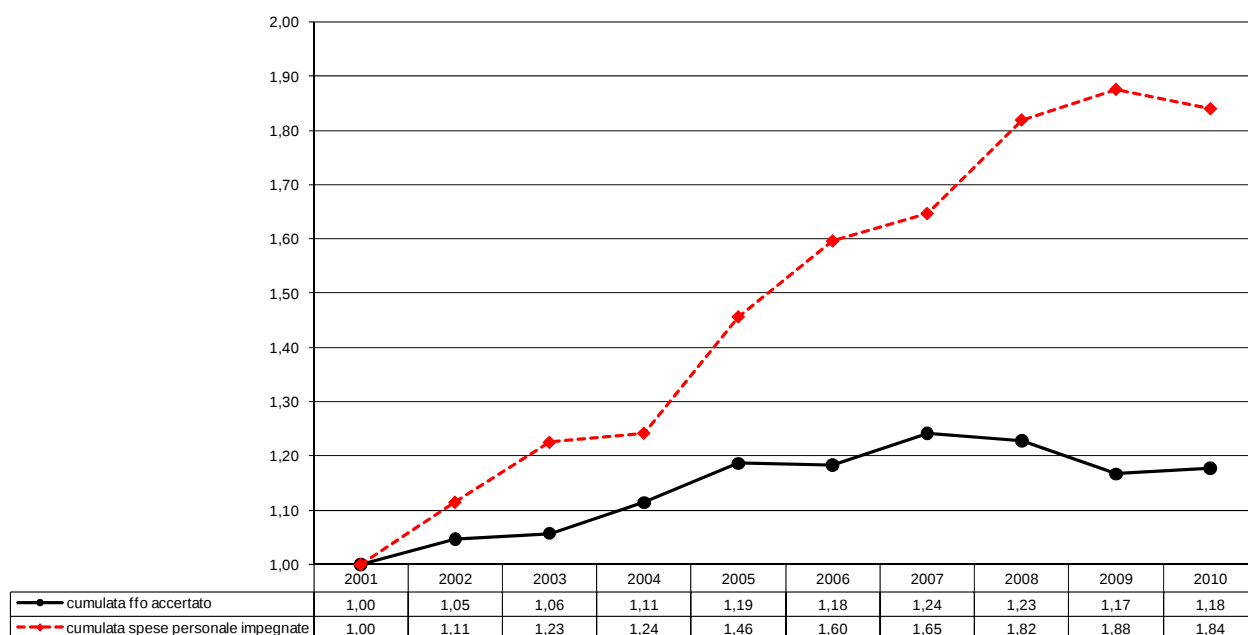


Figura 5 - Cumulata variazioni percentuali di FFO accertato e spese per personale impegnate
(fonte: Analisi conti consuntivi)



La Fig.5, che mette in relazione la crescita percentuale delle spese di personale e quella del FFO accertato, ci mostra tuttavia un 2010 leggermente positivo: si riduce infatti il divario tra le cumulate delle variazioni percentuali dei due aggregati citati.

Relativamente ai dati riportati nelle fig. 3, 4, e 5 il Nucleo sottolinea tuttavia che, come chiaramente indicato anche nella relazione tecnica allegata al bilancio, il limite del 90% del rapporto tra assegni fissi per il personale e FFO consolidato, previsto dalla vigente normativa, è stato rispettato anche per l'anno 2010, essendo per l'Ateneo pari all'89,32%, con una quasi impercettibile crescita rispetto al livello di 86,11% dell'anno precedente (tale percentuale si raggiunge dopo le opportune verifiche di cui all'art. 51, comma 4, legge 27 dicembre 1997 n. 449, tenendo conto degli effetti dei correttivi ministeriali). Nel 2008 tale rapporto valeva 80,59% ed era incrementato di quasi 9 punti rispetto al dato 2007 pari a 71,78%.

Il limite consentito dalla normativa è veramente vicino, perciò il Nucleo auspica ancora una volta, come già espresso negli ultimi anni, che l'Ateneo appronti ogni e qualsiasi iniziativa nel breve termine per evitare tale superamento, oltre ad un piano pluriennale che consenta di proiettare nel tempo non solo gli incrementi delle spese del personale, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, ma anche la dinamica delle spese in conto capitale, individuando immediatamente opportunità di risparmi nel coacervo delle spese dell'Ateneo e al contempo cercando di incrementare, per quanto possibile, le altre fonti di finanziamento di parte corrente (in particolare quelle specificatamente riferite al finanziamento della didattica, quali convenzioni con enti pubblici e privati, e quelle derivanti dalla fornitura di servizi al mondo esterno).

L'autonomia finanziaria

La capacità dell'Ateneo di attrarre risorse aggiuntive rispetto ai finanziamenti ministeriali (contribuzione studentesca, rapporti e collaborazioni con enti pubblici, privati ed organismi internazionali) è analizzata attraverso l'analisi dei valori assunti dagli indici di autonomia finanziaria dell'Ateneo (Tab. 2).

Tab. 2 – Indici di autonomia finanziaria

Indici di autonomia finanziaria	2006	2007	2008	2009	2010
Entrate da tasse, contrib. e proventi (al lordo del c.s.r. o tassa reg.le dir. studio)	10.429	10.571	10.175	9.973	8.823
Entrate correnti	52.836	53.576	52.760	51.483	50.212
	19,7%	19,7%	19,3%	19,4%	17,6%
Entrate da tasse, contrib. e proventi (al netto del c.s.r. o tassa reg.le dir. studio)	9.115	9.298	8.929	8.760	7.692
Entrate correnti	52.836	53.576	52.760	51.483	50.212
	17,3%	17,4%	16,9%	17,0%	15,3%

Nel 2010 il peso delle entrate correnti provenienti da fonti diverse dai trasferimenti dello Stato sul totale delle entrate correnti dell'Ateneo è il più basso degli ultimi 5 anni. Una situazione venutasi a creare nonostante nel 2010 sia stata registrata una riduzione del totale delle entrate correnti che passano da 51,4 a 50,2 milioni: la causa sta nella diminuzione di 1,1 milioni della sommatoria di tutte le entrate diverse dai trasferimenti statali. Il Nucleo auspica, ancora una volta, che l'Ateneo dedichi una attenzione costante alla ricerca di forme di finanziamento integrativo, incluse le tasse agli studenti, che possano portare un significativo contributo all'equilibrio dei conti. È senz'altro vero che siamo in presenza di facoltà principalmente umanistiche, ma ciò non può costituire una ragione sufficiente, né tantomeno un alibi per una "produttività" come quella attuale.

6.2 Entrate

In un anno difficile come il 2010, caratterizzato da tagli indiscriminati in quasi tutti i settori della pubblica amministrazione, Università inclusa, l'Ateneo di Macerata ha avuto il merito di mantenere sostanzialmente stabile il totale delle Entrate. L'Ateneo, infatti, non ha subito la riduzione del 20% rispetto all'assegnazione dell'esercizio precedente prevista dal Decreto Ministeriale 21 dicembre 2010 n. 655, art. 1 lettera a), bensì solo la riduzione del 3,72% di cui all'art. 1 lettera c) per gli effetti dell'Accordo di programma stipulato in data 11 febbraio 2010 con il MIUR, la Provincia di Macerata e l'Università degli Studi di Camerino. In tale assegnazione viene compreso un accertamento di € 350.000 quale erogazione prevista all'art. 6 del citato accordo di programma.

Il peso delle entrate correnti rispetto al totale entrate pur rimanendo molto elevato: 97,09%, è in leggero decremento rispetto al 2009 grazie ad un finanziamento per la riqualificazione del padiglione ex Cras ricevuto dalla Regione.

Le Tabb. 3 e 4 mostrano in dettaglio la dinamica delle Entrate nel corso degli anni dal 2006 al 2010 e la composizione delle entrate nei vari anni (considerate al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali per meglio comprendere la gestione caratteristica dell'Ateneo).

Tab. 3 – Composizione delle entrate (accertamenti – migliaia di euro)

N.	Denominazione	2005	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2006	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2007	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2008	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2009	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2010	% Entrate Correnti	% Entrate Totali
1)	Tasse e contributi (fino al 2009, comprende gli incassi per la tassa reg.le dir. studio, nel 2010 tra le partite di giro)	9.348	18,40	18,03	10.230	19,36	15,01	10.110	18,87	18,56	9.660	18,31	16,56	9.487	18,43	18,27	7.575	15,09	14,65
2)	Trasferimenti dallo Stato	38.732	76,23	74,69	39.467	74,70	57,90	40.662	75,90	74,67	40.037	75,89	68,62	38.727	75,22	74,56	37.175	74,04	71,88
3)	Altri trasferimenti	1.643	3,23	3,17	1.599	3,03	2,35	1.016	1,90	1,87	1.534	2,91	2,63	1.580	3,07	3,04	4.228	8,42	8,18
4)	Proventi per servizi e rendite patrim.	229	0,45	0,44	199	0,38	0,29	461	0,86	0,85	515	0,98	0,88	486	0,94	0,94	282	0,56	0,55
5)	Varie correnti	859	1,69	1,66	1.341	2,54	1,97	1.326	2,48	2,43	1.014	1,92	1,74	1.204	2,34	2,32	952	1,90	1,84
A)	Totale Entrate Correnti	50.811	100,00	97,98	52.836	100,00	77,51	53.575	100,00	98,38	52.760	100,00	90,43	51.484	100,00	99,12	50.212	100,00	97,09
6)	Alienaz. beni e diritti patrim.	2	0,19	0,00	173	1,13	0,25	5	0,57	0,01	5	0,09	0,01	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00
7)	Trasferimenti dallo Stato (edilizia, PRIN, altri minist.)	464	44,27	0,89	323	2,11	0,47	209	23,64	0,38	5.343	95,65	9,16	453	99,34	0,87	1.504	100,00	2,91
8)	Altri trasferimenti (UE, CNR, altri soggetti)	195	18,61	0,38	382	2,49	0,56	623	70,48	1,14	211	3,78	0,36	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00
9)	Altre entrate in c/capitale e Mutui	387	36,93	0,75	14.450	94,27	21,20	47	5,32	0,09	27	0,48	0,05	3	0,66	0,01	-	0,00	0,00
B)	Totale Entrate in c/capitale	1.048	100,00	2,02	15.328	100,00	22,49	884	100,00	1,62	5.586	100,00	9,57	456	100,00	0,88	1.504	100,00	2,91
C)	TOTALE ENTRATE	51.859		100,00	68.164		100,00	54.459		100,00	58.346		100,00	51.940		100,00	51.716		100,00

Tab. 4 – Dinamica delle entrate (accertamenti – migliaia di euro)

N.	Denominazione	2005	%05/04	2006	%06/05	2007	%07/06	2008	%08/07	2009	%09/08	2010	%10/09
1)	Tasse e contributi (fino al 2009, comprende gli incassi per la tassa reg.le dir. studio, nel 2010 tra le partite di giro)	9.348	8,26	10.230	9,44	10.110	-1,17	9.660	-4,45	9.487	-1,79	7.575	-20,15
2)	Trasferimenti dallo Stato	38.732	6,56	39.467	1,90	40.662	3,03	40.037	-1,54	38.727	-3,27	37.175	-4,01
3)	Altri trasferimenti	1.643	-11,09	1.599	-2,68	1.016	-36,46	1.534	50,98	1.580	3,00	4.228	167,59
4)	Proventi per servizi e rendite patrim.	229	-15,81	199	-13,10	461	131,66	515	11,71	486	-5,63	282	-41,98
5)	Varie correnti	859	-5,08	1.341	56,11	1.326	-1,12	1.014	-23,53	1.204	18,74	952	-20,93
A)	Totale Entrate Correnti	50.811	5,84	52.836	3,99	53.575	1,40	52.760	-1,52	51.484	-2,42	50.212	-2,47
6)	Alienaz. beni e diritti patrim.	2	#DIV/0!	173	8550,00	5	-97,11	5	0,00	-	-100,00	-	#DIV/0!
7)	Trasferimenti dallo Stato (edilizia, PRIN, altri minist.)	464	-6,26	323	-30,39	209	-35,29	5.343	2.456,46	453	-91,52	1.504	232,01
8)	Altri trasferimenti (UE, CNR, altri soggetti)	195	-60,20	382	95,90	623	63,09	211	-66,13	-	-100,00	-	#DIV/0!
9)	Altre entrate in c/capitale e Mutui	387	#DIV/0!	14.450	3633,85	47	-99,67	27	-42,55	3	-88,89	-	-100,00
B)	Totale Entrate in c/capitale	1.048	6,40	15.328	1362,60	884	-94,23	5.586	531,90	456	-91,84	1.504	229,82
C)	TOTALE ENTRATE	51.859	5,85	68.164	31,44	54.459	-20,11	58.346	7,14	51.940	-10,98	51.716	-0,43

6.2.1 Analisi generale

Nel 2006 si riconfermano alcuni trend di crescita osservati nell'anno precedente relativamente alle entrate per tasse e contributi (+9,4%), per trasferimenti dallo Stato (+1,9%) e per altri trasferimenti in conto capitale (+0,2 milioni), legati rispettivamente all'aumento delle tasse di iscrizione, all'incremento del FFO consolidabile e da programmi di cooperazione UE ed altri enti pubblici. Contemporaneamente continuano a scendere le entrate da proventi per servizi resi a privati e le entrate per altri trasferimenti. Un mutuo per l'acquisizione del complesso edilizio di Vallebona (9,1 milioni) e l'incasso di crediti conseguenti alla legge 388/2000 per alloggi e residenze universitarie (5,3 milioni) portano le entrate in conto capitale da appena 1 milione del 2005 a 15,3 milioni del 2006. Relativamente all'incasso di 5 milioni dai fondi per alloggi e residenze studentesche, va segnalato che tale accertamento è a fronte di una cifra previsionale quasi doppia contenuta nel bilancio 2005.

Nel 2007, rileviamo una contrazione del totale delle entrate pari al 20,11%, totalmente determinata dall'azzeramento della voce "altre entrate in c/capitale". Al netto di tale voce, infatti, la contrazione diverrebbe una crescita, seppur lieve, dell'1,3%. Poche sono le variazioni delle altre voci degne di nota. Le tasse ed i contributi degli studenti scendono dell'1,17%, mentre i trasferimenti dello Stato registrano un +3,03%. Tra le entrate in conto capitale da segnalare solamente la diminuzione dei "trasferimenti dallo Stato" di 114 mila euro che comprende la discesa per 103 mila euro dei fondi PRIN passati da 265 a 162 mila euro e l'ottenimento di 386 mila euro dalla Commissione Europea per 3 diversi progetti di ricerca a valenza internazionale, somma questa compresa nella voce "altri trasferimenti" che cresce, rispetto al 2006, di 241 mila euro.

Nel 2008 registriamo una discesa del totale delle entrate correnti pari all'1,52% che si attestano a 52,8 milioni di euro, mentre invece le entrate in conto capitale salgono a quota 5,6 milioni di euro, arrivando a pesare un 9,57% sul totale. All'interno delle due categorie, da segnalare la discesa di quasi mezzo milione di euro (-4,45%) della voce tasse e contributi a causa della diminuzione del numero degli studenti iscritti. La voce Trasferimenti dallo Stato che scende da 40,6 a 40 milioni di euro, è rappresentata in massima parte dai fondi provenienti dall'FFO, nel 2008 pari a 37,9. Sicuramente apprezzabile la crescita da 1 milione di euro a 1,5 delle entrate per Altri trasferimenti, dove trovano allocazione le somme ricevute da Enti locali, altri Enti della pubblica amministrazione e da privati, categorie di entrate tutte in leggera crescita.

Nel 2009, oltre alla scomparsa di tutte le voci di entrata in conto capitale, fatta eccezione per i trasferimenti dallo stato per edilizia, Prin, ecc pari a 453 mila euro, va ancora una volta segnalata la contrazione delle entrate di parte corrente pari al 2,42%. Maggiore responsabilità in tale discesa è da attribuire ai trasferimenti dallo Stato (FFO) che scendono del 3,27%, pari a 1,3 milioni di euro. Meno accentuata ma comunque certamente non positiva la discesa di circa 200 mila euro dell'ammontare delle tasse e contributi accertati (-1,79%).

Infine nel 2010 a fronte di una stabilità del totale delle Entrate, garantita da una sostanziale riconferma del FFO, è degna di nota la discesa di circa il 20% delle Entrate da tasse e contributi. Una discesa che per la maggior parte è legata alla diversa contabilizzazione da parte della Ragioneria, nell'anno 2010, della tassa regionale per il diritto allo studio. Fino al 2009, tale tassa veniva rilevata sia tra le entrate quali, appunto, tasse e contributi dagli studenti, ma poi veniva specularmente indicata anche tra le altre uscite correnti come esborso. L'importo del 2010, pari a 1.130 mila euro, è stato invece rilevato, più giustamente, tra le partite di giro.

Pur al netto di quanto sopra descritto, l'Ateneo di Macerata rileva circa 780 mila euro in meno di entrate da studenti, una diminuzione legata al numero totale degli iscritti ai corsi di laurea ed alle altre iniziative didattiche dell'Ateneo.

Un buon contributo alle casse dell'Università di Macerata è arrivato da una serie di trasferimenti, parte ministeriali (borse di studio post laurea: 1.774 mila euro, sostegno giovani: 171 mila euro) e parte da enti diversi (contributi sedi distaccate: 1.123 mila euro, corsi di perfezionamento: 70 mila euro, contributi per programmi comunitari: 364 mila euro, altri contributi per borse di studio e ricerca: 177 mila euro e da altre entrate da convenzioni, contratti ecc. : 546 mila euro). Come già sottolineato, sono cresciute le entrate in conto capitale di circa un milione di euro, trattasi di un contributo finalizzato ad una ristrutturazione immobiliare.

Nei punti successivi verranno approfondite, unitamente all'andamento della popolazione studentesca e dei finanziamenti PRIN, le determinanti di alcune delle variazioni sopra descritte.

6.2.2 Entrate per tasse e contributi

Analizzando in dettaglio le entrate per tasse e contributi dell'Ateneo, con l'aiuto della Tab. 5, si rileva che nel 2010 continua la discesa delle entrate da tasse e contributi, con una variazione abbastanza significativa: -7,9%.

Tab. 5 – Prelievo sugli studenti 2002-2009 (accertamenti – migliaia di euro)

Anno	Gettito tasse e contributi	Rimborsi agli studenti	Totale	Variazione %	Carico Pro-Capite Laurea e post laurea (gettito netto anno)
	(escluso tassa regionale istituita dal 1997)				
2005	8.053	445	7.608	9,48	551
2006	8.916 (di cui 31 per corsi vari)	362	8.554	12,43	648
2007	8.837 (di cui 96 per corsi vari)	382	8.445	-1,27	639
2008	8.414 (di cui 24 per corsi vari)	368	8.046	-4,72	631
2009	8.274 (di cui 21 per corsi vari)	371	7.903	-1,78	630
2010	7.574 (di cui 20 per corsi vari)	293	7.281	-7,87	625

Continua la lenta erosione del numero della popolazione studentesca rilevata al 31 gennaio di ogni anno: il decremento per quanto riguarda i soli corsi di laurea è stato del 2,98% (-2,46% nel 2009), mentre, relativamente agli iscritti ai corsi post-laurea, si registra un piccolo aumento degli iscritti (+1,5%) pari a 15 unità, dopo una discesa di ben 429 iscritti registrata nel 2009. Nelle tabelle 6 e 6bis, che accolgono i dati delle rilevazioni ufficiali MUR/Ustat, possono essere individuati anche i valori assoluti degli studenti dell'Ateneo di Macerata.

Tab. 6 – Popolazione studentesca 2005/2006 – 2009/2010 nei corsi di laurea

(dati MIUR/Ustat – rilevazione provvisoria al 31.1 e rilevazione istruzione universitaria al 31.7)

Anno Accademico	Numero studenti		variazione %	
	dati al 31.1	dati al 31.7	dati al 31.1	dati al 31.7
2006/2007	11.454	12.065	-0,51%	-0,61%
2007/2008	11.291	11.898	-1,42%	-1,38%
2008/2009	11.240	11.522	-0,45%	-3,16%
2009/2010	10.963	11.322	-2,46%	-1,74%
2010/2011	10.636		-2,98%	

Tab. 6bis – Popolazione studentesca 2005/2006 – 2009/2010 nei corsi post-laurea

(dati MIUR/Ustat – rilevazione istruzione universitaria al 31.7)

Anno Accademico	Dottorati	Scuole Spec.	Corsi perfez.	Master 1 liv.	Master 2 liv.	Totale	variazione %
2006/2007	280	969	122	318	79	1768	5,1%
2007/2008	275	701	64	311	90	1453	-17,8%
2008/2009	245	727	74	262	114	1422	-2,1%
2009/2010	257	93	189	312	142	993	-30,2%
2010/2011	268	107	226	199	208	1008	1,5%

Come risulta dai dati della Tabella 7 (che espone per un quinquennio i dati della rilevazione ufficiale provvisoria MUR/Ustat al 31.1), l'anno accademico 2010/11 evidenzia un andamento del numero degli iscritti in calo generalizzato in tutte le facoltà, con l'unica esclusione della facoltà di Beni Culturali che passa da 179 a 235 iscritti totali.

Tab. 7 – Popolazione studentesca per corso di studio 2005/2006 – 2009/10 (1/2)

(corsi di laurea e post-laurea – dati rilevazioni MIUR/Ustat)

	2005/2006		2006/2007		2007/2008		2008/2009		2009/2010		2010/2011	
Corsi di laurea (fonte: rilevazione provvisoria MIUR/Ustat al 31.1)	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale
Beni Culturali	0	0	52	234	36	180	71	138	70	179	73	235
Economia	254	1.103	288	1.265	196	1.158	247	1.118	275	1.094	258	1.086
Giurisprudenza	611	3.797	662	3.601	607	3.286	686	3.251	707	3.180	545	3.174
Lettere e Filosofia	577	2.449	554	2.132	630	2.213	638	2.352	666	2.347	618	2.255
Scienze della comunicazione	173	1.273	180	989	127	787	153	736	141	645	100	556
Scienze della formazione	667	1.777	574	2.140	637	2.545	549	2.659	504	2.604	506	2.488
Scienze Politiche	253	1.114	275	1.093	322	1.122	183	986	225	914	189	842
Totale Corsi di Laurea	2.535	11.513	2.585	11.454	2.555	11.291	2.527	11.240	2.588	10.963	2.289	10.636
Corsi post-laurea (dottorati, scuole spec., corsi perf., masters) (fonte: Rilev. Istruz. Univ. MIUR/Ustat)		1.683		1.768		1.453		1.422		993		1.008
TOTALE	2.535	13.196	2.585	13.222	2.555	12.744	2.527	12.662	2.588	11.956	2.289	11.644

Le cifre indicate riguardano i corsi in presenza e gli eventuali corsi a distanza.

Per quanto attiene alle Facoltà, i dati sono riferiti agli studenti iscritti a qualsiasi corso di laurea (ante 509, ex 509, ex 270)

Per quanto riguarda i corsi post-laurea, essi comprendono le Scuole di specializzazione, i dottorati di ricerca, i corsi di perfezionamento e i master; eventuali particolarità sono indicate in tabella.

Il numero totale degli iscritti, inclusi i Corsi post laurea, passa da 11.956 a 11.644 con un decremento del 2,7%. Il numero delle immatricolazioni subisce nell'ultimo anno accademico un decremento anche più consistente: -11,6%, che significa 299 iscritti al primo anno in meno rispetto al buon risultato del 2009/10. Si tratta del risultato peggiore degli ultimi anni e la riduzione è trasversale a quasi tutte le facoltà, si salvano la giovane facoltà di Beni culturali e Scienze della formazione. Le riduzioni sono un elemento importante su cui riflettere, soprattutto per le facoltà di Scienze della Comunicazione (-30%) e Giurisprudenza (-23%). In valori assoluti, è Giurisprudenza che fa registrare il decremento più importante con 162 iscritti al primo anno in meno, seguita da Lettere e Filosofia: - 49 e da Scienze della Comunicazione: -41 matricole.

L'Ateneo non dovrà trascurare di interrogarsi cercando di individuare le cause di tale perdita di appeal e nel contempo adoperarsi affinché tale performance rimanga un episodio.

Il numero degli iscritti ai Corsi post laurea cresce leggermente, portando il totale degli iscritti a poco più di un migliaio in tutto l'Ateneo.

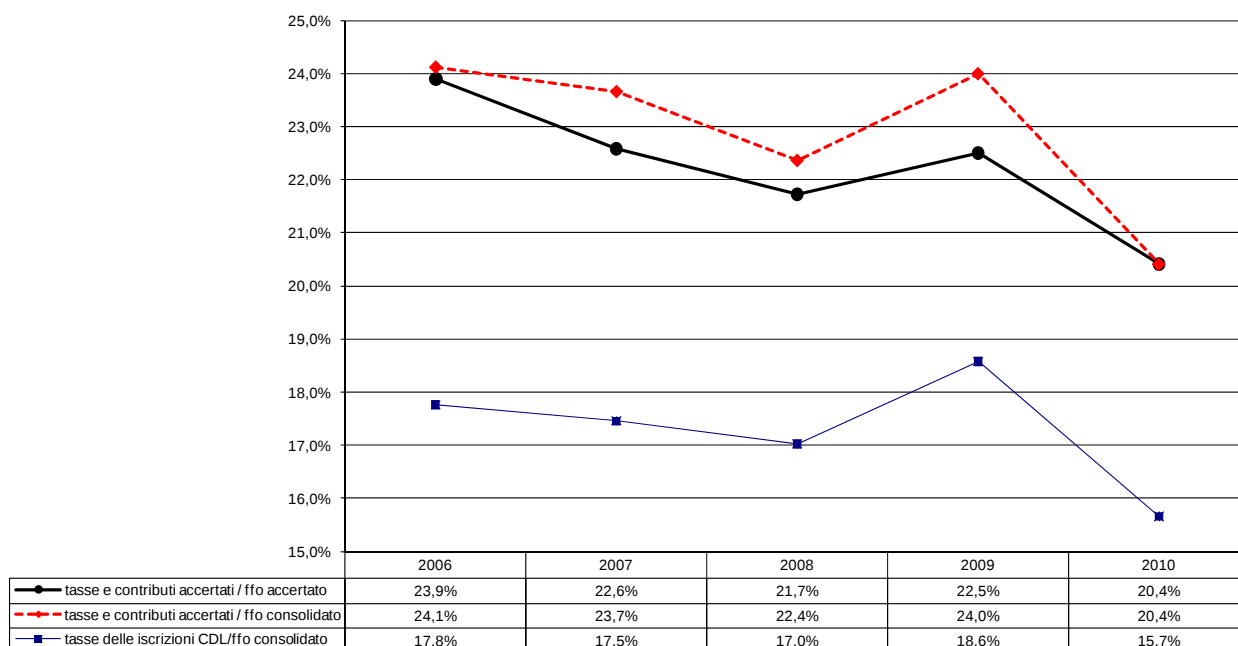
Per quanto riguarda il numero totale degli iscritti a livello di singola facoltà, scende di poco quello di Giurisprudenza, pur in presenza di un decremento di 162 iscritti al primo anno. Economia presenta un risultato simile: decremento di 8 unità degli iscritti, pur in presenza di 17 matricole in meno rispetto all'anno accademico precedente.

Cali più consistenti nelle facoltà Lettere e filosofia (-92), Scienze della comunicazione (-89), Scienze della formazione (-116) e Scienze politiche (-72).

Come già l'anno scorso, Beni culturali è l'unico corso di laurea che vede incrementare il totale degli iscritti grazie anche alla sua recente attivazione.

Il carico medio *pro-capite* per tasse e contributi per gli studenti iscritti ai corsi di laurea e post-laurea scende ancora leggermente passando da: da 630 a 625euro. Il dato si situa ben al di sotto della media nazionale.

Figura 6 - Tasse e contributi accert. in rapporto al FFO
(accertato e consolidato)
(fonte: Analisi conti consuntivi)



La Fig. 6 ci permette di visualizzare la conseguenza della riduzione del numero degli iscritti sull'indicatore che mette in relazione il totale delle tasse dei soli corsi i laurea con il FFO consolidato: la discesa, quasi tre punti percentuali, porta a 15,7% il valore di questo rapporto: il livello più basso degli ultimi anni. La necessità, come già sottolineato, di aumentare le entrate correnti diverse dal FFO ed il valore di 15,7% raggiunto dall'indicatore sopra descritto, ben lontano dal limite massimo del 20%, fa tornare d'attualità la possibilità di un aumento delle tasse a carico degli studenti. Misura che va attentamente ponderata, anche nelle modalità di una sua eventuale applicazione, proprio alla luce della recente riduzione del numero delle matricole di cui si è già detto.

È naturale che anche il rapporto tra il totale delle tasse e contributi (inclusi i corsi post laurea) ed il FFO accertato e/o consolidato registri il medesimo andamento: -2,1% il primo e -3,6% il secondo. Il fatto che nel 2010, il FFO accertato, coincida grosso modo con il FFO consolidato dell'ateneo, porta i due ultimi indici descritti a valori identici.

6.2.3 Le assegnazioni di FFO per il 2010

Per l'esercizio 2010 il Ministero, con DM n. 21 del 21 dicembre 2010, ha assegnato all'Ateneo poco più che 36 milioni di euro a titolo di Fondo di Finanziamento Ordinario suddivisi come si osserva in Tab. 8. La "quota base" è stata calcolata considerando le assegnazioni disposte nell'anno 2009 in applicazione dei criteri definiti dai D.M. 30 aprile 2008, n. 99 e D.I. 30 aprile 2009. Tale quota è ridotta all'80,0% per tenere conto dello stanziamento complessivo, al netto del 7% e delle obbligazioni precedentemente assunte o legate ad azioni di sistema previste per legge. Sono state escluse dalla riduzione le Istituzioni che non partecipano al 7% e le Istituzioni speciali.

La "quota base" (80,00%) è stata ulteriormente ridotta in misura proporzionale ai risparmi 2009 derivanti, per ciascun ateneo, dal turn over 2008 (art. 66, comma 13, D.L. 112/2008, L. 133/2008 e art. 1, comma 3, D.L. 180/2008, L. 1/2009).

Ai valori risultanti di cui sopra sarà aggiunta l'eventuale quota relativa al 2010 per mobilità docenti e chiamate dirette dell'anno 2010.

Tab. 8 – Composizione del FFO 2010
(fonte: procedura Nuclei)

Assegnazioni per il funzionamento ordinario (FFO) per il 2010	
(Decreto Ministeriale 21 dicembre 2010, n. 655 e D.I. 25 ottobre 2010)	
Assegnazioni 2010	
Interventi quota base:	
- 80% FFO 2009 (Art. 1 D.M.)	34.479.154
- variazione assegnazione compresa tra 0 e -5,5% FFO 2009 - Art. 4 D.M.	-349.140
Saldo incentivi mobilità docenti 2009 (Art. 2 D.M.)	0
Copertura maggiori oneri personale e rinnovi contrattuali (Art. 1 lettera b) D.I.)	2.240.671
Qualità Domanda (art. 4 D.M.)	0
Qualità Risultati (art. 4 D.M.)	0
Qualità Ricerca Scientifica (Art. 4 D.M.)	0
Incentivi mobilità docenti 2010 (Art. 5 D.M.)	0
Chiamate dirette docenti 2010 (Art. 6 D.M.)	In fase di definizione
Ulteriori interventi (Art. 13 D.M.)	0
Totale FFO 2010	36.370.685
Assegnazioni 2010 (una-tantum)	
Accordi di programma (Art. 2 D.M.)	350.000
Incentivo rapporto Assegni fissi /FFO (Art. 1 lettera c) D.I.)	0
Cooperazione interuniversitaria internazionale strutturata (Art. 7 D.M.)	0
Intervento per adeguamento borse dottorato di ricerca (Art. 8 D.M.)	248.343
Intervento per integrazione assegni di ricerca (Art. 9 D.M.)	4.636
Interventi specifici (Art. 11 D.M.)	8.961
Interventi per studenti diversamente abili (Art. 12 D.M.)	35.183
Ulteriori interventi (Art. 13 D.M.)	0
Totale interventi 2010 (una tantum)	647.123
nota L'assegnazione per l'intervento per adeguamento borse dottorato di ricerca (Art.8 D.M.) risulta di euro 248.343 - Min. n.439 dell'8.03.2011; l'assegnazione per intervento integrazione assegni di ricerca (Art.9 D.M.) risulta di euro 4.636 - Min. n.126 del 20.01.2011; l'assegnazione per studenti diversamente abili (Art.12 D.M) risulta di euro 35.183 - Min. n.443 del 11.04.2011.	

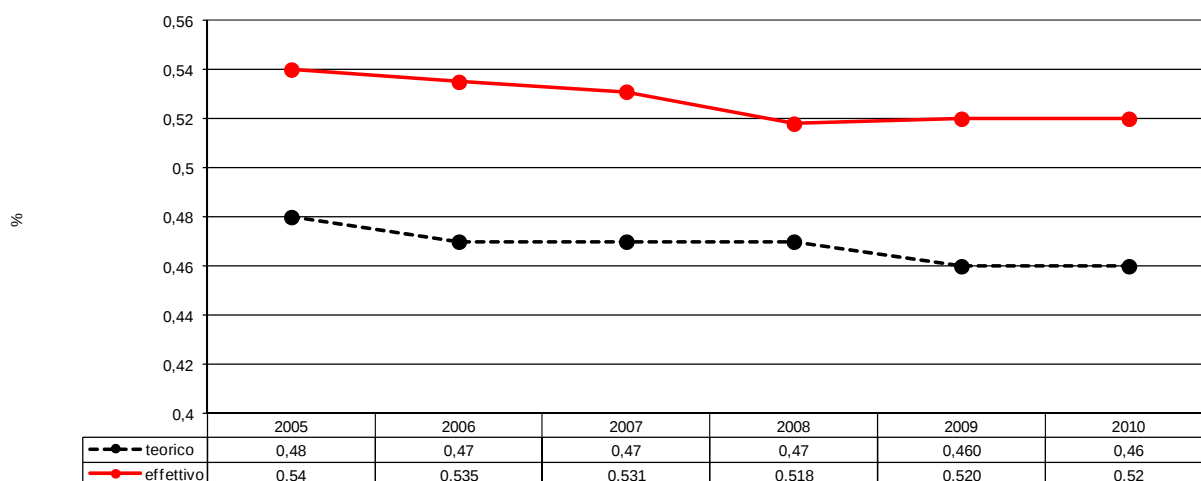
Le assegnazioni non comprendono eventuali recuperi effettuati in corso d'anno

6.2.4 Interventi per la valutazione ed il riequilibrio per il 2010

Nelle premesse del D.M. n. 45 del 23 settembre 2009 viene richiamata l'applicazione del modello sperimentale per la ripartizione del FFO predisposto dal CNVSU, in quanto anche se la fase sperimentale è terminata, esso è comunque ritenuto in grado di “modulare la quantificazione delle risorse per ciascun Ateneo anche in relazione alle peculiarità oggettive di ciascuna università nel contesto generale del sistema universitario nazionale”.

Come ben si evince dalla figura 7, con l'applicazione di tale modello l'Ateneo di Macerata riduce la sua percentuale (peso sul totale nazionale) di FFO teorico negli ultimi 3 anni, mentre, per lo stesso periodo, continua il trend decrescente di quello effettivo che peraltro si stabilizza nell'ultimo anno.

Figura 7 - "Peso" del FFO dell'Università di Macerata sul totale nazionale
(fonte: allegati ai DM di assegnazione FFO)



La quota per l'**accelerazione del riequilibrio** è prevista anche per il 2010 ma da ripartire soltanto tra le Università che, sulla base delle differenze percentuali del valore del FFO consolidabile 2009 e di quello derivante dall'applicazione del modello, presentino una situazione di sottofinanziamento superiore al 3%; l'Ateneo di Macerata non rientra in tale ipotesi.

6.2.5 L'applicazione del modello per la ripartizione del FFO – quota 2010

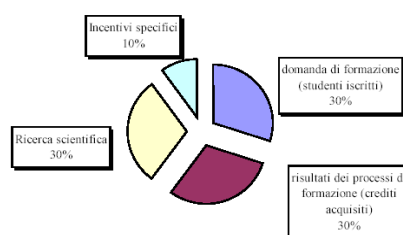
Con il Documento 1/04 del gennaio 2004 il Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU) ha elaborato una proposta di un nuovo modello per la ripartizione "teorica" del FFO alle Università statali, modello che non si limita a ripartire la quota di riequilibrio, ma si configura come una "formula" per la ripartizione di tutto il FFO tra le Università statali.

Il MIUR ha deciso di adottare il nuovo modello in via sperimentale per tre anni a decorrere dall'esercizio 2004. Per quell'esercizio il Ministero ha effettuato un primo "test" del nuovo modello, affidandosi ad esso per la ripartizione, fra gli Atenei, di 29 milioni di euro a titolo di interventi di valutazione dei risultati e di riequilibrio (D.M. n. 116 del 23 aprile 2004); per i due esercizi successivi, lo stesso Ministero ha individuato quote via via crescenti legate agli esiti della valutazione da distribuire sulla base del nuovo modello (150 milioni di euro per il 2005, 250 milioni di euro per il 2006; un importo estremamente ridimensionato, pari a 50,7 milioni di euro, per il 2007) ed un importo pari a circa 80 milioni di euro per il 2009).

Nella proposta originaria del CNVSU, l'attribuzione del FFO avverrebbe tenendo conto delle seguenti voci e percentuali (vedi figura 9):

- 30% domanda da soddisfare, misurabile in termini di studenti iscritti (considerando anche le loro caratteristiche);
- 30% risultati dei processi formativi, misurabili annualmente in termini di crediti (Cfu) acquisiti;
- 30% risultati delle attività di ricerca scientifica;
- 10% incentivi specifici.

Figura 9 – La composizione del FFO



Con questa premessa, il FFO dovrebbe essere scomposto in quattro parti, ciascuna delle quali riferita a specifiche attività, e attribuito alle Università in funzione della combinazione dei loro contributi relativi, valutando, in tal modo, il “peso” complessivo dell’Ateneo su tutto il sistema delle Università statali.

Nelle applicazioni sperimentali non sono previsti incentivi specifici, quindi le altre tre componenti pesano ciascuna per 1/3.

Le modalità di applicazione del modello di ripartizione del FFO adottate per il 2009 ricalcano quelle previste per i tre anni sperimentali, per le quali si rimanda alle precedenti relazioni del Nucleo. Ulteriori informazioni possono essere recuperate sul sito web del ministero all’indirizzo http://www.miur.it/0006Menu_C/0012Docume/0015Atti_M/7083Piano_cf2.htm dove è possibile consultare tutte le tabelle nonché la nota metodologica sull’applicazione del modello.

E’ da considerare che l’Ateneo di Macerata, con l’applicazione dell’accordo di programma con l’Università di Camerino, la Provincia di Macerata ed il MiUR, è completamente esclusa dalla ripartizione di tale quota. Per completezza di informazione, comunque, si riporta il modello applicato per gli Atenei che partecipano alla distribuzione delle risorse.

6.2.6 Criteri e indicatori per la ripartizione della quota di cui alla legge 9 gennaio 2009, n.1

L'importo, di cui all'art. 4, viene ripartito per il **34%** sulla base degli indicatori A1-A4 e per il restante **66%** sulla base degli indicatori B1-B4.

A) Qualità dell’Offerta Formativa e risultati dei processi formativi

Dimensione	Indicatore	Descrizione	Peso
domanda	<u>A1</u>	Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2008/09 che abbiano conseguito almeno 5 crediti nel 2009, distinti per gruppo A, B, C, D e ponderati con uno specifico peso (4 per il gruppo A, 3 per il gruppo B, 2 per il gruppo C e 1 per il gruppo D). A tale indicatore sono applicati tre correttivi: a) di sostenibilità dell'offerta formativa (K_A); b) di contesto territoriale (K_T); c) di rilevanza strategica del corso di studio (K_R) (<i>sospeso per l'applicazione 2010</i>). I gruppi A, B, C, D sono stati stabiliti sulla base della seguente <u>classificazione gruppi</u>	0,50
	<u>A2</u>	Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti nel 2009 e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2008/09, distinti per gruppi di corso. Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano del gruppo di riferimento.	
risultati	A3	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo. <i>L'indicatore risulta sospeso per l'applicazione 2010 in attesa della realizzazione dell'Anagrafe Nazionale dei laureati</i>	0,50
	A4	Indicatore di qualità della didattica valutata dagli studenti. <i>L'indicatore è sospeso nell'anno 2010 in attesa di rivedere le rilevazioni attualmente in uso.</i>	

Fonte dei dati:

- » A1: Anagrafe nazionale degli studenti, Banca dati Offerta Formativa, Archivio docenti; ISTAT: Indagine sulle condizioni di vita
- » A2: Anagrafe nazionale degli studenti

B) Qualità della Ricerca Scientifica

Dimensione	Indicatore	Descrizione	Peso
ricerca	B1	Percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti PRIN 2005-2008 valutati positivamente, "pesati" per il fattore di successo dell'area scientifica	0,35
	B2	Media ponderata dei tassi di partecipazione ai progetti FIRB del programma "Futuro e Ricerca" pesati con i relativi tassi di successo, calcolati sulle due distinte linee di finanziamento e normalizzati rispetto ai valori di sistema.	0,15
	B3	Coefficiente di ripartizione delle risorse destinate alle Aree - VTR 2001-03 - CIVR	0,30
	B4	Media delle percentuali di: 1) finanziamento e di successo acquisiti dagli atenei nell'ambito dei progetti del VII PQ - Unione Europea – CORDIS; 2) finanziamento dall'Unione Europea; 3) finanziamento da altre istituzioni pubbliche estere	0,20

Fonte dei dati:

» B1: Banca dati PRIN

» B2: Banca dati FIRB, Archivio docenti e Banca dati Dottorati

» B3: Tabella CIVR su VTR 2001-03 (limitata alle università che partecipano al riparto)

» B4: Banca dati Unione Europea, Rilevazione sull'Omogenea Redazione dei Conti Consuntivi (2007-2008).

Tabella 9 - Composizione del FFO e relativo peso dell'Università di Macerata sul totale Italia

		Macerata	Italia	% UNIMC Italia
art. 1 Quota base		34.479.154	5.789.104.394	0,60
art.2 Mobilità 2009 saldo			4.416.290	-
art. 3 - D. L. 25 ottobre 2010	Incrementi stipendiali art. 1, lettera b)	2.240.671	456.973.910	0,49
	Distanza AF/FFO art. 1,	0	11.026.090	-
	Scuole art. 1, lettera d)		11.000.000	-
art. 4 - Quota Premiale	Quota premiale 720 MI€ Domanda 17%	0	122.400.000	-
	Quota premiale 720 MI€ Risultati 17%	0	122.400.000	-
	Quota premiale 720 MI€ Ricerca 66%	0	475.200.000	-
	Variazione assegnazione compresa tra -5,50 % e 0	-349.140	10.185.678	- 3,43
Recuperi		-9.250	- 2.893.275	0,32
TOTALE		36.361.435	6.999.813.087	0,52

6.2.7 Conclusioni

In questa fase congiunturale e di incertezza normativa nonché di linee di indirizzo programmatiche a livello centrale (ad oggi ancora non si è avuta notizia dell'utilizzo ai fini della ripartizione del 7% del terzo gruppo di indicatori –Efficienza ed efficacia delle sedi distaccate- nonché degli indicatori per la programmazione triennale 2010-2012), è difficile fare previsioni su quello che potrà essere nell'immediato futuro lo sviluppo delle assegnazioni agli Atenei del FFO.

Fatto è che, come già ricordato, i recenti blocchi stipendiali del pubblico impiego, i blocchi delle carriere e del *turn-over*, il recente accordo di programma con il MiUR, con l'Università di Camerino e la Provincia di Macerata, sono tutti fattori che dovrebbero in qualche modo attenuare il divario tendenziale tra FFO e Spese per il personale.

Per quanto riguarda in particolare la ripartizione della quota del 7%, il Nucleo non può che sottolineare la penalizzazione implicita per l'Ateneo di Macerata sul fronte della "qualità della ricerca" considerando che due dei quattro indicatori impiegati (Valorizzazione applicativa e Finanziamento su progetti del VI PQ dell' UE) non possono che avere valore nullo o quasi in un Ateneo privo di Facoltà tecnico/scientifiche.

Il Nucleo segnala comunque la necessità per l'Ateneo di incrementare, per quanto possibile, le altre fonti di finanziamento di parte corrente (in particolare quelle specificatamente riferite al finanziamento della didattica, quali convenzioni con enti pubblici e privati, e per la fornitura di

servizi al mondo esterno) e di procedere al contenimento delle altre spese correnti.

6.2.8 I finanziamenti PRIN

Di seguito si riportano i dati di assegnazione dei finanziamenti PRIN che fanno riferimento all'anno 2009 poiché, come ben noto, per il 2010 il bando non è stato emanato.

Tab. 10 – Dati relativi ai bandi PRIN 2005-2009
(fonte: procedura Nuclei)

	partecipanti potenziali (ps,po,pa,rc al 31.12 di ciascun anno)	domande presentate	partecipanti finanziati	indice di partecipazione	tasso di successo
2005	233	74	38	32%	51%
2006	283	94	29	33%	31%
2007	301	50	14	17%	28%
2008	315	45	13	14%	29%
2009	316	56	11	18%	20%

L'analisi dei dati esposti nella tabella 10 mostra un trend discendente per quanto concerne le domande presentate (94 domande nel 2006 a fronte delle 56 presentate nel 2009).

Il crescere del numero dei docenti (283 nel 2006, 316 nel 2009) fa sì che il tasso di partecipazione del corpo docente passa dal 33% del 2006 al 18% del 2009 mentre il tasso di successo passa dal 31% del 2006 al 20% del 2009.

Continua quindi la fase calante del tasso di successo iniziata nel 2006 e preoccupante sembra la percentuale raggiunta, inferiore addirittura a quella del 2002.

6.3 Spese

Le Tab. 11 e 12 illustrano l'evoluzione delle spese dell'Ateneo nel periodo 2006/2010. Come negli anni precedenti, l'analisi è stata svolta esaminando solamente gli "impegni di spesa"; per l'anno 2010, in conseguenza dell'adozione di un nuovo piano dei conti finanziario, le voci del consuntivo ufficiale sono state riclassificate per rendere possibile il confronto con i dati degli anni precedenti. Non sono stati invece ricostruiti i dati riguardanti le "prenotazioni di spesa" in quanto le serie storiche relative agli anni precedenti, pur presenti non erano mai state commentate da queste relazioni.

Tab. 11 – Composizione delle spese (impegni in migliaia di euro)

N.	Denominazione	2006	%	%	2007	%	%	2008	%	%	2009	%	%	2010	%	%
1)	Spesa personale docente	21.967	46,09	31,84	22.835	46,52	39,51	22.200	40,96	36,35	23.240	43,76	38,94	24.114	46,56	40,36
2)	Spesa personale T. A.	11.559	24,25	16,76	11.753	23,94	20,33	13.802	25,46	22,60	13.635	25,68	22,85	13.658	26,37	22,86
3)	Trasferimenti a strutture interne	2.587	5,43	3,75	2.974	6,06	5,15	4.716	8,70	7,72	4.020	7,57	6,74	3.345	6,46	5,60
4)																
5)	Spese funz. e gest Ateneo	4.923	10,33	7,14	4.725	9,63	8,17	5.720	10,55	9,37	5.026	9,46	8,42	5.425	10,47	9,08
6)	Interventi per gli studenti	3.978	8,35	5,77	4.455	9,08	7,71	5.531	10,20	9,06	4.855	9,14	8,13	4.501	8,69	7,53
7)	Altre spese correnti (fino al 2009, comprende gli esborsi per la tassa reg.le dir. studio, nel 2010 tra le partite di giro)	2.647	5,55	3,84	2.345	4,78	4,06	2.232	4,12	3,66	2.327	4,38	3,90	751	1,45	1,26
A)	Totale Spese Correnti	47.661	100,00	69,09	49.087	100,00	84,93	54.201	100,00	88,76	53.103	100,00	88,97	51.794	100,00	86,69
8)	Ricerca scientifica (dal 2004 comprende le spese per assegni di ricerca, prima nel personale docente)	1.521	7,13	2,20	1.849	21,22	3,20	1.333	19,42	2,18	2.493	37,88	4,18	2.434	30,60	4,07
9)	Acquisiz. e valorizz. beni durevoli	18.499	86,75	26,82	4.533	52,03	7,84	3.509	51,11	5,75	2.348	35,68	3,93	3.769	47,39	6,31
10)																
11)	Altre spese e rimb. mutui	1.305	6,12	1,89	2.331	26,75	4,03	2.023	29,47	3,31	1.740	26,44	2,92	1.750	22,00	2,93
B)	Totale Spese in c/capitale	21.325	100,00	30,91	8.713	100,00	15,07	6.865	100,00	11,24	6.581	100,00	11,03	7.953	100,00	13,31
C)	TOTALE SPESE	68.986		100,00	57.800		100,00	61.066		100,00	59.684		100,00	59.747		100,00

Tab. 12 – Dinamica delle spese (impegni in migliaia di euro) dal 2006

N.	Denominazione	2006	%06/05	2007	%07/06	2008	%08/07	2009	%09/08	2010	%10/09
1)	Spesa personale docente	21.967	13,95	22.835	3,95	22.200	-2,78	23.240	4,68	24.114	3,76
2)	Spesa personale T. A.	11.559	2,17	11.753	1,68	13.802	17,43	13.635	-1,21	13.658	0,17
3)	Trasferimenti a strutture interne	2.587	1,69	2.974	14,96	4.716	58,57	4.020	-14,76	3.345	-16,79
4)											
5)	Spese funz. e gest Ateneo	4.923	-6,01	4.725	-4,02	5.720	21,06	5.026	-12,13	5.425	7,94
6)	Interventi per gli studenti	3.978	-22,65	4.455	11,99	5.531	24,15	4.855	-12,22	4.501	-7,29
7)	Altre spese correnti (fino al 2009, comprende gli esborsi per la tassa reg.le dir. studio, nel 2010 tra le partite di giro)	2.647	24,68	2.345	-11,41	2.232	-4,82	2.327	4,26	751	-67,73
A)	Totale Spese Correnti	47.661	4,43	49.087	2,99	54.201	10,42	53.103	-2,03	51.794	-2,47
8)	Ricerca scientifica (dal 2004 comprende le spese per assegni di ricerca, prima nel personale docente)	1.521	-43,14	1.849	21,56	1.333	-27,91	2.493	87,02	2.434	-2,37
9)	Acquisiz. e valorizz. beni durevoli	18.499	104,98	4.533	-75,50	3.509	-22,59	2.348	-33,09	3.769	60,52
10)											
11)	Altre spese e rimb. mutui	1.305	6,27	2.331	78,62	2.023	-13,21	1.740	-13,99	1.750	0,57
B)	Totale Spese in c/capitale	21.325	64,95	8.713	-59,14	6.865	-21,21	6.581	-4,14	7.953	20,85
C)	TOTALE SPESE	68.986	17,79	57.800	-16,21	61.066	5,65	59.684	-2,26	59.747	0,11

Dopo un inizio degli anni 2000 tutto dedicato alla crescita delle strutture ed ai progetti di ampliamento logistico e funzionale, l'anno 2006 conferma una strategia parallela di rafforzamento per il personale sia docente che tecnico amministrativo, iniziata nel 2004.

Il bilancio 2006 è fortemente caratterizzato da un volume di spese per l'acquisizione e valorizzazione di beni durevoli mai riscontrato negli ultimi anni. Dei 18,5 milioni di euro, 9,9 sono relativi all'acquisto di immobili (Vallebona), 5,4 per interventi di edilizia (complesso ex Menichelli in Via Pescheria Vecchia, saldo ex Inam, completamenti lavori presso varie sedi, tra cui anche Vallebona), 1,6 per manutenzione edilizia e di impianti, 1 milione per acquisto di beni mobili (in particolare per il completamento degli arredi del Polo Mortati e del complesso di Vallebona) e 0,5 milioni per acquisto di attrezzature informatiche. A bilancio si trovano anche prenotazioni di spesa per ulteriori 8 milioni di euro, relative soprattutto ad interventi edilizi (5,2 milioni di euro per ulteriori interventi sul complesso ex Menichelli, ex CRAS, via Crescimbeni, impianti sportivi, spese tecniche, ecc.).

Tra le spese in conto capitale, va segnalata la discesa (-1,15 milioni) di quelle destinate alla Ricerca scientifica: tale risultato è la somma algebrica della discesa per 1,2 milioni dovuta al ridimensionamento degli assegni di ricerca (compensati dalla crescita del personale con la qualifica di ricercatore), della crescita per 170.000 euro delle spese per i PRIN (tra fonti MUR e di Ateneo) e della riduzione per 72.000 euro della già esigua somma destinata direttamente dall'Ateneo alla ricerca (ora a 574.000 euro).

Le spese correnti nel 2006 sono cresciute del 4,43% portandosi a 47,7 milioni; di queste il 70,3% è costituito da spese per il personale che, come si diceva, sono cresciute del 10% (+2,9 milioni). Grande attenzione è stata data dall'Ateneo nel corso degli ultimi 3 anni al potenziamento del personale docente: alla fine dell'esercizio, professori e ricercatori di ruolo erano cresciuti di ben 96 unità rispetto ad appena 2 anni prima. Un discorso a parte va fatto per il personale tecnico amministrativo. La dinamica degli ultimi anni mette in evidenza una crescita, accentuatasi nel corso del 2006, sia del personale di ruolo sia di quello "precario", come desumibile dalla Tab. 14. Da segnalare in ultimo, la forte riduzione delle spese degli interventi per studenti (-1,2 milioni rispetto al 2005), decremento determinato dalla forte contrazione delle somme per il dottorato di ricerca (-0,35), per i programmi interuniversitari (-0,27), per la comunicazione (-0,14) e per studenti part-time (-0,1).

Nel 2007, la composizione delle spese è profondamente diversa da quella del 2006: le spese in conto capitale infatti, pur attestandosi ad 8,7 milioni di euro, si riducono del 59,1% e di conseguenza si dimezza il loro peso sul totale delle uscite dal 30,9% al 15%. Ovviamente sale invece il peso delle spese correnti che passano dal 69% del 2006 all'84,9% del 2007, mentre la crescita in valore assoluto è di soli 1,5 milioni (+2,99%): si passa infatti da 47,7 milioni nel 2006 a 49,1 milioni nel 2007. Questa minima crescita è stata determinata da diverse modeste variazioni delle voci che compongono l'aggregato "spese correnti", variazioni anche di segno opposto tra loro: è il caso delle spese per il personale docente che, grazie ad una contrazione di 1,3 milioni delle spese per supplenze affidamenti e contratti, mostrano una crescita totale limitata a 0,8 milioni, pari al 3,95% sul 2006. Un risultato che va spiegato, vista la progressione numerica del personale docente negli ultimi due anni, tanto più che le 50 unità di nuovi ingressi nel 2006 sono arrivate a regime nel 2007. La spiegazione consiste nel movimento compensativo delle spese per supplenza e affidamenti che si sono fortemente ridotte grazie all'incremento del personale docente di ruolo.

In relazione invece alle spese per il personale tecnico amministrativo, l'incremento di appena 200 mila euro è tutto sommato coerente con l'andamento del numero degli addetti: crescono di 17 unità gli impiegati a tempo pieno, ma scendono nel contempo di 14 unità quelli a tempo determinato e con contratti di collaborazione o consulenza.

Nell'esercizio 2008 si è dispiegato, riguardo alle spese per il personale docente, l'effetto conseguente all'aumento, nel corso degli ultimi anni, del numero del personale di ruolo, peraltro mitigato da una compensazione interna tra le diverse categorie (vedi Tab. 13). Viene invece

confermato un livello delle spese per il personale tecnico amministrativo sostanzialmente in linea con l'anno 2007. Questo risultato è stato raggiunto, pur in presenza di un considerevole aumento dell'organico di ruolo a tempo pieno (+75 unità), grazie alla contemporanea chiusura di ben 117 contratti di collaborazione e/o consulenza rispetto al 2007 (vedi Tab. 14)

Tab. 13 – Personale docente di ruolo (al 31.12)

(fonte: procedura Nuclei)

Qualifica	2006	2007	2008	2009	2010
Professori di I fascia	113	109	99	94	88
Professori di II fascia	75	78	82	75	73
Ricercatori e assistenti	99	114	134	147	150
Totale	287	301	315	316	311

Tab. 14 – Personale tecnicoamministrativo di ruolo (al 31.12)

Denominazione (dal 2000)	2006	2007	2008	2009	2010
Area amm.va e amm.vo gestionale	129	146	190	186	175
Area biblioteche	36	38	41	38	37
Area tecnica, tecnico scient., elab. Dati	67	67	96	94	91
Dirigenza	4	2	1	1	1
Totale	236	253	328	319	304
Personale TA con contratto a tempo determinato	20	3	3	1	1
Contratti di collaborazione e consulenza (a.a. x1/x)	120	123	6	4	2

Si incrementano invece le spese per il funzionamento dell'Ateneo (+21%) a causa dell'aumento delle maggiori spese per servizi di pubblica utilità (gas, energia elettrica, acqua) connesso agli aumenti degli spazi ed alla riclassificazione tra le spese per il funzionamento degli organi istituzionali delle indennità di carica del Rettore e del Pro Rettore che invece nel 2007 erano state inserite tra le spese per il personale docente. Crescono anche le somme destinate ad Interventi per gli studenti (+24%) passando da 4,5 a 5,5 milioni di euro principalmente in conseguenza delle maggiori somme destinate ai dottorati di ricerca ed ai programmi di mobilità internazionale.

La voce "spese per acquisizione e valorizzazione beni durevoli" non include alcun acquisto di nuovi immobili. Si tratta invece di: spese di manutenzione immobili e impianti per 2,2 milioni, in sensibile crescita +684 mila euro (+31%); di interventi per l'edilizia destinati al restauro complesso ex-Menichelli per 473 mila euro; di 773 mila euro spesi per acquisto di mobili ed attrezzature informatiche, con un calo di -176 mila euro rispetto al 2007.

Nel 2009 le uscite totali dell'Ateneo sono diminuite rispetto al 2008 del 2,26 % pari a 1,4 milioni. Dalla Tab.11 è evidente che tale contrazione delle spese è la somma algebrica di aumenti su alcuni capitoli e di risparmi ottenuti invece in altri.

Tra le spese correnti che hanno contribuito ad abbassare il totale delle spese troviamo quelle di funzionamento e gestione dell'Ateneo: -694 mila euro, pari al 12,13%. Si tratta di risparmi consistenti frutto di una maggiore attenzione a tutte le spese dell'ateneo. Anche la voce interventi per gli studenti presenta un decremento delle spese rispetto allo scorso esercizio pari a 676 mila euro (-12,22%). Una razionalizzazione delle attività ha portato a questo risultato, infatti pur avendo continuato ad investire nel tutoraggio a favore degli studenti (+100 mila) e nella promozione di esperienze internazionali (+170 mila di spese per la mobilità internazionale e + 140 mila per i rapporti internazionali), sono stati conseguiti risparmi per oltre un milione di euro in altre attività minori ma soprattutto nella gestione di strutture quali Cetri (-200mila), Casb (-125 mila), centro di orientamento (-160 mila) e tra le spese sostenute per studenti on line.

Tra le voci di spesa in conto capitale che hanno subito un decremento rispetto al 2008 troviamo quelle per rimborso mutui (-283 mila euro) e le spese per acquisizione di beni durevoli (-1,1 milioni

di euro) grazie a minori interventi di manutenzione edile, minori acquisti di beni mobili e strumentazioni informatiche.

Le spese destinate alla ricerca scientifica sono invece aumentate considerevolmente nel corso del 2009 : + 1,1 milioni di euro. In ultimo ancora un commento relativo alle spese per il personale che, come già visto nell'anno 2009 hanno raggiunto un ammontare globale di 36,9 milioni di euro. Mentre le spese per il personale non docente, grazie ad una dinamica numerica favorevole, risultano il leggero calo rispetto al 2008 (- 4,13%), quelle per il personale docente continuano a crescere in misura consistente: +1.4 milioni, pari al 5,54%.

Nel 2010 l'ammontare globale delle spese dell'Ateneo rimane sostanzialmente invariato: 59.747 mila euro contro 59.684. Cambia invece la composizione: le spese correnti scendono del 2,47% (- 1.309 mila euro) mentre si registra un aumento di quelle in conto capitale del 20,72% (+1.372 mila euro). Scendendo in dettaglio all'interno delle spese correnti osserviamo una ulteriore, e prevista, crescita delle spese sostenute per il personale: quelle del personale docente si attestano a 24.114 mila euro con un + 3,76%, pari a 874 mila euro, mentre rimangono praticamente stabili le spese per il personale tecnico amministrativo che passano da 13.635 a 13.658 mila euro grazie alla diminuzione del numero degli impiegati di ruolo dell'ateneo (cfr. tab.14).

Uno dei risparmi più significativi del 2010, lo troviamo tra le spese per Trasferimenti a strutture interne: 617 mila euro in meno. Riclassificate in questa voce trovano allocazione le spese per supplenze, gli affidamenti e gli incarichi, costati 750 mila euro in meno rispetto all'anno precedente (1.750 mila euro contro 2.517). Praticamente invariate le altre spese, tra cui spese masters 581 mila euro, trasferimenti ai dipartimenti 210 mila euro e trasferimenti agli istituti 90 mila euro.

Sono invece aumentate (+ 7,94%) le spese per il funzionamento e la gestione dell'Ateneo: i risparmi fatti registrare nell'anno 2009 sono stati assorbiti ed anzi vanificati dall'aumento delle spese per utenze (energia, acqua riscaldamento), da maggiori spese per procedure informatiche, e da spese per patrocinii legali. Praticamente stabili invece le spese per fitti passivi, vigilanza e servizi di pulizia.

L'aggregato che racchiude tutte le spese sostenute per gli interventi a favore degli studenti, presenta una diminuzione rispetto al 2009 pari a 354 mila euro. L'importo scaturisce da una serie di risparmi in molte attività rivolte agli studenti: spese per tutoraggio, rapporti internazionali, programmi di mobilità e scambi culturali, borse di studio post laurea, e spese per altre iniziative e centri di aggregazione per gli studenti. A fronte di questi risparmi, sempre all'interno della voce in esame, crescono invece le spese destinate ai dottorati di ricerca che passano da 1.933 a 2.447 mila euro.

La forte diminuzione dell'ultima voce di parte corrente (altre spese correnti) è la conseguenza della diversa contabilizzazione da parte della Ragioneria degli esborsi, che nell'anno 2010 sono pari a 1.130 mila euro, per la tassa regionale al diritto allo studio: fino al 2009 erano inclusi in questa voce, dal 2010 appunto sono stati invece allocati tra le partite di giro.

Come evidente dalle tabelle n.11 e 12, l'incremento delle spese in conto capitale pari a 1.372 mila euro, è stato generato interamente da maggiori spese per acquisizione di immobili e beni durevoli. In particolare gli importi più consistenti hanno riguardato l'immobile ex Cras e l'utilizzo del contributo della regione marche per il tramite del comune di Macerata concernente il progetto di riqualificazione urbana "contratti di quartiere II".

L'importo sostenuto per il pagamento delle rate dei mutui in essere rimane stabile rispetto all'anno passato: 1.750 mila euro, costituito per 1.054 mila euro da rimborso rate in conto capitale e per 694 mila euro da interessi. Si tratta di interessi sia variabili che fissi: metà infatti del debito residuo per mutui al 31 dicembre 2010, pari in totale a 19 milioni di euro, genera interessi ad un tasso fisso medio del 5,44%, la restante parte (9.628 mila euro) scontrerà invece tassi variabili all'andamento del mercato.

6.3.1 Analisi dei margini e dei flussi

Come consuetudine a questo punto, analizziamo alcuni margini desumibili dai documenti contabili dell'Ateneo, quali il fondo cassa, i residui, l'avanzo di competenza corrente e l'avanzo di

amministrazione.

Già dall'anno 2008 il Nucleo aveva messo in guardia da una situazione di disavanzo corrente pari a 1,4 milioni di euro, disavanzo che si mantiene praticamente stabile a 1,6 milioni di euro.

L'avanzo o disavanzo di gestione, che scaturisce dalla differenza tra accertamenti ed impegni, quando, come nel nostro caso, è stato calcolato avendo riferimento solamente alla partite di natura corrente (non tenendo in considerazione investimenti in edilizia, mutui, ecc.), può essere considerato, nell'ambito di una contabilità di tipo finanziario, una valida approssimazione del risultato economico.

Come già evidenziato negli scorsi anni, una performance negativa di parte corrente impedisce di destinare somme alla ricerca scientifica ed all'attività di investimento o comunque di gestione del patrimonio immobiliare. Allo stesso modo non vengono liberate risorse da destinare al rimborso dei debiti di finanziamento contratti negli anni.

L'avanzo di amministrazione consolidato, accelera la sua discesa, portandosi dai 23,7 milioni di euro del 2009 a 15,7 milioni nel 2010. Anche tale riduzione non va sottovalutata poiché l'avanzo di amministrazione dipende in massima parte dall'ammontare dei residui attivi totali dell'Ateneo, anche quest'anno scesi in maniera importante (-7,7 milioni) e costituiti principalmente da incassi ancora in corso del FFO per 2,5 milioni, da trasferimenti finalizzati per 3,8 e da entrate per investimenti ancora da incassare per 5,1 milioni.

Figura 11 – Analisi dei margini (milioni di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Fondo cassa (consolidato)	12,2	9,5	5	9,9	7,9	7,6
Residui attivi (compresi quelli degli anni precedenti)	35,6	34,1	34,3	26,7	20,9	13,3
Residui passivi (compresi quelli degli anni precedenti)	7,4	5,4	4,3	6,8	5,1	5,2
Avanzo di amministrazione (consolidato)	40,4	38,2	34,9	32,9	23,8	15,7
Avanzo di competenza corrente (accertato corrente-impegna	5,2	5,2	4,5	-1,4	-1,6	-1,6

Per effettuare efficacemente l'analisi dei flussi, ci si avvale di indicatori elaborati sui dati consuntivi.

I valori degli indicatori calcolati in serie storica sono esposti in Tab. 15.

Tab. 15 – Analisi dei flussi

Grado di autocopertura delle spese correnti	2006	2007	2008	2009	2010
Entrate da tasse, contrib. e proventi (al lordo del c.s.r. o tassa reg.le dir. studio)	10.429	10.571	10.175	9.973	8.823
Spese correnti	47.661	49.087	54.201	53.103	51.794
	21,9%	21,5%	18,8%	18,8%	17,0%

Grado di realizzazione delle spese complessive (senza partite di giro e cont. spec.)		2006		2007		2008		2009		2010	
Impegni di spesa complessivi		68.987	=	57.800	=	61.066	=	59.684	=	59.747	=
Previsioni finali spesa complessive		103.063		82.840		83.903		83.676		73.459	
				66,9%		69,8%		72,8%		71,3%	
										81,3%	
Grado globale di realizzazione delle spese complessive (senza partite di giro e cont. spec.)		2006		2007		2008		2009		2010	
Vincoli di spesa complessivi		88.002	=	75.220	=	82.619	=	74.157	=	70.617	=
Previsioni finali spesa complessive		103.063		82.840		83.903		83.676		73.459	
				85,4%		90,8%		98,5%		88,6%	
										96,1%	
Grado di pagamento delle spese impegnate		2006		2007		2008		2009		2010	
Pagamenti spese correnti		46.381	=	48.227	=	52.577	=	51.515	=	48.815	=
Impegni spese correnti		47.661		49.087		54.201		53.103		51.794	
				97,3%		98,2%		97,0%		97,0%	
										94,2%	
Pagamenti spese c/capitale (titolo 2 fino al 1999)		20.436	=	8.399	=	6.198	=	5.728	=	7.659	=
Impegni spese c/capitale (titolo 2 fino al 1999)		21.325		8.713		6.865		6.581		7.953	
				95,8%		96,4%		90,3%		87,0%	
										96,3%	
Pagamenti complessivi (senza partite di giro e cont. spec.)		66.817	=	56.626	=	58.775	=	57.243	=	56.474	=
Impegni di spesa complessivi (senza partite di giro e cont. spec.)		68.987		57.800		61.066		59.684		59.747	
				96,9%		98,0%		96,2%		95,9%	
										94,5%	
Capacità di spesa (senza partite di giro e cont. spec.)		2006		2007		2008		2009		2010	
Pagamenti in c/impegni e in c/residui		70.075	=	58.692	=	60.034	=	59.465	=	58.585	=
Residui passivi iniziali + impegni		73.969		61.389		63.405		62.739		62.767	
				94,7%		95,6%		94,7%		94,8%	
										93,3%	
Equilibrio di cassa (dalla situaz. amm. va consolidata)		2006		2007		2008		2009		2010	
Pagamenti complessivi		94.447	=	83.666	=	84.867	=	88.679	=	87.865	=
Fondocassa iniziale+ riscossioni		103.922		88.666		97.818		96.639		95.424	
				90,9%		94,4%		86,8%		91,8%	
										92,1%	

Come già previsto nella relazione al bilancio del 2009, il grado di auto copertura delle spese correnti continua a scendere: 17%, contro il 18,8% dei due anni precedenti. È il livello più basso raggiunto di auto copertura mai toccato dall'Ateneo. Senza scelte drastiche e determinate, sia verso le spese correnti che verso ogni genere di entrata corrente (tasse, contributi, proventi diversi, prestazioni e servizi), rimane difficile ipotizzare un'inversione del trend nei prossimi anni. Meno significativi gli indicatori di realizzazione e di pagamento delle spese. Le variazioni mostrano una certa maggiore rigidità ed un livello di pagamento delle spese complessive sostanzialmente analogo al 2009.

L'ultimo degli indicatori in tabella, quello denominato equilibrio di cassa, continua a salire: 92,1%, risultato determinato dal basso valore del fondo cassa, rispetto ad un totale di pagamenti (87,9 milioni) che è sostanzialmente pari al valore degli incassi (87,5 milioni di euro).

6.3.2 Analisi dei residui

L'analisi dei residui, ha una natura prettamente finanziaria riferendosi appunto esclusivamente alla gestione di tali poste non di competenza; tuttavia riteniamo che la osservazioni di tali indicatori possa arricchire e completare la lettura del bilancio dell'Ateneo e della sua situazione finanziaria.

L'indice di accumulo dei residui attivi correnti continua, anche nel 2010, a scendere in maniera considerevole portandosi dal 23,7% al 10%: si è ridotta, rispetto al passato, la parte dei residui dell'FFO da riscuotere, pari a 2,5 milioni, contro i 4,5 milioni del 2009. Cresce l'indice di accumulo dei residui passivi correnti, anche se il suo valore rimane ancora ben distante da quello dell'indice precedente. Andamento analogo per i due indici di variazione: in diminuzione quello relativo al totale dei residui attivi, in aumento quello che si riferisce agli importi che l'Ateneo deve ancora pagare, relativi a spese impegnate nel bilancio 2010. Ricordiamo che all'interno dei residui, attivi e passivi, trovano allocazione anche quelli relativi alle contabilità dei dipartimenti e dei centri con bilancio autonomo.

Si riducono entrambi gli indici di smaltimento: ma se per quello relativo ai residui passivi tale riduzione significa per le casse dell'Ateneo un esborso dilazionato di circa 250-300 mila euro, il peggioramento nell'incasso di residui attivi dell'anno precedente vale 600-650 mila euro.

Tab. 16 – Analisi dei residui

migliaia di euro		2006		2007		2008		2009		2010	
Indici di accumulo											
Residui attivi correnti formati nell'anno		22.583	=	23.985	=	16.922	=	12.225	=	5.023	=
entrate correnti accertate		52.836		53.576		52.760		51.484		50.212	
		42,7%		44,8%		32,1%		23,7%		10,0%	
Residui passivi correnti formati nell'anno		1.281	=	860	=	1.625	=	1.588	=	2.979	=
uscite correnti impegnate		47.661		49.087		54.201		53.103		51.794	
		2,7%		1,8%		3,0%		3,0%		5,8%	
Indici di variazione											
(escluse le partite di giro e c.s., con c.s. dal 2006, perché dip.li e centri con bilancio di competenza mista)											
residui attivi anno x		34.041	=	33.953	=	26.451	=	20.785	=	13.153	=
residui attivi anno (x-1)		34.623		34.041		33.953		26.451		20.785	
		98,3%		99,7%		77,9%		78,6%		63,3%	
residui passivi anno x		4.069	=	2.837	=	3.601	=	3.912	=	4.934	=
residui passivi anno (x-1)		4.982		4.069		2.837		3.601		3.912	
		81,7%		69,7%		126,9%		108,6%		126,1%	
Indici di smaltimento											
(incluse le partite di giro e c.s.)											
Pagamenti in c/residui		5.496	=	3.628	=	2.850	=	5.480	=	3.823	=
residui iniziali		7.440		5.410		4.338		6.820		5.126	
		73,9%		67,1%		65,7%		80,4%		74,6%	
Riscossioni in c/residui		28.167	=	24.519	=	30.169	=	17.982	=	13.523	=
residui iniziali		35.564		34.152		34.255		26.746		20.973	
		79,2%		71,8%		88,1%		67,2%		64,5%	

6.3.3 Analisi del patrimonio

Analizzando la situazione patrimoniale consolidata dell'Ateneo, mostrata nella Fig. 12 ed espressa in termini numerici dalla tabella successiva, si nota una lenta ma costante diminuzione del patrimonio netto, calcolato come differenza tra le attività e le passività totali.

È vero che negli anni dal 2006 al 2008 non venivano espressi tra le passività i residui dei debiti per mutui alla fine dell'esercizio, tuttavia tra il 2009 ed il 2010, quando i dati sono confrontabili, assistiamo ad una riduzione del patrimonio di circa 6 milioni di euro. Per la prima volta il patrimonio netto è inferiore al valore dei beni mobili ed immobili in dotazione all'università.

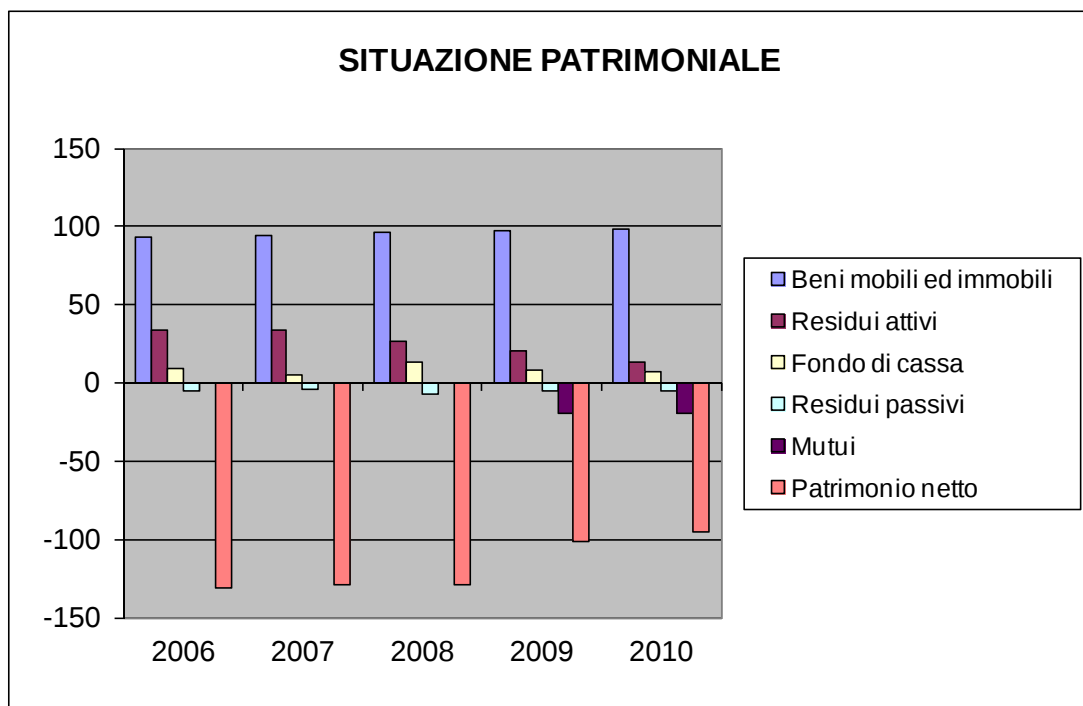
Il valore relativo agli importi dei mutui da rimborsare, inserito dopo i suggerimenti del Nucleo nell'anno 2009, è pari a 19 milioni: si tratta di debiti contratti per investimenti immobiliari con la Cassa depositi e prestiti e con la Banca delle Marche. I piani di ammortamento dei diversi mutui, sei in tutto, prevedono estinzioni che vanno dal 2018 al 2026, con esborsi annuali per i prossimi 8 anni che saranno all'incirca pari a 1,8 milioni di euro, di cui 1,1 milioni per la sola parte capitale e 700 mila euro per interessi, una parte dei quali variabili.

Il valore del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'università cresce di circa un milione di euro, rispetto al 2009. Il valore dei residui attivi, equamente divisi tra residui attivi di parte corrente e residui attivi di parte capitale, scende sensibilmente rispetto al 2009. In altre parole i crediti da incassare al 31 dicembre 2010 erano pari a 13,3 milioni.

Rimane stabile il Fondo cassa che passa dai 7,9 milioni del 2009 a 7,6 milioni di euro.

I residui passivi si mantengono intorno ai 5 milioni di euro ed anche il valore di mutui da rimborsare non si discosta da quello dello scorso anno.

Figura 12 – Situazione patrimoniale consolidata (al 31 dicembre – milioni di euro)



ATTIVITA'	2006	2007	2008	2009	2010
Beni mobili ed immobili	93,1	94,5	96	97,4	98,3
Residui attivi	34,1	34,3	26,7	20,9	13,3
Fondo di cassa	9,5	5	13	7,9	7,6
TOTALE ATTIVITA'	136,7	133,8	135,7	126,2	119,2
PASSIVITA'					
Residui passivi	-5,4	-4,4	-6,8	-5,2	-5,2
Mutui				-19,5	-19
TOTALE PASSIVITA'	-5,4	-4,4	-6,8	-24,7	-24,2
Patrimonio netto	-131,3	-129,4	-128,9	-101,5	-95
TOTALE PASSIVITA' E PATR. NETTO	-136,7	-133,8	-135,7	-126,2	-119,2

6.4 *Il personale: composizione e costo.*

6.4.1 La dinamica del personale

Nel corso degli ultimi anni l'Ateneo di Macerata ha perseguito una strategia di rafforzamento, che non ha trascurato né il personale docente né quello tecnico amministrativo.

Negli ultimi cinque anni, infatti il totale del personale di ruolo dell'università è passato da 512 a 614 unità (rilevazioni alla data del 31 dicembre di ogni anno), con una variazione percentuale positiva nel periodo pari circa al 20% ma con aumenti molto differenti all'interno delle due macro-categorie di personale: 8,36% per i docenti e ben 34,67% per il PTA. Relativamente al personale tecnico amministrativo va ricordato che una parte del nuovo personale di ruolo assunto (anni 2007 e 2008) è andata a sostituire personale precedentemente impiegato a tempo determinato e/o con contratti atipici, una operazione che sicuramente da un lato ha consentito una maggiore stabilità e

probabilmente qualità nella erogazione dei servizi, ma dall'altro ha sicuramente irrigidito e appesantito la struttura di spesa dell'Ateneo.

L'aumento del personale docente, generato dalla necessità di garantire una offerta formativa sempre più ampia e molto differenziata ha evidenziato un trend decrescente dal 2006 al 2009, con addirittura un segno negativo (-1,58%) nel 2010: il corpo docente si è ridotto di 5 unità tra il 2009 ed il 2010.

Se osserviamo in dettaglio le dinamiche delle diverse categorie di personale docente, ci accorgiamo che il numero dei professori ordinari di ruolo dell'ateneo di Macerata ha iniziato una discesa che perdura dal 2006: nel corso degli ultimi quattro anni il numero totale si è ridotto di 25 docenti (-22,12%); discesa più che compensata dal continuo aumento del numero dei ricercatori, passati dai 95 del 2006 ai 150 del 2010 (+57,89%). Sostanzialmente stabile invece il numero dei professori associati che passano da 75 a 73 nel corso di questi ultimi cinque anni. Scompare definitivamente all'interno dell'Ateneo, con l'andata in pensione delle due ultime unità rimaste, la figura degli Assistenti Ordinari.

E' abbastanza chiaro ed evidente che tali dinamiche sono influenzate, più che da una programmazione dell'Ateneo, dal rispetto delle norme vigenti in materia di turn-over (L. 1/2009) che impone agli Atenei l'assunzione, nel limite minimo del 50% dei punti organici disponibili, di ricercatori. La scelta dell'Ateneo, nell'ultimo biennio, è stata quella di dedicare l'intera quota di punti organico disponibili per l'assunzione di tali figure.

Il personale tecnico amministrativo di ruolo ha invece cominciato il suo trend decrescente a partire nel corso del 2009 (-2.90%) per raggiungere il -4,72% nel 2010. Sono infatti ben 15 le unità in meno rispetto all'anno 2009 . La riduzione di tali unità, ha interessato prevalentemente l'area amministrativa (-8 unità), mentre l'area amministrativa gestionale e quella tecnico scientifica-elaborazione dati fanno registrare un -3 unità a testa, una sola unità di personale in meno per l'area biblioteche (cfr. Tabella 18).

Tabella 17 - Dinamica del personale di ruolo (rilevazioni al 31 dicembre di ogni anno)

	2006	VAR.%	2007	VAR.%	2008	VAR.%	2009	VAR.%	2010	VAR.%	VAR.% CUM
Professori ordinari	113	22,80%	109	-3,50%	99	-9,20%	94	-5,10%	88	-6,38%	-22,12%
Professori associati	75	-13,80%	78	4,00%	82	5,10%	75	-8,50%	73	-2,67%	-2,67%
Ricercatori	95	79,20%	110	15,80%	130	18,20%	145	11,50%	150	3,45%	57,89%
Assistenti	4	-20,00%	4	0,00%	4	0,00%	2	-50,00%	0	-100,00%	-100,00%
Totale docenti	287	21,10%	301	4,90%	315	4,70%	316	0,30%	311	-1,58%	8,36%
PTA	225	0,90%	267*	18,70%	327	27,70%	318	-2,90%	303	-4,72%	34,67%
TOTALE	512	11,30%	568	10,90%	656	15,50%	647	-1,40%	614	-5,10%	19,92%

(*) Per gli anni 2007, 2008 e 2009 nel totale del PTA vengono considerati anche i Dirigenti a tempo indeterminato e gli esperti linguistici a tempo indeterminato

Figura 13 - Composizione percentuale del personale al 31.12 degli anni indicati

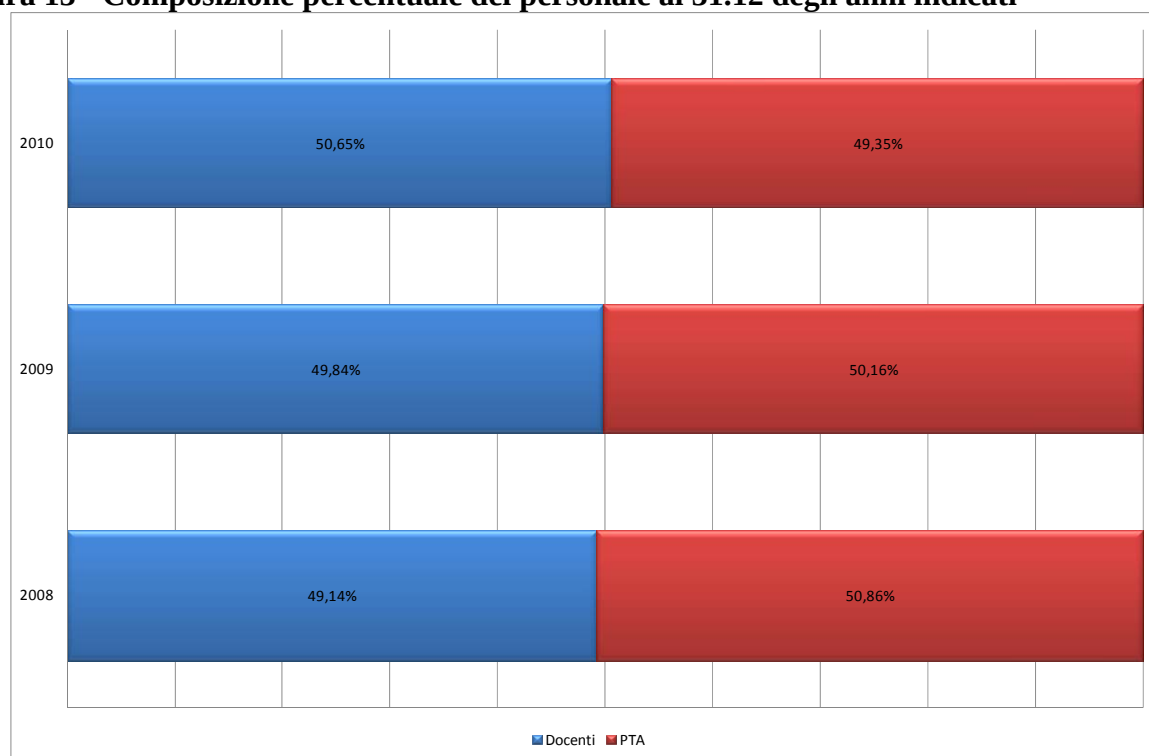


Figura 13a - Composizione percentuale del personale docente al 31.12 degli anni indicati

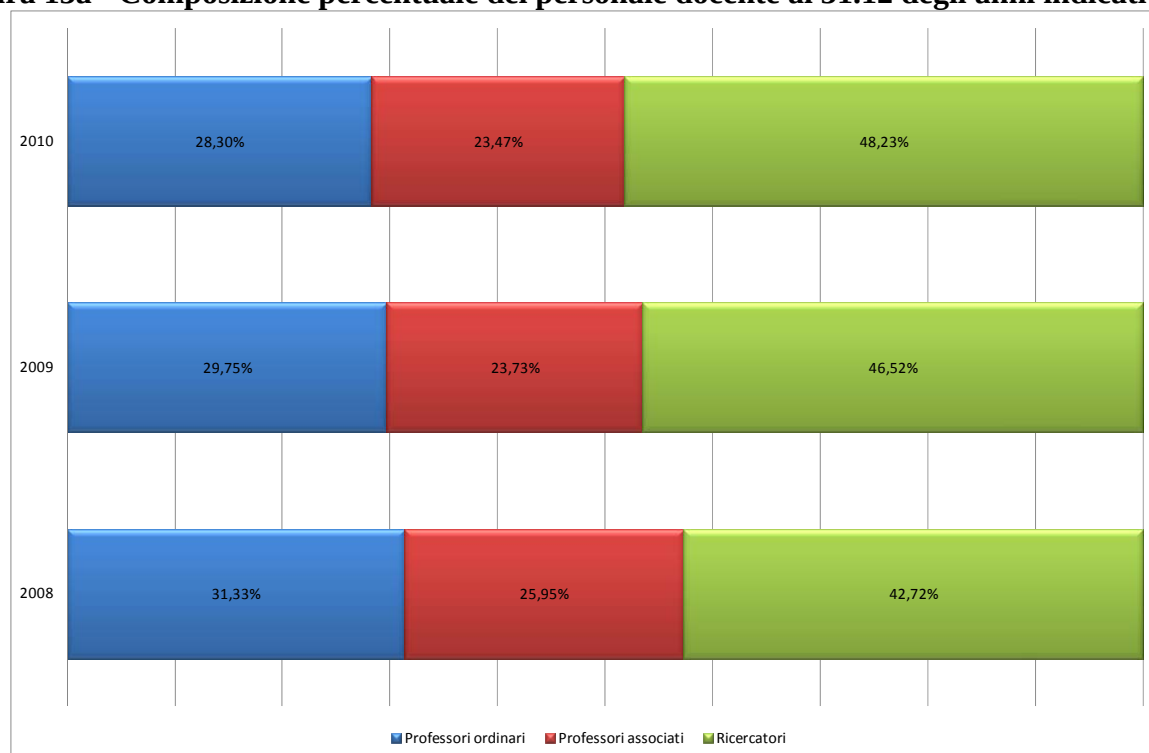
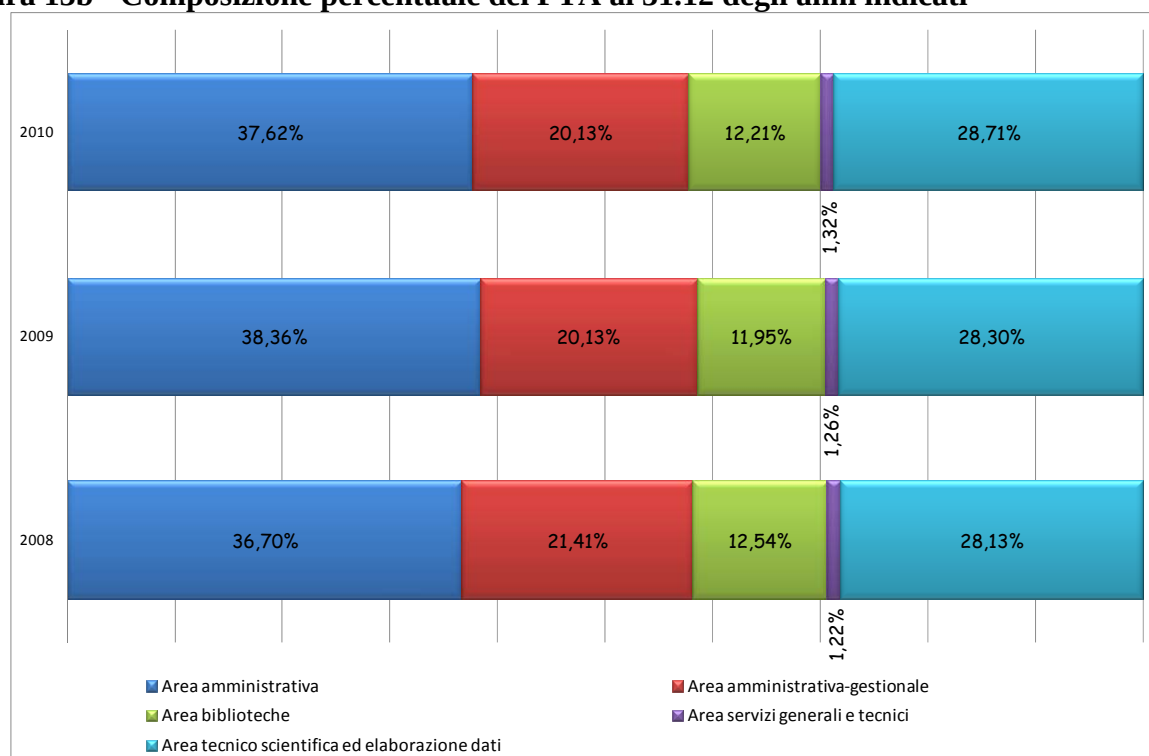


Figura 13b - Composizione percentuale del PTA al 31.12 degli anni indicati



Volendo scendere nel dettaglio del personale tecnico-amministrativo, l'area amministrativa resta quella con il maggior numero di unità impiegate (114) seguita dall'area tecnico-scientifica-elaborazione dati con 87; seguono, nell'ordine, l'area amministrativa gestionale (61), l'area biblioteche (37) e l'area servizi generali e tecnici (4). Va segnalato che esistono nei diversi uffici anche contratti di lavoro a tempo parziale, tuttavia, come risulta evidente dalla tabella n. 18, pesando le ore effettivamente prestate e ricalcolando il numero degli addetti, la "classifica" tra le diverse aree non cambia.

Tabella 18 - Personale Tecnico Amministrativo - Divisione per area(*)

Area di Appartenenza	31/12/2008			31/12/2009			31/12/2010		
	Nr. Unità	di cui a tempo parziale	Peso orario espresso in unità	Nr. Unità	di cui a tempo parziale	Peso orario espresso in unità	Nr. Unità	di cui a tempo parziale	Peso orario espresso in unità
Area amministrativa	120	9	116,7	122	9	118,8	114	6	111,51
Area tecnica-scientif-elab dati	92	3	90,9	90	6	87,4	87	5	84,5
Area amministrativa-gestionale	70	8	68,7	64	6	63	61	2	60,71
Area biblioteche	41	5	40,1	38	6	36,7	37	6	35,84
Area servizi generali e tecnici	4		4	4		4	4		4
TOTALE COMPLESSIVO	327	25	320,3	318	27	309,9	303	19	296,56

(*) Viene considerato solo il PTA. Sono esclusi dal calcolo i Dirigenti e gli Esperti linguistici a tempo indeterminato

Osservando la suddivisione per categorie di contratto del personale tecnico amministrativo, non si evidenziano particolarità o differenziazioni. Stabili nel tempo le categorie B ed EP che presentano le stesse unità (rispettivamente 5 e 15) all'inizio e alla fine del periodo; 11 unità in meno registrano la categoria C e ben 13 la categoria D.

E' evidente che quanto detto fino a questo punto rispetto al trend negativo che si andrà a configurare per i prossimi anni per il PTA, è influenzato maggiormente dalla necessità dell'Ateneo di assumere personale Docente al fine di garantire il rispetto dei requisiti minimi di docenza per

l'offerta formativa, a cui si aggiungono le politiche del Governo che riguardano il turn-over (L. 1/2009) e tutti gli interventi sul fronte pensione.

Tabella 19 - Personale Tecnico Amministrativo - Divisione per area e per qualifica(*)

Area di Appartenenza	31/12/2008*				31/12/2009*				31/12/2010*			
	B	C	D	EP	B	C	D	EP	B	C	D	EP
Area amministrativa	1	119			1	121			1	113		
Area tecnica-scientif-elab dati		58	30	4		56	30	4		55	28	4
Area amministrativa-gestionale			61	9			54	10			52	9
Area biblioteche		23	16	2		21	15	2		21	14	2
Area servizi generali e tecnici	4				4				4			
TOTALE COMPLESSIVO	5	200	107	15	5	198	99	16	5	189	94	15

(*) Sono esclusi dal conteggio i Dirigenti e gli Esperti Linguistici

6.4.2 La dinamica del costo.

Analizzando i costi per il personale di ruolo sostenuti dall'Ateneo di Macerata (Fonte: Procedura PROPER – MiUR), va sottolineata la una dinamica crescente nel periodo 2008-2010: +4.27% in totale (4,81% per i Docenti e 3,20% per il PTA), pur in presenza di un trend decrescente delle variazioni annuali per quasi tutte le categorie ad eccezione dei ricercatori. Relativamente ai Docenti, è infatti evidente che pur in presenza di una discesa delle spese per i professori ordinari del 5,25%, dovuta alle cessazioni del periodo (si è passati dai 99 ordinari del 2008 agli 88 del 2010, con una differenza di costo pari a -401.176 euro), il totale del raggruppamento presenta un aumento complessivo del 4,81%, pari a 753.630 euro. Accanto alla crescita delle spese per i Ricercatori 31,47% (+1.260.098 euro nel periodo), crescita coerente con l'aumento del numero delle unità di ruolo (si è passati dai 130 ricercatori del 2008 ai 150 del 2010), vi è da notare anche il dimezzamento delle spese per gli Assistenti -56,53%, dovuto alla definita scomparsa di tale figura nel corso appunto dell'anno 2010. Sostanzialmente stabili le spese per i professori Associati che, seppur diminuiti nel loro numero totale (-9 unità) hanno goduto dei benefici delle ricostruzioni di carriera e degli adeguamenti stipendiali conseguenti.

Tabella 20 - Spese Assegni Fissi per il personale di ruolo (Fonte: Procedura PROPER)

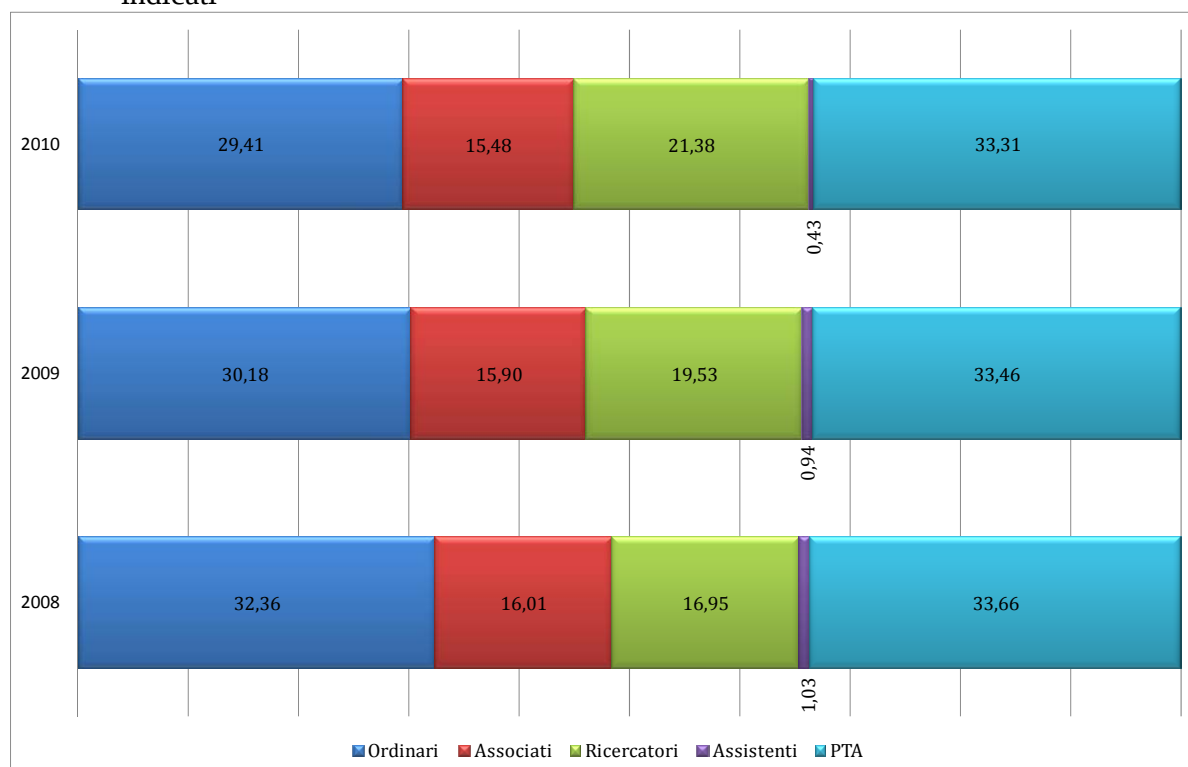
Qualifica	Costo Annuo			Variazione % Annuale			Variazione % periodo 2008-2010
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	
Ordinari	7.642.368	7.429.410	7.241.192	-0,17	-2,79	-2,53	-5,25
Associati	3.780.366	3.913.246	3.811.933	7,94	3,52	-2,59	0,84
Ricercatori	4.003.915	4.808.728	5.264.013	18,55	20,10	9,47	31,47
Assistenti	242.105	231.193	105.246	3,99	-4,51	-54,48	-56,53
Totale Docenti	15.668.754	16.382.577	16.422.384	6,10	4,56	0,24	4,81
PTA(*)	7.948.669	8.236.387	8.203.120	31,12	3,62	-0,40	3,20
TOTALE ATENEO	23.617.423	24.618.964	24.625.504	13,38	4,24	0,03	4,27
TOTALE ATENEO COMPRESO GLI ONERI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE (37,7%)	32.521.191	33.900.313	33.909.319	13,38	4,24	0,03	4,27

(*) Oltre ai Tecnici Amministrativi a tempo indeterminato vengono considerati anche i Dirigenti a tempo indeterminato e gli Esperti linguistici a tempo indeterminato

Discorso a parte merita il personale tecnico amministrativo. Come già illustrato nel paragrafo precedente, la crescita numerica del personale di ruolo è stata in massima parte dovuta alla chiusura, tra il 2007 ed il 2008, di molti contratti di collaborazione e/o consulenza ed alla contemporanea sostituzione con assunzioni di impiegati a tempo indeterminato. Ciò ha determinato una crescita

importante dei costi complessivi sostenuti dall'Ateneo che si è assestata intorno al 35,3% negli ultimi 3 anni (Figura 14).

Figura 14 - Composizione percentuale delle spese per il personale per categoria al 31.12 degli anni indicati



Fonte: Ns. elaborazioni su dati PROPER

In anni in cui sarà sempre più difficile incrementare le dotazioni organiche di PTA a causa del turnover e visto il contemporaneo blocco degli aumenti stipendiali previsti dal Governo per gli anni 2010-2013, tale percentuale tenderà immancabilmente a ridursi per cui sarà necessario per l'Ateneo di Macerata puntare decisamente ad un recupero di produttività ed efficienza delle risorse umane impiegate.

6.5 Considerazioni conclusive

Il bilancio consuntivo del 2010 conferma che l'Università di Macerata rispetta ampiamente il vincolo del 20% tra entrate contributive nette e FFO assegnato, rapporto che risulta pari al 15,7%, evidenziando quindi uno spazio disponibile per eventuali incrementi di tasse che a Macerata risultano ben inferiori alla media nazionale. Risulta anche rispettato il vincolo del 90% tra spese fisse di personale e FFO incrementato delle entrate da pertinenti convenzioni. Ma in questo caso si è già al limite, dato che il rapporto è pari all'89,32% e appare destinato ad ulteriore crescita a fronte della significativa dinamica delle spese del personale.

E' superfluo sottolineare che la situazione sarebbe già ora molto preoccupante se l'Università di Macerata avesse subito il taglio del 20% del FFO imposto agli altri atenei. Da questo punto di vista risulta quanto mai saggia ed opportuna, anche sotto il profilo economico e finanziario, la scelta dell'Ateneo di sottoscrivere l'accordo di programma con l'Università di Camerino, la Provincia ed il Ministero, che garantisce anche per i prossimi due anni un livello minimo di riduzione della quota del FFO. Inoltre, la piena attuazione dell'accordo promette di apportare miglioramenti in termini di razionalizzazione della spesa corrente. Il Nucleo auspica pertanto una sempre più intensa collaborazione tra gli Atenei delle Marche nella ricerca di sinergie da valorizzare.

E' necessario comunque sottolineare che il bilancio consuntivo mostra per il terzo anno consecutivo uno sbilancio, sia pur lieve, di parte corrente e che incorpora un elevato livello di spese di personale nonché obblighi significativi per rimborso dei mutui contratti negli anni passati. Pertanto il Nucleo

non può fare a meno di rinnovare le due raccomandazioni già formulate negli anni precedenti, che si possono così sintetizzare:

- non risparmiare alcuno sforzo per aumentare la quantità di risorse proprie a disposizione, provenienti cioè da fonti non ministeriali;
- accentuare gli sforzi volti ad individuare e realizzare potenziali recuperi di produttività amministrativa ed efficienza gestionale.